IL PICCOLO

Anno 116 / numero 92 / L. 1500
(A richiesta e fino ad esaurimento scorte IL PICCOLO + CD a L. 6.500)
Sped. in abb. post. / Comma 26 art. 2 - Legge 549/95
Giornale di **Trieste**
Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565
Venerdì **18** aprile 1997

D'ALEMA: «ALCUNE RIFORME SI POSSONO FARE SENZA TOCCARE LA COSTITUZIONE»

Spiraglio sulla giustizia

La proposta trova d'accordo anche Berlusconi - Camera: passa la contestata fiducia sulla legge Bassanini

Prodi fiducioso: accordo con Bertinotti

ROMA — Dopo giorni di scontri, uno spiraglio sulla giustizia. D'Alema invita tutti alla pacatezza e lancia una proposta: «Alcune riforme possono essere fatte per via ordinaria», senza toccare la Costituzione. Il Polo è d'accordo, si affretta a precisare Berlusconi. E' evidente che lo scontro culminato con il diktat di D'Alema al Polo («La stabilità di governo è più importante delle riforme») ha imposto la ricerca di una via d'uscita. E così affidare una parte delle questioni della giustizia al Parlamento è sembrata la soluzione migliore.

E ieri il governo ha ottenuto la fiducia sulla legge Bassanini per lo snellimento della burocrazia. Il che ha inasprito il rapporto con l'opposizione. Per Berlusconi si è trattato di un «colpo di maggioranza», Fini ha accusato il governo di «scorrettezza istituzionale». La procedura seguita ha anche provocato un rimprovero al governo da parte del presidente della Camera Luciano Violante.

Intanto, dopo D'Alema, che ha promesso di non buttare a mare il governo per fare le riforme, anche Marini ha rassicurato ieri Prodi: la Bicamerale non deve pesare sul futuro dell'esecutivo. E i rapporti con Bertinotti? «Con Rifondazione — ha detto Marini — bisogna parlare. Ci saranno incontri». Marini ha detto di aver trovato Prodi «molto determinato» nella volontà di trovare un accordo. Bertinotti, intanto, spiegava che per lui è la discussione sullo stato sociale la «verifica di tutte le verifiche». E arrivare a una soluzione positiva non dipende dal suo partito, ma dalla capacità di tutte le forze della maggioranza di trovare un punto di convergenza. D'Alema ha poi precisato il senso delle dichiarazioni fatte su governo e riforme: un segnale al Polo per invitarlo a non proporre grandi intese o di governissimi, ai quali la Quercia non è interessata.

A pagina 2

LETTERA DI SOLIDARIETÀ

A fianco di Romiti il «gotha» regionale dell'imprenditoria

TRIESTE — C'è tutto il «gotha» dell'imprenditoria regionale tra i 45 nomi che si leggono in calce alla lettera, pubblicata ieri da il «Sole 24 ore», di solidarietà al presidente della Fiat, Cesare Romiti, dopo la condanna a un anno e 6 mesi inflittagli dal tribunale di Torino per falso in bilancio e finanziamento illecito dei partiti. A firmare l'inconsueto documento, insieme al presidente di Mediobanca, Enrico Cuccia, la cui riservatezza è proverbiale, ci sono l'amministratore delegato delle Generali, Antoine Bernheim, Gianfranco Guttj, vicepresidente della compagnia, Luigi Lucchini (Ferriera di Trieste), Gianmario Rossignolo, presidente della Zanussi, Gianfranco Zoppas, titolare dell'omonima azienda e la «regina delle grappe», Gianola Nonino. L'iniziativa ha fatto molto scalpore negli ambienti finanziari.

A pagina 2

Scalfaro ammonisce contro le risse: «In politica occorre saper scendere le scale con la stessa eleganza con cui si sono salite»

A PAGINA 2

AMARE CONSIDERAZIONI

Fine di un'epoca Trieste, lo sport non abita più qui

TRIESTE — Nel corso della sua recente visita a Trieste, Cesare Maldini aveva detto: «Trieste è una città unica, perché mentre il mondo cambia qui resta tutto uguale». Maldini voleva elargire un complimento alla sua città, ma le parole spesso non sono amiche dei pensieri. Su una cosa però il commissario tecnico della nazionale si è sbagliato. Perché a Trieste c'è un aspetto che peggiora ogni giorno di più: lo sport.

L'occasione per l'ennesima, amara riflessione sullo stato (pessimo) e le prospettive (oscure) dello sport cittadino è dato da un evento tecnico apparentemente secondario: l'eliminazione della formazione juniores della Genertel dalle finali regionali di basket. In realtà questo risultato è terrificante. Perché, sancita sul campo la doppia (in due anni) retrocessione della squadra maggiore dalla serie A1, il crac delle giovanili allontana la speranza di nuovi cicli e nuove ere.

Notte fonda per il basket e aria di burrasca anche per la Triestina, sospesa tra il rischio di non accedere ai play-off della C2 e addirittura il terrore di giocarsi agli spareggi la permanenza in questa modesta categoria.

Forse è per questo che uno sport «minore» come la pallamano ha tanto successo e tanti successi regala. Negli scudetti (14) di Trieste non c'è solo la determinazione di Lo Duca e la programmazione dell'azienda Principe. C'è, probabilmente, l'orgoglioso e disperato tentativo di contare ancora qualcosa nel panorama sportivo nazionale.

A monte di questo disastro ci sono situazioni oggettive che sono «figlie» di questa malconcia città e che solo i «puri» dello sport si intestardiscono a non vedere. C'è l'assenza di un numero sufficiente di imprenditori abbastanza moderni e coraggiosi da investire nello sport; c'è l'odioso andazzo di bearsi nelle disgrazie altrui piuttosto che pensare alla propria crescita; c'è il provincialissimo uso di spargere veleni per ridimensionare chi fa e chi spinge a fare.

Dalla faccia dello sport triestino sono sparite discipline gloriose oltre che bellissime: l'equitazione, il rugby e l'hockey, per citare quelle più blasonate. Ma anche altri sport ingaggiano ogni giorno sfide difficilissime per sopravvivere e spesso soccombono.

La realtà sportiva triestina è ancora più amara se si pensa che proprio in questa città, al di là dei meriti proelettorali, si è fatto molto in termini di impianti sportivi. Lo dimostra, tra l'altro, la massiccia e costante presenza in città delle diverse nazionali. Attimi fuggenti che una volta passati lasciano ancora più tristezza e alimentano l'unico sport che a Trieste non corre rischi: ricordare.

Roberto Covaz

UN RAPPORTO DEL SISMI E UNA RIUNIONE DI VERTICE AL VIMINALE

Allarme terrorismo islamico

All'origine la crisi con l'Iran - Tra gli obiettivi nel mirino anche Papa Wojtyla

ROMA — Da mercoledì sera, a conclusione di un incontro convocato con urgenza al Viminale, è scattato l'allarme antiterrorismo in Italia. Nel mirino degli integralisti islamici, secondo quanto si è appreso, vi sarebbe anche il Pontefice, sfuggito nei giorni scorsi, a Sarajevo, a un attentato. L'allarme è scattato sulla base di un rapporto trasmesso dal Sismi l'altra mattina.

Nel rapporto, secondo indiscrezioni, si farebbe riferimento anche ad altri obiettivi che potrebbero essere colpiti dai terroristi islamici, tra cui alcuni aeroporti internazionali. L'allarme sarebbe in relazione alla crisi dei rapporti tra Europa e Iran, con il recente ritiro degli ambasciatori da Teheran.

Nel vertice, cui hanno partecipato i responsabili di Sismi, Sisde e Cesis, il capo della polizia, i vertici dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza, sarebbero state messe a punto le misure di prevenzione che da ieri sono state adottate dalle forze di polizia.

Nè nel rapporto del Sismi, nè nella riunione si sarebbe fatto cenno all'incendio del Duomo di Torino, che alcuni commentatori, tra cui l'ex magistrato Carlo Palermo, avevano nei giorni scorsi ipotizzato potesse essere stato doloso ed in particolare forse attribuibile proprio al terrorismo islamico. Gli inquirenti, invece, hanno continuato anche ieri a ribadire che «non vi è nessun elemento che indichi il dolo, anche se allo stato non lo si può escludere».

Anche per il fallito attentato a Genova (città che sarebbe nominata nel rapporto del Sismi), gli inquirenti affermano che «il terrorismo non c'entra nulla» e lasciano capire che le indagini sarebbero invece indirizzate sulla malavita.

A pagina 4

LO SCANDALO HEBRONGATE

Israele, Netanyahu sfida i suoi giudici: «Non mi dimetto»

GERUSALEMME — Acclamato dai suoi sostenitori come «re Bibi d'Israele» che «in eterno vivrà», il premier israeliano Netanyahu ha ieri affrontato spavaldamente le onde dello scandalo politico-giudiziario che rischia di travolgere il suo governo affermando che intende restare in carica «fino all'anno 2000 e anche oltre». Ma l'entusiasmo dimostratogli da coloro che ancora credono nella sua asserita estraneità ai fatti potrebbe spegnersi già domenica se il procuratore capo signora Edna Arbel e il consigliere legale del governo Elyakim Rubinstein decideranno di incriminarlo per frode e abuso di potere. Le accuse si riferiscono alla decisione di Netanyahu, tre mesi fa, di nominare alla carica di consigliere legale del governo il semisconosciuto avvocato Roni Bar-On, ritenuto non all'altezza di ricoprire il prestigioso ma anche delicato incarico. La nomina, secondo le accuse, sarebbe stata decisa da Netanyahu per far sì che, una volta in carica, Bar-On depennasse gravi capi d'imputazione in un processo per corruzione a carico dell'ex ministro degli interni Arie Deri, capo del partito ortodosso «Shas». Deri avrebbe minacciato l'opposizione del suo partito all'imminente ritiro israeliano da Hebron se Bar-On non avesse ricevuto incarico.

A pagina 6

IERI I PRIMI SOLDATI SONO ENTRATI NELLA CITTÀ DEI RIBELLI

Valona accoglie gli italiani

Ma le bande avvertono: «Se ci chiederete le armi sarà guerra»

ROMA — I soldati italiani sono entrati a Valona. Per ora in ricognizione, ma già nei prossimi giorni occuperanno le loro posizioni nella città. La brigata «Sassari», duecento soldati, si è attestata a Fier, a soli 35 chilometri. Ma quando potranno andarsene? L'orizzonte della missione «Alba» si è fatto di nuovo incerto, ieri, quando i partiti albanesi hanno smentito l'inviato dell'Osce, Franz Vranitzky, che aveva annunciato la data delle elezioni: il 29 giugno. Quella data significherebbe un termine certo per l'impegno della forza multinazionale. Ma prima il Partito democratico del presidente Berisha, poi i socialisti di Fatos Nano, infine lo stesso premier Fino hanno fatto marcia indietro: elezioni al più presto, certo. Ma non c'è nessuna data.

E a allora a Valona, come a Fier, si deve venire per restare. Il primo impatto con la «capitale dei ribelli», ieri, è stato buono. Quattro blindati italiani sono arrivati a sorpresa nel centro cittadino. Una nave italiana, in porto, scandagliava il fondo. Sorrisi, strette di mano, soddisfazione generale. Il «sultan» Zani, il capo della più forte banda armata della città, si è presentato per «dare il benvenuto»: «Voi e i greci siete i benvenuti, siete nostri fratelli». Ma quanto a consegnare le armi, non se ne parla: «Se ce lo chiederanno, sarà guerra». E ha parlato di armi chimiche. Sarà vero?

Intanto sarebbero 1500 gli albanesi fuggiti dai centri di accoglienza pugliese. E Il Consiglio dei ministri ha fissato per decreto in 120 miliardi l'onere finanziario della missione: il 50% dovrebbe essere coperto attraverso l'8 per mille delle dichiarazioni dei redditi, l'altra metà verrebbe invece reperita attraverso i bilanci dei ministeri interessati.

A pagina 5

La Slovenia e l'Europa

Lubiana approva il progetto di legge per la richiesta di associazione all'Ue

MANZIN A PAGINA 6

Lo spazio «assicurato»

Un aumento vertiginoso delle polizze E le Generali restano leader del settore

GON IN ECONOMIA

GLI AUGURI AL CONQUISTATORE DEL K2

Oggi Ardito Desio tocca il secolo di vita

Servizio di
Piero Spirito

TRIESTE — Geologo, paleontologo, alpinista, esploratore, scrittore: una figura incredibile quella di Ardito Desio, il conquistatore del K2 nel 1954, che qualche anno fa ha messo di nuovo in subbuglio il mondo scientifico con le sue teorie sull'altezza dell'Everest e del K2. Oggi Desio, che è nato a Palmanova, compie nientemeno che cento anni, e si porta molto bene il secolo di vita. La sua epopea, l'ha raccontata nel libro «Sulle vie della sete, dei ghiacci e dell'oro», un racconto quasi salgariano. Oggi tutta la regione fa gli auguri al centenario, che vive a Milano.

A pagina 8

Gli asparagi cittadini finiscono su «Internet» E dal Texas qualcuno vuole pagare la multa

TRIESTE — La beneficenza ai tempi di Internet. Un milione di multa a un invalido di 84 anni «reo» di vendere mazzetti di asparagi, scrivevamo ieri sul «Piccolo». Ma nessuno poteva realisticamente immaginare che, prim'ancora dell'arrivo del giornale in edicola, qualcuno si facesse vivo nientemeno che dall'altra parte dell'oceano offrendosi di pagare la multa.

Ecco che cos'è successo. Roberto Gelleni, alle 18 di mercoledì, sfruttando le sette ore di fuso orario che dividono il Texas dall'Italia, può già leggere in video da Austin, dove vive, le pagine di giornale appena immesse (da noi è l'una di notte) sulla cosiddetta autostrada telematica. E tredici minuti dopo le 18 lancia già in rete la sua offerta: «Ho appena letto la storia del signor Alessio C. e della multa inflittagli dai vigili urbani per un mazzetto di asparagi. Mi astengo da polemiche e commenti. Ma sono pronto a pagare via rimessa bancaria la multa...».

Ultimamente è quasi di moda parlare e scrivere male di Internet, delle «false promesse» delle nuove frontiere virtuali. Ebbene, stavolta il miracolo compiuto dalla «Rete» non è virtuale: è reale come le dieci carte da centomila che Alessio C. deve versare per pagare la multa. Per lui, attraverso la luce fredda e azzurrina dello schermo di un computer, prende forma uno «zio d'America» come quelli che sognavamo da bambini. E per il quale la solidarietà è una parola da riempire con concretissimi contenuti.

In tempi di buonismo quasi sempre soltanto a parole, non è davvero poco.

Carlo Muscatello

IL PREMIER OTTIMISTA SUL FUTURO DELL'ESECUTIVO DOPO LE DICHIARAZIONI DEI VERTICI DEL PDS E L'INCONTRO CON MARINI

Prodi: «Con Bertinotti sarà intesa»

Il leader di Rifondazione insiste: «La verifica si fa sullo stato sociale» - Berlusconi polemico: «Il Pds richiamato all'ordine»

ROMA — Dopo D'Alema, che ha promesso di non buttare a mare il governo per fare le riforme, anche Marini ha rassicurato ieri Prodi. La Bicamerale, ha detto, non deve pesare sul futuro dell'esecutivo; su questo, come sull'irrinunciabile obiettivo Europa c'è piena sintonia col Ppi. Il segretario dei popolari, che aveva chiesto a gran voce una verifica con Bertinotti durante i giorni della crisi sull'Albania, ha parlato per un'ora con Prodi. Un'incontro, a detta dei partecipanti-c'erano anche i vice segretari del partito Enrico Letta e Antonello Soro, i sottosegretari Enrico Micheli e Arturo Parisi- di grande cordialità, addirittura affettuoso.

Marini ha anche scherzato su una tessera speciale, una tessera tutta d'oro che sta preparando per quando Prodi si iscriverà al Ppi. E i rapporti con Bertinotti? «Con Rifondazione -ha detto Marini- bisogna parlare. Ci saranno incontri. Ma questo dialogo, che riguarda anche i sindacati, è all'inizio, vedremo a maggio, quando si dovrà predisporre il Documento di programmazione economica e finanziaria». Marini ha detto di aver trovato Prodi «molto determinato» nella volontà di trovare un accordo con il Prc e i sindacati per raggiungere l'obiettivo Europa. Bertinotti, intanto, spiegava che per lui è la discussione sullo Stato sociale la «verifica di tutte le verifiche». E arrivare a una soluzione positiva non dipende dal suo partito, ma dalla capacità di tutte le forze della maggioranza di trovare un punto di convergenza.

«Prodi parlava come se avesse dinanzi a sè almeno due anni di governo»; questa è stata l'impressione che hanno avuto alcuni partecipanti al colloquio a Palazzo Chigi.

Lui sarebbe «veramente convinto» di fare un accordo con Rifondazione, ed è molto soddisfatto delle dichiarazioni di D'Alema, perchè, senza stabilità di governo, si rischia di non fare le riforme e di rimanere fuori dall'Europa. Ai popolari il premier ha anche promesso che la relazione Onofri sullo Stato sociale non rimarrà nel cassetto perchè da lì si partirà per le riforme strutturali e che bisogna accelerare l'applicazione della riforma previdenziale varata dal governo Dini, in particolare sull'elezione dell'età pensionabile.

D'Alema, intanto, alla riunione del Comitato politico del Pds, ha precisato il senso delle dichiarazioni fatte su governo e riforme. Era un segnale rivolto al Polo per invitarlo a non proporre grandi intese o di governissimi, ai quali la Quercia non è interessata. Governo e Bicamerale devono rimanere separati perchè un conto è la maggioranza che sostiene Prodi, ed un altro le eventuali maggioranze che sulle riforme si potranno creare nella commissione per le riforme. Queste ultime, se si formeranno, non dovranno essere considerate uno scandalo. «Sosteniamo il governo, e manteniamo l'obiettivo delle riforme», ha affermato D'Alema.

Silvio Berlusconi, però, sostiene che il leader pidiessino ha fatto questi discorsi perchè «richiamato all'ordine» ed «ha detto esattamente il contrario di ciò che aveva affermato nei giorni scorsi». «Io credo di conoscere abbastanza da vicino il pensiero di D'Alema e credo che lui sappia, come noi ben sappiamo, che se le riforme non si fanno il paese non avrà stabilità e, in futuro, potrebbe ricadere nella situazione di oggi», cioè quella di un paese «diretto e governato da una minoranza, il Prc, che con questa legge elettorale può ricattare la sua maggioranza». Per Berlusconi, comunque, l'esperienza di una «doppia maggioranza», com'è avvenuto con l'Albania, non è «riproducibile, nè moltiplicabile».

Gianfranco Fini invita ad aspettare che passino le amministrative del 27 aprile perchè solo allora si capirà se quello di D'Alema è solo uno stop momentaneo per «ricompattare» le forze fino al test delle urne, oppure un definitivo «macchine indietro tutta». Nè ha intenzione di dare alcun aiuto a D'Alema il segretario del Cdu Rocco Buttiglione fino a quando il Pds non taglierà il nodo del rapporto con Rifondazione.

Marina Maresca

CERCAFONDI
Pannella prepara una raffica di referendum

ROMA — Un «menù» di 24 nuovi referendum per «battere il regime»: è la proposta lanciata da Marco Pannella che aprendo i lavori dell'assemblea referendaria e liberale ha chiesto l'aiuto economico, soprattutto degli imprenditori, per preparare la polpetta avvelenata per il «regime». Gli argomenti dei referendum proposti riguardano il settore economico, la giustizia e le riforme elettorali. Tra i più dirompenti quello per l'abolizione delle pensioni di anzianità e per l'abolizione del regime transitorio sulle pensioni di vecchiaia. Viene proposta inoltre l'abolizione del monopolio pubblico del collocamento e la liberalizzazione totale del lavoro part-time e dei contratti a tempo determinato. Alcuni dei referendum ipotizzati da Pannella sono la riproposizione di quesiti già bocciati come quelli relativi all'abolizione della quota proporzionale per la Camera e il Senato. Pannella si è appellato a militanti e simpatizzanti ma soprattutto agli imprenditori affinchè diano una risposta concreta entro breve per far partire la macchina referendaria. «Noi ci aspettiamo che qualche imprenditore, anche per divertimento, si renda conto che con una campagna pubblicitaria può ridurre in polvere il potere del regime».

EMERGENZA ALBANIA E RIFORME: IL PAESE HA BISOGNO DI ESSERE GOVERNATO

Scalfaro: «Basta risse politiche»

ROMA — I soliti bene informati dicono che in cima ai pensieri di Oscar Luigi Scalfaro ci siano due questioni: la sicurezza dei militari italiani impegnati nella missione in Albania e il clima di scontro che si sta creando in Bicamerale e intorno al lavoro dei nuovi costituenti sul tema della giustizia.

Sulla questione giustizia il capo dello Stato avrebbe invece deciso di giocare un ruolo più attivo. A Berlusconi, convocato improvvisamente mercoledì pomeriggio al Quirinale, Scalfaro ha ripetuto quel che da giorni va dicendo ai suoi collaboratori: è stato proprio il Quirinale, anche in tempi non sospetti, a chiedere ai magistrati più riservatezza, meno cedimenti alle sirene della prima pagina dei giornali, insomma un passo indietro. Il che non significa, ed è l'altra faccia della medaglia, che la Bicamerale debba diventare l'arena entro la quale la politica consuma la sua vendetta contro il sistema giudiziario. Scalfaro non vuole scendere in campo direttamente, nemmeno nella sua veste di presidente del consiglio Superiore della Magistratura e per ora si limita a fornire qualche consiglio, qualche invito: a Berlusconi, due gioni fa, a D'Alema la settimana scorsa.

Nonostante il clima politico mantenga temperature surriscaldate, il capo dello Stato si è fatto la convinzione, confermata pare dallo stesso Berlusconi, che l'aggancio al treno europeo è obiettivo troppo importante perchè possa essere messo a rischio da una crisi dell' esecutivo. Il che non significa che il Colle possa assistere muto e immoto alle continue «risse» tra opposte fazioni dell'Ulivo. Scalfaro come sempre si affida alle metafore per lanciare i suoi messaggi alla responsabilità: «in politica» ha detto per esempio ieri, «occorre saper salire le scale della responsabilità e saperle scendere con la stessa eleganza e responsabilità con le quali si sono salite». Un invito al senso dello stato per chi governa e per chi fa opposizione e un richiamo a quanti nell' agone politico una volta conquistata una poltrona non se ne staccano anche quando le circostanze lo imporrebbero. Un siluro a Prodi? No. Piuttosto uno sprone a centrare gli obiettivi che ci si è posti.

D'altra parte Scalfaro non può che agire, quando eventualmente sarà il momento, sulla base delle indicazioni dei partiti. Quando qualcuno andrà a dirgli che questa maggioranza ormai non regge più, allora ma solo allora, sarà compito suo individuare un percorso alternativo. I più comunque si sono formati una convinzione: a quel punto Scalfaro potrebbe rispolverare il governo del presidente (quello di Ciampi e Dini per interderci). I nomi non è difficile individuarli: Ciampi, Dini, forse lo stesso Prodi.

Ma un fatto è certo: finchè i nostri soldati sono in Albania al Quirinale di crisi non si vuole nemmeno sentire parlare.

r. b.

PASSA LA LEGGE BASSANINI MA SI INASPRISCE LO SCONTRO POLO-ULIVO

Arriva la fiducia con «bacchettata»

Violante rimprovera al Governo «una procedura poco lineare» - Il Polo: «E' un colpo di maggioranza»

ROMA — Il governo ha ottenuto la fiducia sulla legge Bassanini per lo snellimento della burocrazia che martedì 29 sarà approvata dalla Camera per passare al Senato. I voti a favore sono stati 315: quelli dei deputati dell'Ulivo, di Rifondazione Comunista e dei Verdi che hanno precisato di aver votato «senza entusiasmo» perchè la legge ignorerebbe la tutela ambientale. Contrari quelli del Polo e della Lega: 185 voti. La nuova fiducia ha inasprito il rapporto, già teso, con l'opposizione. Per Berlusconi si è trattato di un «colpo di maggioranza», Fini ha accusato il governo di «scorrettezza istituzionale». La procedura seguita per porre la fiducia ha anche provocato un garbato ma fermo rimprovero al governo da parte del presidente della Camera Luciano Violante che non era stato informato prima dell'annuncio dato in aula mercoledì sera dal ministro Bassanini. Violante ha dato atto al Polo che la procedura non è stata del tutto «lineare». L'irregolarità è stata comunque sanata ieri dal governo che, come ha detto poi in aula il ministro Bogi, ha riunito il consiglio dei ministri che ha confermato la decisione di chiedere la fiducia sull'emendamento alla legge Bassanini.

Il pasticcio procedurale è stato denunciato da tutti i leader del Polo. Gianfranco Fini ha accusato il governo di «assoluta debolezza politica» perchè, ha detto, più è debole e più ricorre alla fiducia. Anche per il capogruppo di Forza Italia Beppe Pisanu la richiesta di fiducia non è stato un atto di forza ma di debolezza politica «che prima o poi si ritorcerà contro il governo». Forza Italia ha lasciato ai propri deputati la libertà anche di non votare. Contro la fiducia hanno votato i parlamentari del Polo e della Lega.

Il ministro per i rapporti con il Parlamento Giorgio Brogi ha difeso il comportamento del suo collega Franco Bassanini che aveva posto la fiducia, sostiene il Polo, senza l'autorizzazione di tutto il governo. Oggi nel consiglio dei ministri, ha affermato Bogi, il presidente Prodi ha confermato che la decisione di porre la fiducia era stata presa nella riunione del consiglio dei ministri del 27 marzo scorso. La procedura seguita da Bassanini, quindi, è stata corretta.

Il presidente della Camera Violante, rispondendo ai deputati del Polo che attaccavano il governo, ha premesso che la procedura è stata senz'altro corretta, ma ha aggiunto che certamente avrebbe potuto essere «più lineare». «L'ottimo - ha detto Violante - sarebbe stato che il governo si fosse riunito per decidere e, quindi, avesse informato il presidente della Camera. Auspico che in futuro il governo si pronunci espressamente sui testi sui quali pone la fiducia». «L'importante - ha concluso - è che oggi il consiglio dei ministri si è riunito ed ha confermato la questione di fiducia ratificando l'operato di chi l'aveva chiesta a nome del governo. E' stato un di più che ci tranquillizza».

LEGA VIA ETERE
La radio di Bossi: «Politica, notiziari e musica di qualità»

MILANO — L'inizio delle trasmissioni è previsto per stamattina alle 10.30. Brano apripista: il coro del «Và pensiero», naturalmente. «Vogliamo che si sappia subito di chi è questa radio», avverte Cesare Bossetti, responsabile tecnico dell'emittente. E se non bastasse questo, c'è il nome scelto da Umberto Bossi a fugare ogni dubbio: Radio Padania Libera. «Una radio di informazione politica - precisano alla Lega - ma che darà spazio anche alla musica di qualità, promuovendo i cantautori padani».

La Lega, dopo il successo editoriale del suo quotidiano «La Padania», ha deciso di espandersi anche via etere. E il sogno del Carroccio, coltivato per mesi, si è realizzato adesso con l'acquisto delle frequenze di radio Number One di Bergamo e l'allestimento di uno studio, nel seminterrato della sede di via Bellerio, a Milano. E' da qui che da oggi i due giornalisti assunti per curare gli spazi informativi e i dj che si occuperanno della parte musicale, daranno il via alla programmazione. Dopo il «Và pensiero» di Verdi, ci saranno un messaggio inaugurale di Umberto Bossi (che è anche direttore della radio) e una presentazione di Giancarlo Pagliarini. Poi, collegamenti con il Parlamento, notiziari («uno ogni otto minuti») e la rassegna stampa, che da domani mattina alle 7 aprirà la programmazione quotidiana. La prima diretta «romana» è prevista per oggi alle 13, dalla Commissione Finanza, dove si discute della manovrina.

L'annuncio della nascita della nuova radio, lo ha dato il senatore Stefano Stefani, presidente della Lega: «Radio Padania Libera - ha detto - sarà la prima di una catena che ha l'obiettivo di coprire al più presto tutto il Nord». A chiarire i retroscena di questa scelta è però il presidente dell'Editoriale, Giuseppe Leoni: «Il progetto ci stava a cuore da tempo. E non è stato facile realizzarlo. La Lega aveva già un'emittente, Radio Varese, ma troppo piccola per servire alla causa dell'indipendenza del Nord. Pensi che non riuscivo a captarla neppure io, che abito a Castellanza, nel Varesotto». Diverso il discorso ora che la Lega ha acquistato nuove frequenze: Radio Padania Libera dovrebbe essere in grado di coprire le province di Milano, Varese, Como e parte di quella di Novara.

BICAMERALE / SECONDO D'ALEMA POSSIBILI MIGLIORAMENTI SENZA TOCCARE LA COSTITUZIONE

Giustizia, «riforma con leggi ordinarie»

Uno spiraglio dopo lo scontro di questi giorni: il centrodestra si dice d'accordo - Si tenta il dialogo anche con il Carroccio

ROMA — Dopo giorni di scontri, uno spiraglio. Sulla giustizia. Massimo D'Alema cerca di ricucire lo strappo a sinistra, a destra, con i magistrati. Invita alla pacatezza e lancia una proposta: «alcune riforme possono essere fatte per via ordinaria», senza toccare la Costituzione. Il Polo è d'accordo, si affretta a precisare Silvio Berlusconi, smentendo le Azzurre Tiziana Parenti e Tiziana Majolo che pochi minuti prima avevano detto il contrario: «i principi fondamentali devono trovare la loro sede nella Costituzione ma si può, con legge ordinaria, apportare miglioramenti, specie in direzione di un rafforzamento dei diritti di libertà dei cittadini. A questo stanno già lavorando Camera e Senato». E D'Alema di rimando: «un giorno mi disapprovano e un giorno mi approvano, ma queste cose si vedono sul medio periodo e io lavoro sul medio periodo. Non si può fare il fixing quotidiano».

Certo è che si tratta di un notevole cambiamento di rotta visto che qualche mese fa proprio D'Alema si ribellò al ministro della Giustizia, Giovanni Maria Flick, perchè aveva affermato: «i problemi della giustizia si discutono in Parlamento e non in Bicamerale che si deve occupare d'altro».

E' evidente, quindi, che lo scontro delle successive settimane, culminato con il diktat di D'Alema al Polo («la stabilità di governo è più importante delle riforme»), ha imposto la ricerca di una via d'uscita. E così affidare una parte delle questioni della giustizia al Parlamento è sembrata la soluzione migliore. Anche perchè D'Alema è convinto che «mano che affronteremo i problemi e ci avvicineremo al momento delle decisioni il clima difficilmente sarà sereno».

Ma, proprio mentre D'Alema lanciava il suo appello, 55 deputati del centro sinistra firmavano un documento di protesta contro le ipotesi di riforma contenute nella bozza Boato: «non toccate il Csm e l'autonomia dei magistrati». In serata la parziale rettifica: «volevamo soltanto dire che il Parlamento deve riappropriarsi della sua funzione di legislazione per risolvere il problema centrale: quello di una giustizia allo sfascio in tutti i settori». Ma il leader di An, Gianfranco Fini, puntualizza: «l'autonomia della magistratura deve essere garantita, ma ciò non può comportare che i giudici, come in alcune procure ritengono, non debbano sottostare alle decisioni del Parlamento che è sovrano».

Strascichi polemici, dunque. Gli stessi che D'Alema sta cercando di superare per dare il via alla stagione delle riforme. Ma per farlo ha deciso di coinvolgere anche la Lega Nord. Già. «In Bicamerale - spiega - avvertono tutti l'assenza della Lega come una mutilazione nel momento in cui la pleanaria arriverà a prendere delle decisioni». A partire dal 5 maggio, infatti, cominceranno le votazioni.

LETTERA APPELLO A SOSTEGNO DI ROMITI
«Non è interferenza verso i magistrati»

TRIESTE — «La nostra lettera non è un'interferenza nei confronti dei magistrati, abbiamo voluto soltanto sottolineare la stima profonda a una persona molto preparata e apprezzata in tutto il mondo: contiamo che Romiti continui a operare per il bene della Fiat e, quindi, dell'Italia; è un uomo che tutto il mondo ci invidia»: così la regina del «Risit d'aur», Giannola Nonino, subito dopo il burrascoso collegamento dalla sede regionale Rai con Bianca Berlinguer del Tg3. «Voleva farmi dire che noi 45 con la nostra lettera intendevamo interferire nei confronti della magistratura».

Sul giornale «Il Sole-24 Ore» viene pubblicata oggi una lettera, sottoscritta da 45 personalità del mondo dell'industria e della finanza, di solidarietà al presidente della Fiat, Cesare Romiti, condannato recentemente dal tribunale di Torino a un anno e sei mesi per finanziamento illecito ai partiti e falso in bilancio. «I sottoscritti - si legge - che sanno l'impegno personale, la dirittura morale e l'ortodossia di comportamento che hanno sempre caratterizzato l'attività di Cesare Romiti, vogliono in questa occasione esprimergli tutta la solidarietà, convinti che le sue doti personali e di carattere gli consentiranno di portare avanti il proprio lavoro, dando a questo episodio il peso che effettivamente merita».

Tra i firmatari della lettera, Antoine Bernheim e Gianfranco Guttj, rispettivamente amministratore delegato e vicepresidente delle Generali, Luigi Lucchini, presidente della holding Lucchini cui appartiene la Ferriera di Trieste, Gianmario Rossignolo, presidente della Zanussi, Gianfranco Zoppas, titolare della omonima società, oltre a Giannola Nonino. Ma il nome che ha destato più clamore, negli ambienti finanziari di Milano, è quello di Enrico Cuccia, la cui riservatezza è proverbiale. E il presidente onorario di Mediobanca, nella lettera appello, compare - si dice a Milano - in compagnia di altre persone cresciute alla sua scuola di discrezione, come il presidente del Credito italiano, Lucio Rondelli. «Come se - si sottolinea a Milano - la sentenza a carico di Cesare Romiti fosse considerata tanto grave per l'establishment economico-finanziario da consigliare l'abbandono di una regola di vita pluridecennale di lontananza dai riflettori».

Alla manifestazione di mercoledì al Lingotto, a sostegno di Romiti, hanno partecipato 5000 quadri Freddo il commento del pm di Torino, Marcello Maddalena: «Noi abbiamo applicato la legge, forse si sono stupiti che l'abbiamo applicata. Se trovano che ciò non va bene, cambino la legge».

robin

BICAMERALE / ANM CONTRO LA REVISIONE DELL'AUTONOMIA GIUDIZIARIA

Le toghe dicono no alla «bozza Boato»

ROMA — «No!», no a tutto. E' pacata Elena Paciotti. Il suo intervento in Bicamerale, a difesa dell'autonomia e dell'indipendenza della categoria, non ha nulla che possa ricordare una requisitoria. Nelle parole del presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati c'è però la determinazione di chi non è abituato a prendere schiaffi ne li vuole prendere proprio ora dai politici. «No!», quindi, all'ipotesi di cancellare l'obbligatorietà dell'azione penale; «no!» a modificazioni del rapporto tra componenti laici e togati del CSM; «no!» ad un rapporto diretto tra procure e Parlamento, tra procure e Governo; «no!» a che l'azione disciplinare nei confronti dei magistrati sia affidata ad un organismo in parte anche di nomina politica; «no!» infine all'attribuzione al Presidente del Consiglio Superiore della formazione dell'ordine del giorno. La bozza Boato è da rifiutare.

Uscendo da palazzo San Macuto dove - ai componenti la Bicamerale - ha appena fornito le indicazioni su come risolvere i problemi della giustizia - Elena Paciotti è comunque soddisfatta; se non altro perchè dal presidente Massimo D'Alema è venuto più di un segnale di distensione. Insomma si è ascoltato. In particolare si è stati molto attenti, in Bicamerale, quando il presidente dell'ANM ha affermato che sarebbe un errore identificare la riforma della Costituzione in una panacea dimenticando invece è con la legge ordinaria che si guariscono i mali. Soddisfatta dunque Paciotti che - da un lato rassicurata dalla risposta distensiva del procuratore di Bologna, Ennio Fortuna, a D'Alema e dell'altra forte della solidarietà venutagli pure dall'ANM di Milano («non sarà incidendo sulla composizione del CSM, separando le carriere, modificando il regime di obbligatorietà dell' azione penale, trasferendo al ministero i compiti di formazione professionale dei magistrati, che verrà risolto uno soltanto dei problemi che affliggono la giustizia italiana...») - si presenta domani alla grande manifestazione di Roma con tutte le carte in regola.

All'appuntamento non mancherà il procuratore Francesco Saverio Borrelli. Dall'altra parte della barricata troverà comunque gli avvocati il cui sciopero - contro la protesta dei magistrati - ha già causato in tutta Italia il rinvio di decine e decine di processi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Sped. in abb. post./Comma 26 art. 2 - Legge 549/95

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000). Propaganda elettorale edizione regionale L. 114.800 Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 17 aprile 1997 è stata di 56.300 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

NARRATIVA: LAWRENCE

Una donna per due Ma qui le opinioni uccidono la poesia

Recensione di
Roberto Francesconi

Scritto a Taormina nell'autunno del 1921, «La coccinella» (**Passigli, pagg. 110, lire 18 mila**) non è certo tra i racconti migliori di **David Herbert Lawrence** ma possiede un indiscutibile pregio: risulta particolarmente utile per sfatare il luogo comune in ambito critico (teorizzato da Simone de Beauvoir e in seguito riproposto da Kate Millett) secondo cui lo scrittore britannico avrebbe trascorso la vita a «redigere manuali di comportamento per le donne con l'intento di difendere la struttura patriarcale della società».

Con la storia di Lady Daphne, Lawrence esalta la superiorità femminile ricorrendo a una complessa rete di riferimenti mitico-fiabeschi. Come già avveniva in «Donne innamorate», sullo sfondo c'è una realtà devastata (l'Inghilterra del primo conflitto mondiale) mentre l'amore rappresenta l'unico antidoto alla progressiva frammentazione. «L'io vivente – osserva nello stesso periodo in un saggio – ha un solo scopo: raggiungere la pienezza del proprio essere. E per farlo c'è un unico modo. Occorre seguire l'impulso che viene dalla mente e dal cuore».

Il cuore e la mente suggeriscono alla bella e diafana aristocratica londinese con un marito disperso in guerra di allacciare un intenso legame intellettuale con un ufficiale tedesco prigioniero, il conte Johann Dyonis, accanito sostenitore di idee di stampo nietzschiano. Per lui cuce preziose camicie che recano sul colletto l'antico stemma della famiglia (una coccinella, appunto) impegnandosi nello stesso tempo in lunghe discussioni sulla natura profonda della passione e sui modi migliori per scoprire quella che Lawrence definiva «la pienezza dell'essere».

Ma per far quadrare il cerchio è necessario attendere il ritorno del legittimo consorte. A questo punto Daphne pensa infatti di aver finalmente raggiunto l'obiettivo, utilizzando gli elementi «dionisiaci» che le vengono dal conte Johann e quelli «apollinei» offerti dal marito, mentre Lawrence, con un gioco verbale anche troppo trasparente, la omologa tanto alle Parche quanto ad Ariadne, figure che la mitologia greca considerava custodi del filo dell'esistenza. «Ora sentiva davvero di poter risplendere bianca e di riempire l'universo come la luna, come Astarte, come Venere. La maestosità del suo pallido potere. L'uomo la venerava religiosamente, non solo con amore».

A dispetto dei buoni propositi dello scrittore, il racconto si impantana nelle secche di una sterile retorica, e imbarca acqua da tutte le parti. A farne le spese sono in particolare i protagonisti, invischiati in una rete di parole reboanti e vuote, incapaci di risultare credibili. Lady Daphne ha i tratti della giovane signora ipersensibile e con i nervi a fior di pelle, l'aristocratico tedesco è un nichilista in sedicesimo, perso nel labirinto di astruse teorie esoteriche e di frasi esclamative, mentre Basil Apsley è un cerebrale autolesionista, traumatizzato da esperienze belliche di cui non fa menzione.

Il tema di fondo della storia è in buona sostanza analogo a quello che Lawrence, poco prima, aveva messo a fuoco in «Donne innamorate». Ma in questo caso la vicenda manca di drammaticità e si rivela una prova infelice. Il difetto di fondo – come accade in altre opere dello scrittore – è nella scarsissima autonomia dei personaggi, che non sono uomini o donne in carne ed ossa, bensì strumenti per esprimere idee e punti di vista. Con il risultato che le pagine si riempiono di buone (o pessime) intenzioni, senza che accada nulla di veramente significativo, risultando appesantite da dichiarazioni di principio, mai seguite da credibili eventi concreti.

OMAGGIO

Spoleto '97 per Topor: il manifesto come addio

SPOLETO — Omaggio del Teatro lirico sperimentale di Spoleto a Roland Topor: il «Belli», infatti, ricorderà l'artista morto a Parigi stampando anticipatamente il poster ufficiale della stagione lirica 1997. Il Lirico, tramite Giorgio Pressburger, aveva contattato Topor mesi fa per realizzare il manifesto, e il 9 aprile scorso a Spoleto era arrivato il bozzetto, probabilmente l'ultima sua opera. Il teatro spoletino intende realizzare altre iniziative per Topor: la proiezione di alcuni suoi film di animazione e una mostra di bozzetti teatrali.

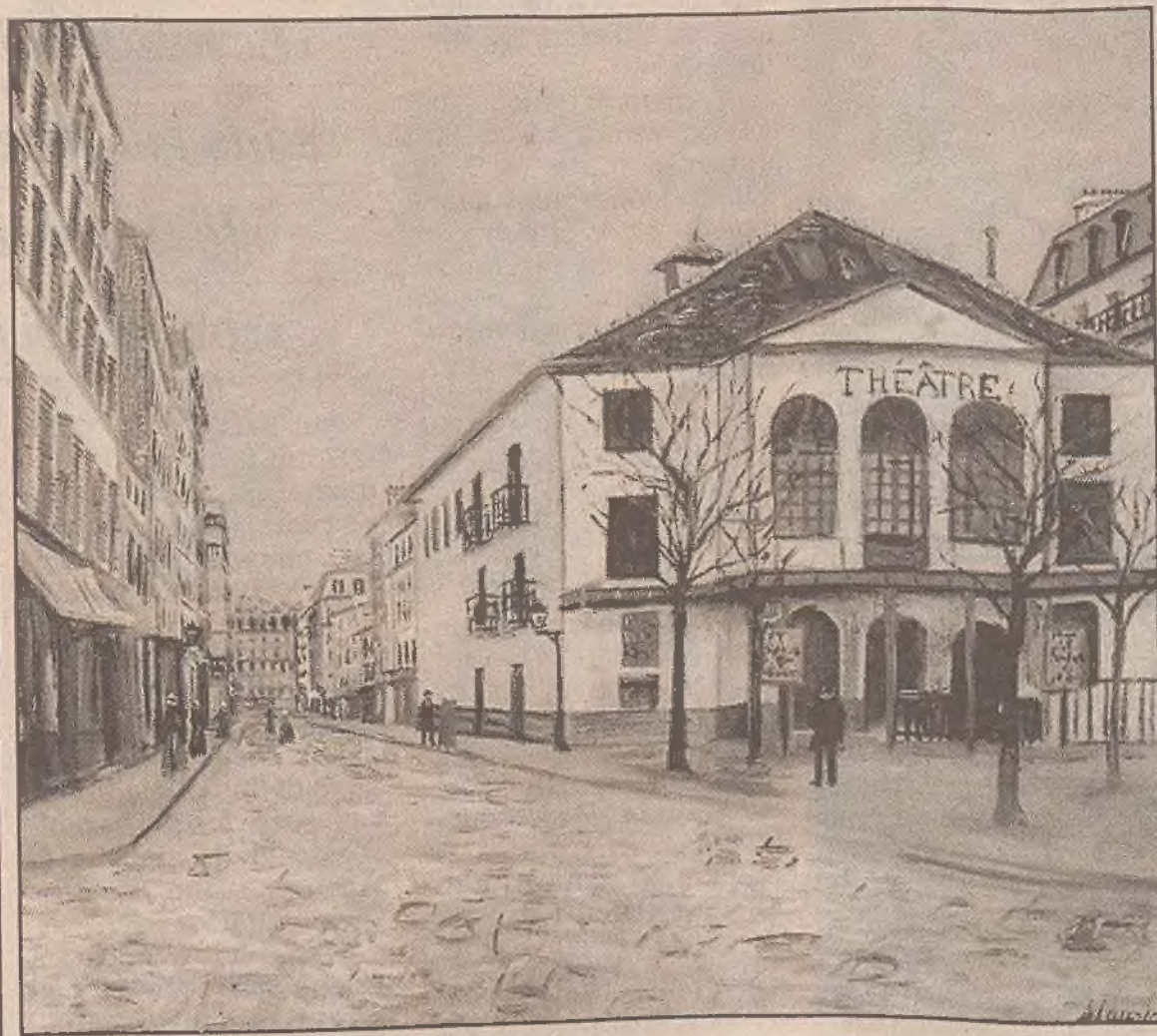
SCOPERTA

Rembrandt, una lastra perduta e ritrovata

LONDRA — Una lastra di rame originale incisa da Rembrandt per una delle sue acqueforti più note, «Abramo in compagnia degli angeli», è stata ritrovata in Inghilterra. Secondo Christie's, è stata incisa nel 1656, lo stesso anno in cui il pittore olandese fu dichiarato fallito e tutti i suoi beni furono venduti per pagare i creditori. Diverse acqueforti furono tirate dalla lastra - tre si trovano in Gran Bretagna - che però poi era scomparsa. Ora è stata ritrovata: il coevo pittore fiammingo Pieter Gysels vi aveva dipinto un paesaggio sul retro, preservandola intatta.

MOSTRA/PADOVA

Il blu divino, il rosso infernale

Una scelta di opere di Utrillo, il pittore di Montmartre dalla malinconica e romanzesca biografia

Servizio di
Marianna Accerboni

PADOVA — «In questi tempi impuri la virtù è un fatto notevole» scrisse Maurice Utrillo nel 1928 con delle matite colorate a margine di una poesia intitolata «Candore» e di un bouquet di fiori dipinto per Jojo Poulbot. E nel considerare la sua malinconica e romanzesca biografia, vicina alle storie di Emile Zola, e la sua attività pittorica (a Padova fino al 1.o giugno nei rinnovati interni neoclassici dell'elegante palazzo Zabarella), si è in dubbio se attribuire maggiore importanza e fascino alla prima o alla seconda.

La vita dell'artista si svolse prevalentemente a Montmartre, il quartiere bohémienne degli artisti di Parigi, soggetto ripreso infinite volte da Utrillo assieme a pochi ritratti e mazzi di fiori e ai paesaggi che riproducevano i luoghi della Corsica e della Bretagna, dov'egli si recava in vacanza con la madre e il patrigno. A Montmartre Maurice nacque il giorno di Natale del 1883, illegittimo come la mamma, Marie Clémentine Valadon – che, una volta diventata pittrice di talento, apprezzata dallo stesso Degas, preferì lo pseudonimo di Suzanne.

Modella e amante di artisti quali Puvis de Chavennes, Toulouse-Lautrec, Renoir e molti altri, poco incline dunque alla virtù e a quel candore cui anelava il figlio, la Valadon si sposò due volte, lasciando il piccolo Maurice alla nonna. Il bambino, dai tratti fini e delicati, di temperamento fragile e sensibile, ne soffrì;così come, ormai trentenne, patì il fatto che la madre, «la terribile Maria» (come la chiamava Degas), s'innamorasse e sposasse il suo migliore amico, André Utter, di vent'anni più giovane di lei. L'alcol e la pittura, proposta da Suzanne al figlio quale antidoto al vizio di bere, rappresentarono fin dagli anni giovanili il suo rifugio.

Dipingere per sopravvivere: Utrillo usò i pennelli in modo spesso discontinuo e umorale, poetico e disperato, alternando periodi fecondi a ricoveri volontari in case di cura. Paesaggi e strade deserte o popolate da personaggi, ritratti sempre di spalle, come se volessero allontanarsi da lui, si susseguono nella rassegna, presentata dagli organizzatori come la più ampia retrospettiva sino a oggi allestita in Italia sull'artista.

Attraverso sessanta oli e una ventina tra disegni e «gouache» essa ripercorre, anche se in modo non omogeneo per quanto riguarda la qualità delle opere, tutto l'itinerario del pittore, fin dagli inizi, quando, appena ventenne e sensibile al lessico impressionista, era alla ricerca di un proprio linguaggio.

Allora il suo segno era ancora ricco di materia, come nell'olio intitolato «La rue Custine», in cui l'artista si avvale di un amalgama, creato da lui stesso impastando calce o cemento con colla e sabbia assieme a pigmenti che macinava personalmente, secondo una ristretta tavolozza di colori. Oltre al bianco e al nero vi compaiono il blu che, afferma Utrillo, «è divino e nemico del male, il giallo è gelosia e a volte un po' fatuo e banale. Il rosso è infernale, vivo e poi feroce, il verde è speranza e rosa è la baldoria».

Proseguendo lungo la strada del paesaggismo iniziata da Corot, Pissarro e Sisley, Utrillo apre intorno al 1908 il «periodo bianco», che racchiude la fase più intensa della sua creatività, e si concluderà verso il 1914. Il più valido esempio di tale periodo esposto in mostra è «La Petite Communiante» del 1912, dipinto durante un soggiorno nella foresta di Compiègne, in compagnia della madre e del futuro patrigno Utter, entrambi impegnati al cavalletto.

Vi ritroviamo, anche se non è Parigi, quella luce speciale, quell'atmosfera che il pittore ottenne amalgamando il colore con il gesso e schiarendo la propria tavolozza, inizialmente inclinata ai «fauve», verso una gamma di tinte povere. Essa torna con toni più ricchi nei primi anni Trenta in «Le Lapin Agile sous la neige» e in «Rue Norvins a Montmartre», e in altre opere esposte nella rassegna.

Intorno al 1914 la Corsica ispira a Utrillo una serie di vibrazioni cromatiche che danno in via al «periodo colorato», e in mostra incontriamo «Paysage à Montmagny», «Chateau de la Foret», «Le fortificazioni di Parigi» e altre prove supportate da una più salda struttura pittorica. Anche se nel dopoguerra non sempre tornerà l'ispirazione degli anni precedenti.

Intanto nella capitale francese Gris, Braque e Picasso, a Monaco Klee e Kandinsky, e a Berlino le avanguardie portano avanti il loro linguaggio di rottura, che però non tocca minimamente Utrillo. Poetico «outsider» nella vita e nell'arte, egli prosegue nella sua linea tradizionale di purezza espressiva, indipendente dalle correnti a lui contemporanee, esprimendosi secondo una pittura semplice, quasi primitiva.

Della sua vastissima produzione (per cui venne spesso rimproverato dal suo primo mercante, Louis Libaude), la mostra propone tuttavia un numero troppo ristretto di opere importanti, inserite in un'ampia collezione di tele meno significative.

Nelle foto: in alto, un'opera di Utrillo («Théatre de l'Atelier», 1917) e, accanto, il pittore ritratto in chiesa, e la madre, la pittrice Suzanne Valadon, che fu all'origine dei molti e gravi problemi psicologici dell'artista. Qui sopra, un altro dei quadri esposti a Padova, nel rinnovato Palazzo Zabarella: «Rue Clovis à Paris», del 1919 circa. La mostra resterà aperta fino al 1.o giugno. Il catalogo, edito da Marsilio, e la rassegna, sono a cura di Jean Fabris, di origini friulane, che si considera l'«erede morale».

MOSTRA/INTERVISTA

Giovinezza nell'ebbrezza

Intervista di
Alberto Morsaniga

PADOVA — «Ho curato questa retrospettiva su Maurice Utrillo, la più ampia mai allestita nel vostro paese – afferma Jean Fabris, detentore dei diritti morali del grande pittore – perché la mia famiglia è originaria del Friuli e io amo l'Italia. Dopo il terremoto del 1976, fui a Spilimbergo e assistetti al gemellaggio della città con la francese Chartres. Gli italiani sono tra i visitatori più fedeli di Parigi e mi accade spesso di intrattenermi con comitive di vostri turisti. Purtroppo le ruspe hanno distrutto quasi tutta la Parigi della Bella Epoque e quello che è rimasto è soffocato da moderni palazzi.

«Ma resiste ancora Montmartre, dove Utrillo nacque al numero 8 della popolarissima Rue Poteau, e c'è ancora la casa di Rue Cortot 12 che fu abitata da molti pittori, tra i quali Marie Clementine "Suzanne" Valadon, la "terribile Maria" come la chiamava Degas, madre di Maurice e anch'essa divenuta pittrice dopo una giovinezza turbolenta. Non c'è più la casa sulla Butte, la collina, col caffè dal quale Utrillo veniva cacciato quando, ubriaco, dava in escandescenze, ma essa rivive in uno dei suoi quadri, "La Butte Pinson a Montmartre", appunto, con la cava di gesso che ispirò i dipinti del "Periodo bianco" dal 1910 al 1914 in cui egli mischiava i colori col minerale per ottenere particolari luminosità.

«La Butte, scrive Cocteau, è importante per Utrillo: era il rifugio dei bohémien, i quali potevano abbandonarsi ai propri sogni di gloria. Qualcuno ha detto – aggiunge Fabris – che non ci sarebbe Montmartre senza Utrillo e viceversa. Vi si stabilì assieme alla madre, la nonna e André Utter, amante e poi marito della Valadon, divorziata dal primo consorte, l'uomo d'affari Paul Mousis.

«Tanti, troppi luoghi caratteristici della città di quei primi anni del Novecento sono scomparsi, ma Utrillo ha fermato nel tempo quelle immagini e le sue opere rappresentano l'unica testimonianza artistica esistente. Senza i suoi dipinti che ne sarebbe della casa di Mimi Pinson, o di quella di Berlioz che egli ritrasse numerose volte? Chi ricorderebbe la trattoria della "Belle Gabrielle", al secolo Maria Vizier, della quale Utrillo fu appassionato innamorato sempre respinto? E poi il "Lapin Agile" del caricaturista e pittore Gill, che affrescò sulla facciata un coniglio saltellante nella pentola, e il locale fu subito soprannominato "Le lapin à Gill"?

Lei conobbe Utrillo?

«No, ma conobbi sua moglie, Lucie Valore, sposata nel 1935. Ex attrice di teatro, era vedova di un ricco uomo d'affari belga e collezionava quadri di Utrillo, Suzanne Valadon e André Utter, il patrigno del pittore. Fu lei a organizzargli mostre in Francia e all'estero e a metterlo in contatto con Paul Pétridès, il gallerista che curerà la vendita delle opere di Utrillo con buon profitto per l'artista. Conobbi però Madame Utrillo allorché lavoravo a "Europe 1" e curai una trasmissione sul pittore. Mi onorò della sua amicizia. Non aveva figli e io avevo perso la madre a 13 anni. Fu così che provai per lei un affetto filiale che Lucie ricambiò maternamente. Madame morì tra le mie braccia e io ho il compito di salvaguardare l'opera di Utrillo».

Chi fu veramente Marie Clementine Valadon?

«La madre di Utrillo ebbe una vita che sembra un romanzo. Nacque a Bessines, nel Limousine, figlia illegittima di Magdalena Valadon, vedova di un fabbro finito alla Guiana per falsificazione di moneta. La doppia onta di essere moglie di un galeotto e di aver dato alla luce una bimba di padre sconosciuto, costrinse la donna a trasferirsi con la figlia a Parigi in vicolo Guelma 5, a Montmartre.

«Mentre Marie Clementine veniva affidata a un istituto religioso, la madre apriva un piccolo commercio di biancheria proprio vicino agli atelier di alcuni pittori. A quindici anni Marie lasciò le suore per aiutare la madre nel negozio frequentato dalle mondane di Pigalle e da alcune promesse della pittura. Bella e spregiudicata, prima di diventare modella e amante di Puvis de Chavannes, aveva intrecciato una relazione col giovane giornalista spagnolo Miguel y Motluis Utrillo, il quale riconoscerà più tardi Maurice come proprio figlio.

«Frequentando i pittori la giovane scoprì di avere talento nel disegno e fu confortata dall'entusiasmo di Degas. Tra i primi suoi dipinti, il noto ritratto di Satie, col quale ebbe una fugace relazione. Lo firmò Suzanne Valadon. Ma la consacrazione doveva venirle dall'ammissione alla Mostra nazionale di Parigi. Intanto il piccolo Maurice era vissuto con la nonna e poi in collegio, ottenendo la licenza di scuola media».

Quando Utrillo cominciò a bere?

«A diciassette anni era già dedito all'alcol e si trascinava da un bistrò all'altro soffrendo dei primi disturbi psichici. A ventun anni s'iniziarono i suoi ricoveri in casa di cura, che terminarono nel 1921, quando di anni ne aveva 38. Intanto aveva cominciato a dipingere, a Montmartre vi erano moltissimi pittori e lui non voleva sostenere il confronto. Così andava a lavorare sulle rive della Senna.

«Mi hanno raccontato che era molto timido e si è molto scritto, senza venirne a capo, perché egli ritraesse le figurine dei suoi quadri sempre di schiena, mai davanti. Si dice anche che qualche volta i poliziotti che lo fermavano gli offrissero da bere in cambio dei disegni che egli improvvisava sotto l'effetto dell'alcol.

«Uno dei suoi primi quadri – conclude Fabris – è "Ponte sulla Senna" del 1905, che apre la mostra. L'ultima sua opera esposta a Padova è la "gouache" su carta "Montmartre in primavera" del 1950. Alle pareti di questo magnifico palazzo antico c'è dunque mezzo secolo dell'arte di Utrillo, il quale doveva morire nel 1955 a Dax, lontano dalla sua amata collina di Montmartre».

FOTOGRAFIA: FIRENZE

Un secolo di vita cinese, dall'impero alla moda occidentale

FIRENZE — Un secolo di fotografia cinese, per la prima volta in mostra, con un catalogo allestito per l'occasione, che racconta anche una sostanziosa porzione di storia del grande «continente»: si apre infatti domani, al Museo di storia della fotografia Fratelli Alinari, la rassegna «Il secolo cinese. Una storia fotografica della Cina del XX secolo» (10-19.30 tutti i giorni, anche festivi; venerdì e sabato fino alle 23; catalogo lire 120 mila).

Si vedranno oltre 130 immagini in bianco e nero, scattate da fotografi professionisti e amatoriali, che hanno voluto documentare da un lato il progresso, e dall'altro lo scompiglio generatosi in Cina al tramonto di un periodo di dominazione imperiale durato 2000 anni. Le foto provengono per la maggior parte da archivi cinesi, e hanno vissuto non pochi problemi di conservazione. Molte, d'inizio secolo, sono state scattate dai missionari cattolici, come l'italiano padre Leone Nani, che «diventato cinese» adottando costumi e usanze locali, riuscì non solo ad avvicinarsi alla popolazione per istruirla, ma potè documentarne l'evoluzione.

Dieci le sezioni, in sequenza: dalle donne con i piedi fasciati e martoriati, all'album dell'imperatore, alle avanguardie del Nuovo Ordine, alle vittime della rivoluzione, alla nascita del partito comunista, alle alleanze e alle epurazioni. Il soviet di Jiangxi, la lunga marcia, la guerra contro il Giappone raccontata dal giovane fotoreporter cinese Fang Dazeng, mostrano il caos e lo scompiglio delle città come Shangai e Nanchino. Ai profughi feriti, indeboliti, alla ricerca disperata di un rifugio, seguono i massacri e gli stupri. Il grande balzo in avanti del paese è rappresentato dalla realizzazione di uno dei primi progetti di lavoro di massa, lo scavo del gruppo di tombe Ming nel 1958.

Si va dunque dall'epoca imperiale a quella di Mao e del «timoniere» Deng Xiaoping, recentemente scomparso, e a un'attualità che vede diffondersi la musica classica, jazz e rock, l'editoria occidentale, le videocassette. La mostra resterà aperta fino al 22 giugno; i testi del catalogo sono di Jonathan D. Spence e Annping Chin.

EDITORIA: CASO

«Bacio-scandalo», ecco papà

NEW YORK — È stato scovato il padre del romanzo scandalo dell'anno in America: «Non ho letto il suo libro. Non so nulla della polemica. E non mi piace come scrive», è sbottato l'ex pastore protestante accusato dalla scrittrice Kathryn Harrison di aver avuto con lei una lunga relazione incestuosa. Intitolato «Il bacio», il libro di Kathryn ha scandalizzato i lettori benpensanti e diviso i circoli letterari in America: ma il personaggio maschile al centro del racconto era rimasto finora nell'ombra. «Francamente mi sono sorpreso più volte a desiderare che morisse», è stato il sofferto proclama di Colin Harrison, vicedirettore di «Harper's Magazine», romanziere lui stesso e marito della protagonista.

«Il bacio» da settimane è un best-seller. Kathryn racconta la storia della sua vita e dell'incontro, a 20 anni, con il padre che l'aveva abbandonata bambina. Il rapporto si trasforma in passione con un lungo bacio tra i due in un aeroporto. L'unione prosegue negli anni dell'università e ha termine alcuni anni dopo, alla morte della madre della protagonista.

Il padre di Kathryn non ha confermato né smentito la relazione incestuosa. «Dice che ha fatto l'amore con me? Se la gente vuol crederlo, lo creda». La Harrison ha preso alcune misure per proteggere l'identità del padre: non lo nomina mai, ne indica in che città vive o a quale confessione religiosa appartenga. E ha posto come condizione per la concessione di interviste che nessun tentativo venga fatto per raggiungerlo.

TRA IL '94 E IL '95 SEGNALATI 138 MILA CASI

Aborti, ancora calo ma la 194 va rivista

La diminuzione è del 3 per cento.

Il numero degli interventi clandestini sfugge però a qualsiasi controllo.

L'Ulivo propone una «riflessione»

ROMA — Il numero degli aborti in Italia continua a diminuire. Tra il '94 e il '95 è sceso del 3 per cento circa. Anche se il numero degli aborti clandestini resta alto e viene stimato intorno ai 45mila. Il valore assoluto delle interruzioni di gravidanza è pari a 138.379 interventi. «Oltre un aborto volontario ogni 4 nati». E se in regioni come Sardegna, Val d'Aosta e Liguria sono state registrate notevoli diminuzioni del numero di aborti in altre zone, soprattutto del sud, si è registrata la tendenza inversa.

Dati, questi dell'ultima relazione del ministero della Sanità inviata al Parlamento nella scorsa estate, che non gettano allarme sul funzionamento della legge 194 in materia di interruzioni di gravidanza, vista la tendenza nazionale al calo. Anche se l'alto numero di interventi clandestini suscita riflessioni sull'applicazione reale della norma. Tuttavia c'è chi vuole rivedere la norma.

Diversi gruppi politici hanno fatto richiesta di una discussione sull'argomento , ha dichiarato ieri l'onorevole Marida Bolognesi (Ds-Ulivo), presidente della commissione Affari Sociali, preannunciando una «verifica e una riflessione» in merito, a breve e per la prima volta. La commissione affari sociali della Camera la metterà all'ordine del giorno fra maggio e giugno prossimi.

«Bisogna avere il coraggio di affrontare la materia - ha detto la deputata dell'Ulivo - prevedo un'ampia discussione a partire dalla relazione annuale del governo. Non condivido il tabù che c'è, il timore per cui la discussione sulla 194 preluda ad una modifica peggiorativa. Si potrebbe anche migliorare e potenziare. E poi non è più accettabile solo lo scambio cartaceo che c'è in materia fra governo e parlamento».

Per la deputata «non è tempo di dibattito ideologico e di oscurantismo sulla 194 in un momento in cui governa il centro-sinistra». E la commissione procederà partendo dalle audizioni degli esperti della materia. A cominciare dall'Istituto superiore di Sanità e dalle Regioni: per fare il punto sul funzionamento della norma e sui suoi eventuali limiti e carenze. Ma anche per capire se l'obiezione di coscienza ha senso. O cosa poter fare in più per la prevenzione e l'informazione. E come gestire il rapporto pubblico-privato. Lo sbocco dell'iniziativa - ha aggiunto - potrebbe essere una discussione in aula («non necessariamente») o una risoluzione. L'iniziativa - ha proseguito - «servirà a tenere distinta la discussione sull'aborto da quella sulla fecondazione assistita».

«Come presidente di commissione ho il dovere di non glissare» precisa la Bolognesi: «l'aborto non va considerato un diritto, tuttavia deve esistere la possibilità all'interruzione volontaria di gravidanza». Con la discussione sulla 194, secondo la deputata dell' Ulivo, - la commissione «apre il capitolo sulla maternità responsabile. In programma c'è una riflessione sul parto ora troppo medicalizzato che è anche una riflessione sulla salute del neonato. Quindi, come si partorisce in Italia, perchè ha il più alto tasso di parti cesarei e quali altre possibilità ha la donna».

v.pic.

VARESE

«Gratta» un miliardo. Il biglietto già in banca

VARESE — Colpo da un miliardo al 'Gratta e Vinci' per un anziano signore di Varese, che ier mattina ha scoperto un Jolly miliardario con un biglietto della nuova serie della lotteria istantanea, il 'Rosso e Nero'.

La vincita è stata realizzata in una rivendita di tabacchi e ricevitoria i cui proprietari, Giuliano Legnaro di 45 anni e la moglie Rosella, emozionatissimi quanto lo sconosciuto vincitore, dicono, «se ne è andato molto agitato. E' un uomo sui 65-70 anni - hanno raccontato -. Qualche altra volta è entrato nella nostra rivendita e ha comprato dei biglietti, ma non sappiamo chi sia».

Lo sconosciuto ha comprato due biglietti, per 5 mila lire. E tutti e due erano vincenti: per il primo 5 mila lire soltanto, per l'altro il Jolly da un miliardo. «Si è avvicinato a mia moglie e l'ha accarezzata - ha raccontato Giuliano Legnaro -. Emozionatissimo, quasi balbettando le ha detto: "Ho vinto un miliardo...Ne avevo proprio bisogno. Sono pensionato". Poi ha fatto fare una fotocopia del biglietto vincente, e l'ha lasciata ai tabaccai. Prima di uscire, ha dato alla signora l'altro biglietto, dicendole: "Questo ve lo regalo". E allontanandosi ha aggiunto: "Mi ricorderò di voi"».

Il miliardo vinto ieri al 'Gratta e vinci' dallo sconosciuto sui 60 anni che aveva comperato due biglietti è stato depositato in banca poco dopo la vincita. La notizia è stata confermata ieri pomeriggio dalla stessa tabaccaia, alla quale il direttore dell' istituto di credito si è rivolto facendole i complimenti.

UN RAPPORTO INVIATO DAL SISMI AL VIMINALE METTE IN GUARDIA DA PROBABILI ATTENTATI

Allarme terroristi islamici

Tra le cause possibili la crisi iraniana - Il ministero dell'Interno getta acqua sul fuoco

Le misure di prevenzione sono già state messe in atto e fanno seguito a quelle scattate nei giorni scorsi

ROMA — Scatta l'allarme rosso terrorismo islamico.

A quattro giorni dal fallito attentato di Sarajevo al Pontefice, il Sismi ha consegnato mercoledì al Viminale un rapporto che prefigura la possibilità di nuove operazioni di sangue di integralisti dell'Islam.

Nella relazione del servizio segreto militare si farebbe riferimento alla possibilità che il Papa sia di nuovo oggetto di attentati.

Ma nel rapporto si parla anche di altri potenziali obiettivi dei terroristi islamici, tra cui alcuni aeroporti internazionali.

Da ieri dunque sono scattate le misure di sicurezza. Rafforzata la vigilanza all'aereoporto di Fiumicino, aumentata la sorveglianza a postazioni considerate a rischio.

Nel rapporto degli 007 militari verrebbe indicata, fra le cause della recrudescenza della ventata terroristica in Europa, la «crisi iraniana».

Le misure di prevenzione - decise nel vertice al quale hanno partecipato i responsabili di Sismi, Sisde e Cesis, il capo della polizia, i vertici dell'arma dei carabinieri e della guardia di finanza - sono già state messe in atto.

E fanno seguito a quelle già scattate nei giorni e nei mesi scorsi.

In serata dal Viminale è però giunta una nota ufficiale che tenta di smorzare l'allarme. «La vigilanza nei confronti di ogni possibile minaccia terroristica è permanente e sistematica e il ministero dell'Interno non ha da dichiarare nulla in rapporto ad attività che richiedono il massimo di riservatezza. Indiscrezioni e allarmismi possono solo nuocere alla causa della sicurezza pubblica».

Nessun riferimento nel rapporto del Sismi, secondo le prime notizie, all'incendio del duomo di Torino.

Nei giorni scorsi c'era stato invece chi, come l'ex giudice Carlo Palermo, aveva ipotizzato che l'incendio fosse stato doloso e opera proprio del terrorismo islamico.

Ma gli inquirenti, invece, continuano a ribadire che «non vi è nessun elemento che indichi il dolo, anche se allo stato non lo si può escludere».

Anche per il fallito attentato a Genova (città che sarebbe nominata nel rapporto del Sismi) avvenuto martedì mattina sulla funicolare, gli inquirenti affermano che «il terrorismo non c'entra nulla» e lasciano capire che le indagini sarebbero invece rivolte verso settori della malavita.

v.pic.

LA PROCURA CHIEDE IL RINVIO A GIUDIZIO ANCHE DEL RETTORE MANTEGAZZA

Milano, «lauree facili» in medicina

Coinvolti nell'inchiesta 15 docenti e 10 studenti - Borrelli: «Nuove regole per l'Università»

MILANO — La procura di Milano ha chiesto di processare 30 persone, fra cui il rettore Paolo Mantegazza, il preside della facoltà di Medicina, 15 docenti, due funzionari amministrativi e una decina di studenti della Statale.

L'inchiesta riguarda le presunte irregolarità nello svolgimento di esami nella facoltà di medicina tra il 1988 e il 1991. Secondo il pm Giovanna Ichino gli studenti e i due funzionari, accusati di falso ideologico e concorso in corruzione, avrebbero escogitato un sistema per carpire le firme dei professori per attestare gli esami che in realtà non venivano svolti. Il Rettore e il preside di Medicina sono accusati di omessa denuncia perchè, dopo aver scoperto l'inganno, avrebbero cercato di mettere a tacere la vicenda forse con l'intento di evitare uno scandalo riguardante una disciplina scientifica così delicata e socialmente importante come la medicina.

«Per l'Università servono nuove norme, quelle esistenti spesso sono inapplicabili e finiscono per favorire la corruzione anzichè eliminarla». Così Francesco Saverio Borrelli ha commentato «a caldo» la richiesta della procura di rinvio a giudizio per il Rettore e gli altri docenti della Statale di Milano coinvolti nell'inchiesta sulle lauree facili.

Il capo di Mani Pulite ha detto che nei prossimi giorni chiederà direttamente al Ministero dell'Università di promuovere una nuova normativa. «Quello che dispiace - ha detto Borrelli - è che ci sono norme inapplicabili che contribuiscono a far scadere il senso della legalità, perchè si impara a trasgredirle e, dal piccolo, si passa al grande, fino alla corruzione. Gli aggiustamenti trovati nelle università dimostrano che la normativa non è compatibile con le esigenze pratiche. Sono state messe, infatti, firme ad occhi chiusi e sono stati attestati fatti mai accaduti. Tutte azioni che comunque sono reati».

«Nell'inchiesta - ha concluso il procuratore capo – sono rimaste invischiate persone, come i professori, che non hanno avuto alcun tornaconto ma che, con le loro leggerezze, non hanno rispettato le norme».

Mantegazza comunque si dice tranquillo: «Fui io - ha detto - a denunciare nove studenti e due impiegate dopo che la commissione interna, che avevo nominato, stabilì che per alcuni esami erano state compiute delle vere truffe». Ma Borrelli non la pensa allo stesso modo: «Nel caso dell'ateneo milanese si è cercato di chiudere lo scandaletto per salvare l'immagine dell'Università», ha detto il procuratore.

r.c.

L'UNDICENNE SCOMPARSO

Il padre di Davide: «E' un sequestro, non è uno scherzo»

PESCARA — «È un sequestro». Dopo tre giorni passati a battere tutti i possibili luoghi dove un bambino undicenne intenzionato a fare uno scherzo potrebbe essersi nascosto, Alfredo Mutignani, il padre, non sembra avere più dubbi. Quando il figlio è scomparso, lunedì pomeriggio, lui, camionista, era in Francia per lavoro. In attesa del suo arrivo ci hanno pensato fratelli e cognati, «e siamo tanti, da parte mia e di mia moglie» come lui stesso dice, a cercare per le strade di Pescara.

«E' inutile insistere. La sto urlando dal primo giorno questa cosa, perchè conosco bene mio figlio: l' ipotesi del ragazzino vivace che si allontana volontariamente - continua - non è più proponibile. La vivacità di Davide è quella di un normale undicenne, è certo. Altrettanto certo è che lui non avrebbe avuto le forze per restare fuori casa volontariamente tutto questo tempo».

Alfredo si interrompe. E' solo un attimo, poi aggiunge: «Anche perchè se, ipoteticamente, avesse avuto qualche timore a tornare a casa, per motivi che comunque, ribadisco, non esistono, si sarebbe rivolto a uno zio. Nel circondario abitano quasi tutti i miei fratelli e quelli di mia moglie: con chi più, con chi meno, Davide è legato. Sarebbe andato da uno di loro. Noi, comunque, continuiamo a cercare. Con meno convinzione, è sicuro, ma andiamo avanti».

«Vado a prendere Yuri», aveva detto Davide alla madre lunedì pomeriggio, uscendo di casa. Secondo il padre, ricostruendo il percorso fatto, gli investigatori hanno accertato che Davide salì su un autobus urbano a una fermata a 50 metri da casa, per raggiungere l'abitazione del suo amichetto. Era senza soldi e, quindi, senza biglietto. Alla fermata successiva, 700 metri più in là, fu fatto scendere. Da allora se ne sono perse le tracce. Yuri dice di non averlo visto. Gli investigatori, secondo Alfredo Mutignani, ritengono che, invece, sappia qualcosa di più.

L'uomo rifiuta anche la possibilità che le due telefonate arrivate a casa dell' amichetta, Nausica, siano state fatte da suo figlio. «Penso che avrebbe telefonato alla mamma, a qualche zio, ma non ai compagni. Si tratta di protagonismo. Cosa normale nei bambini di questa età ».

Davide, qualche tempo fa, aveva confidato a un suo compagno di scuola di voler viaggiare su un pullman a due piani, di quelli che di solito l'azienda regionale di trasporto pubblico utilizza per i collegamenti con Napoli. Ma, da un controllo con il personale viaggiante, è emerso che nessun minorenne ha utilizzato quel pullman in questi giorni. Per gli investigatori tutte le ipotesi sono ancora valide. Davide è alto un metro e 40 centimetri, ha capelli biondi tagliati a caschetto; indossa jeans, una camicia di flanella e un berretto blu.

TORINO: SALVA LA CUPOLA

Il rogo del Duomo: 60 miliardi di danni e perduti 85 quadri

TORINO — Sarebbe bastata una farfalla a far scattare l'antifurto nella cupola del Guarini, figuriamoci un piromane. Anche il parroco del Duomo di Torino, don Francesco Cavallo, esclude l'ipotesi dell'incendio doloso. «San Giovanni - dice - quando è chiuso è una fortezza. E quella sera le chiavi le avevo io». E' passata una settimana esatta, altri sette giorni senza pioggia, che è già una piccola consolazione. La notte scorsa un vento impetuoso ha tirato giù un ponteggio dall' alto di piazza Castello e ha smosso alcuni frammenti della cupola della Sindone. Ma il capolavoro è stabile e non ci sono pericoli, assicurano i vigili del fuoco. Lo verificherà di persona il presidente Scalfaro che questo pomeriggio si concederà una visita privata e brevissima fra le macerie e i ricordi; piemontese anche lui, si unirà alla quotidiana processione di chi si ferma davanti a Palazzo Reale magari allungando la strada per controllare a che punto sono i lavori di recupero. Sette giorni, un'altro venerdì, nessuna certezza su chi o che cosa abbia fatto partire la prima scintilla.

Finalmente precise sono invece le stime dei danni, elencate ieri mattina durante un summit in prefettura, mesto come la conta dei dispersi. L'architetto Pasquale Malara della soprintendenza ai Beni architettonici parla di 60 miliardi, «in larga massima». Quaranta per la cappella, venti per Palazzo Reale: in quella cifra sono compresi anche i danni a mobili, quadri e arredi, è ovvio che non ha prezzo ciò che è perduto per sempre. La soprintendente, Carla Enrica Spantigati spiega che mancano all'appello 85 quadri di varia epoca, dal 500 all'800. E' già tanto se sotto le macerie se ne troveranno 4 o 5.

Per mobili, arredi e affreschi si procede con censimento dettagliato, in questo caso i guai non li ha portati il fuoco ma le tonnellate d'acqua impiegate per spegnerlo. «Nel Duomo il problema più grave è la rimozione degli arazzi del presbiterio. A Palazzo Reale parte del materiale è stato strappato alle fiamme la sera stessa dell'incendio ma in alcuni casi i danni sono irreparabili».

Si risolvono i problemi caso per caso, non basta metterci un telo sopra. Quello si può fare solo per riparare le finestre della cappella, visto che la pioggia prima o poi arriverà. L'inchiesta intanto prosegue. Nei verbali si accumulano i racconti dei testimoni, si aggiungono le fotografie scattate dai dilettanti, le immagini dei videoamatori. E' una moviola imperfetta che cerca di ricronometrare i tempi per cogliere sul fatto il nascere del fuoco. Le ipotesi sono sempre tre. La più accreditata in queste ore è quella dell'incendio colposo scaturito dentro il cantiere della cupola della Sindone in restauro, alimentato forse dal legno secco, dai solventi e delle cere con cui venivano lucidati marmi e pietre del Guarini. Seconda ipotesi, più debole della prima, qualcosa potrebbe aver innescato le prime fiamme all'esterno, sulle impalcature o nei sottotetti. Forse un sovraccarico di corrente nei cavi che portavano energia per la cena in onore di Kofi Annan? la terza pista infine, è quella del dolo.

«DOMENICA IN»: NEL MIRINO DEGLI INQUIRENTI FORSE ALTRI PROGRAMMI

Fu notaio in altri 84 concorsi

Nove persone tra gli indagati: smentiscono il loro coinvolgimento due dipendenti Rai

ROMA — L'inchiesta sul «teleimbroglio» sventato a «Domenica in» potrebbe allargarsi anche ad altre trasmissioni della Rai. A condurre le ulteriori indagini sarà il pm di Roma, Maria Cordova, uno dei magistrati in forza nel pool che si occupa dei reati contro l'amministrazione pubblica.

Per adesso le persone iscritte sul registro degli indagati sono nove: le tre donne concorrenti che hanno vinto in tutto 340 milioni grazie al sorteggio «pilotato» dell'intendente di finanza Umberto Baldini (sono Marina Calandra di Genova, Rosa Marcassa di Roma e Antonietta Bassanetti di Cremona); i titolari di tre agenzie romane specializzate nell'organizzazione dei giochi televisivi (Luca Caselli, Giuliana Herzel e il responsabile della società Promotion); il sedicente commercialista Angelo Vegliante, anche lui consulente di società che si occupano di concorsi a premi; il concorrente di Ostia, Marco Mastroiani, caduto nella trappola degli autori di Domenica in; e poi lui, il protagonista numero uno della truffa, Umberto Baldini, che aveva il compito di controllare la regolarità dei telequiz proposti dalla Venier.

Gli atti dell'interrogatorio fiume di Baldini ancora non sono stati depositati. Dal Palazzo di Giustizia di Roma però filtrano delle indiscrezioni che vorrebbero coinvolti nella vicenda anche alcuni autori della trasmissione domenicale: Paolo De Andreis e Maurizio Di Marzi. Pronte le smentite dei due dipendenti Rai che hanno ribadito la loro estraneità ai fatti. Sono stati proprio loro, dicono a viale Mazzini, a sentir puzza di bruciato e a preparare la trappola in diretta.

Il personaggio chiave rimane dunque l'intendente di finanza che anche davanti ai giornalisti non ha avuto timore di ammettere le proprie responsabilità. «Sono stato preso dal fatto che c'erano grandi vincite in denaro - racconta Baldini - ho pensato di rivolgermi a conoscenti di cui mi potevo fidare». I titolari delle agenzie di consulenza a cui la Rai si rivolgeva per i giochi. Amicizie che Baldini aveva intrecciato nel corso degli anni, fin da quando cioè, per conto della Direzione generale del Lazio, l'ex intendenza di finanza per intenderci, si occupa di lotterie e concorsi a premi.

Quello di «Domenica in» era il suo primo incarico televisivo. In realtà però il funzionario del Fisco negli ultimi quattro anni aveva vigilato su 84 concorsi a premi, insomma circa il 6% di quelli autorizzati dal ministero. Per verificare la regolarità del lavoro svolto è stata aperta anche un'indagine amministrativa che viena condotta dal Sic, il servizio ispettivo centrale del ministero delle Finanze. Per adesso Baldini è stato sospeso dal suo posto di lavoro per 30 giorni. Se verrà condannato rischia dalla rimozione dall'incarico al licenziamento.

Intanto a viale Mazzini il direttore di RaiUno, Giovanni Tantillo, conferma ancora una volta: «Tutto regolare per la prossima puntata di 'Domenica in', il gioco si farà».

Alessia Mattioli

UNA SPEDIZIONE ASIATICA PER UN GRAFFITE

Australia scoperta duemila anni prima

VENEZIA — Un dipinto riporta indietro le lancette della storia, una pittura rupestre tracciata col nero del carboncino, il bianco della calce e l'ocra dell'ematite di ferro racconta la vicenda della scoperta dell'Australia dall'inizio. Non dalle esplorazioni portoghese del XVI secolo nè dai primi attracchi dei pescatori indonesiani intorno al 1400 ma a partire da quattromila anni fa. La scoperta è dei ricercatori del Centro studi Ligabue di Venezia, porta la firma dell'esploratore veneziano Giancarlo Ligabue, il quale nella centodecima spedizione del Centro ha individuato in Australia il dipinto, un graffite rupestre lungo una cinquantina di centimetri che ha messo a rumore il mondo della scienza.

La pittura rinvenuta nell'Arnehm Land, sulla costa nord del continente, ritrae una nave con la prua alta e un unico albero da cui sventolavano bandiere vele gemelle ammainate e sei remi su una fiancata. Di navi gli aborigeni ne hanno immortalate sulle rocce, velieri seicenteschi, brigantini, persino le prime navi a vapore.

Ma un'imbarcazione come quella mai. Caratteristica dell'Asia quella nave secondo gli esperti è la prova «fotografica» che a scoprire l'Australia non furono olandesi, portoghesi o i pescatori Macassan dell'isola Sulawesi, ma navigatori provenienti dall'Asia sud-orientale e che la loro scoperta precede di duemila anni quella degli europei. Sulla datazione non ci sono ancora certezze, si attendono i risultati dell'esame di carbonio 14 sui frammenti di carboncino trovati nei pressi del dipinto, ma l'antropologo del museo del Nothern Territory di Darwin, George Chaloupka, tra i maggiori esperti di pittura preistorica australiana, ipotizza che potrebbe trattarsi di un'imbarcazione lapita, un popolo che circa 10 mila anni fa partì dall' Asia sud-orientale, si spostò verso est toccando circa 4 mila anni fa le coste nord-orientali della Nuova Guinea per poi arrivare alle isole Tonga e Samoa. E' possibile che i lapita abbiano frequentato ripetutamente le coste settentrionali dell'Australia. Ad agosto Chaloupka guiderà la terza missione del Centro studi Ligabue di Venezia nel sito di Mayakbu nel parco nazionale di Kakadu, per inventariare e schedare tutto il patrimonio di pitture e graffiti del luogo. La zona dell'Arahem Land è una vera e propria miniera per archeologi e antropologi: lì durante una precedente spedizione i ricercatori del Centro Ligabue avevano scoperto un'altra pittura rupestre, una donna che partorisce. La Eva aborigena, Warramurrunggundji, ovvero la signora del parto, la creatrice dell'universo secondo gli aborigeni ancora oggi, dipinta 20 mila anni fa.

«Eravamo tornati per datare quella pittura - racconta Giancarlo Ligabue -. Sorvolando lo scorso agosto la zona di Cooper Creek, in elicottero, il team fu incuriosito dalla strana disposizione di alcune file di pietre su di un plateu roccioso. Ligabue decise di atterrare e, al riparo di una roccia, in una parete piena di resti di pitture, vide il dipinto della piccola nave. A vela e a remi, con una prua che ricorda quella delle imbarcazioni vichinghe, una nave dei lapita, pigmei della pelle scura partiti dal Sud-est dell'Asia 4000 anni fa alla volta della Tasmania. In attesa della prossima spedizione, al Centro studi Ligabue, si sta lavorando a un video sulle scoperte fatte nell'Arnehem Land che sarà presentato a Venezia il 29 maggio.

Monica De Crescenzo

ALBANIA / NESSUN PROBLEMA PER I NOSTRI SOLDATI ALL'ARRIVO NELLA CITTA' RIBELLE

Gli italiani entrano a Valona

Ma incombe la minaccia delle armi chimiche - Un giallo sulla data delle elezioni fissate al 29 giugno

VALONA — soldati italiani sono entrati a Valona. Per ora in ricognizione, ma già nei prossimi giorni occuperanno le loro posizioni nella città. La brigata «Sassari», duecento soldati, si è attestata a Fier, a soli 35 chilometri di distanza. Ma quando potranno andarsene? L'orizzonte della missione «Alba» si è fatto di nuovo incerto, ieri, quando i partiti albanesi hanno più volte smentito l'inviato dell'Osce, Franz Vranitzky, che aveva annunciato la data delle elezioni: il 29 giugno. Quella data significherebbe un termine certo per l'impegno della forza multinazionale, la possibilità di stabilire fin da ora un calendario per la smobilitazione.

Ma prima il partito Democratico del presidente Berisha, poi i socialisti di Fatos Nano, infine lo stesso premier Fino hanno fatto marcia indietro: elezioni al più presto, certo. Ma non c'è nessuna data. E allora a Valona, come a Fier, si deve venire per restare. Almeno quanto servirà.

Il primo impatto con la «capitale dei ribelli», ieri pomeriggio, è stato buono. Poi in serata è arrivata la minaccia di uno dei capiclan di Valona. Lefter Zani ha detto in tv di avere le armi chimiche - ma sulla presenza delle armi «blu» in Albania non ci sono certezze - e che intende usarle nel caso che i nostri soldati intendano appoggiare il presidente Berisha. «Siamo fratelli con italiani e greci», esordisce al TG1 Zani. Ma alla domanda su cosa succederebbe se non si dimostrassero amici ha risposto senza esitazione: «sarà la guerra: moriranno tutti a Valona; nel sud siamo per la guerra». Poi la minaccia più terrificante: le armi chimiche.

Quattro blindati italiani sono arrivati ieri a sorpresa nel centro cittadino, guidati dal colonnello Luciano Nardi del Col Moschin. Una nave italiana, in porto, scandagliava il fondo. In piazza, i leader del Comitato cittadino parlavano alla folla radunata per protestare contro la mancata visita a Valona di Franz Vranitzky. Ma all'arrivo degli italiani si è cambiato programma: sorrisi, strette di mano, soddisfazione generale. Il colonnello Nardi ha incontrato il capo della polizia Milto Kordha, il capo distretto Medin Xhelilli. E soprattutto lui, «sultan» Zani, il capo della più forte banda armata della città. Zani si è presentato spontaneamente, mitra in spalla e giubbetto mimetico, per «dare il benvenuto» agli italiani: «Voi e i greci siete i benvenuti, siete nostri fratelli». Ma quanto a consegnare le armi, non se ne parla: «Se ce lo chiederanno, sarà guerra». Si vedrà: disarmare gli insorti, ripetono tutti, non è compito di «Alba».

Tranquilla anche la marcia verso Fier dei duecento uomini della brigata «Sassari»: cinque ore di viaggio nei blindati, con la gente che saluta dai bordi delle strade, che dà il benvenuto ai soldati e parla volentieri con i giornalisti al seguito: «Per fortuna siete arrivati, vi aspettavamo, ora tutto andrà meglio». E i soldati che ripetono: «C'è tanta povertà, speriamo di poter aiutare questa gente». Non sarà facile. I soldati della «Sassari», guidati dal colonnello Silvano Olivieri, si sistemano in palazzine della caserma dell'esercito albanese.

Ci sarà da lavorare. Domani sbarcheranno dalla «San Marco» una compagnia del Genio e gli uomini della brigata «Friuli». I francesi, con 1000 uomini e trecento veicoli, saranno al completo entro oggi. Spagnoli e greci hanno cominciato le ricognizioni, e occuperanno le posizioni assegnate nelle prossime 48 ore. Entro 10 giorni, con l'arrivo del grosso delle truppe, la forza multinazionale sarà al completo, forte di 6.500 uomini.

Ma se sul terreno militare la situazione sembra buona (ieri sono state segnalate solo due esplosioni accidentali a Fier, e un regolamento di conti ad Argirocastro), è su Tirana che continuano ad addensarsi nubi. La situazione politica si è ormai chiarita, al peggio: il partito Democratico di Sali Berisha e l'opposizione socialista di Fatos Nano sono allo scontro aperto, e il governo di unità nazionale di Bakshim Fino è appeso a un filo. La posta in gioco è il risultato elettorale. Berisha non vuole votare se prima non si disarmano gli insorti del sud, che ha definito «estremisti di sinistra» e «trafficanti mafiosi», e se non si chiude con l'accordo di tutti la questione. I socialisti pretendono invece il disarmo dei «criminali armati» del nord «fedeli a Berisha». «Rimane disaccordo sulle modalità delle elezioni, ma esiste un' intesa di massima per la data del 29 giugno», ha detto Franz Vranitzky ai giornalisti, ieri sera: «Ora si tratta di concretizzare la decisione. Ma non ci si può aspettare di riuscirci in poche ore».

Jean-Luc Giorda

ALBANIA / A DELVINA

Sparatoria tra bande Tre giovani uccisi

TIRANA — Tre giovani sono rimasti uccisi in una sparatoria avvenuta nei pressi di Delvina, nel sud dell' Albania, a pochi chilometri da di Saranda. Il conflitto a fuoco tra due bande rivali si è verificato nel villaggio di Rusan. Tra le vittime vi è anche una ragazza di 16 anni. Un' altra adolescente, ferita in modo molto grave, è stata ricoverata nel nosocomio di Ioannina in Grecia.

ALBANIA / DEGLI OLTRE 13 MILA ARRIVATI NE SONO GIÀ SPARITI 3500

Profughi dileguati nel nulla

120 miliardi la spesa della missione: la metà sarà coperta dall'8 per mille

ROMA — Meglio rinunciare a cercarli. Il pagliaio è il Sud come il Nord, d'Europa e d'Italia. L'ago sono 1500 albanesi fuggiti dai centri di accoglienza pugliese, gente che ha un nome e un cognome, una fototessera detenuta dal Viminale, ma che dopo le prime notti nei centri di accoglienza ha preferito continuare altrove, lontano dei controlli della polizia italiana, la propia nuova vita. Ma il buco della maglie dei controlli italiani è persino più esteso: mancherebbero all'appello altri 2000 albanesi. Sbarcarono a Brindisi e dintorni nei primi giorni del grande esodo: il Viminale assicura che tanti, una «buona parte», avevano regolare permesso di soggiorno, «altri probabilmente non sono stati registrati nella confusione dei primi giorni». Quegli «altri», forse più di un migliaio, potevano anche essere clandestini o delinquenti. Non passarono dalle caserme allora, è probabile che anche oggi ne rimarranno lontani.

Cifre, «buchi» e confusioni emergono dai dati resi noti ieri dal ministero dell'Interno. E sempre ieri il consiglio dei ministri ha fissato per decreto in 120 miliardi l'onere finanziario della missione in Albania: il 50% dovrebbe essere coperto attraverso l'8 per mille delle dichiarazioni dei redditi, l'altra metà verrebbe invece reperita attraverso i bilanci dei ministeri interessati. Nel decreto del governo viene inoltre demandato al ministro della Solidarietà Sociale, Livia Turco, «il compito di promuovere e coordinare l'attività delle organizzazioni non governative, di volontariato di assistenza umanitaria, ai fini della raccolta e dell'invio di aiuti, della realizzazione di progetti umanitari in Albania, nonchè dell' assistenza ai cittadini albanesi per il rientro nel paese di origine».

Venturoni: «Attentati? Finora tutto è andato liscio»

Gli albanesi arrivati in Italia dall'inizio dell' emergenza sono in tutto 13450. Circa 1300 hanno già fatto ritorno in patria, 3300 sono ospitati da parenti e amici, mentre 5200 dormono ancora nei centri di accoglienza. Sommando anche i 1500 che sarebbero fuggiti dai centri si arriva a circa 11300 profughi. Mancano dunque all'appello quei 2000 albenesi dinanzi alla cui sorte il Viminale allarga le braccia: avevano un permesso o ci sono sfuggiti. Pazienza».

Fra tutti i profughi sono invece 1685 quelli che hanno chiesto asilo politico. Mentre a 9000 albanesi è stato rilasciato il nulla osta di soggiorno di 60 giorni, prorogabile sino a 90, revocabile in caso di allontanamento ingiustificato da strutture di residenza.

In Puglia in tutto risiedono oggi circa 1426 albanesi, 1200 dormomo in Toscana, viene quindi l'Emila (646), le Marche (571), l'Abruzzo (465), la Calabria (392), il Lazio (264) e il Molise (217).

Sui rischi di attentati o complotti terroristici ai danni dei militari italiani, ventilati nei giorni scorsi dai servizi segreti, l'ammiraglio Venturoni ha precisato che «non hanno influito sui piani di trasferimento del contigente italiano sino a Valona». Ma che ci siano o no questo Venturoni non lo ha chiarito. Certo i fatti di Valona preoccupano: trappole o meno che possano essere, come ventilava due giorni fa Andreatta.

Marco Galluzzo

IN BREVE

Un boss dal carcere gestiva traffico di cocaina e hashish

PALERMO — Dal carcere, dove era sottoposto al regime del 41 bis, un boss di Cosa nostra avrebbe diretto un traffico internazionale di stupefacenti. La scoperta che Luigi Boncore, capo della cosca di Ravanusa, riusciva a fare giungere ai suoi uomini direttive e messaggi è uno dei capitoli dell' operazione «Cocktail» contro le cosche di Agrigento. Il bilancio dell'operazione, che per la prima volta si è avvalsa della collaborazione dell'Europol, è stato illustrato dal procuratore distrettuale Gian Carlo Caselli: 75 arrestati, 35 chili di cocaina e 750 di hashish sequestrati con armi ed esplosivo.

Milano: muore per overdose collaborante «sospeso»

COSENZA — Il cadavere di un collaboratore di giustizia sospeso dal programma di protezione, Michele Gabriele, di 31 anni, di Cosenza, è stato trovato mercoledì mattina (ma la notizia si è appresa solo ieri) in un vagone ferroviario nella stazione centrale di Milano. Secondo i primi accertamenti Gabriele sarebbe morto per un'overdose di sostanza stupefacente. La procura di Milano, in ogni caso, ha disposto l' autopsia. Gabriele aveva collaborato in un' inchiesta su alcune rapine compiute in Calabria.

Spaccio di eroina a Bangkok Manette a giovane veneziano

BANGKOK — Un cittadino italiano, Marco Valleri, di Venezia, è stato arrestato in Thailandia insieme a un cittadino olandese e a due thailandesi con l'accusa di detenzione di eroina finalizzata allo spaccio. Lo hanno detto oggi ufficiali della polizia antinarcotici. Insieme a Valleri, di 24 anni, ieri sono stati arrestati Machiel Kuijt, 29 anni, di Amsterdam, e due thailandesi. La polizia ha detto di aver trovato nella loro automobile 115 pacchetti di eroina per un peso complessivo di 940 grammi.

Chiedevano la carità per cure gratuite alla figlia disabile

ORIGGIO — Saranno processati i genitori di una bambina affetta da tetraparesi e il presidente dell' associazione «Amore del bambino» con sede a Origgio nel Varesotto. La colpa: aver promosso nel '95 in alcune località del Nord Italia raccolte di fondi per curare la bambina. Cure che, indicate come costosissime, vengono invece fornite in modo gratuito. Il reato individuato, l'aver mendicato in modo fraudolento in luoghi e locali aperti al pubblico.

Varese: furgone colpito dai lanciatori di sassi

VARESE — Tornano a farsi vivi nel Varesotto i lanciatori di sassi. L' autista di un furgoncino ha denunciato di essere stato preso come bersaglio mentre ieri transitava sotto il cavalcavia di Travedona Monate, sulla provinciale che congiunge Vergiate con Besozzo, nel Varesotto. L' automezzo è stato colpito da un sasso, ma l'autista B.S., 39 anni, di Biandronno (Varese), è riuscito a mantenere il controllo del veicolo.

---

†

Ci ha lasciati nel più profondo dolore

Fabio Marangoni

Amore mio sei sempre con me e con la tua adorata CHIARA.
LUCIA

Lo piangono la moglie LUCIA, la piccola CHIARA, la mamma, il fratello, la suocera, cognati, parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 18 aprile 1997

Mio caro sfortunato

fratello

sei stato un meraviglioso dono divino, ti sarò eternamente grato per l'affetto e la bontà che mi hai dato.
- OVIDIO

Trieste, 18 aprile 1997

Partecipano al dolore zia MARIA GASPARINI, i cugini ERNESTO, ANNAMARIA e figli, ELDA DI BARTOLO e figli.

Trieste, 18 aprile 1997

Caro

Fabio

resterai sempre nei nostri cuori.
- Famiglie ARDESSI

Muggia, 18 aprile 1997

Partecipano al dolore NIRVANA, ROBERTO, GABRIELLA, LAURO.

Muggia, 18 aprile 1997

Profondamente addolorati si associano le famiglie JAKOMIN, MELILLO, CORTELLINO, FACCO, UDOVIC, CORAZZA, DANILO SAMEZ, OLGA CANZIANI, DARIS, KNEZ, ZERIAL, TULLIANI.

Muggia, 18 aprile 1997

Ciao

Fabio

- MICHELE e IRENE

Trieste, 18 aprile 1997

Vicini a LUCIA.
- UTE, MAURIZIO e figli
- SONIA, MAURIZIO

Trieste, 18 aprile 1997

Affettuosamente partecipe LILIANA ULESSI.

Trieste, 18 aprile 1997

Vicino alla famiglia MARANGONI, e all'amico OVIDIO, con infinito affetto e dolore per la perdita del caro

Fabio

- SERGIO VERCESI

Trieste, 18 aprile 1997

In questo triste momento i genitori, gli insegnanti, la direzione didattica e il personale della scuola materna statale di Muggia sono vicini alla famiglia.

Muggia, 18 aprile 1997

Sono vicine al dottor OVIDIO MARANGONI le famiglie CURTO, GARGIULO, MATERA.

Trieste, 18 aprile 1997

Partecipano sentitamente addolorate famiglie DALENA.

Trieste, 18 aprile 1997

Partecipano al dolore GIORDANO, ANNAMARIA, ROSANNA e PIERO.

MARCELLO SKORIC si unisce al lutto di LUCIA COLLARICH per la morte del marito

Fabio Marangoni

Trieste, 18 aprile 1997

LILIANA, PAOLA, FULVIA, NATASHA si stringono a LUCIA in un abbraccio per la scomparsa di

Fabio

Trieste, 18 aprile 1997

La direzione e i dipendenti della RT-RADIO TREVISAN ELETTRONICA INDUSTRIALE Spa partecipano al dolore della valida collaboratrice LUCIA COLLARICH per la perdita del marito

Fabio Marangoni

Trieste, 18 aprile 1997

Il collegio sindacale della RADIO TREVISAN Spa, profondamente commosso, partecipa al dolore della cara LUCIA.

Trieste, 18 aprile 1997

Tutto il personale del Dipartimento di Scienze biomediche si associa al dolore della famiglia per l'improvvisa e prematura perdita del caro

Fabio Marangoni

Trieste, 18 aprile 1997

Ciao

Fabio

ti ricorderemo sempre: i colleghi LUCIA, GABRIELLA, MARINA, GIORGIO, FRANCO e gli amici MANLIO, ARISTOTELE.

Trieste, 18 aprile 1997

Partecipano al lutto gli amici del Dipartimento di Biologia e del Dipartimento di Scienze e tecnologie biomediche di Udine.

Trieste, 18 aprile 1997

Partecipano al dolore la zia ANGELA, le cugine con le rispettive famiglie.

Trieste, 18 aprile 1997

Affettuosamente vicini ai familiari di

Fabio

gli amici di sempre LOREDANA e CARLO, VIVIANA e GIORGIO, famiglia BERNARDIS.

Trieste, 18 aprile 1997

I dipendenti della TELECRON Srl si uniscono al dolore di LUCIA COLLARICH per la scomparsa del marito

Fabio Marangoni

Trieste, 18 aprile 1997

Il Gruppo Amici del Volo Trieste partecipa con affetto al dolore della famiglia MARANGONI.

Trieste, 18 aprile 1997

Partecipano le famiglie FUNARO-REDIVO.

Trieste, 18 aprile 1997

Addolorata partecipa famiglia VARINI.

Trieste, 18 aprile 1997

Partecipano al grave lutto di OVIDIO: NINO, GRAZIA e ANNA.

Trieste, 18 aprile 1997

I componenti del Dipartimento di Scienze farmaceutiche si associano al lutto.

Trieste, 18 aprile 1997

VIII ANNIVERSARIO

Stellio Perotti

Con affetto

ANNAMARIA
GILBERTO

Trieste, 18 aprile 1997

†

Circondato dal nostro affetto ha cessato di battere il cuore di

Sebastiano Bernich (Bastianel)

Lo annunciano i figli GIORGIO, CARMEN e MARIO con LUCIA, GIULIANO e ROSANNA unitamente alla sorella ANNAMARIA.
Si ringraziano sentitamente i medici dottor MAMOLO e dottor GIOULIS per la premurosa assistenza prestata.
I funerali avranno luogo sabato 19, ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 aprile 1997

Bastian

ti saremo sempre vicini con tanto amore.
- GIULIANO e CARMEN

Trieste, 18 aprile 1997

Ti vogliamo tanto bene: MONICA, MARCO, AXEL.

Trieste, 18 aprile 1997

Un affettuoso ciao da RICCARDO, FEDERICA, DANIELA e SERGIO.

Trieste, 18 aprile 1997

Un bacione da ERICA e MARTINA con WALTER e ALESSANDRO.

Trieste, 18 aprile 1997

Ciao

zio Bastianel

- MIRIAM e famiglia

Trieste, 18 aprile 1997

Si associa la famiglia VENTRELLA.

Trieste, 18 aprile 1997

Addolorati partecipano MARIUCCIA e famiglia.

Trieste, 18 aprile 1997

†

Il 15 aprile si è spenta serenamente mamma

Iginia Gams ved. Marchi

I figli ADILIA e RICCARDO danno tristemente l'annuncio.
Il funerale seguirà sabato 19, alle ore 9.20, da via Costalunga.

Trieste, 18 aprile 1997

Ciao

nonna

- FRANCA, STELIO, STEFANO.

Trieste, 18 aprile 1997

Ciao

nonna Gina

Ti ricorderemo sempre per quello che ci hai insegnato e donato.
I tuoi adorati nipoti FABIANO e GABRIELLA con PINO.

Trieste, 18 aprile 1997

IX ANNIVERSARIO

Con gratitudine per il grande affetto materno dimostratomi, ricordo, in deferente preghiera, la mia cara e buona Mamma la

N. D.

Argia Bartoli ved. Tery

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata nella Cappella di via Marconi n. 32 alle ore 18 di oggi.

NORIS TERY

Trieste, 18 aprile 1997

«She had the poise of a great lady» (Aveva il portamento di una vera dama).
- Firmato DERRICK PLANT,
9 settembre 1988

Trieste, 18 aprile 1997

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Mosina

Lo piangono la moglie AMELIA, i fratelli VITTORIO, LUCIANO e la cognata EMMA.
I funerali seguiranno sabato 19 aprile, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 aprile 1997

Sono vicini ad AMELIA, TINA, CARLA, GIORDANO, PAOLO con MELINA e figli, MARIELLA con BRUNO e figli.

Trieste, 18 aprile 1997

Addolorati partecipano i cugini GRAZIELLA e BRUNO.

Trieste, 18 aprile 1997

Partecipa commossa la cognata BRUNA con figli e nipoti.

Trieste, 18 aprile 1997

XX ANNIVERSARIO

Lorenzo Bernardino

Con immutato affetto

tua figlia LIVIA

Trieste, 18 aprile 1997

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commosse per la dimostrazione di affetto, tutti coloro che hanno preso parte al nostro immenso dolore per la prematura scomparsa del nostro

Brenno

che sarà sempre nei nostri cuori e in quelli di tutti coloro che lo hanno conosciuto.

ROSY e BARBARA DODI

Trieste, 18 aprile 1997

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Niveo Bona

Lo annunciano con dolore la moglie VERA, i figli FABIO e ROBERTA con LUISA e SILVANO e l'adorato nipote FEDERICO, fratello, sorella, cognate, cognati e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 19 aprile, alle ore 10.20, da via Costalunga.

Trieste, 18 aprile 1997

Le famiglie VENTURIN partecipano al dolore.

Trieste, 18 aprile 1997

III ANNIVERSARIO

Lino Coppola

sei sempre con noi.

I tuoi cari

Trieste, 18 aprile 1997

È serenamente spirata

Elda Staudinger Rocco

Ne danno notizia le famiglie STALDI e ZALERI unitamente a ROSA e PIA STABILE e MARIUCCIA.
I funerali seguiranno oggi alle 10.20 da via Costalunga.

Trieste, 18 aprile 1997

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, la Giunta Esecutiva, la Direzione e il Personale dell'Unione degli Industriali della Provincia di Gorizia partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il dottor ALESSANDRO CAPRARA, membro del Consiglio, per la scomparsa del nonno

Romano Caprara

Gorizia, 18 aprile 1997

I familiari di

Branko Zafran

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 aprile 1997

ISRAELE / IL PREMIER NELLA BUFERA DELLO SCANDALO HA DECISO DI MANTENERE L'INCARICO

Netanyahu non batte ciglio

Ma l'entusiasmo dei suoi sostenitori potrebbe smorzarsi se il procuratore Edna Arbel lo incriminasse

ISRAELE

«Nessuna motivazione politica della polizia»

GERUSALEMME — Il capo della Polizia israeliana, Asaf Khefetz, ha respinto seccamente le accuse secondo cui la proposta di incriminazione contro il premier Benjamin Netanyahu, formulata dagli agenti che indagano sull'Hebrongate, avrebbe motivazioni politiche.

Sia lo staff sia il partito del primo ministro, il «Likud», hanno denunciato una sorta di complotto tra inquirenti e opposizione per far cadere il governo conservatore guidato da Netanyahu; illazioni analoghe hanno avanzato il ministro dell' Agricoltura, Rafael Eitan, e altri suoi colleghi.

«La polizia è un organismo apolitico che agisce in base alle leggi e che delle leggi è al servizio», ha puntualizzato Khefetz. «Sarebbe stato meglio che nessuno le avesse mosso addebiti del genere».

La proposta di incriminazione formulata dalla polizia israeliana contro Netanyahu si fonda soprattutto sulla testimonianza di Dan Avi-Yitzhak, già legale di Aryeh Deri (leader del partito di governo «Shas» ed ex ministro dell'Interno) e scavalcato da Roni Bar-On per la carica di procuratore generale intorno alla quale ruota lo scandalo Hebrongate. I sostenitori del premier giudicano tale fonte troppo direttamente coinvolta nei fatti per essere davvero attendibile.

Ecco comunque alcuni passaggi salienti della lettera inviata dagli inquirenti (l'ispettore Sandu Mazor, capo della squadra investigativa sull'Hebrongate, e il suo vice Yaacov Grossman) all'ufficio del procuratore insieme al fascicolo in cui sono contenuti, tra l'altro, la proposta di incriminazione a carico di Netanyahu e gli elementi a sostegno:

«Sulla base delle prove raccolte, siamo convinti che sia appropriato formulare capi d'accusa come specificato nelle relative proposte»

«Le proposte di incriminazione si basano sulle dichiarazioni di un testimone-chiave... Dopo averlo conosciuto bene ed esserne rimasti profondamente impressionati, siamo convinti che la sua deposizione sia degna di credito e che debba quanto meno essere sottoposta a valutazione dalla magistratura... L'affidabilità del testimone e il grado della nostra fiducia in lui costituiscono... la base principale per stabilire se il materiale allegato vada usato per formalizzare l'incriminazione».

Queste altre affermazioni contenute nella missiva della polzia al procuratore: «Malgrado l'eccezionalità delle circostanze... la squadra investigativa è riuscita a ottenere prove che confermano le affermazioni del testimone-chiave». «Non è facile tracciare una linea di demarcazione tra atti politici palesemente legittimi e atti ai limiti della rilevanza penale... La decisione sull'inquadrare o meno la questione in quest'ultimo contesto è estremamente difficile».

GERUSALEMME — Acclamato dai suoi sostenitori come «re Bibi d'Israele» che «in eterno vivrà», il premier israeliano Benyamin Netanyahu ha ieri affrontato le onde dello scandalo politico-giudiziario che rischia di travolgere il suo governo affermando che intende restare in carica «fino all'anno 2000 e anche oltre».

Ma l'entusiasmo dimostratogli da coloro che credono nella sua asserita estraneità ai fatti potrebbe spegnersi già domenica se il procuratore capo signora Edna Arbel e il consigliere legale del governo Elyakim Rubinstein decideranno di incriminarlo per frode e abuso di potere.

Le accuse si riferiscono alla decisione di Netanyahu, tre mesi fa, di nominare alla carica di consigliere legale del governo il semi-sconosciuto avvocato Roni Bar-On, ritenuto non all'altezza di ricoprire il prestigioso ma anche delicato incarico. La nomina, secondo le accuse, sarebbe stata decisa da Netanyahu per far sì che, una volta in carica, Bar-On depennasse gravi capi d'imputazione in un processo per corruzione a carico dell'ex ministro degli interni Arie Deri, capo del partito ortodosso 'Shas'.

Stando alle rivelazioni della tv di Stato, Deri avrebbe minacciato l'opposizione del suo partito all'imminente ritiro israeliano da Hebron (Cisgiordania) se Bar-On non avesse ricevuto l'ambito incarico.

La richiesta di incriminazione del premier, che era coperta dal segreto istruttorio, è stata fatta trapelare in contemporanea ieri sera - quasi certamente da una «talpa» nella polizia, secondo osservatori locali - alle due reti televisive israeliane. La notizia ha avuto l'effetto dirompente di una bomba, ma non

Tutto fermo nei colloqui con l'inviato Usa Dennis Ross

solo a livello di politica interna.

Ieri mattina l'inviato Usa Dennis Ross si è incontrato con Netanyahu, con il ministro degli esteri David Levy e con quello della difesa Yitzhak Mordechai ma è subito apparso evidente - come hanno sottolineato parlando a Radio Gerusalemme fonti vicine al governo - «che nelle attuali circostanze la presenza di Ross è divenuta superflua».

Come a dire che Netanyahu e il suo governo in questo momento hanno ben altro a cui pensare che non il processo di pace con i palestinesi. Questi ultimi da parte loro si sono finora astenuti dal commentare l'incriminazione che pende sulla testa di Netanyahu definendola «una questione interna israeliana». Le rivelazioni sul possibile 'impeachment' del premier ha invece portato lo scompiglio alla Borsa di Tel Aviv dove molti titoli hanno accusato forti ribassi e diversi investitori hanno preso a disfarsi della valuta locale per acquistare dollari.

In attesa di conoscere le decisioni dei magistrati - che comunque decidano susciteranno pesanti polemiche - cominciano a prospettarsi i primi scenari del dopo-scandalo.

Qualora venisse incriminato, Netanyahu potrebbe dimettersi (gesto a cui peraltro non sarebbe costretto nemmeno nel caso in cui fosse riconosciuto colpevole) e convocare nuove elezioni anticipate per la sola presidenza del Consiglio, e non per il Parlamento, da tenersi entro due mesi. Il premier potrebbe però decidere di non dare le dimissioni e in questo caso occorrerebbe il voto di almeno 80 deputati su 120 per destituirlo. Dopo di che, tempo due mesi, sarebbero indette elezioni generali per la nomina del nuovo premier. Se invece Netanyahu non fosse incriminato e decidesse di restare al suo posto, l'opposizione potrebbe fare ricorso alla Corte Suprema.

INCONTRO RUSSO-TEDESCO

Eltsin conferma a Kohl «Firmeremo a maggio il trattato con la Nato»

Ma ci sono ancora molte divergenze: «Dobbiamo sbrigarci» ha detto Corvo Bianco

BADEN BADEN — La Russia firmerà il trattato di collaborazione con la Nato. Boris Eltsin ha dato l'annuncio ieri durante la conferenza stampa seguita all'incontro avuto con il cancelliere Helmut Kohl. «Voglio annunciare qui che il 27 maggio a Parigi i leader della Nato e della Russia firmeranno il trattato. Quindi dobbiamo sbrigarci», ha detto il presidente russo.

«C'è ancora molto lavoro da fare», gli ha fatto eco Kohl, che con la sua prestanza fisica ha messo ancor più in evidenza lo stato di sofferenza del «caro Boris». Il cancelliere ha fatto presente che mentre sui primi 4 articoli del trattato l'accordo è stato raggiunto al 90 per cento, sul quinto ed ultimo permangono profonde divergenze. Nè Kohl, nè Eltsin sono scesi nei dettagli. Il cancelliere si è detto fiducioso sulla possibilità che, «con la buona volontà di entrambe le parti», tutto sia risolto prima del vertice Nato di Madrid, dell'8-9 luglio, durante il quale verranno formalizzate le richieste di adesione dei nuovi membri.

Alla vigilia della visita di Eltsin in Germania, i circoli nazionalisti e i comunisti russi hanno ribadito la loro opposizione all'allargamento dell'Alleanza occidentale a Est. Il capo del Cremlino si è limitato a riaffermare la sua opposizione allo spiegamento di armi convenzionali di nuovo tipo o nucleari sul territorio dei paesi che aspirano a far parte della Nato.

Kohl ha anticipato che a Madrid ci sarà anche il leader russo. «Per me l'importante è comprovare la vicinanza delle posizioni della Germania e della Russia sulla Nato, e che Helmut, il mio amico Helmut, sostenga la posizione tenuta davanti a Clinton durante il passato vertice di Helsinki», ha rilevato il capo del Cremlino. Il trattato, ha ribadito, deve contenere «un meccanismo per consultazioni regolari e vincolanti fra la Russia e la Nato».

Prima di recarsi all'hotel Rebehof, dove è rimasto a colloquio per quattro ore con Kohl, parlando con alcuni cittadini del posto Eltsin aveva posto l'accento sul carattere dei rapporti speciali che lo legano al cancelliere. «Sono diversi da quelli coi leader di altri stati», aveva notato.

Nel frattempo il ministero degli esteri russo ha condannato le intemperanze verbali cui si è lasciato andare Vladimir Zhirinovsky nei confronti della Germania. Durante una conferenza stampa in parlamento, il leader ultranazionalista russo aveva detto che la Germania è un paese di «fascisti» e di «barbari». Aveva anche affermato che durante la seconda guerra mondiale l'Armata rossa avrebbe dovuto occupare «la Germania intera, impadronirsi di tutta l'industria e fucilare 26 milioni di tedeschi, uno per ciascun caduto russo». Il portavoce Valery Nesterushkin, nel deplorare l'«esternazione» di Zhirinovsky, ha puntualizzato che le opinioni del leader ultranazionalista non rispecchiano «in nessun modo» i sentimenti del popolo russo.

IN PERU' LA CRISI BATTE TUTTI I RECORD

Gli ostaggi dimenticati prigionieri da 4 mesi

LIMA — Dimenticata dai mezzi d'informazione internazionali, è giunta ormai al quinto mese l'odissea dei 72 ostaggi rinchiusi nella residenza dell'ambasciatore giapponese a Lima in Perù in balia del gruppo di guerriglieri che la notte del 17 dicembre scorso fecero irruzione travestiti da camerieri nel bel mezzo di un ricevimento.

E' una vicenda da record: da tempo ha superato ogni primato come il sequestro collettivo più lungo della storia del continente americano, mentre su scala mondiale resta al secondo posto, dietro i 444 giorni della presa dell'ambasciata americana a Teheran ad opera delle «guardie della rivoluzione» islamica dell' ayatollah Khomeini, iniziata il 4 novembre 1979 e conclusasi per via negoziale nel gennaio del 1981.

Tra gli ostaggi, il ministro degli Esteri, il fratello del presidente Fujimori e l'ambasciatore giapponese: il loro unico contatto con il mondo esterno, e in particolare con le famiglie, sono state le brevi lettere che i guerriglieri hanno permesso al personale della Croce rossa internazionale di portare dentro e fuori. Proprio ieri, però, un ostaggio inaspettatamente ha potuto comunicare per megafono con famigliari e amici che si erano raccolti in strada davanti all'edificio per fargli gli auguri per il suo 52mo compleanno. Con la voce rotta dall' emozione Alberto Castillo Mendivil, colonnello della polizia, ha pronunciato poche frasi: «Sono Alberto. Grazie a tutti. Sto bene. Vi amo molto».

I guerriglieri, una quindicina, del Movimento rivoluzionario Tupac Amaru (Mrta), di ispirazione marxista, chiedono in cambio della liberazione degli ostaggi il rilascio di tutti i 460 compagni che languono nelle carceri peruviane. Ma, a quanto pare, Fujimori è irremovibile su questo punto mentre è disposto a concedere via libera ai guerriglieri per raggiungere Cuba, che ha offerto loro asilo, ed esclude un ricorso alle armi finchè gli ostaggi saranno rispettati.

Le trattative dirette tra il capo del commando tupacamaru Nestor Cerpa e l'incaricato governativo Domingo Palermo che si tenevano in una dependance delle residenza si sono interrotte con un nulla di fatto il 12 marzo. Continuano a fare la spola tra guerriglieri e governo i mediatori, rappresentati in primo luogo dal vescovo di Ayacucho, mons. Juan Luis Cipriani, amico del presidente, e i funzionari della Croce rossa internazionale, ma hanno scelto la tattica del silenzio con i giornalisti, per cui non trapela nulla di concreto. Circolano tuttavia delle voci che si sta lavorando a un compromesso per cui i guerriglieri si accontenterebbero del rilascio di un numero limitato di compagni in cambio della liberazione degli ostaggi e via libera per Cuba.

I negoziatori: Luis Cipriani, vescovo di Ayacucho, e Anthony Vincent, ambasciatore canadese.

SOCIALISTI SFAVORITI NEL VOTO DI DOMANI

Anche a Sofia il pendolo si muove verso destra

SOFIA — La coalizione di centro-destra Forze Demcoratiche Unite (Ods) appare favorita dai sondaggi nelle elezioni politiche anticipate che si svolgeranno domani in Bulgaria. L'inchiesta demoscopica dell'Istituto Brod su un campione di 1.184 elettori rivela che l'Ods potrebbe ottenere tra il 54 e il 58% dei voti e questo risultato, secondo gli esperti, è da mettere in relazione alla crisi dello scorso gennaio quando la durezza delle condizioni economiche e la bancarotta finanziaria attribuiti al governo della sinistra provocò settimane di scioperi e manifestazioni di piazza.

Altri sondaggi danno alla coalizione conservatrice una percentuale delle intenzioni di voto anche più alta (58-62%) ma in ogni caso l'elettorato non dovrebbe dare all' Ods quella maggioranza qualificata (2/3 dei seggi) che potebbero consentire alla forze del centro-destra di modificare la Costituzione in senso presidenzialista.

L'appuntamento è attesissimo dai cittadini dello Stato balcanico, che sperano si apra un nuovo capitolo nella storia del Paese dopo anni di dominazione dei post-comunisti, rimasti al potere dopo la fine del regime.

A dire il vero i bulgari le elezioni le volevano già da mesi; la scintilla si accese con la crisi economica che il 21 dicembre scorso portò alle dimissioni del governo socialista di Videnov. I suoi compagni di partito annunciarono di voler formare un altro esecutivo con a capo l'ex ministro dell'Interno Nikolaj Dobrev, fatto che condusse alla protesta appoggiata soprattutto dall'Udf, impegnata in quei giorni nelle strade di Sofia a gridare con i manifestanti: «Basta con la dirigenza ex comunista». Un braccio di ferro che dopo più di un mese di cortei si concluse con la rinuncia da parte dei socialisti ad avere un nuovo governo e con le elezioni.

L'ex premier socialista Jean Videnov.

Ma la gioia della vittoria fu smorzata dall'aggravarsi della già drammatica situazione economica del Paese. A dimostrarlo stanno la «battaglia» del pane scoppiata in inverno con lo svuotarsi dei granai; lunghe code di persone di fronte ai negozi di alimentari in cerca di una focaccia o di qualche altra cosa da mettere sotto i denti. Senza contare la svalutazione che alla fine dell'anno scorso è risultata vicina al 300%. Le linee del piano di stabilizzazione economica sono state tracciate a marzo dalla reggenza; il discorso è apparso chiaro: totale liberalizzazione dei prezzi, agevolazioni solo temporanee per l'acquisto dei generi alimentari di prima necessità e nascita di un nuovo modello sociale. Per il piano è stato chiesto l'appoggio di tutti senza negare il costo delle novità: almeno 58.000 posti di lavoro in meno.

Una strada fatta di rimedi dolorosi ma necessari, spiegano gli esperti. «È il risultato degli anni di governo socialista – dicono quelli dell'Udf – : in quel periodo gli eredi del vecchio sistema hanno pensato solo ad arricchirsi, beneficiando di un sistema corrotto, mantenendo in vita le ditte statali che sono macchine mangiasoldi e trascurando privatizzazioni e riforme». D'altro canto vi è chi sostiene che pure l'Udf, una volta al potere nel 1994, non ha saputo far molto. Secondo alcuni economisti bulgari che vincano gli uni o gli altri è cosa di poco rilievo, perché i nuovi governanti dovranno percorrere una strada sola per salvare il Paese. Quella delle misure in materia monetaria e fiscale indispensabili a evitare che le cose peggiorino ulteriormente.

Così la Bulgaria si prepara ad affrontare questo delicato test, affidandosi alla sua voglia di voltar pagina e di acchiappare il treno per l'Europa.

Massimo Congiu

IL GOVERNO PREDISPONE IL DISEGNO DI LEGGE DEL TRATTATO DI ASSOCIAZIONE ALL'UE

Lubiana: varata la legge per l'Europa

A maggio il voto in Parlamento - Saranno stabilite norme a tutela del patrimonio immobiliare

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Dopo la recente visita del presidente della Commissione europea Jacques Santer a Lubiana, il governo sloveno rompe gli indugi e avvia ufficialmente l'iter di avvicinamento all'Ue. Ieri l'eseutivo ha varato il disegno di legge relativo alla ratifica dell'accordo di associazione ai Quindici. Contemporaneamente è stato comunicato che al Parlamento per l'approvazione sarà inoltrata, oltre al capitolato di legge, anche una relazione sulla strategia complessiva di approccio all'Europa, l'elenco delle leggi che la Camera di Stato dovrà adottare per rendere operativa la suddetta strategia e il programma triennale per l'adeguamento della normativa slovena a quelle che sono le richieste contenute nel cosiddetto «Libro bianco» che l'Ue consegna a tutti gli Stati pretendenti all'adesione. Il Parlamento esaminerà e voterà il tutto nella sessione di maggio.

Dopo alcuni mesi di stallo, dovuti alle lunghissime trattative politiche che si sono rese necessarie per il varo dell'esecutivo dopo le elezioni del novembre scorso, Lubiana ha dunque imboccato la strada che porta a Bruxelles. E non solo agli uffici dell'Ue, ma anche a quelli della Nato. Qui l'accordo tra i gruppi politici è più omogeneo, mentre rimangono diverse le sfumature, anche in seno al governo, per quel che riguarda l'approccio all'Unione europea. Il vice-premier, Marjan Podobnik (popolari), ha dichiarato, circa la modifica costituzionale (art.68) relativa al regime di proprietà (che dovrà essere liberalizzato), che «il tutto non costituisce un problema visto che saranno contemporaneamente varate delle norme di tutela del patrimonio immobiliare sloveno». Ma quale sia la portata di tali misure non è ancora dato di sapere, visto che lo stesso Podobnik si ostina a parlare genericamente di «tutela degli interessi nazionali». C'è da sperare che non si pensi a clausole che siano in contrasto con quanto sancito dal «Piano Solana», a tutti gli effetti parte integrante del trattato di associazione all'Ue.

Il premier, Janez Drnovsek, ha chiarito con il presidente Santer che la modifica dell'articolo 68 della Costituzione slovena non è direttamente collegata alla ratifica del trattato di associazione. Quando tutti i Parlamenti dell'Ue, oltre a quello sloveno, lo avranno approvato e lo stesso sarà confermato dal Consiglio dei ministri europeo, solo allora scatterà il termine di 4 anni entro il quale la Slovenia dovrà portare a termine la propria standardizzazione normativa.

In una riunione tra l'esecutivo e tutti i gruppi parlamentari è stato altresì precisato come fonti comunitarie abbiano di recente confermato che proprio in tema di armonizzazione europea la Slovenia sia in ritardo anche nei confronti della Bulgaria e della Romania. Molto si è discusso anche delle suddette norme di protezione che saranno varate contestualmente alla liberalizzazione del mercato immobiliare, ma, nulla di concreto sulla loro reale portata è stato fin qui precisato dall'esecutivo.

Intanto da Bonn non giungono notizie troppo rassicuranti per Lubiana. Il ministro degli esteri tedesco, Klaus Kinkel, infatti, al termine dell'incontro con il «collega», Zoran Thaler, ha assicurato «genericamente» alla Slovenia che il suo governo asseconderà gli sforzi da lei compiuti per aderire alla Nato e all'Ue, ma ha evitato prese di posizione concrete. Gli osservatori politici però sono concordi nell'affermare che le «perplessità» di Bonn sarebbero tutte collegate al tema della Nato, mentre nessun problema sussisterebbe per l'ingresso di Lubiana nell'Unione europea. Tra le aspiranti a entrare nel primo gruppo nell'Alleanza atlantica, infatti, c'è, oltre alla Slovenia, anche la Polonia, regione di grande interesse geopolitico per la Germania.

Se a maggio il Parlamento di Lubiana ratificherà l'accordo di associazione all'Ue toccherà subito dopo, come di recente confermato anche da fonti della Farnesina, a Montecitorio occuparsi del medesimo trattato, per dare luce verde alla Slovenia nella sua rincorsa all'Europa.

Ritorna a casa dopo dodici anni passati nel braccio della morte

MONTERREY — Mentre l'ennesimo detenuto veniva giustiziato nel Texas, un altro tornava in Messico, accolto in patria da grandi festeggiamenti, dopo avere trascorso 12 anni nello stesso braccio della morte: Aldape Guerra, 35 anni, ha rischiato di finire anche lui sul lettino della camera della morte di Huntsville e ricevere l'iniezione letale, ma tre giorni prima della data designata ottenne una sospensione della pena capitale e l'avvio della revisione del suo processo per la quale si batteva disperatamente. Emerse che la polizia aveva manipolato prove e testimoni.

Era stato condannato per la morte di un agente di Houston, ucciso da un colpo di pistola nel luglio del 1982. L'agente aveva fermato Guerra e un suo connazionale, Roberto Carrasco. Guerra ha sempre sostenuto che fu l'amico a sparare, ma Carrasco non poteva parlare perchè era rimasto ucciso in uno scontro a fuoco con la polizia due ore dopo l'omicidio. Sotto il suo corpo fu trovata l'arma che aveva ucciso l'agente ma la polizia sostenne la tesi che Guerra aveva scambiato pistole con l'amico dopo avere ucciso l'agente.

Uscì dal braccio della morte nel 1994, quando un giudice federale sentenziò che non aveva avuto un processo equo.

Il Canada dà asilo a un ragazzino che subì molestie in Inghilterra

TORONTO — Con una decisione che crea un clamoroso precedente, il Canada ha concesso il diritto di asilo ad un ragazzino di 12 anni vittima di abusi sessuali e ai suoi genitori. Secondo la divisione per i rifugiati della commissione immigrazione, il ragazzo che ha la doppia cittadinanza britannica e americana, non è stato protetto dagli abusi del padre nè dalle autorità britanniche nè da quelle statunitensi: queste ultime non hanno consentito al patrigno di rimanere con lui negli Usa.

Il ragazzo - di cui, essendo minore, non sono state diffuse le generalità - è nato negli Sati Uniti nel 1984 e si è trasferito in Gran Bretagna con la famiglia l'anno successivo. Lì ha subito abusi sessuali da parte del padre e di altri componenti della famiglia paterna fino al 1991. Sua madre ha chiesto l'intervento delle autorità britanniche ma non è servito a nulla.

Il ragazzo si era trasferito in Minnesota (Usa) con la madre e il patrigno nel 1992 e i genitori avevano fatto richiesta di cittadinanza. Ma nel 1994, il patrigno del ragazzo era stato rispedito in Gran Bretagna perchè le autorità statunitensi avevano appurato che aveva dei precedenti per uso di stupefacenti. Allora la famiglia si era trasferita a Thunder Bay, nell' Ontario (Canada) dove ha fatto richiesta di asilo.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

SEVERISSIME DISPOSIZIONI PER SALVAGUARDARE L'IGIENE NEI RISTORANTI ISTRIANI

Operazione «bagni puliti»

Multe salatissime (oltre 700 mila lire) se le toilette non saranno tenute secondo le prescrizioni

Ma ci sono anche altre novità: l'obbligo di esporre il listino prezzi all'esterno in bacheca e più controlli ai prodotti caserecci

POLA — Operazione «bagni puliti». A partire dal primo maggio i titolari dei ristoranti istriani dovranno garantire la pulizia dei servizi igienici riservati ai clienti, sottoscrivendo ogni due ore un apposito «ordine di servizio» posto all'ingresso dei bagni. In questo modo, il ristoratore garantirà un livello di pulizia accettabile, compresa la presenza di sapone liquido, carta igienica e asciugamani. In caso contrario, gli addetti dell'ispettorato igiene regionale potranno comminare multe salatissime, che si aggirano sulle 2500 kune, circa 750 mila lire. Un tanto è stato illustrato dal responsabile dell'Ufficio per il turismo della Regione istriana, Franc Dobrilovic, che ha anche spiegato le altre novità inerenti il settore. Il rappresentante dell'ufficio ha anche motivato l'adozione dell'«ordine di servizio», che da varie parti è stato criticato. «Si tratta di un escamotage di carattere tecnico – è stato osservato – pensato per indurre i gestori a tenere puliti bagni dei loro locali». «Sono provvedimenti rivoluzionari – è stato aggiunto – che tendono a migliorare l'immagine dei locali pubblici nostrani».

Fra le disposizioni previste, ad esempio, l'obbligo di esporre il listino prezzi all'esterno del ristorante, su di un'apposita bacheca.

Un'altra novità riguarda i prodotti dell'agriturismo, che non possono più essere serviti nei ristoranti «classici». Ad esempio, è stato tolto dai menù il prosciutto istriano «di casa». «Un provvedimento che ha già fatto diminuire i clienti provenienti dall'Italia e dalla Slovenia» hanno denunciato alcuni gestori. Ma il divieto è stato inevitabile, dopo che lo scorso anno sono stati registrati 13 casi di intossicazione da alimenti. Tutti avevano consumato carne suina della Slavonia. A quanto pare, delle trenta aziende produttrici di prosciutti, solo una (gestita da imprenditori erzegovesi) ha superato i rigidi criteri. Per questo motivo, i produttori istriani hanno deciso di allearsi, formando un consorzio. In questo modo, il prosciutto istriano potrebbe tornare sulle tavole dei ristoranti. Di più. Alla prossima edizione di «Vinistria», la fiera del vino, una sezione si occuperà di classificare i prosciutti prodotti in loco. Ma non è tutto. Pare che il ministero del Turismo intenda togliere il divieto temporaneo per la raccolta dei datteri di mare. Come noto, in Croazia la pesca era stata proibita per motivi ambientali. Frotte di sub stavano devastando i fondali marini. I datteri, in questi ultimi anni, hanno tuttavia continuato a essere offerti «clandestinamente» in alcuni ristoranti di Ragusa e dell'Istria, o venduti ai gestori sloveni. Se la proposta avrà un seguito, sarà possibile nuovamente «estrarre» i prelibati molluschi, ma solo con appositi permessi che verranno rilasciati con il contagocce.

Alessio Radossi

LA NUOVA LINEA AEREA DELLA NORTH ADRIA

Il cielo è proibito al Fiume-Ragusa

Il velivolo (ucraino) era privo dei permessi

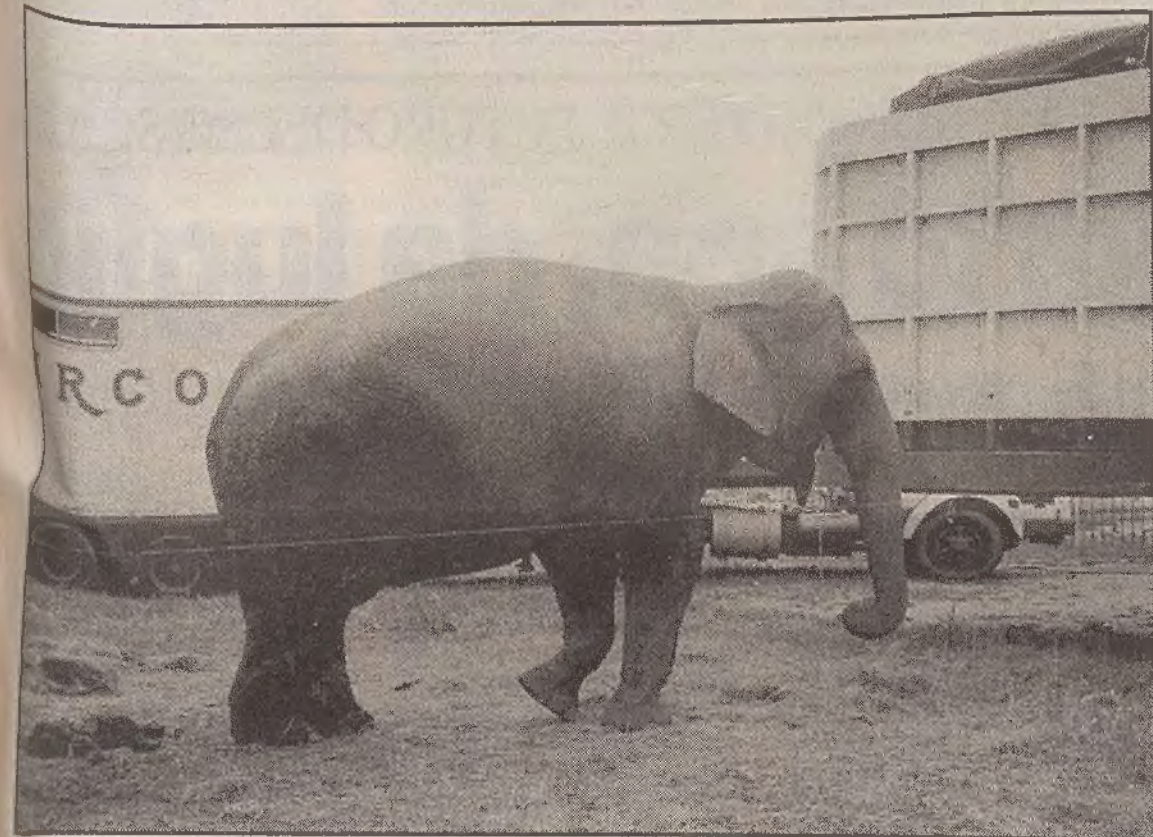
FIUME — Annunciata in pompa magna, con tanto di volo promozionale al quale hanno preso parte diversi giornalisti fiumani, la linea aerea Fiume-Spalato-Ragusa dovrà invece attendere giorni migliori prima di venir reintrodotta dopo una parentesi durata sei anni. Standο a un comunicato del ministero dei Trasporti e comunicazioni croato, il velivolo della compagnia North Adria Aviation di Orsera – che martedì scorso aveva compiuto il viaggio promozionale – non disponeva di regolare permesso delle autorità dell'Aeronautica civile croata e dunque avrebbe dovuto restare a terra. Un caso davvero clamoroso, che coinvolge la piccola ma ambiziosa compagnia istriana,anch'essa priva della documentazione che le avrebbe permesso di prestare attività commerciale col velivolo partito martedì da Veglia.

L'aereo in questione è uno «Yak 40», con registrazione ed equipaggio ucraini. Nel comunicato del dicastero si rileva che il comandante dell'aeromobile ucraino avrebbe compiuto un illecito, abusando del contrassegno Nai che l'Organizzazione internazionale per i voli civili ha assegnato alla compagnia orserese. Grazie al contrassegno, l'aereo ucraino è giunto pure in Ucraina. Prossimamente l'Ispettorato croato dell'Aeronautica civile effettuerà dei controlli per accertare se l'aereo e il suo equipaggio rispondono alle norme nazionali per il trasporto dei passeggeri a uso commerciale e agli standard dell'Organizzazione internazionale per i voli civili, di cui sia Croazia sia Ucraina fanno parte.

Irrintracciabile il direttore della North Adria Rajko Tomasic (sembra sia a Zagabria per ricevere la documentazione necessaria), dall'ufficio della compagnia orserese con sede all'aeroporto vegliota hanno reso noto che la linea Fiume-Spalato-Ragusa verrà reintrodotta non appena arriveranno i permessi.

Intanto una domanda appare d'obbligo: come mai chi di dovere all'aeroporto isolano non si è accorto che lo Yak ucraino non disponeva di regolare autorizzazione per volare, permesso che viene accordato dal ministero dei Trasporti e comunicazioni? E nel caso fosse successo qualcosa (martedì, per fortuna, tutto è filato liscio), a quale palleggio di responsabilità avremmo assistito?

CAPODISTRIA, L'ELEFANTE FINITO NEL CANALE

Kapsula sta benissimo e domani torna in pista

PORTOROSE — «Kapsula sta benissimo». Emidio Bellucci, titolare del circo «Roma», in tournée in Istria, è rassicurante. Il rischioso bagno che il pachiderma, che pesa ben sette tonnellate, si è preso l'altro giorno a Capodistria non ha lasciato effetti. Kapsula non ha risentito dell'incidente e, come si può vedere nella foto, è pronto ad esibirsi di nuovo. «Kapsula è un elefante buonissimo — aggiunge Bellucci — lo conosciamo praticamente da quando è nato, 35 anni fa. E che gli elefanti sono sempre attratti dall'acqua. Quel giorno ha avuto come un miraggio, e non ha esitato a buttarsi dentro il canale, pensando che fosse un torrente. E non ha fatto i conti con il fondo fangoso».

«Eravamo noi — precisa Bellucci — ad essere agitati. Kapsula, dopo essersi fatto il bagno, è tornato su da solo». Il pachiderma ha comunque ripreso a «lavorare» per provare i numeri che il circo Roma presenterà oggi domani e domenica a Portorose.

TRAGEDIA AL POLIGONO MILITARE DI POCEK, PRIMI RISULTATI DELL'INCHIESTA

Soldato ucciso, obice inceppato

Secondo i periti qualcosa non ha funzionato nell'otturatore, che non si sarebbe chiuso completamente

E la granata sarebbe scoppiata in anticipo

POSTUMIA — Potrebbe essere stato lo scoppio anticipato del proiettile che si trovava nella canna dell'obice Tn-90 del calibro di 155 millimetri a provocare venerdì scorso la grave tragedia al poligono militare di Pocek (Postumia). A questa prima, ancora parziale, conclusione, sarebbe giunta la commissione di esperti nominata dal quartier generale dell'esercito sloveno che cerca di fare luce sulla sciagura che è costata la vita a un soldato di leva e nella quale è rimasto gravemente ferito il comandante del reparto di artiglieria e un commilitone.

Dopo aver esaminato dettagliatamente la documentazione balistica i periti hanno visionato l'obice-killer avanzando l'ipotesi che al momento dell'incidente potrebbe essersi inceppato il meccanismo propulsore del nuovo cannone, prodotto da un'azienda slovena su licenza israeliana e da soli due mesi in dotazione ai reparti di artiglieria dell'esercito sloveno. In questo caso l'otturatore dell'arma non si sarebbe chiuso completamente.

Gli esperti hanno fatto presente che proprio sul nuovo tipo di obice Tn-90 questo particolare congegno automatico assicura una perfetta chiusura posteriore dell'arma. Stando alle prime ipotesi degli inquirenti la parziale otturazione della canna avrebbe potuto essere all'origine della tragedia. La granata sarebbe scoppiata prima dei tempi previsti e il tremendo contraccolpo avrebbe ucciso il ventiquattrenne soldato di leva Robert Papic, originario di Grosuplje, nelle vicinanze di Lubiana, e gravemente ferito il comandante del reparto, sottotenente di artiglieria Safet Baltic, domiciliato nella frazione di Saredo nel comune di Isola d'Istria. Inoltre nella sciagura è stato coinvolto anche un altro soldato di leva, del quale finora gli investigatori non hanno comunicato le generalità.

La commissione d'inchiesta ha inoltre rilevato che sono state esaminate le pagelle dell'ufficiale artigliere coinvolto nella sciagura. E' stato appurato che Safet Baltic ha sostenuto recentemente con il massimo punteggio gli addestramenti svolti in un poligono di artiglieria israeliana. Anche Robert Papic finora aveva dimostrato notevole abilità nel maneggio dell'obice Tn-90. Il ministero della Difesa della Slovenia ha richiesto una dettagliata documentazione tecnica del cannone posto sotto sequestro, che attualmente viene prodotto nelle ferriere di Ravne, località della Slovenia settentrionale, su licenza israeliana. Nei prossimi giorni è atteso a Postumia l'arrivo di un gruppo di esperti artiglieri dell'esercito israeliano, i quali assieme agli inquirenti sloveni nelle prossime tre settimane dovrebbero completare l'indagine e chiarire completamente tutti i retroscena della sciagura. Oltre all'esame dell'obice verranno compiuti test sui proiettili e sull'esplosivo adoperati.

DA LUNEDI'

Mostra a Fiume dedicata a Leopardi

FIUME — «Il mondo di Giacomo Leopardi» sarà il tema della mostra che si aprirà alla Comunità degli italiani lunedì alle 18.30. È previsto l'intervento del professor Franco Foschi, direttore del Centro nazionale di studi leopardiani sul progetto «Leopardi nel mondo». Seguirà la lettura di alcuni testi dello scrittore, interpretati dall'attrice Rosetta Martellini. La manifestazione è stata organizzata dall'assessorato alla cultura, dal Centro studi leopardiani, dall'Istituto italiano di cultura di Zagabria, dalla Ci e dal comitato locale della «Dante Alighieri».

3-6 GIUGNO

Vini (e alcolici) in fiera a Lubiana

UDINE — Sono state presentate alla «Casa del Vino» di via Poscolle due manifestazioni, dedicate al settore enologico, che si svolgeranno nella capitale slovena tra maggio e giugno. Si tratta del Concorso internazionale dei vini e degli acolici e della Fiera internazionale del vino (3-6 giugno). Ljuba Kofler, direttrice dell'ente fiera lubianese ha presentato alcuni dati significativi sull'attività dell'ente soprattutto negli ultimi cinque anni: 123 manifestazioni, 22337 espositori, 3.383.000 visitatori.

DA DOMANI

Personale di Ivana Keser a Umago

UMAGO — Una personale dell'artista zagabrese Ivana Keser si apre domani alle 19.30 al centro «Stella Maris». Si tratta di una composizone che abbraccia anche riproduzioni di altri autori, unite insieme dall'artista croata. La giovane artista fa parte della scuderia che la Galleria «Dante» (che organizza la rassegna) ha portato l'anno scorso alla prestigiosa casa «Gramecery International» di New York. Il titolare Marino Cettina ha confermato che anche quest'anno la Croazia sarà rappresentata dalla galleria umaghese alla kermesse americana.

SUPERANDO LE RIVALITA' E COALIZZANDOSI

Spalato, le opposizioni potrebbero governare

FIUME — Città indigeste per l'Accadizeta dopo il voto amministrativo di domenica scorsa. Se a livello statale (Camera delle Regioni del Sabor) il partito di Tudjman può a ragione sciogliere inni di gloria per aver conquistato 41 seggi su 63, nelle grandi città il dominio accadizetiano non è stato poi così marcato. Se togliamo subito Fiume e Pola dal contesto, poiché tradizionalmente ostiche all'Hdz, notiamo che a Zagabria la partita vedrà in prima fila il Partito contadino, che deciderà per quanto riguarda la maggioranza assoluta nel consiglio cittadino, il quale conta 50 seggi. In base ai risultati, 23 seggi appartengono all'Hdz, altrettanti alla coalizione liberal-socialdemocratica, 3 sono appannaggio dei contadini e uno del Partito dei diritti. Si vedrà nella capitale croata quanto siano fondate voci e valutazioni che indicano i contadini quali futuri alleati dell'Accadizeta.

A Osijek, capoluogo della Slavonia, i liberali hanno conquistato 13 seggi su 26 in seno all'assemblea cittadina, contro i 10 dell'Hdz. I restanti tre mandati recano le firme contadina, socialdemocratica e del Partito dei diritti. Scontata in questo caso una coalizione in grado di mettere fuori gioco il partito governativo. Interessantissima la situazione a Spalato, seconda città per numero di abitanti nel Paese: su 26 seggi, 8 sono andati all'Hdz, 8 all'intesa tra liberali e popolari, 5 ai socialdemocratici, 3 al «matrimonio» tra Azione socialdemocratica e Partito dei pensionati e 2 ai contadini. Se le opposizioni getteranno alle spalle beghe e malumori, a Spalato l'Accadizeta risulterà in minoranza. Idem per Ragusa, Sebenico, Varazdin, Virovitica, dove saranno necessarie coalizioni di vasto respiro per governare. L'Accadizeta si è invece imposta a Zara (14 su 27 seggi), Karlovac, Vinkovci e Gospic.

Tornando a Fiume e dintorni, l'opposizione ha conquistato la maggioranza assoluta ad Abbazia, Crikvenica e Veglia, mentre a Cherso, Arbe, Buccari e Portorè l'Accadizeta ha sì vinto ma è ben lontana dalla maggioranza assoluta. In queste città si vedrà la reale consistenza delle opposizioni. A Lussinpiccolo invece la consultazione dovrà ripetersi, più precisamente nell'isola di Sansego e nella circoscrizione uninominale numero 5, per cause di natura tecnica. Attualmente la coalizione composta da liberali, popolari, socialdemocratici e dietini conta 9 seggi, l'intesa accadizetiana 7, i contadini 2 e altrettanti sono ancora i mandati in palio.

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 11,22 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 275 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 93,10 = 1.100 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,35 = 1.196 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 85,80 = 1.013 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,02 = 1.105 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

APPROVATO DALLA COMMISSIONE EUROPEA IL PROGRAMMA OPERATIVO DELL'INTERREG 2

La Carinzia è più vicina

Con questo primo sì potranno partire i progetti di cooperazione con il Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE — Per ora i miliardi concessi non sono certo tanti (poco meno di 12), però quanto approvato ieri a Bruxelles apre la strada a un nuovo tipo di cooperazione, questa volta tra il Friuli-Venezia Giulia e la Carinzia. La commissione europea ha approvato nella seduta di martedì scorso il programma operativo Interreg 2 Italia/Austria.

Una notizia di fronte alla quale l'assessore competente Gottardo non nasconde la soddisfazione dell'intera giunta e della direzione competente per il risultato acquisito, precisando che il programma dovrà essere realizzato in poco più di due anni, vale a dire entro il 31 dicembre 1999.

Il piano finanziario previsto per il Friuli-Venezia Giulia ammonta a circa 11,2 miliardi di lire che, sulla base delle richieste presentate dall' amministrazione regionale, dovrebbe essere sostenute per 4,8 miliardi dall'Ue, per 3,4 dallo Stato e per 1,5 miliardi circa dalla Regione, mentre la restante quota di 1 miliardo e 600 sarà posta a carico degli operatori privati.

Il programma si articola su tre assi prioritari: il rafforzamento della conoscenza reciproca (valorizzazione e promozione del patrimonio storico-culturale; superamento delle barriere linguistiche); la valorizzazione e tutela delle risorse naturali e agro-forestali (salvaguardia dell'ambiente; cooperazione agricola e silvicola, tutela della flora e della fauna); infine la promozione della cooperazione e dello sviluppo economico (valorizzazione delle risorse turistiche; Pmi; formazione professionale), assistenza tecnica.

L'assessore ha ricordato che la delegazione italiana ed austriaca, ed all' interno di queste la delegazione del Friuli-Venezia Giulia e della Carinzia, si stanno scambiando le idee progettuali sin qui emerse nei rispettivi ambiti territoriali al fine di migliorare per quanto possibile i meccanismi di cooperazione transfrontaliera, come peraltro auspicato di recente nell'incontro dei presidenti Cruder e Zernatto. Lo stesso Gottardo ha ribadito la necessità di procedere con sollecitudine nella definizione congiunta dei possibili ambiti territoriali e tale argomento sarà senz'altro all'ordine del giorno del nuovo incontro che le delegazioni della Carinzia e del Friuli-Venezia Giulia avranno a Trieste il 7 maggio.

In previsione della convocazione - entro l'estate - della prima riunione del comitato di sorveglianza, necessario per avviare operativamente il programma, l'assessore Gottardo ha infine ribadito il proprio impegno a presentare alla giunta, nelle prossime settimane, un apposito disegno di legge per dare concreta attuazione all' Interreg 2 e agli altri in via di definizione.

Questo appena approvato dalla commissione europea è soltanto uno dei tanti finanziamenti specifici resi possibili da Bruxelles. A breve dovrebbero esserne elaborati altri, con finanziamenti anche più ingenti. Interreg 2 rispetto al precedente presenta già notevoli novità, grazie all'ingresso dell'Austria nell'Ue. Ma nella ormai prossima fase di realizzazione ci si dovrà confrontare con la nuova esigenza di sviluppare - quantomeno in via prioritaria - iniziative concertate su ambedue i versanti del confine, con soggetti esecutori, quote finanziarie e ricadute progettuali a loro volta integrati, corrispondenti e visibili.

Segreteria della Cisl Patuanelli confermato

UDINE — Gianfranco Patuanelli è stato confermato segretario generale della Cisl del Friuli Venezia Giulia, al termine del settimo congresso regionale del sindacato svoltosi a Cervignano del Friuli. Il mandato di Patuanelli, che di fatto non aveva rivali, è di quattro anni; «ma con molta probabilità - ha precisato l'interessato - lascerò prima la segreteria per passare ad altri incarichi». Ai lavori del congresso hanno partecipato oltre 200 delegati, in rappresentanza di circa centomila iscritti. Al centro del dibattito di oggi sono state sia le questioni nazionali - riforma dello Stato sociale, delle pensioni e ruolo del sindacato nell'Italia del Duemila - sia quelle locali. «Ritengo - ha detto Patuanelli - che si debba insistere sulla necessità di rilanciare l'unità regionale per meglio dialogare con l'Unione europea. Ci sono troppe forze centrifughe che non contribuiscono a rafforzare la nostra regione».

IN BREVE

Kiwi e meli gelati Per la Coldiretti è calamità naturale

UDINE — La Coldiretti del Friuli Venezia Giulia ha annunciato che chiederà il riconoscimento della calamità naturale per il settore agricolo regionale, che è stato gravemente compromesso dalla siccità e nelle ultime notti dalle gelate. Le gelate dell'ultima settimana e in particolare quella della scorsa notte, hanno compromesso irrimediabilmente tutte le colture di actinidia. Oltre ai kiwi, il gelo ha distrutto anche i frutteti di peschi e ciliegi e ha danneggiato gravemente quelli di peri, meli e i vigneti, in particolari quelli di uve bianche che germogliano precocemente. Pesanti danni sono stati subiti anche dalle coltivazioni di asparagi. La siccità, invece, ha danneggiato soprattutto le bietole, il cui raccolto è compromesso al 50 per cento. La scorsa notte, ha rilevato la Coldiretti, gran parte della regione ha avuto temperature di 4 gradi negativi per circa sei ore e nuove gelate sono previste. Per questo, è stato consigliato, nelle zone irrigue, di effettuare irrigazioni antibrina per salvare il salvabile.

Per i Beni culturali in arrivo oltre due miliardi da Roma

ROMA — Le Regioni a Statuto speciale e le Province autonome di Trento o Bolzano avranno a disposizione oltre 18 miliardi per gli interventi di recupero sugli immobili di interesse storico-artistico non di proprietà statale. Il contributo deriva dall' ammontare degli specifici residui del bilancio dello Stato per il 1996. La ripartizione della disponibilità finanziaria è stata approvata dalla Conferenza Stato-Regioni sulla base dei criteri già adottati per le autorizzazioni di spesa relative al periodo '92-'95. Ecco la ripartizione in milioni: Regione Sicilia 7.821; Regione Sardegna 4.370; Regione Friuli Venezia Giulia 2.394; Provincia Autonoma di Bolzano 1.482; Provincia Autonoma di Trento 1.315; Regione Valle d' Aosta 664.

Giocando con una pistola si ferisce a Udine un dodicenne

UDINE — Un ragazzino di 12 anni si è ferito alla coscia sinistra con un colpo partito accidentalmente dalla pistola Beretta calibro 22 con la quale stava giocando in un'abitazione di via Molin Nuovo, alla periferia Nord di Udine. All' Ospedale civile - dove sarà sottoposto a intervento chirurgico - i medici hanno già formulato una prognosi di guarigione di 25 giorni. Secondo la ricostruzione fatta dalla polizia, il ragazzino si trovava nell'abitazione del nonno e dello zio (in quel momento assenti), assieme alla madre e alla sorella di 10 anni. Verso le 18 è salito nella camera dello zio, dove ha rovistato e ha trovato la pistola, con la quale è poi andato in cucina e ha cominciato a giocare, presente la sorellina: a quel punto c'è stato lo sparo, che lo ha ferito.

Contro l'Aids il «Lilabus» con tappe a Udine e Trieste

UDINE — Il «Lilabus», l'automezzo allestito dalla Lega italiana per la lotta all'Aids (Lila), sarà oggi e domani in regione, nell'ambito della terza campagna nazionale di prevenzione, rivolta ai giovani e patrocinata dal ministero della sanità. Oggi sarà a Trieste. Domani, il «Lilabus» sarà a Udine: la mattina al centro studi e poi in via Mercatovecchio.

I 100 ANNI DELL'ESPLORATORE PALMARINO

Ardito Desio: un secolo tra scienza e avventura

TRIESTE — Geologo, paleontologo, alpinista, esploratore, ufficiale degli alpini, scrittore: questo, e altro ancora, è Ardito Desio, il conquistatore, nel 1954, del K2, il geografo che solo qualche anno fa ha di nuovo messo a subbuglio il mondo scientifico con le sue teorie sull'altezza dell'Everest e del K2, e che continua far parlare di sé per le ricerche che portano la sua firma. Oggi Desio, che è nato a Palmanova, compie cento anni, un secolo di vita. C'è qualcosa di straordinario in tale ricorrenza, anche perché Desio i suoi cento anni se li porta bene. Fa una certa impressione pensare che quest'uomo ha vissuto due guerre mondiali, ha esplorato e attraversato mezzo mondo, ha portato il tricolore sulla seconda montagna più alta del mondo, ha trovato il petrolio nel deserto libico, ha conosciuto uomini ai quali i libri di storia dedicano interi capitoli, a novant'anni se andava ancora in giro per il Karakorum, ha realizzato 400 pubblicazioni, è stato al centro di mille polemiche e confessa un solo rimpianto: non essere mai stato al Polo Sud.

Il suo unico rammarico: non aver raggiunto il Polo Sud

La sua epopea Desio l'ha raccontata nel libro «Sulle vie della sete, dei ghiacci, dell'oro», un racconto di sapore quasi salgariano se non fosse per quella spiccata, pungente personalità che fa capolino ogni due righe. Positivista irriducibile, patriota della prima ora, alpinista sin da bambino, Desio è un personaggio decisamente fuori dal comune. Ha attravesrato il Novecento prendendo quanto di meglio poteva offrirgli il secolo, passando indenne attraverso guerre campali e rivoluzioni sociali, indossando divise e idee (aderì al fascismo, poi fu liberale, prima caottolico poi agnostico) con la disinvoltura di chi in realtà ha altro da pensare. Sì, perché la vera fede di Desio sono stati l'uomo e la scienza, un binomio che per il professore ha sempre avuto il sapore dell'avventura, della ricerca, della conquista.

Oggi tutta la regione fa idealmente tanti auguri all'illustre palmarino, che da anni vive a Milano e tra le tante cose è stato uno dei fondatori del locale Fogolar Furlan e dell'Università di Udine. Il presidente della Giunta regionale, Giancarlo Cruder, gli ha inviato un messaggio di auguri: «Sono particolarmente lieto - scrive Cruder - di inviarle a nome della popolazione del Friuli Venezia Giulia il più sincero ed affettuoso augurio per il raggiungimento dello straordinario traguardo della vita. Le esprimo la nostra gratutidine e riconoscenza per aver interpretato con autentica genuinità la vera e profonda anima friulana, che lei ha fatto conoscere nel mondo con i suoi alti studi scientifici ed il costante impegno culturale e sociale».

E il centesimo compleanno di Ardito Desio verrà festeggiato anche dall' amministrazione comunale e dalla popolazione di Palmanova. Oggi, alle 12.00, il sindaco Renato Osso si collegherà telefonicamente con Desio per formulargli gli auguri a nome di tutta la collettività.

Pietro Spirito

INCONTRO DELL'ANCI LOCALE A BOLZANO

Nuova sfida dei comuni Coordinare tempi e orari

UDINE — Per realizzare concretamente le politiche temporali, ovvero un ottimale coordinamento tra orari dei servizi pubblici e privati, tempi di lavoro e tempi di vita, è fondamentale il confronto permanente tra diverse istituzioni, non solo fra Comuni, ma con la stessa Amministrazione regionale.

È questo l'impegno delle Associazioni dei Comuni di Friuli Venezia-Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige, illustrato dal loro rappresentante a Bolzano, Giuseppe Napoli, vicepresidente Anci regionale, in occasione del convegno «Politiche temporali nelle Regioni del Nord Est. Esperienze e prospettive tra reti locali e costruzione dell'Europa». Colloquio fra città promosso dalle stesse Associazioni, in collaborazione con il Comune di Bolzano e la «Scuola europea per dirigenti in politiche pubbliche» sulla «Eccellenza territoriale e tempi delle città», Eurexcter (sedi presso il Politecnico di Milano, l'Università di Parigi e quella di Amburgo), coordinatore il dottor Sebastiano Parmeggiani, responsabile dell'Eurexcter per il Friuli-Venezia Giulia.

Il confronto avviato a Bolzano ha visto la presenza di circa 130 (numero chiuso) tra amministratori comunali, rappresentanti delle Anci, dirigenti e funzionari del settore, insieme a numerosi accademici, professionisti, esponenti di associazioni di categoria, sindacati e imprese. Per il Friuli V.G. oltre al vicepresidente dell'Anci, Napoli, e al segretario, Zanuttigh, hanno partecipato gli assessori dei Comuni di Gorizia, Francioso, e di Udine, Ortis, insieme al funzionario del Comune di Trieste, Bertagna, per il progetto «Cronometropoli».

Al termine dei colloqui di Bolzano è stato costituito un comitato che gestirà la fase di avvio della costruzione della rete e dei progetti che beneficeranno di finanziamenti europei. Infine, una specifica commissione scientifica definirà, entro sei mesi, una «carta di intenti» in materia di politiche temporali per la qualità della vita e del territorio per fissare le finalità generali e le modalità con cui i Comuni possono partecipare alla «rete di città». Prossima tappa importante per la realizzazione di questi progetti pilota sarà il seminario internazionale del 27 e 28 giugno.

PRIMA ASSEMBLEA A RONCHI PER IL FUTURO DELLO SCALO

Aeroporto spa, da luglio

Il Consorzio avrà il 51 per cento delle azioni contro il 49 della Regione

RONCHI DEI LEGIONARI — Dunque siamo in dirittura d'arrivo. Dopo lunghi dibattiti, vertici di primaria importanza, approfonditi studi e delicate messe a punto la nuova «Aeroporto Friuli-Venezia Giulia Spa» sta per diventare una realtà. La neonata società, che sostituirà in tutto e per tutto il Consorzio nella gestione dell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, inizierà ad operare il primo luglio prossimo. È stata questa la più importante comunicazione fatta ieri pomeriggio, nel corso dell'assemblea generale, dal presidente Giacomo Borruso. Altri due punti, poi, hanno monopolizzato l'appuntamento. All'unanimità, infatti, è passato il bilancio consuntivo del 1996, così come con lo stesso esito è andata la proposta legata alla proroga in carica dell'attuale consiglio di amministrazione, un fatto dovuto e legato proprio al passaggio di consegne alla nuova Spa e all'attuale fase politica regionale, caratterizzata dai rinnovi di molti enti pubblici. Senza dibattito, poi, anche il conferimento del capitale dal Consorzio alla Spa, mentre sono stati riconfermati anche tutti i membri del consiglio di amministrazione della nuova realtà, guidati dal presidente Adalberto Pellegrino. Rispetto a quanto deciso in passato, però, sarà il Consorzio a detenere il 51 per cento delle azioni, mentre il rimanente 49 sarà nelle mani dell'amministrazione regionale. Il capitale sociale ammonterà complessivamente a 6 miliardi e 100 milioni di lire, dei quali 3 miliardi e 366 milioni saranno conferiti dal Consorzio aeroporto. Al momento della nascita della Spa erano stati messi a disposizione 500 milioni, ma proprio ieri l'assemblea ha deciso un ulteriore conferimento di 2 miliardi e 866 milioni di lire. Un fatto importante, come importanti appaiono le decisioni in merito alla nomina dell'esecutivo che gestirà la Spa ed il passaggio di tutto il personale del Consorzio. Andranno definite, come ha sottolineato lo stesso Borruso, le partecipazioni di alcuni enti locali come l'amministrazione comunale di Ronchi dei Legionari e quella provinciale di Pordenone, oggetto di ampi dibattiti nel recente passato. La «Aeroporto Friuli Venezia Giulia Spa» avrà un consiglio di amministrazione composto da sette membri, tre indicati dal Consorzio, tre dalla Regione, mentre la nomina del presidente Pellegrino è frutto di un'intesa tra le due parti. Amministratore delegato della stessa sarà Eugenio Del Piero, mentre andranno ancora definite le future partecipazioni dello stesso Borruso e del comandante Giulio Staffieri, oggi impegnato all'interno di «Minerva Airlines».

Luca Perrino

AUMENTA LA PERCENTUALE DI QUANTI SCELGONO PER LE PROPRIE NOZZE IL RITO CIVILE

Matrimonio sì, ma non in chiesa

La provincia delle «coppie laiche» rimane Trieste con cifre anche superiori al quaranta per cento

PORDENONE — Disaffezione verso il proprio culto? Disponibilità economiche ridotte al lumicino? Il dibattito, senza dubbio interessante, è aperto. Sta di fatto che, come riportato ne «Il Popolo», il settimanale della diocesi di Concordia-Pordenone in edicola proprio da stamane, la tendenza a non contrarre matrimonio secondo rito religioso è aumentata sensibilmente. Ma per meglio comprendere il fenomeno, sul quale il periodico si sofferma a lungo dedicando ampio spazio in prima pagina, affidiamoci ai numeri. Nel 1996 su un totale di 1716 matrimoni, 1338 sono stati celebrati in chiesa e 378 dinanzi al sindaco. In termini percentuali il «sì» laico consta di un 22% con un incremento di sette punti percentuali rispetto al 1987. In regione nel '96, Udine contava il 28% di civili, Gorizia il 31% e Trieste il 41%. Con un salto all'indietro di 10 anni, nel 1987, sempre secondo i dati pubblicati dal «Popolo», i matrimoni civili erano in provincia di Pordenone il 15% (dato estensibile all'intera diocesi), a Udine il 19%, a Gorizia il 20%, a Trieste il 36%: l'aumento medio è di dieci punti. La media regionale si attesta pertanto attorno al 30% dell'insieme dei matrimoni: circa l'11% in più nei confronti del dato nazionale, 19%. Secondo Bruno Tellia, sociologo all'ateneo udinese, riferendosi al confronto con il resto d'Italia, il Friuli sta accentuando in modo molto rapido i caratteri distintivi di quella che ritiene la sua modernità. Sta troncando legami con la cultura precedente, con la tradizione che aveva uno dei suoi capisaldi nella famiglia. La si colpisce come volontà di rivalsa di fronte a una cultura che si vuole scaricare per sottolineare l'ingresso nella modernità. Ma la dettagliata analisi del settimanale diocesano non si ferma qui. Per quanto riguarda le città capoluogo, sempre con riferimento al 1996, è Udine – con il suo 48% – a guidare la graduatoria delle nozze civili; segue Trieste con un 41%, Pordenone si attesta attorno al 25,7% (179 i religiosi e 62 i civili), Portogruaro infine attorno al 20,6% (116 in chiesa e 24 in comune). Nel confronto per zone, nella parte friulana della diocesi su un totale di 1324 matrimoni, sono stati celebrati in chiesa 1023 (77,2%) e 301 in municipio (22,7%); nella zona veneta sono 315 (80%) i religiosi e 79 i civili (20%). Trarre conclusioni potrebbe essere azzardato. È comunque utile ricordare che molte coppie, al giorno d'oggi, decidono di soprassedere alla «fastosità» del matrimonio in chiesa più per una questione economica che di credo. In alcuni casi si opta per un differimento a data da destinarsi in attesa di tempi più felici sotto l'aspetto finanziario. Come dire: le cose o si fanno bene o non si fanno proprio.

Udine città invece sfiora addirittura il 50 per cento

ma. bo.

PREVISTE ANCHE MEDAGLIE E FRANCOBOLLI

I mille anni di Cormons Un libro e un concerto

CORMONS — Cormons si accinge a celebrare il millenario del martirio del patrono Sant'Adalberto, avvenuta il 23 aprile 997 in Prussia per mani di forze pagane. L'avvenimento viene ricordato nel centro collinare con una serie di appuntamenti culturali. Questa sera, in Duomo, alle 20.30, è in programma il «Concerto del Millenario». Ospiti saranno l'Ensemble e il Coro da camera di Udine, diretti dal maestro Marco Feruglio, che presenteranno di Wolfgang Amadeus Mozart la «Krönungsmesse» conosciuta anche come la «Messa dell'Incoronazione», K317, composta dal genio di Salisburgo nel 1779. I due complessi udinesi eseguiranno, sempre di Mozart, anche le «Vesperae solennes de confessore Kv 339» per soli, coro e orchestra composta a Parigi nel 1780. Solisti saranno Nadia Sabbadini soprano, Francesca Agostini mezzosoprano, Federico Lepre tenore e Antonio Cumini basso baritono.

Oltre a questo concerto, le celebrazioni per il millenario di Sant'Adalberto hanno in calendario una serie di iniziative. Nei giorni scorsi è stato presentato il libro «Adalberto martire vescovo di Praga» curato da Giacomo V. Busilacchio. Si tratta di una delle più approfondite biografie di Sant'Adalberto, la cui devozione è molto forte nell'Europa dell'Est. Sono state poi coniate delle medaglie celebrative, in argento e bronzo, mentre mercoledì 23, dalle 15 alle 21, a Palazzo Locatelli (sede municipale), funzionerà un ufficio postale con un annullo speciale.

SOLO DA DUE ANNI I BENEFICI DEL CONTO AUTONOMO NELLE TASCHE DEI CONSUMATORI

L'affare del latte sloveno

L'indagine della Dogana apre spiragli sui meccanismi di importazione del prodotto d'oltreconfine

Resta tuttora l'anomalia della mancata esplicita indicazione sul contenitore della provenienza non nazionale dell'alimento

Servizio di
Claudio Emè

Per quarant'anni, e fino a due anni fa, i triestini hanno pagato a prezzo pieno, pari a quello del resto d'Italia, il latte che veniva importato in esenzione doganale dalla Slovenia. Hanno bevuto latte prodotto nelle stalle di Sesana, Lubiana, Maribor, ignorandone la provenienza perchè sui "cartoni" e sulle bottiglie era volutamente sottaciuta.

Chi aveva protestato non era stato preso in considerazione. Al contrario, a Gorizia, è ancora oggi obbligatorio per il burro che arriva da oltreconfine indicare sulla confezione la località d'origine. Due province, due regole.

Il merito di questa rinnovata attenzione ai problemi del latte sloveno del Conto autonomo, è della Dogana che ha presentato alla magistratura numerose segnalazioni sull'operato di alcune ditte triestine del settore. Tutto il "sistema" è finito così "sotto osservazione" per verificare se le regole vengono rispettate.

Gli esiti di questa indagine si conosceranno appena a maggio, quando davanti ai due giudici per l'udienza preliminare compariranno alcuni importatori di latte accusati di contrabbando e falso in atti pubblici.

Molti punti nodali di queste indagini sono comunque chiari da tempo agli operatori del settore. Come dicevamo per quarant'anni i consumatori della Provincia di Trieste hanno pagato a prezzo pieno anche il latte che arrivava dalla Slovenia in esenzione doganale. Un latte che costava molto meno all'ingrosso di quello italiano e che ha consentito ad alcune ditte di realizzare profitti, investiti poi anche in nuove iniziative.

In effetti il Conto autonomo era stato varato a beneficio della popolazione. In pratica gli acquirenti triestini hanno continuato a pagare a pieno prezzo un alimento essenziale come il latte, mentre alcuni commercianti hanno potuto operare con molto meno problemi di altri colleghi di fuori provincia. Si è creata così nello stesso ambito regionale una grande sperequazione che ha sovvertito le stesse regole del libero mercato.

La situazione è cambiata due anni fa, quando il prezzo del latte non è stato più determinato dal Cipe a livello romano. Ognuno ha deciso per sè e a Trieste sui banconi dei supermercati sono comparse le prime confezioni a prezzo differenziato. Più care quelle di latte italiano, un po' più a buon mercato quelle di provenienza slovena. Il prezzo e non altro indicava e indica tutt'ora le diverse origini.

Qualche mese fa il Consorzio cooperative latterie friulane, attraverso lo stabilimento di Strada di Fiume, ha commercializzato il "Latte Trieste". Prezzo ridotto, provenienza slovena. In precedenza analoga iniziativa aveva coinvolto il latte Carso delle omonime latterie di Duino. Al consorzio di strada di Fiume va circa il 65 - 70 per cento del contingente del Conto autonomo proveniente dalla Slovenia. Il 20 per cento si ferma a Duino. Il resto viene suddiviso tra alcuni piccoli operatori, tra i quali il Tabor di Monrupino. In pratica le "assegnazioni" sono proporzionali alle quote di mercato. A chi le ha, sarà dato. E chi non ha deve segnare il passo.

In questo modo lo stesso principio della concorrenza viene "drogato". Se poi una ditta non triestina vuole affacciarsi al mercato della nostra città, sa in partenza di doversi confrontare con regole che non sono uguali per tutti. In provincia di Trieste ogni anno entra in esenzione doganale latte sloveno per un valore di sette miliardi di lire. Più della metà del fabbisogno cittadino.

I TRATTAMENTI TERMICI
La dicitura «fresco» l'unica garanzia di origine italiana

La legge italiana non prevede l'importazione di latte "crudo", non trattato. Dunque il latte sloveno del Conto autonomo entra nel nostro Paese dopo aver già subito un trattamento termico tra i 74 e i 76 gradi. Con questa operazione diventa latte "pastorizzato": non può fregiarsi dell'ambito titolo di "fresco" e il suo sapore non è più al top della qualità. Quando arriva nella nostre latterie, questo latte di importazione ha poi subito almeno un altro trattamento termico. Una seconda pastorizzazione ma talvolta anche una terza o quarta. Ovviamente in ogni riscaldamento a 74 gradi si perde un'altra frazione di qualità assieme a vitamine e proteine.

Se la commercializzazione tarda o se il mercato richiede latte a lunga conservazione, il prodotto viene ulteriormente riscaldato a 120 gradi. Al latte in questo caso si affianca la sigla UHT, che sta per Ultra Hight Temperature.

Vi è una quarta qualità di latte, quello sterile. E' passato per l'autoclave e i suoi contenuti nutrizionali sono molto bassi. Secondo le disposizioni del Conto autonomo il latte d'oltreconfine non può essere usato per produrre formaggi o burro. In sintesi non deve subire lavorazioni ma solo trattamenti.

Dunque il latte che da due anni compare sui banconi di vendita con un prezzo minore di 400- 500 lire al litro rispetto al prodotto italiano, non è un latte di prima qualità. Il consumatore oltre a verificare il prezzo, non deve farsi suggestionare dal nome. Le indicazioni di località geografiche che compaiono nei vari marchi sono scelte dal produttore a suo piacimento. Per il latte non si può parlare come per il vino di denominazione di origine controllata. Se leggete Carso, Carnia, Trieste non significa che le mucche hanno pascolato sui prati di queste località o che l'imbottigliamento è avvenuto in analoghi luoghi.

NONOSTANTE LA MANCANZA DI SEDE E MEZZI

Superlavoro per l'Ince col vertice di Sarajevo

L'accordo definitivo tra il Governo italiano e la presidenza dell'Iniziativa centro europea (Ince) per la sede del centro di documentazione a Trieste, dopo l'insediamento dello scorso anno e un pre-accordo a luglio, è stato siglato soltanto nel marzo scorso. E per dare una «veste giuridica» al centro, dotarlo di mezzi e finanziamenti propri, insomma per farlo funzionare in maniera adeguata, bisognerà attendere ancora.

Intanto però il centro Ince di Trieste sta lavorando in maniera fitta, oltre le sue possibilità e proprio ieri in Regione, si è aperta la prima delle due giornate di lavoro (oggi la conclusione) del Comitato dei coordinatori nazionali, presieduto dall'ambasciatore Hadziahmetovic della Bosnia Erzegovina. Obiettivo principale è la preparazione dell'incontro annuale dei ministri degli esteri che quest'anno, il 6 e il 7 giugno si terrà a Sarajevo, ma sono stati trattati molti altri temi. E si è parlato pure della crisi in Albania: è stata annunciata la partecipazione dell'Ince a un programma speciale dell' Unione europea e che prevede una spesa di circa 212 milioni di Ecu per la ricostruzione dell'amministrazione civile.

«Il centro è diventato operativo lo scorso anno - ha spiegato il ministro plenipotenziario italiano Alessandro Graffini - e il direttore, Paul Hartig, in un anno e mezzo di lavoro, nonostante gli scarsi mezzi, è riuscito a dare ruolo alla sede di Trieste».

La sede è decisa, serve dare un atto costitutivo e uno Statuto al centro. «L'accordo sta passando ora al Senato alla commissione esteri - ha aggiunto il ministro - confidiamo che in un paio di mesi la questione passi anche alla Camera».

Ma c'è anche e soprattutto un problema di soldi oltre che di sede fisica che il centro di documentazione per ora non ha. Ieri i lavori sono stati ospitati a palazzo della Giunta regionale in piazza dell'Unità d'Italia. «I soldi arrivano dai vari stati associati - ha concluso Graffini - quest'anno abbiamo stanziato 200 milioni. Poi ci accorderemo con la Regione che è stata l'unico supporter del centro per vedere come continuare la collaborazione. Il centro con la stessa Regione, vista la disponibilità dimostrata, potrebbe trovare un accordo per la disponibilità di una sede».

Tornando ai lavori della Commissione, oggi si doveva parlare di trasporti con al centro della discussione i famosi corridoi multimodali (rotaia-gomma) numero 5 e 10, ma la discussione è stata rinviata. Tra Croazia e Slovenia, come era stato evidenziato anche in occasione della sigla di intesa tra i paesi del Corridoio numero 5, ci sono visioni differenti sulla questione e in particolare sui tracciati. E sui corridoi si ridiscuterà in seguito.

Sono state affrontate comunque le questioni dell'allargamento dell'Ue e della Nato, dell'integrazione e dell'aiuto all'integrazione tra i paesi più e meno economicamente sviluppati e di reti di comunicazione e della sicurezza.

«Stiamo analizzando i rapporti generali tra Ince e Osce - ha spiegato ancora Graffini -, siamo ancora in una fase preliminare anche se è uscita una proposta dell'Ucraina in tema di sicurezza che comunque bisogna ancora analizzare. In pratica si tratta di capire se l'Ince può diventare anche una tavola rotonda regionale per la pace e la sicurezza in Europa».

g. g.

INIZIATIVA UFFICIALE NEI CONFRONTI DELLA POLMARE

Andolina: «Avvertite il Comune quando sbarcano i clandestini»

La Polmare finisce nel mirino del Coordinamento cittadino delle associazioni per la cooperazione allo sviluppo e all'immigrazione, l'organismo che raccoglie tutte le associaioni, dall'Arci a Salaam ragazzi dell'Ulivo, che si occupano a vario titolo della tutela degli immigrati, e del peditara Marino Andolina, il quale, in qualità di consigliere comunale ha presentato un'interrogazione al vice sindanco in cui si chiede di migliorare l'ospitalità per gli immigrati e in cui si lanciano pesanti accuse alla Polizia marittima. «Nelle ultime settimane - scrive Andolina - decine di persone di nazionalità curda (tra cui un minore affetto da epilessia) sono state espulse dalla Polizia Marittima di Trieste». «Il dirigente di tale servizio - continua Andolina nella sua interrogazione - non ha concesso a queste persone di fruire dei diritti previsti dall'articolo 12, comma 4 della legge 39/90 (legge Martelli) che prevede l'obbligo di costituire presso la frontiera marittima un "centro di accoglienza" dotato di assistenti sociali ed interpreti cui il cittadino straniero possa proporre i propri problemi e quindi eventualmente chiedere asilo politico». «Gravissima pure - continua Andolina - la violazione dei diritti del ragazzo curdo epilettico (Sekdal Agan) che pur entrato nel territorio del Comune di Trieste per una visita medica, non è stato riferito come dovuto ai servizi sociali del Comune, ma alla fine espulso in Turchia dove potrebbe essere stato perseguito (o perseguitato) per la fuga dal paese».

«Come italiano e come triestino mi vergogno dell'accaduto», conclude il documento firmato da Andolina, il quale auspica infine che «il vicesindaco voglia comunicare all'Autorità di Polizia Portuale e Terrestre il desiderio di questa Amministrazione di essere coinvolta nelle procedure di accoglienza di stranieri».

L'INCHIESTA ROMANA
Foibe, il 26 maggio il gip deciderà sul rinvio a giudizio

Si deciderà a Roma il 26 maggio se dovranno essere processati per genocidio e omicidio Ivan Motika (90 anni), Ivan Piskulic (77) e Avjanka Margitic (75), accusati di essere responsabili, con differenti ruoli, dell' eliminazione di italiani in Dalmazia e Croazia tra il 1943 ed il 1947. A decidere se accogliere le richieste fatte nel gennaio scorso dal pm Giuseppe Pititto, sarà il giudice dell' udienza preliminare Alberto Macchia, che con la sua decisione concluderà un' indagine avviata dal pm Pititto nel 1994 in seguito a varie denunce. Motika, conosciuto come «il giudice», è indicato come uno dei responsabili dia lcuni eccidi. Piskulic, invece, come capo della polizia politica jugoslava, avrebbe diretto l' attività del primo mentre la Margitic, legata a Piskulic, avrebbe partecipato ad uno degli omicidi contestati. L' inchiesta coinvolse, inizialmente, 80 persone, ma dalle indagini è emerso che soltanto 18 sono ancora in vita. Per altri quindici imputati prosegue l' istruttoria.

VIVEVA AL CONVITTO DI S. MARIA MAGGIORE

Lo studente suicida: «Ragazzo taciturno»

E' ancora avvolto nel mistero il suicidio di Stefano Burigo, lo studente bellunese di 21 anni trovato impiccato nel parco di Villa Giulia. Mentre la salma si trova ancora all'obitorio dell'ospedale Maggiore, in attesa del nulla osta del magistrato, ieri i parenti del giovane sono venuti a Trieste per ritirare gli effetti personali del ragazzo. Stefano Burigo alloggiava al convitto dei frati di Santa Maria Maggiore, dormiva in una stanza assieme ad altri tre studenti. «Era un ragazzo davvero tranquillo - racconta padre Giuseppe, del convitto -, nessuno avrebbe mai immaginato un gesto del genere; non ha lasciato un biglietto, un messaggio, niente; non riusciamo a spiegarci questa tragedia». Padre Giuseppe ricorda ancora come Stefano Burigo fosse benvoluto dagli altri 23 ospiti del convitto: «E poi non si arrabbiava mai, proprio mai; era benvoluto ma non aveva molte amicizie, la sera non usciva quasi mai, restava qui, a giocare a carte o a guardare la televisione».

I tre compagni di stanza di Stefano Burigo sono andati via, sono tornati a casa per il fine settimana: «Non volevano restare - spiega padre Giuseppe -, sono rimasti molto colpiti da quanto è accaduto; non riuscivano neppure più a studiare, e allora hanno preferito tornare per qualche giorno nelle loro città».

La polizia sta ancora indagando intorno al suicidio, il secondo nel giro di poco più di un mese fra gli studenti universitari, ma sembra che il «caso» verrà presto chiuso come unoi dei tanti gesti disperati compiuti dai giovani.

«E questi gesti disperati sono nella gran parte dei casi causati da un disagio che deriva dal non-inserimento, dal non riuscire a integrarsi in un qualsiasi contesto, società o gruppo sociale». Lo afferma Enrico Camanni, autore assieme a Mirta Da Prà del libro «L'ultimo messaggio» (Edizioni Gruppo Abele), un accurato studio sul fenomeno dei suicidi in Italia. «Il dramma dei suicidi tra i giovani - spiega Camanni - non è riconducibile a un generico disagio urbano: in realtà questo disagio colpisce tanto i giovani che vivono in città quanto quelli che abitano le periferie o le campagne». «Insomma il vero problema - continua Camanni - non è l'isolamento fisico, ma l'isolamento sociale: è la perdita di un ruolo la causa scatenante non solo del suicidio, ma anche di quei comportamenti delittuosi come i lanci di sassi dai cavalcavia». Uno studente che non riesce a raggiungere la meta che si è prefissato, dice ancora Camanni, così come il giovane figlio di un contadino che ha perso la sua identità sociale, sono ambedue soggetti a rischio: «E la mancanza di indentità in questi tempi è aggravata dalla crisi dell'identità familiare (dove non ci sono né un'autorità precisa né valori di riferimento) e dalle scarse prospettive di lavoro anche per chi studia».

SUI PROBLEMI DELLA GIUSTIZIA

Avvocati in sciopero: le aule del Tribunale ieri pressoché deserte

Aule penali deserte o quasi ieri al palazzo di Giustizia. Hanno scioperato gli avvocati penalisti e la stragrande maggioranza dei processi è stata rinviata. Unica eccezione quelli con imputati detenuti. Gli avvocati penalisti si sono poi riuniti in assemblea in un'aula della Corte d'appello e hanno ribadito le ragioni della loro protesta che si inserisce in quella più vasta di tutte le Camere penali del nostro Paese. Una delegazione triestina parteciperà domani a Roma l'assemblea nazionale, una manifestazione che si contraporrà all'iniziativa dei magistrati delle Procure della Repubblica.

«Protestiamo contro il pacchetto del ministro della Giustizia Flick e per il vulnus sempre più profondo ai diritti della difesa» ha detto l'avvocato Luciano Sampietro, presidente della Camera penale di Trieste. «nei processi c'è sempre più spazio per i pubblici ministeri, sempre meno per i difensori». L'avvocato Sampietro ha parlato di imbarbarimento delle istituzioni, di sperequazione dei diritti, e ha citato una sue recente esperienza al Tribunale di Palermo.

Altri avvocati hanno chiesto maggiore speditezza ai giudici, altri ancora hanno sostenuto che "il problema della giustizia italiana si risolve facendo lavorare la gente. I tempi della Corte d'appello di Trieste si stanno allungando sempre più. Lo Stato deve dare più poteri ai capi degli uffici che controllano i colleghi». A questo proposito è stata citato il caso del presidente della Corte di Cassazione Brancaccio che durante il suo mandato ha ridotto i tempi di giudizio da tre anni e mezzo a un anno.

I penalisti hanno invocato anche la separazione delle carriere tra magistarti giudicanti e inquirenti. «Una osmosi spesso scandalosa» ha detto un professionista di mezza età che ha poi citato con amarezza gli scarsi risultati del referendum sulla responsabilità dei giudici.

«L'avvocatura deve essere rappresentata come tale all'interno del Consiglio superiore della magistratura». «Sono in ballo principi fondamentali come il rispetto della persona. Per capirlo basta citare un caso accaduto a Milano. Un detenuto doveva essere sottoposto a intervento chirurgico al cuore. I giudici hanno detto sì, a condizione che nell'ospedale fosse prerdisposta un'aula d'udienza. Volevano processare quel disgraziato pochi giorni dopo l'operazione di by pass coronarico».

Come si comprende nella riunione si è parlato di un po' di tutto, coniugando temi strettamente politici in esame alla bicamerale con doglianze non molto dissimili da quelle del programma televisivo "Sgarbi quotidiani".

PRESENTATI I PROGETTI PER LA CITTÀ DEL DOMANI, RICORDANDO I SUCCESSI DI OGGI

Illy: risultati, non polemiche

Ferriera salva, Arsenale rilanciato, Acega in utile – L'appoggio dell'industriale veneto Carraro

L'EX SINDACO DAI COMMERCIANTI AL DETTAGLIO

«Più posteggi a pagamento»

Si è conclusa ieri con Riccardo Illy la lunga tornata di incontri dell'Associazione commercianti al dettaglio con gli undici candidati alla carica di sindaco. Alla prima domanda, sulle possibilità di Trieste di affrontare il prossimo millennio raccogliendo le sfide europee, il sindaco dimissionario ha sottolineato che «la città deve far proprie le opportunità che il nuovo scenario europeo, proiettato verso il Centro-Est, propone». Due i punti di forza sui quali imperniare il rilancio: l'impresa e il turismo.

Off-shore: rispetto Dressi e Donaggio, Illy ha dichiarato che, per quanto limitati i vantaggi che ne possono derivare, l'ipotesi non va trascurata. Se poi si riesce a trovare il meccanismo fiscale che consenta di allargare i benefici, tanto meglio; di sicuro, sul piano della ricaduta dell'immagine, l'off-shore rappresenta per Illy una carta vincente. Terzo quesito sul porto: «L'attività si è intensificata – ha riconosciuto l'ex sindaco – ora bisogna concentrare i nuovi investimenti sul porto nuovo». Provvedimenti da adottare per il turismo e il commercio: Illy ha distinto tra turismo congressuale (sala Tripcovich restituita al suo uso originale, dopo l'inaugurazione del nuovo Verdi, nuova destinazione della pescheria ristrutturata), culturale (mostre, rassegne di richiamo internazionale), ambientale (agriturismo in Carso e nautica da diporto nel bacino San Giusto, a Barcola, alla Cartubi). Per quanto concerne il commercio, Illy ha annunciato che il Comune dovrà realizzare un centro commerciale (già progettato quello di via Svevo, ma non ne sono esclusi altri), con un ipermercato a fare da motore e tutto intorno piccoli esercizi con prodotti di qualità. Sul problema dei parcheggi, invece, l'ex sindaco ha confermato che è necessaria una nuova mentalità che determini un uso più oculato del mezzo privato; verranno realizzati posteggi a pagamento con tariffe proporzionali alla distanza dal centro, mentre il piano antismog resterà sostanzialmente invariato, «visto il calo dei tassi di inquinamento registrato nelle strade interessate». E le misure misure a difesa del piccolo e medio dettaglio? «La materia è di competenza della Regione – ha detto Illy – d'altra parte non si può pretendere di salvare tutto in una fase di profondo mutamento; incentiveremo chi vuole mollare».

g.l.

«Trieste è la città di collegamento tra il Nord Est e i mercati dell'Europa centrale». Riccardo Illy si rivolge agli elettori convinto che la città possa e debba avere un ruolo importante nello sviluppo economico europeo e chiede il conforto di Mario Carraro, fino a qualche mese fa alla guida degli industriali del Veneto. Ieri, in un incontro, l'ex sindaco ha parlato della Trieste del domani, facendo un lungo elenco di progetti portati a termine. Ha ricordato il salvataggio della Ferriera, gli oltre 400 miliardi d'investimento, la realizzazione della centrale elettrica di cogenerazione e la ristrutturazione dell'impianto siderurgico e la costruzione di un terminal carbone rinfuse. La reindustrializzazione dell'ex arsenale San Marco completa un ciclo di investimenti.

Il candidato sindaco non attacca i suoi avversari. Entra nel vivo della campagna elettorale presentando alla città i risultati di oltre tre anni di amministrazione. Parla anche degli utili record dell'Acega dopo la trasformazione in spa e della trasformazione dell'Act in società speciale consortile. «Le due operazioni hanno prodotto 22 miliardi di utile all'azienda di gas e acqua successivamente reinvestiti in città, ed è stato anche raggiunto il pareggio nei conti disastrati del trasporto pubblico locale» ha detto Illy. Dati che non possono essere messi in discussione dalle altre forze politiche e che il candidato sindaco porta ad esempio. «Bisogna promuovere i vantaggi competitivi dell'area triestina e soprattutto i siti produttivi che sono poco conosciuti all'estero – ha aggiunto Illy –. Lo sviluppo dei trasporti, quello logistico e della comunicazione scientifica, pone Trieste in una posizione geopolitica ad altissimo tasso di crescita. È significativo il fatto che nel Nord-Est operano 450 mila imprese, producendo il 49% del saldo attivo della nostra bilancia commerciale».

Illy parla a ruota libera. Ricorda che Trieste sarà la prima in Italia ad essere cablata e si sofferma anche sulle caratteristiche del Porto, «il più importante del Mediterraneo per i suoi fondali, per i punti franchi e ancora per l'istituto del credito doganale che favorirà i traffici marittimi».

«Trieste ha un ruolo economico molto importante nell'area Nord-Est che deve sviluppare per offrirsi all'Europa – ha detto Carraro –. Con Illy ho trovato un'alleanza nei propositi e la stessa volontà di trasformazione. Per fare questo abbiamo bisogno di più autonomia, di un liberismo che ci permetta di organizzare le aree produttive in maniera più forte. Trieste è all'avanguardia nella ricerca e nelle innovazioni dei prodotti e ha le potenzialità per diventare competitiva con gli altri Paesi. Ha soprattutto un uomo, Riccardo Illy, che si ricandida a guidare la città, generando nuova imprenditoria».

Roberto Vitale

AGENDA

Feste in discoteca per Dressi e Spagna

● **AN** - Dalle 23 in poi, al Mandracchio, festa per Sergio Dressi sindaco.

● **NORD LIBERO** - Oggi, a partire dalle 10, la candidata sindaco Laura Tamburini sarà in piazza Cavana. Dalle 16 alle 19.30 sarà invece sotto i volti di Chiozza insieme ai candidati Marchesich, Dominese, Franzil e Pergolis.

● **LEGA NORD** - Oggi, alle 10.30, nei pressi della cooperativa di Altura, il candidato sindaco Federica Seganti incontrerà gli abitanti del rioni.

● **FORZA ITALIA** - Questa sera Forza Italia organizza al Princeps Vip di Grignano una serata danzante per presentare ai simpatizzanti e no il candidato Lorenzo Spagna. Interverrà Adalberto Donaggio. Inizio alle 22.

● **SIU** - Oggi, alle 17.30, la Camera di commercio ospiterà nella sala rossa l'europarlamentare Riccardo Nencini. L'incontro con gli operatori verterà su tematiche legate alle prospettive di sviluppo dell'area triestina nei confronti dell'Est europeo.

● **ULIVO** - Ecco gli appuntamenti dei candidati del Pds. Dalle 17 Giorgio De Rosa incontrerà i cittadini in via Giulia; dalle 18 Stefania Japoce sarà in piazza Goldoni; dalle 17 Salvatore Ambrosino e Ondina Ceh saranno in largo a Roiano, mentre dalle 17.30 Igor Dolenc incontrerà gli opratori economici in via Cicerone.

● **RIFONDAZIONE** - Oggi, dalle 17 alle 19.30, le donne comuniste organizzano un banchetto di informazione in piazza della Borsa insieme al candidato Jacopo Venier.

● **LISTA ILLY** - Incontri in Campo Belvedere (10-12.30), piazza Perugino (11-13), San Luigi (10.30-13), via delle Torri (16.30-19.30), via di Servola (17-19) e piazza della Borsa (16.30-19.30).

INTERVISTA AL CANDIDATO DEGLI UMANISTI

Rosenwirth: «La gente vuole contare di più»

Pietro Rosenwirth, 28 anni, portatore di handicap, attualmente disoccupato. Ha un diploma di maturità classica, è stato dipendente della cooperativa agricola Monte San Pantaleone. E' presidente dell'Associazione culturale «Rioni umanisti», che cura l'edizione di quattro giornali di quartiere e due centri di informazione umanista diretta. Già nelle amministrative del '93 il Partito Umanista riuscì a raccogliere le firme per la presentazione della lista che poi, però, non fu ammessa alla competizione elettorale per un intoppo burocratico. Rosenwirth ci riprova alle provinciali di novembre e raccoglie sul suo nome la preferenza di circa 700 elettori, «un buon risultato - osserva - considerando che la prima domanda che ci poneva la gente era: 'chi siete?'». Le aspettative degli Umanisti per questa tornata sono più alte. «Per raccogliere le firme - dice - non abbiamo avuto alcun problema. I cittadini ci vedono sempre nei quartieri, noi non ci volatilizziamo il giorno dopo le elezioni».

A che tipo di elettorato si rivolge il Partito Umanista?

Sicuramente non violento e non discriminatorio. Un elettorato che si è accorto che esiste il bipolarismo: da una parte il partito del neoliberismo, degli accorpamenti, dei tagli allo stato sociale, delle privatizzazioni, diviso in varie correnti che vanno dalla Fiamma tricolore a Rifondazione. E dall'altra parte gli Umanisti, che mettono l'essere umano come valore centrale e danno priorità al tema della qualità della vita, della salute e dell'educazione gratuite per tutti.

E pagate da chi?

I soldi ci sono e su dove siano finiti sono gli altri candidati a dover rispondere. Il punto è che i soldi vengono investiti per esigenze estranee a quelle delle persone. Faccio un esempio: si rifà decine di volte lo stesso pezzo di strada, come avviene ora alla Rotonda del Boschetto.

Lei si è candidato pochi mesi fa alla presidenza della Provincia. Vede qualche cambiamento nella politica in questa nuova campagna elettorale?

Si sono livellate ulteriormente le differenze programmatiche ed è sempre più evidente che i vari partiti mirano al controllo economico della città. Tutto viene considerato dal punto di vista del bilancio.

Mentre dagli incontri che ha avuto in questi giorni con i cittadini e con le varie categorie, che cosa le sembra che chieda di più la gente?

Di contare di più e di non essere considerata un «esubero», un «produttore», un «contribuente». La gente vuole essere protagonista di quello che succede all'interno della città.

Indichi tre priorità per Trieste.

«Il ballottaggio significa scelta: ma la scelta non c'è»

L'elezione diretta del comandante dei Vigili urbani, perchè non c'è nessun controllo su questa milizia privata del Comune. L'elezione diretta è uno strumento che consente ai cittadini di esercitare un controllo su questa carica, oggi al contrario gestita autonomamente da chi dirige l'amministrazione. Al secondo punto viene la requisizione degli alloggi sfitti di Comune, Provincia e Regione, di banche e assicurazioni, e la loro assegnazione a chi ne ha bisogno, possa pagare o meno l'affitto.

E al terzo posto?

Bisogna garantire il personale e le strutture necessarie alla salute e all'educazione: sotto il primo profilo, parlo di presidi ospedalieri di quartiere e di assistenza domiciliare gratuita per anziani, handicappati e malati mentali; sotto il secondo, di servizi dall'asilo nido all'Università che partano dalle esigenze della gente e non dal bilancio. Noi proponiamo inoltre una rete informatica comunale per consultare i cittadini sulle priorità del bilancio e sui fondi da destinare alle varie voci. Realizzando queste proposte ci sarebbe un'evidente ricaduta occupazionale.

Che cosa pensa dei suoi dieci avversari?

Rappresentano tutti diverse sfumature del partito neoliberista, che ha come unico obiettivo il controllo economico della città.

Non ne salverebbe nessuno?

No, se parliamo di candidati rappresentanti di ideologie. Come esseri umani li salverei tutti.

Ma ci saranno pure dei punti di contatto tra il vostro programma e i loro...

Certo, tutti parlano di sociale e occupazione. Ma dal 28 aprile gli altri candidati saranno chiusi nelle loro stanze e non li vedremo più.

Voi invece?

Per noi è fondamentale il tema della responsabilità politica: tutti gli umanisti si impegnano, se eletti, a portare avanti il programma, a informare periodicamente gli elettori sul proprio operato e a dimettersi se questo non corrisponderà alle promesse fatte.

Nel ballottaggio che indicazione darà ai suoi elettori?

Il ballottaggio significa scelta, ma in questa situazione non c'è. L'unica possibilità di scelta si verificherebbe se al ballottaggio andasse un umanista e un altro candidato. Posso dire quello che farò io: non andrò a votare. Noi comunque non appoggeremo nessuno.

Arianna Boria

IL SENATUR NON GRADISCE LA PIAZZA SEMIVUOTA E SI SCATENA

Bossi: Andate sul Vesuvio

«Qui siete chiaramente altrove col cuore: è un vostro problema, comunque...»

Servizio di

Furio Baldassi

«Trieste si sente italiana? Lo resti, chi se ne frega. La Padania non ha bisogno di lei... Poi però dovete dirmi dove andrete a prendere le pensioni. Sul Vesuvio?». Lascia tutti senza fiato, Umberto Bossi, compresa la pattuglia di giovani di destra che lo contestava. Il leader leghista, non si sa se piccato per lo scarso pubblico accorso a sentirlo (tra le 200 e le 300 persone, ad essere generosi, contro le 8000 di pochi giorni fa a Pordenone), inizia il suo discorso con uno shampoo in diretta al coordinatore locale, Paolo Polidori, al quale viene richiesto maggior impegno organizzativo. «Per la Padania ci vuole fede e qui siete chiaramente altrove col cuore, c'è poca gente. E' un vostro problema, comunque. Cosa volete che gliene importi a Milano o al glorioso Veneto, deciderete voi del vostro destino. Certo ci vogliono progetti. Dovete stabilire quello che volete. L'autonomia? Da cosa? Comunque decidetevi presto. La Padania, economicamente, è anche più forte della Germania, tra poco chiederemo se il mondo è da vendere o da comprare...».

In un gelo, climatico e non, da brividi, Bossi, superate le provocazioni iniziali (che peraltro contribuiscono ad assottigliare ulteriormente il nucleo dei supporter...) tira fuori i suoi assi dalla manica. In pratica un Bignami della storia d'Italia letto da chi deve considerare Garibaldi un pericoloso eversore. Nelle frasi del leader leghista, infatti, viene tratteggiato una specie di Risorgimento alla rovescia, con l'unità nazionale «voluta dagli industriali del Nord e dai mafiosi del Sud» e il Paese che, con vari passaggi, arriva agli estremi del partito-Stato di adesso, con l'inciucio totale tra D'Alema e «Berluscone», il Ppi «che controlla la Chiesa» e il Pds «che si occupa dei sindacati».

Non manca, come in ogni show che si rispetti, il momento "classico", a grande richiesta. Arriva col solito attacco a Berlusconi, «espertissimo di presentatrici tv e traditore della Padania». Bossi, infatti, non ha dubbi: Sua Emittenza ha creato Forza Italia solo per bloccare l'avanzata della Lega Nord, che diversamente sarebbe stata devastante.

In un'orgia di aggettivi e battute che farebbero impallidire i teorici del "politically correct" («Basta con le facce da culo, razzisti e colonialisti che hanno fatto sì che in Padania non ci sia neanche un magistrato padano», per citare la più soave) arriva anche un invito all'astensionismo («Meglio stare a casa che votare per gli amici di Fini, D'Alema o Berlusconi»). Una sortita che prelude a una qualche scelta tattica leghista anche nel futuro ballottaggio locale? Col pubblico sempre più rado e surgelato, Bossi decide alfine di accomiatarsi, non senza rinunciare a una battuta sferzante. «Tanti auguri, italiani, io me ne torno in Padania...».

HANNO DETTO

An attacca Donaggio: «Sul problema droga sta coi pannelliani»

● AN - I candidati di Alleanza nazionale, Claudio Giacomelli e Alessia Rosolen, presentati da Mauro Di Giorgio e Sergio Giacomelli, hanno affrontato il problema della droga a Trieste, divenuta negli ultimi anni non solo centro di smistamento ma anche luogo di consumo. La giunta Illy condizionata dalle forze di sinistra, è stato detto, non ha fatto nulla per fermare questa pericolosa tendenza, «ed anche Donaggio non ha le carte in regola su questo problema visto che nelle sue liste hanno trovato posto gli antiproibizionisti del club Pannella».

● ULIVO. Giorgio De Rosa, candidato al consiglio comunale, osserva in una nota come l'approvazione generale al piano regolatore sia stata «una tappa di grande importanza per la costruzione, la trasformazione e la conservazione dell'immagine di Trieste. Il programma dell'Ulivo e di Riccardo Illy - aggiunge ancora il candidato - va nella direzione di un grande impegno nel settore dell'urbanistica e dell'ambiente, per il quale molto si è fatto e dove molto si può ancora fare, e dove la prima tappa del prossimo percorso sarà una progettazione di qualità per la sistemazione delle Rive».

● RIFONDAZIONE. «Codarin e Alleanza nazionale sognano l''apartheid?». E' la provocatoria domanda di Denis Visioli, consigliere provinciale di Rc che in una nota stigmatizza il fatto che di fronte all'invito, partito dalla stessa Rifondazione e dall'Ulivo, che fosse la Provincia a sostenere la protesta dei genitori, degli studenti e degli insegnanti contro i tagli di classi e scuole intere «c'è stato un rifiuto assurdo poichè tra le scuole colpite ce ne sono anche alcune con lingua di insegnamento slovena».

● FORZA ITALIA. «Le scelte effettuate nel settore museale segnano in maniera forte l'intero andamento della politica culturale cittadina». Dario Lodes e Enzo Kermol, candidati al Comune, si sono espressi in tal senso dopo la visita ad alcuni tra i più importanti musei triestini. Secondo Lodes bisogna intraprendere una serie di iniziative per rendere l'ambiente urbano adeguato agli itinerari museali, mentre Kermol ha posto l'accento sull'importanza di un maggior impegno nel settore dell'arte contemporanea attivando magari una qualche sinergia con città d'arte vicine quali Venezia.

● NORD LIBERO. «La Regione Friuli-Venezia Giulia appare sempre più come un elefantiaco ente assistenziale che si compra il consenso degli elettori in modo clientelare». E' il parere di Laura Tamburini, candidata a sindaco del movimento indipendentista, dopo aver esaminato il flusso di contributi, per complessivi un miliardo e 638 milioni che l'amministrazione regionale ha elargito ad associazioni, scuole, parrocchie, enti della nostra provincia. «Ecco come certi settori della città - commenta la Tamburini - si vendono al potere friulano in cambio di un piatto di lenticchie (per se) a scapito della collettività triestina».

● FORZA ITALIA - Il presidente della Provincia Renzo Codarin ha ricevuto Paolo Sardos Albertini, candidato indipendente in Forza Italia, per esaminare l'opportunità che le imminenti celebrazioni delle vittime della Risiera e delle Foibe abbiano a essere realizzate, il più possibile, sotto il segno del comune ricordo di tutte le vittime e della comune esecrazione di tutti i responsabili: rimuovendo così - si legge in una nota - ogni sorta di discriminazione e strumentalizzazione. In tale prospettiva Sardos ha auspicato che, al più presto, si possa pervenire alla formazione di un unico Comitato che promuova sia la cerimonia alla Risiera di San Sabba che quella alla Foiba di Basovizza.

● ULIVO - Nel corso di un incontro con i giovani impegnati nell'ambito delle attività parrocchiali della diocesi, i candidati del Ppi nell'Ulivo Giovanni Ri... e Pietro Zanini hanno discusso sull'opportunità di valorizzare le iniziative formative svolte negli oratori. Durante il confronto i presenti hanno ribadito l'opportunità che l'amministrazione comunale supporti l'operato dei centri giovanili parrocchiali in quanto rappresentano una realtà viva, consolidata e indispensabile per tanti bambini e ragazzi, non solo dal punto di vista della formazione spirituale.

● LA RETE - Il movimento 'La Rete' che da sempre sostiene nei temi riguardanti la giustizia e le riforme istituzionali l'indipendenza della magistratura, ha promosso un varie città italiane, a cominciare da Firenze, la costituzione di un 'Osservatorio sulla Bicamerale' in collaborazione con i Comitati per la Costituzione e associazioni e movimenti sensibili all'argomento. Gli interessati a costituire anche a Trieste un osservatorio possono telefonare al n.394156 - 224562. La Rete a Trieste non presenta una propria lista, ma collabora con il Movimento per l'Ulivo e presenta molti suoi aderenti come candidati nper i consigli circoscrizionali nella lista dell'Ulivo.

● ULIVO - E' stata ufficializzata ieri a Roma l'apertura della raccolta di firme per un nuovo referendum sul finanziamento pubblico ai partiti reintrodotto dal Parlamento con la legge 2 del '97. Elettra Rinaldi, candidata dei Verdi nell'Ulivo, ha dichiarato che apporrà la sua firma per la presentazione del referendum e ha invitato gli altri candidati a fare altrettanto.

Marzi (Ccd): «Un fronte a difesa delle scuole»

Allargare il dibattito sulla scuola all'intera città, fare appello a tutte le forze sociali e politiche perché venga realizzato un fronte comune a salvaguardia dell'identità scolastica triestina, con particolare riguardo per quelle realtà di ispirazione cattolica che rappresentano una tradizione secolare della città.

Sono questi i passaggi chiave dell'intervento che Maurizio Marzi, candidato al consiglio comunale del Ccd, e Roberto Sasco, assessore provinciale all'Istruzione, hanno svolto nel corso di una conferenza stampa.

Marzi ha confermato il suo impegno per contribuire, qualora venisse eletto, alla soluzione della difficile situazione in cui versa la scuola triestina di competenza comunale.

Riferimento particolare è stato fatto al settore delle materne, «settore per il quale, grazie anche all'interessamento del consigliere uscente del Ccd, Bruno Marini – ha ricordato Marzi –, è stato possibile evitare lo sfascio totale».

Sasco da parte sua ha ribadito la necessità di estendere il confronto in corso all'intera realtà cittadina, «così come avvenne – ha ricordato Sasco – quando si trattò di salvare la Ferriera».

LA LETTERA

«Patto Segni con An, un'etichetta in affitto»

L'ultimo intervento sul Piccolo di Roberto Nicolini, che non ho mai conosciuto, pur essendo stata da sempre nel Patto Segni ed essere stata coordinatore provinciale, mi suggerisce qualche considerazione su questa imprevedibile operazione di affiancamento ad Alleanza Nazionale, in queste elezioni. Il Patto Segni è stato una grande cosa: ricordo bene la grande adunata di Roma nel 1992 e di Milano nel 1993 e l'illusione che fosse possibile ridurre lo strapotere dei partiti e, quindi, il distacco, che appariva incolmabile, tra questi e gli elettori. Purtroppo non è stato così e non tutto per colpa di Segni che, isolato dai partiti tradizionali, ha cercato ingenuamente collegamenti con i partiti della protesta, che poi lo hanno solo ingannato e screditato.

Da allora è cominciato l'inarrestabile declino di Segni che, non accettando la sua sconfitta politica, cerca in tutti i modi e con ogni mezzo di sopravvivere. Quando abbiamo appreso che il suo fiduciario regionale, l'udinese prof. D'Eredità, è venuto a Trieste ad offrirsi al sig. Dressi per affiancarlo nelle elezioni amministrative, abbiamo pensato ad una iniziativa di D'Eredità, dettata dalle insoddisfazioni e dalle mortificazioni che lui ha ricevuto in questi anni a Udine ed in regione, dove, non essendo tenuto in considerazione, non ha potuto acquisire alcuno spazio. Però, l'intervento a Trieste dell'on. Masi mette tutto in chiaro. Masi dice: «Avevamo un debito con Alleanza nazionale e lo paghiamo a Trieste».

Così il povero Patto Segni finisce con l'essere solo una etichetta che si può affittare; al di sopra ed a dispetto dei suoi simpatizzanti e proprio a Trieste dove, una volta di più, un friulano ci vuole adoperare per i suoi scopi.

Così si spiegano i «nuovi amici» di Segni, che noi non avevamo mai visto prima ma che, probabilmente, sono stati reclutati con l'aiuto di Alleanza nazionale, tra i suoi simpatizzanti. E così si spiega che questo nuovo coordinatore provinciale nemmeno si preoccupi di fare la propaganda elettorale per la sua lista, ma solo di accreditare Dressi e Alleanza nazionale per una politica moderata.

Tutti oggi vorrebbero essere considerati moderati, come una volta tutti volevano essere di sinistra. Ma queste sono etichette vuote, se non sono supportate da persone che hanno al loro attivo un passato e una credibilità acquisita con i fatti. Ma tutto aiuta e anche se serve poco non importa, tanto alla fine ad Alleanza nazionale non costerà niente, con buona pace del prof. D'Eredità.

Liliana Pessina
ex coordinatore provinciale del Patto Segni

AFFRONTATI ANCHE I TEMI DELL'INQUINAMENTO E DEI PARCHEGGI

Giro di tavolo tra Donaggio e i sindacati: «Attenzione ai giovani e alle fasce deboli»

Giro di tavolo con i sindacati anche per il candidato di Forza Italia e Ccd-Cdu, Adalberto Donaggio. L'incontro - cui hanno preso parte Catalano per la Cgil, Redolfi per la Uil e Coppa e Dambrosi per la Cisl - ha registrato ampie convergenze di strategie e fini tra il candidato sindaco e i sindacati, non solo sui temi economici, ma anche su quelli a carattere sociale. Si è rilevato, in particolare, la necessità di attivare una concreta politica per i giovani, con attenzione alla loro formazione, all'occupazione, alla possibilità per le giovani coppie di formare una famiglia attraverso una politica per la casa e una sensibilità nuova per servizi come gli asili. Altrettanta attenzione deve essere rivolta alle categorie deboli: da

Le parti sociali: "Troppi ritardi all'assessorato Lavori pubblici"

parte sindacale è stata espressa preoccupazione per gli oltre 400 sfratti relativi agli immobili comunali (Coppa ha altresì evidenziato come ad occuparsi dell'edilizia siano in questo momento ben tre assessorati con sovrapposizione di competenze).

In merito all'organizzazione della macchina comunale, Donaggio ha fatto presente la necessità di valorizzare innanzitutto le risorse professionali interne, ricorrendo ad apporti esterni solo in presenza di un'effettiva necessità e di un progetto strategico chiaro. Allo stesso modo gli intervenuti all'incontro hanno convenuto sull'opportunità di procedere alle privatizzazioni dei servizi comunali solo se effettivamente necessarie e con un'attenzione particolare alle conseguenze occupazionali. I rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil hanno anche manifestato preoccupazione per le lentezze e i ritardi che si registrano all'assessorato ai lavori pubblici del Comune e che bloccano l'utilizzo dei 270 miliardi annui per tre anni posti in bilancio.

A proposito di inquinamento, Donaggio ha rilevato, ancora una volta, il pressapochismo del piano anti-smog di Ily, «dimostrato anche dal fatto - ha aggiunto - che è stato pensato ed attuato senza connetterlo all'altro grosso problema, quello dei parcheggi. «Aree interamente pedonalizzate si possono e si devono fare - ha concluso - basta elaborare progetti sulla base di dati concreti, studi approfonditi e dialogo con le categorie».

REAZIONI

L'Off-shore è molto utile, provinciale non volerlo

«Massimalismo provincialistico senza prospettiva»: per Sergio Coloni (Ppi) la posizione critica di Adalberto Donaggio in merito all' Off shore («con gli attuali finanziamenti è una bufala», aveva detto) è da respingere al mittente. L'Off shore, dice l'ex parlamentare, ha incontrato in questi anni grosse difficoltà a Bruxelles, incomprensioni al ministero delle Finanze ma anche «tenaci resistenze a Trieste, che con la dichiarazione di Donaggio sono venute alla luce e fanno eco a quelle di Desiata che a suo tempo aveva ventilato di sostenere analoghe iniziative a Capodistria».

Le forze dell' Ulivo inceve, dice Coloni, vogliono che l'Off shore si realizzi, anche con i limiti oggi imposti dall'Ue «e non, come a qualcuno piace credere, dal governo Prodi e dai governi precedenti»: qualunque operatore di buon senso — conclude — accetta con favore uno strumento finanziario che attirerà a Trieste l'interesse di banche e assicurazioni. Sarà nella nostra capacità dimostrare che i limiti iniziali possono essere superati».

Anche Federica Seganti, candidata della Lega Nord, attacca Donaggio accusandolo di «affermazioni agghiaccianti». E spiega: «Oggi capiamo perchè Pordenone ha avuto la Finest e Gorizia l'Informest, mentre Trieste non ha avuto nulla: l'incapacità e l'ignoranza degli amministratori della nostra città sono il nostro male».

«Donaggio — conclude — dovrebbe sapere che nonostante la non attuazione della legge, seppur con mille pastoie burocratiche le attività previste dall' off shore sono già informalmente in atto. Forse alcuni commercianti triestini preferiscono sviluppare direttamente attività commerciali nei balcani e nell'Est Europa piuttosto che valorizzare la funzione della loro città. I triestini possono ringraziare Donaggio del contributo dato allo sviluppo della città il 27 aprile...»

INCONTRO CON IL RESPONSABILE DELLA POLITICA ESTERA DEL PARTITO DI FINI

Tremaglia: Proiettiamo An in Europa

«La vittoria è importante per il ruolo che la città sta assumendo nel nuovo scenario internazionale»

«Siamo il primo partito della città: un buon presupposto per un'affermazione del nostro candidato, una vittoria che proietterebbe An sullo scenario europeo». Ha conservato il piglio di sempre Mirko Tremaglia, responsabile della politica estera del partito di Fini, che ieri è intervenuto al Savoia ad un incontro promosso sulla questione adriatica nell'ambito della campagna elettorale a sostegno di Sergio Dressi.

Trieste sarebbe il primo capoluogo di regione nel Nord Italia guidata da un sindaco di Alleanza Nazionale: «Un risultato per certi aspetti storico – ha aggiunto Tremaglia – ma ancor più importante considerando il ruolo che Trieste sta as-

sumendo nella nuova Europa». Una città che An guarda da sempre con attenzione particolare: «È un simbolo – ha detto l'esponente di An riferendosi a Trieste – che conserva ancor oggi intatti i valori di italianità che stanno alla base del nostro movimento».

In merito ai beni abbandonati, Tremaglia ha ribadito che la questione è tutt'altro che chiusa, che la restituzione rimane uno degli obiettivi prioritari da raggiungere, che An non intende rinunciare alla battaglia per la tutela della minoranza italiana residente in Croazia e Slovenia, «anche se dal nostro governo – ha ricordato – giungono segnali piuttosto preoccupanti in questo senso».

«È quantomeno singolare – ha sottolineato Roberto Menia – che il senatore Camerini sia incaricato dalla sinistra locale di avviare le procedure per la legge di indennizzo: chi continua a prendere in giro gli esuli non ha fatto i conti con l'intelligenza dei triestini».

Messaggio finale per gli «alleati temporaneamente sospesi», ovvero Ccd-Cdu e Forza Italia: «L'allarme che abbiamo lanciato nei giorni scorsi per un tentativo di introdurre il bilinguismo con una legge di cui si sta discutendo – ha detto il parlamentare di An – ancora non è stato raccolto. Sappiano i triestini, ma anche le altre forze politiche che questa è una battaglia che porteremo fino in fondo».

g.l.

INIZIATIVA DELLA RINALDI

Ai banchetti dei Verdi si forniscono condom e si informa sull'Aids

I Popolari avranno di che indignarsi. L'aspirante consigliere comunale Elettra Rinaldi, anch'essa candidata nell'Ulivo per i Verdi, sta infatti organizzando una serie di tavoli in giro per la città dove si distribuiscono preservativi e materiale informativo sui metodi di prevenzione e protezione dall'Aids (nella foto la Rinaldi rifornisce di condom gli studenti del «Carli»). «E' importante avere su questi problemi un approccio laico - ha dichiarato l'interessata - ritengo quindi che anche offrire preservativi possa servire, senza voler con questo fare polemiche con chicchessia, a smitizzare una questione che è di carattere strettamente sanitario e riguarda la salute di tutti, ma particolarmente dei giovani che rischiano di essere più penalizzati se non li si raggiunge con un'informazione puntuale e precisa».

Sullo stesso tema le iniziative che i Verdi intendono attuare nel prossimo consiglio: riproposizione della mozione per chiedere l'installazione degli scambiatori di siringhe e distributori di preservativi, e promozione di iniziative per approfondire la questione della tossicodipendenza e della prevenzione dell'Aids nelle carceri. «L'installazione degli scambiatori - ha concluso la Rinaldi - risolverebbe anche il problema della bonifica di molti giardini, parchi e luoghi pubblici, attualmente pericolosi per cittadini e bambini».

Oggi il tavolo dei Verdi, dalle 12 alle 14, sarà in via Rossetti angolo via Mameli.

Don Latin: «Altro che Chiesa del silenzio»

Don Silvano Latin concede una sola battuta. «Se quella di Baget Bozzo è la Chiesa del silenzio, non so chi parla». Dopo la sfuriata elettorale del prete di Forza Italia contro la presunta linea pro-centrosinistra della Curia, il direttore del settimanale, autore dell'editoriale «incriminato» come di parte, non accetta di entrare in polemica e si limita a fornire l'interpretazione autentica del suo articolo.

«Nel mio pezzo - commenta don Latin - sottolineavo tre punti. Primo: il voto è un dovere morale del cristiano, quindi attenzione a non lasciarsi prendere dalla tentazione del 'ponte' del 25 aprile. Secondo: i gravi problemi che affliggono in questo momento il nostro Paese non possono che riflettersi sulla situazione triestina. Deve essere però altrettanto chiaro che a Trieste si vota per rinnovare l'amministrazione e in questo senso va indirizzato il voto. Ovvero, bisognerà scegliere il candidato che dia la maggiore certezza di governare meglio».

E' il terzo punto dell'editoriale di don Latin, però, quello su cui si sono incentrati gli strali di Baget Bozzo. L'esponente di Forza Italia, infatti, intervenuto nella campagna elettorale a sostegno di Adalberto Donaggio, ha rilevato l'importanza del ruolo assunto dal suo partito in difesa dei valori cattolici, bollando la secolarizzazione della Chiesa e l'interesse centrato esclusivamente sulle «opere» piuttosto che sui valori della fede. Di questa «crisi», ha fatto capire Baget Bozzo, la responsabilità è anche «dei preti olivisti, gli unici che parlano».

Ecco quanto rileva don Latin: «Mi sono limitato a riportare la posizione del Concilio vaticano secondo. Per i cattolici l'opzione di coscienza è l'unica legittima, ma nessuno può dire di essere interprete del pensiero formale della Chiesa e la Chiesa non delega a nessuno il diritto di rappresentarla. Concludevo questo ragionamento dicendo che su questo tema abbiamo sentito, in questi giorni, qualche voce fuori dal coro. Se qualcuno si è sentito colpito da quest'osservazione, si faccia un esame di coscienza. Comunque l'interpretazione data al mio articolo è del tutto fuori dalle righe. Non c'era alcuna intenzione di chiamare in causa partiti politici».

Se don Latin usa gli strumenti della diplomazia, don Ettore Malnati non si fa certo pregare per una replica al vetriolo: «Baget Bozzo è un trombone che nel concerto fa solo fracasso. Credo che in prima battuta la Chiesa non debba intromettersi: tutti i candidati hanno diritto di presentarsi. Ma al ballottaggio allora sì che faremo una scelta politica, considereremo i programmi e le alleanze e potremo dire la nostra opinione. Ma quale Chiesa del silenzio! Noi siamo la Chiesa messa a silenzio. Baget Bozzo che se ne stia a Genova. Dov'era lui quando noi facevamo le nostre battaglie? Probabilmente a Strasburgo a prendere soldi».

ar. bor.

SOTTOSCRITTO IL PROTOCOLLO D' INTESA CHE PORTERA' AL RIASSETTO DELLE AREE DELL'EZIT

Zona industriale «a nuovo»

La progettazione sarà affidata con una gara europea entro due anni - Fra gli obiettivi il recupero di spazi dismessi

Lavoratore, schiarita: forse nuovi acquirenti

Si profila una schiarita per i dipendenti del supermercato «Il lavoratore», dopo l'incontro convocato ieri dall'assessore regionale al commercio, Roberto Tanfani, con la proprietà ed i sindacati dei lavoratori.

L'assessore, infatti, ha comunicato che sono a buon punto i contatti con alcuni imprenditori che paiono intenzionati a rilevare l'azienda mantenendo l'attuale livello occupazionale.

Di più se ne potrà sapere tra una decina di giorni, dopo ulteriori contatti ed approfondimenti che Tanfani si è impegnato di intraprendere con questi ed eventuali altri acquirenti.

L'obiettivo principale, ha sostenuto l'assessore è recuperare un'impresa importante per l'economia triestina e, contemporaneamente, garantire il posto di lavoro agli attuali 36 dipendenti.

Da parte della proprietà sono stati illustrati i passi fatti per trovare una soluzione, incaricando un'immobiliare a reperire possibili clienti, adottando, nel contempo, le misure indispensabili per assicurare la salute dell'ambiente.

I sindacati dei lavoratori hanno preso atto con soddisfazione dell'operato dell'assessore e si sono resi disponibili a valutare concretamente le soluzioni che dovranno garantire il posto di lavoro agli attuali dipendenti.

Nuove prospettive per il futuro dell'Ezit. Dopo anni di discorsi e incontri, è stata firmata ieri, nella sede della Provincia, l'intesa per la redazione del piano relativo al riassetto delle aree della Zona industriale. Il protocollo è stato sottoscritto dai rappresentanti di tutte le istituzioni interessate: il presidente della Provincia Codarin, il sindaco di Trieste facente funzioni Damiani, quello di Muggia Dipiazza e quello di San Dorligo Pangerc, il presidente dell'Autorità portuale Lacalamita e quello dell'Ezit Slocovich.

Il documento siglato ieri nasce da un accordo di programma, firmato nel luglio '93 tra Regione e Provincia. In seguito a quell'accordo, nel luglio dello scorso anno gli enti coinvolti hanno elaborato un documento di sintesi che costituirà la base del piano di riassetto «infraregionale» (cosiddetto in quanto interessa i territori di più comuni).

Naturalmente soddisfatto, per questo primo traguardo, il presidente dell'Ezit, Slocovich. «Dopo cinque anni di traversie - ha dichiarato - l'intesa è decollata. Siamo solo al punto di partenza, ma i rapporti fra le parti promettono bene, dato che sono improntati alla massima collaborazione».

Il problema, adesso, è quello dei tempi, come ha rilevato anche il presidente dell'Autorità portuale, Lacalamita, il quale ha posto l'accento sulla necessità di affrontare la redazione del piano con una metodologia razionale.

Secondo Slocovich, comunque, nella migliore delle ipotesi ci vorà un anno o due. Dapprima è necessaria una delibera della giunta provinciale, cui seguirà la richiesta di finanziamento alla Regione. Successivamente dovranno essere elaborati il capitolato d'oneri e il disciplinare fra i tecnici delle parti interessate. Solo a quel punto sarà possibile bandire la gara europea per assegnare la redazione del piano, che dovrà avvenire sulla base degli indirizzi dell'ente. Per finanziare l'elaborazione del piano è stato stanziato un miliardo, che la Regione trasferirà alla Provincia; quest'ultima lo destinerà poi all'Ezit.

Alla riunione (nella foto) i rappresentanti di tutti gli enti

Obiettivo del piano è dunque la ridefinizione, sia urbanistica sia ambientale, delle aree dell'Ezit. La zona interessata, che sarà definita in un secondo tempo, non dovrà necessariamente coincidere con quella attuale ma sarà estesa a quelle aree che presentano caratteristiche riconducibili ad attività industriali.

Tre le linee d'indirizzo, secondo cui verrà sviluppato il piano, che emergono dal documento di sintesi: recupero e riconversione delle aree dismesse; nuovi insediamenti su aree ancora libere ma con vocazione produttiva; trasformabilità di aree con vocazione a usi diversi.

Lo stesso documento di sintesi contiene poi indicazioni circa le infrastrutture, la compatibilità ambientale e le zone produttive. Quanto alle infrastrutture, dovranno essere risolti i principali nodi della rete viaria e si prevede un rafforzamento di quella ferroviaria, attualmente sottoutilizzata sia sul piano del traffico merci sia su quello del possibile traffico di passeggeri.

Banchine e moli: sarà data priorità agli investimenti per la costruzione strutture utili all'insediamento di attività industriali o portuali che incentivino l'intermodalità.

Con la valutazione d'impatto ambientale saranno poi ridefiniti i vincoli che individuano le tipologie di attività compatibili e le procedure di sicurezza per la movimentazione delle merci e lo spostamento delle persone. Nell'ambito della zona produttiva verranno infine incentivate le attività complementari.

gi. pa.

MENTRE LA LEGGE INIZIA L'ITER AL SENATO

Beni abbandonati: gli esuli chiedono l'aiuto di Scalfaro

Il problema dei beni abbandonati dagli esuli è stato affrontato in questi giorni in diverse sedi. Un aiuto (e il patrocinio) per una soluzione equa e dignitosa del problema dei beni abbandonati è stata chiesta nei giorni scorsi al Presidente della Repubblica Scalfaro da una delegazione del «Cln» dell'Istria, nel corso di un incontro cui ha partecipato anche l'Associazione delle comunità istriane.

«Sono trascorsi 50 anni dal Trattato di pace — ha affermato l'on. Bologna rivolto a Scalfaro — che ricordiamo con animo facilmente immaginabile. Li ricordiamo qui con Lei che, ci piace ribadirlo, sappiamo sincero amico dell'Istria, della sua storia, degli istriani e dei loro problemi, a nome di tutti i quali, esuli e vittime dell'ingiustizia e della violenza, vorremmo parlare».

La legge sull'indennizzo, il cui iter sta iniziando al Senato, è stata al centro di un approfondito colloquio tra il senatore Camerini e padre Flaminio Rocchi, punti di riferimento degli esuli fin dal momento dell'esodo.

Camerini ha esposto a padre Rocchi l'obiettivo della sua proposta: un equo e definitivo indennizzo dopo che per cinquant'anni gli esuli hanno ottenuto solo acconti. Si tratta inoltre di separare l'indennizzo, di competenza esclusiva del governo, dalla restituzione che sarà invece oggetto delle trattative bilaterali dell'Italia con la Slovenia e la Croazia. Padre Rocchi ha dichiarato di condividere tale impostazione, ma ha osservato che la proposta di Camerini è molto onerosa per le casse dello Stato.

Sempre sul problema dei beni abbandonati, la predisposizione di un documento, comprensivo delle istanze sulla restituzione dei beni stessi e sull'equo e definitivo indennizzo, da presentare al ministro degli Esteri Dini nell'imminente incontro ufficiale, è stata discussa dal consiglio della Federazione delle associazioni degli esuli istriani-fiumani-dalmati, presieduta dal neoeletto presidente Denis Zigante. L'assemblea ha anche affrontato il problema del raduno mondiale degli esuli, che si terrà a Trieste il 13 e 14 settembre, e ha votato all'unanimità una mozione in cui sollecita il governo a tener fede agli impegni presi nei confronti degli esuli.

NELL'UNICA «RSA» IL BLOCCO E' SCATTATO IL PRIMO APRILE

Igea: stop a nuovi degenti

Alla base il mancato rinnovo della convenzione con l'Azienda sanitaria

Allarme assistenza. L'Igea, l'unica «Rsa» del nostro territorio in un momento in cui le direttive regionali prevedono una compressione delle ospedalizzazioni a favore delle strutture protette che erogano servizi di tipo sociosanitario, dallo scorso primo aprile non accoglie più nuovi degenti.

I ricoverati sono attualmente 30 a fronte di una capienza di 50 posti. Il motivo del blocco è seguito al mancato rinnovo della convenzione (scaduta il 30 marzo) con l'Azienda sanitaria territoriale, che in questo momento è acefala in seguito alle dimissioni del direttore generale Montesanti.

Ma se da un lato non pare che ci sia la volontà di un rinnovo della convenzione, dall'altro questo non è che l'ultimo atto di tutta una serie di vicende iniziate nell'agosto '95, con la minacciata chiusura della clinica e la conseguente soluzione (nel gennaio '96) dell'avvio «a titolo sperimentale» della Rsa.

Allarmatissime, Cgil-Funzione pubblica e Uil-Sanità già lo scorso lunedì hanno indetto un'assemblea con i circa 30 dipendenti dell'Igea. Ne è seguito un comunicato in cui si sottolinea la gravità della situazione, che riguarda non solo i dipendenti bensì tutta la popolazione anziana di Trieste.

«È sconcertante – si legge – e paradossale che, di fronte alla forte richiesta di servizi residenziali espressa soprattutto dagli anziani, ci sia il concreto rischio che, non solo non si riesca a far partire le nuove strutture promesse, ma non si riesca a mantenere in essere neppure l'esistente».

Sergio Fuccaro della Cgil-Funzione pubblica, chiarisce che quanto prima i sindacati (Cgil, Uil e Cisl) intendono promuovere un tavolo comune con Regione e Azienda sanitaria per definire la questione che appare oggi del tutto nebulosa, giacché in ballo non c'è solo la questione del «blocco» dei ricoveri all'Igea: un fatto, questo, già gravissimo, ma vi è anche il timore che anche per le altre due «Rsa» previste non se ne faccia nulla.

Infatti, sia la nuova struttura di Servola, che il Sanatorio Triestino (che dovrebbe divenire solo per una parte dei suoi posti-letto una «Rsa») sembrano essere in mezzo a un guado fatto di mancanza di direttive e di pastoie burocratiche; c'è anche il timore che manchi la necessaria copertura economica.

Continua Fuccaro: «Dalla fine dello scorso anno la Regione ha previsto che per i primi 15 giorni di ricovero l'utente delle Rsa non doveva pagare cifra alcuna, mentre prima questi doveva versare 45 mila lire giornaliere, e le restanti 85 mila erano a carico dell'Azienda sanitaria. Ora, non essendo aumentati i finanziamenti regionali per la sanità, questi costi imprevisti non possono che creare notevoli imbarazzi ai vertici della dirigenza territoriale, che per coprire questo "buco" dovrebbe tagliare da un'altra parte nel neonato territorio che si sta appena costituendo».

Daria Camillucci

IN POCHE RIGHE

Mistero al Centro Giulia: suona l'allarme, ma l'incendio non c'è

Mistero, l'altra notte al Centro Giulia. Poco dopo le 22 l'addetto al servizio di vigilanza ha chiamato i vigili del fuoco perché era scattato l'allarme antincendio in uno dei locali del centro, il negozio «Oviesse», nel quale l'addetto era certo di aver visto anche una coltre di fumo. Ma quando i vigili del fuoco e la polizia sono arrivati al Centro Giulia non hanno trovato né fumo né fiamme, nemmeno all'interno del negozio «Oviesse», dove i vigili del fuoco sono risuciti a entrare senza rompere le vetrine. Ma il sistema d'allarme continuava a segnalare la presenza di fumo, che a quel punto i vigili del fuoco hanno attribuito a un guasto e hanno disattivato il sistema d'allarme. Era vero, invece, e anche doloso, l'incendio appiccato in un appartamento disabitato in Strada vecchia dell'Istria, al numero 26. Sul posto, poco le 21 dell'altra sera, si è recata una pattuglia della Volante, che ha trovato nell'appartamento, frequenatto da tossici, alcuni giornali dati alle fiamme. Il principio d'incendio è stato presto spento.

Controlli di frontiera: incontro fra esponenti di italo-sloveni

Le questioni relative ai controlli di frontiera sono state al centro di un incontro fra rappresentanti dei ministeri degli Interni italiano e sloveno, svoltosi ieri in città sotto la presidenza del commissario di governo e prefetto Michele De Feis. In particolare - si legge in una nota - per quanto riguarda i valichi ferroviari si è cercato di individuare procedure che - nel rispetto delle norme vigenti - garantiscano maggiore speditezza e minori tempi di attesa. È stato anche deciso di rafforzare i rapporti attraverso periodiche consultazioni: il segretario di Stato del ministero dell'Interno sloveno Slavko Debelak ha invitato le autorità italiane a Lubiana.

Il direttore scientifico del Burlo nominato membro del Consiglio superiore della Sanità

Il direttore scientifico del Burlo, Lorenzo Tomatis, è stato nominato membro del Consiglio superiore della Sanità e ha partecipato alla prima riunione del comitato consultivo in materia. Si tratta - si legge in una nota del commissario del Burlo Guido Gerin - di un riconoscimento a Tomatis e allo stesso Istituto di ricerca e cura.

Cooperativa Radio Taxi: domenica assemblea straordinaria dei soci

È convocata per domenica alle 8.30 l'assemblea straordinaria dei soci della Cooperativa Radio Taxi. Nella fascia oraria 8.30-13 (orario della prevista conclusione della riunione) la centrale radio della Cooperativa resterà chiusa. La Radio Taxi si scusa con la cittadinanza e la invita a servirsi dei telefoni pubblici posti nei vari posteggi taxi.

Bambini ucraini ospitati a Trieste: in riunione i genitori del Comitato pro Cernobyl

Il Comitato pro bambini di Cernobyl - Vacanze a Trieste indice la seconda riunione organizzativa-preparatoria nella sala Acquario, in Stazione centrale, oggi alle 18. Si discuterà dell'organizzazione tecnica del soggiorno dei piccoli opisti ucraini. Tutti gli interessati sono invitati a intervenire.

Organizzazione giudiziaria internazionale: domani convegno fra giuristi

L'applicazione del Protocollo 11 alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo sarà al centro di due giornate di studio promosse dall'Istituto internazionale di studi di Trieste domani e domenica. Il Protocollo 11, modifica sostanzialmente l'organizzazione giudiziaria europea di Strasburgo in conseguenza dell'ampliamento degli Stati membri dell'Unione europea. Al dibattito parteciperanno, fra gli altri, presidenti emeriti della Corte costituzionale quali Antonio Baldassarre e Vincenzo Caianello. L'apertura dei lavori si terrà domani alle 10 nella sede dell'Istituto, via Cantù 10.

UNIVERSITA' / INTERVISTA AL MAGNIFICO RETTORE IN VISTA DELLA SCADENZA DEL MANDATO

Borruso, la candidatura «misteriosa»

Da sette anni alla guida dell'ateneo, il docente non scioglie per ora la riserva ma fa capire che non ha intenzione di lasciare

Intervista di

Paolo Rumiz

Si ripresenta, non si ripresenta; farà o non farà la prima mossa; m'ama, non m'ama. Una sommessa litania s'ode da qualche settimana nei corridoi, nei tortuosi meandri e nei laboratori dell'ateneo. Il già misterioso mondo accademico tergestino è entrato nel suo momento più indecifrabile: la «grande fibrillazione immobile» che precede le elezioni del rettore. La scelta è alle porte, i papabili non aspettano altro, ma nessuno fa la prima mossa. Tutti han paura di bruciarsi. E così, si aspetta che sia il monarca uscente a sciogliere le sue «magnifiche» riserve e dica se intende ricandidarsi.

Logico che il rettore Giacomo Borruso - al termine dei un mandato di quattro anni più proroga - se la goda un mondo e tenga tutti in sospeso, appartato come un cardinale nel suo studio protetto da felpate segretarie, alto su piazzale Europa. Al decano, professor Luciano Fonda, avrebbe già comunicato la sua intenzione di non ripresentarsi (segno che forse, passerà alla presidenza dell'Area di ricerca), ma a vederlo, non avresti dubbi che si ripresenta. Nel suo studio ci abita troppo a suo agio. Non dice «io» ma «noi», identificandosi ancora con l'istituzione; parla poco del passato e molto del futuro; soprattutto non si toglie sassolini dalla scarpa. Proprio non sembra uno che trasloca. Ma quanto a fargli dire «Resto», impossibile. In un'ora di colloquio schiva sempre la domanda con un abilissimo rimpiattino. Ascoltiamolo.

Professore, lo facciamo questo consuntivo?

«A conclusione di un mandato si fa sempre una verifica».

Il rettore è ancora un monarca?

«La struttura è molto verticizzata. Il rettore può proporre molte cose. Ma con gli anni il suo ruolo diventa sempre più di indirizzo».

> *«Il problema più grave è la casa dello studente»*

In questi anni attorno a Trieste è cambiato il mondo. E l'ateneo?

«Abbiamo intensificato i rapporti con le università dell'Est e siamo stati i primi ad aprire a Bruxelles un nostro ufficio di rapporti con l'Unione Europea».

Magris e Tommaseo l'hanno provocata in proposito...

«Ma quello era un pesce d'aprile. Mi fa piacere che i miei colleghi siano disponibili allo scherzo. Vuol dire che lavorano in un clima favorevole».

E' vero che Udine ci sottrae risorse?

«Udine insiste in una politica di stretta imitazione di Trieste. Quest'anno, per esempio, partono anche Lettere e Ingegneria elettronica. Questo comporterà un deflusso di studenti».

Perché uno dovrebbe preferire Trieste a Udine?

«Perché Trieste ha i vantaggi di non essere troppo grande e di non essere troppo piccola. La massa critica dei docenti è ideale».

Lavorano i docenti triestini?

«La docenza lascia grandi spazi di libertà agli insegnanti. Ma l'assenteismo è scarso. C'è chi lavora molto e seriamente. Dipende anche dal fatto che qui il pendolarismo è minimo».

Quanti studenti mollano gli studi a metà?

«Questo è un punto su cui bisogna incidere con forza nei prossimi anni. Le fughe e i tempi lunghi delle lauree vanno ridotti. I tempi cambiano e noi dobbiamo anticiparli».

E' riuscito a riordinare l'amministrazione?

> *«Sta crescendo una valida struttura di dirigenti»*

«Quanto è stato avviato anni fa sta dando risultati. L'autonomia ci ha imposto di autogestirci, ed è quanto stiamo facendo. Sta anche crescendo una nostra valida struttura di dirigenti e quadri».

Su quanti soldi può contare l'ateneo?

«Circa 250 miliardi all'anno. E' una grossa cifra. Fa di noi una delle più forti realtà regionali».

Tolte le spese fisse, cosa rimane?

«Una trentina di miliardi. E' quanto ci rimane per la politica universitaria».

Come li ha spesi?

«Nella ricerca e nella didattica, che sono compiti istituzionali. Ma anche nell'edilizia».

Che si è fatto nell'edilizia?

«Abbiamo avuto occasioni favorevoli. La Regione ci ha dato la Casa del marinaio e ci ha affidato anche l'Irfop. Poi abbiamo potuto acquisire spazi nel polo umanistico».

Spazi dispersivi, si dice.

«Anni fa si è scelto di mantenere in loco il polo umanistico, e lì non ci sono comprensori unitari disponibili. Non c'era scelta; quegli acquisti sono stati approvati dalle facoltà interessate».

C'è una sola casa dello studente...

«Questo è il nostro problema più grave. Il Governo anni fa ci aveva promesso l'ospedale militare, poi tutto si è arenato. Speriamo che ora le cose si rimettano in moto. Quell'edificio risolverebbe le nostre carenze alloggiative».

Quali sono i numeri?

«Trecento posti letto contro 25 mila studenti, il sessanta per cento dei quali vengono da fuori. Niente, cioé. Se poi aggiungiamo gli universitari che vengono qui per gli scambi internazionali come Erasmus e Socrates...».

Fate convenzioni con case private.

«Dovrebbe farsene carico l'Erdisu. Purtroppo, l'Ente regionale per il diritto allo studio esce da anni di gestione difficile. Basti pensare che una casa dello studente è chiusa da quattro anni».

Parte la facoltà di psicologia?

«Sì, il primo di agosto. Sarà la nostra undicesima facoltà. I docenti hanno portato avanti la cosa con molta determinazione. E il senato accademico ha detto sì, pur con qualche perplessità».

E il corso di laurea in scienza dell'interculturalità?

«E' una richiesta di Lettere. Se ne è parlato col Governo e il Consiglio universitario nazionale. La cosa rientra in un nuovo piano triennale».

Cosa lascia in sospeso?

«La domanda presuppone che me ne vada, cosa che non ho ancora comunicato e deciso».

Quanti misteri.

«E' comunque sia un mistero di breve durata. Lo saprà a maggio il corpo elettorale. All'università non servono campagne prolungate».

Si faceva il nome di Magris.

«E' troppo saggio per presentarsi. E poi quello che fa, sicuramente lo soddisfa di più».

Lei è anche presidente dell'aeroporto.

«Il consorzio sta trasferendo tutto a una Spa, dunque la struttura è in fase di esaurimento».

Sa cosa le dico, lei si ripresenta.

«Cosa glielo fa pensare?»

Nelle sue risposte non si è alienato le simpatie di nessuno.

«Non mi toglierei mai sassolini dalla scarpa, in nessun momento. L'ho fatto talvolta in passato ed è stato un errore».

UNIVERSITA' / BILANCIO

Aule ancora carenti, Salone contestato

A ottobre di quest'anno scade il mandato del rettore Giacomo Borruso. È dal 1990, anno della sua prima elezione, che Borruso siede nella poltrona più prestigiosa dell'ateneo; nel '93 ha ricevuto la seconda investitura che, scaduta nell'ottobre scorso, è stata prorogata di un anno.

Con tutta probabilità il rinnovo della carica avverrà all'inizio di giugno e a tutt'oggi non solo la ricandidatura dell'attuale investito è incerta, seppur ampiamente prevista (come si evince dall'intervista qui accanto): ma non vi sono alternative possibili o probabili. L'ambiente vive in una apatia da fine millennio interrotta da voci di corridoio che vedono in corsa ora il preside della facoltà di Scienze politiche, Domenico Coccopalmerio, ora quello della facoltà di Ingegneria Delcaro. L'ipotesi Magris è e rimarrà per tutti un sogno di mezza primavera.

Più volte il vicesindaco Damiani, rappresentando anche le idee di Riccardo Illy, ha avuto parole di elogio per l'attuale rettore non nascondendo una opinione favorevole alla sua ricandidatura: ma Borruso per ora si limita a trarre bilanci.

Sette anni sono tanti, e molte sono state le castagne che Borruso ha cercato di levare dal fuoco possibilmente senza scottarsi. Primo grande problema è stata l'edilizia: l'ex Hotel Regina, oggi finalmente sede della Scuola superiore di lingue, ha richiesto per il parziale restauro ben 15 anni; il rimodernamento degli stabili di via Lazzaretto Vecchio (6 e 8) non è stato esente da polemiche e da ipotetiche irregolarità denunciate in consiglio di amministrazione dell'Università dal consigliere Zebocchin; i lavori della Casa dello studente sono fermi dal '90 e solo ora si vedono barlumi di speranza affinché l'opera venga portata a termine.

Il rettore si è più volte dichiarato particolarmente amareggiato per la situazione degli alloggi che l'Università offre agli studenti, e ha espresso vivo interesse per il grande complesso dell'ex Ospedale Militare, l'utilizzo del quale aumenterebbe i miseri 280 posti (su 2400 iscritti) attualmente disponibili nella casa dello studente vecchia.

Altra nota dolente è la struttura organizzativa dell'Erdisu ove parte del personale trasferito dall'Opera universitaria non è posto in condizione di adempiere ai propri compiti, ove l'ufficio tecnico funziona male provocando in non poche circostanze le reazioni degli studenti che in certi casi per un banale problema burocratico non ricevono il loro legittimo denaro.

Il picco delle proteste e delle rimostranze si è avuto lo scorso anno per la «generosa» iniziativa del Salone dello studente. In due anni sono stati spesi 1300 milioni, ma sull'utilità dell'iniziativa non ci sono dati concreti. Il rettore si è detto soddisfatto per il risultato dell'ultima edizione e soprattutto per le convenzioni raggiunte con Provveditorato, Comune e Regione spiegando l'entità della somma con il grande sforzo richiesto per costruire ex novo la macchina del Salone e preannunciando per il futuro cifre decisamente inferiori idonee solamente ad adeguare quanto già esiste.

Ci sono poi le vicende giudiziarie. Nel novembre '96 la bomba dell'inchiesta aperta dal pm Frezza sulle presunte irregolarità con cui venivano condotti gli esami si è abbattuta sull'ateneo cogliendo del tutto impreparati professori, presidi e rettore. Quest'ultimo prevede una conclusione positiva in tempi brevissimi e spiega: «Nella gran parte dei casi bisogna riconoscere la buona fede dei docenti che tengono certi comportamenti con l'unico obiettivo di agevolare gli studenti. Le norme che regolamentano gli esami sono datate. Per quanto ci riguarda abbiamo provveduto a rinnovarle ma l'applicazione deve attendere il giudizio ministeriale».

Infine, il capitolo «diritto allo studio». Gli studenti, soprattutto nel polo umanistico, hanno alzato più volte barricate, fatto sit-in in rettorato, concluso occupazioni. L'intento era sensibilizzare i poteri forti sulle esigenze di chi non può permettersi gli esborsi milionari che richiede l'Università. Ma non solo: si esortava il rettore ad occuparsi delle biblioteche aperte a singhiozzo, delle aule in costante sottonumero, dell'assistenza logistica a matricole e laureandi e di tutti i problemi che non si possono nascondere. Borruso si è detto vicino agli studenti e ha esortato tutti a lavorare per allargare le possibilità e gli spazi e per conseguire pienamente il maggior numero di obiettivi possibile. Ma il problema si ripropone nuovamente: se non ci sarà lui alla guida dell'Università bisognerà ricominciare tutto daccapo, o si dovrà confidare in un nuovo «messia» venuto da mondi lontani.

Max Tarantino

ADELE PINO (ULIVO) CRITICA LA MOZIONE APPROVATA DAL CONSIGLIO

«Provincia, scuole slovene ignorate»

L'assessore Sasco: «Il problema di fondo è il mancato riconoscimento della specificità»

La questione degli accorpamenti approda in consiglio provinciale, tingendosi di polemica. Martedì il Consiglio ha approvato una mozione che stigmatizza il piano originariamente proposto dal provveditore. Ma «la mozione presentata dal Polo - scrive in una nota il consigliere dell'Ulivo Adele Pino - ignora del tutto il problema delle scuole di lingua slovena. Le forze del Polo non hanno valutato che il riconoscimento, da parte del ministro della Pubblica istruzione Berlinguer, della specificità triestina conseguente alla presenza della minoranza finisce da un lato con il sostenere le scuole slovene, ma dall'altro automaticamente anche quelle di lingua italiana. Meglio avrebbe fatto la maggioranza - conclude la Pino - a sposare in toto la mozione dell'Ulivo e di Rifondazione, senza assorbirla solo evitando di citare la minoranza».

«La discussione - replica l'assessore provinciale all'Istruzione Roberto Sasco - non è stata sul nodo della minoranza, ma sulla responsabilità che la maggioranza consiliare ha addebitato al ministro della pubblica istruzione Berlinguer, al contrario di quanto voleva la Pino. Il problema di fondo è il mancato riconoscimento di fatto, da parte del ministro, della specificità: Roma, insomma, non fornisce risorse tali da mantenere le scuole slovene senza penalizzare quelle italiane».

Intanto, sulla razionalizzazione si registrano altri interventi. In una nota l'Age (Associazione genitori) stigmatizza il mancato coinvolgimento preventivo delle famiglie. «Le ultime persone di cui si tiene conto, anzi quelle che non contano per niente - scrive la presidente provinciale Age Alice Zornada - sono gli utenti, cioè alunni e genitori. Anche quest'anno il problema è dibattito in maniera polemica proprio perché è mancata un'informazione preventiva, un dibattito, una consultazione sul territorio: non si è ritenuto opportuno dare l'informazione neanche attraverso gli organi collegiali».

L'Age ritiene «che si debba sospendere ogni provvedimento», poiché è allo studio «la riforma che prevede sia un anticipo che un innalzamento dell'obbligo scolastico»

SCUOLA

Riforma, domani un dibattito al Savoia

Il dibattito sul progetto di riforma scolastica elaborato dal ministro della Pubblica istruzione Luigi Berlinguer fa tappa a Trieste. A una settimana dall'annuncio del ministro del proposito di accelerare i tempi di approvazione della riforma, i centri culturali cattolici «G. La Pira» e «Mons. L. Bellomi» hanno promosso per domani, alle 17.45, nella sala azzurra dell'hotel Savoia, un dibattito pubblico sul tema «Riformare la scuola. Come?».

Interverranno il presidente della Commissione VII della Camera (Cultura, istruzione, università e ricerca scientifica) on. Giovanni Castellani, e Luigi Negri, docente all'università Cattolica e considerato uno dei massimi esperti di problemi educativi e scolastici. Introdurrà i lavori il vescovo Ravignani, a dimostrazione dell'interesse che la Chiesa riserva alla riforma della scuola per le sue implicazioni sulla vita dei giovani e delle famiglie.

Il forte impegno annunciato dal ministro in materia di riforma dovrà tener conto delle ampie riserve manifestate da più parti sul suo progetto. E intanto il mondo della scuola è attraversato da forti tensioni per la riorganizzazione del settore: senza contare che in Friuli-Venezia Giulia vi sarà presto un referendum sulla legge regionale che stanzia fondi alle scuole private.

La materia, vasta e articolata, sarà approfondita nel dibattito di domani, cui hanno già assicurato il proprio intervento varie componenti del mondo scolastico.

DUINO AURISINA / CELEBRAZIONE DEI 15 ANNI DEL COLLEGIO DEL MONDO UNITO

Grande attesa: arriva Prodi

Il presidente del Consiglio si rivolgerà ai 200 studenti - Non ci sarà invece Rita Levi Montalcini

Il Presidente del Consiglio Romano Prodi celebrerà il quindicesimo anno accademico del Collegio del Mondo unito dell'Adriatico di Duino, inaugurando i nuovi laboratori scientifici, che sono dedicati al premio Nobel Rita Levi Montalcini.

Prodi è membro della Commissione nazionale italiana per i collegi del Mondo Unito dal '92, ed è stato anche membro del consiglio di amministrazione del Collegio dell'Adriatico fino al momento del suo insediamento a palazzo Chigi.

Questo pomeriggio alle 17, nel cortile della foresteria del Collegio, Prodi rivolgerà il suo saluto ai duecento ragazzi di settanta diversi paesi del mondo.

Il premier giungerà a Duino solo pochi minuti prima dell'inizio della formale cerimonia.

Gli rivolgeranno il loro messaggio di saluto il presidente del Collegio Corrado Belci, il sindaco del comune di Duino Aurisina Giorgio Depangher, il presidente della Regione Giancarlo Cruder, e il rettore del Collegio David Sutcliffe.

Dopo l'intervento di Prodi sarà uno studente a chiudere la cerimonia con un messaggio di augurio per il presidente del Consiglio, che verrà quindi salutato dal coro degli studenti.

Non potrà essere presente il premio Nobel Rita Levi Montalcini: il suo arrivo è stato annullato nel tardo pomeriggio di ieri per problemi di salute.

I nuovi laboratori scientifici, a lei intitolati, verranno inaugurati subito dopo la cerimonia, quando verrà scoperta una targa in pietra carsica all'esterno dell'edificio.

I laboratori scientifici ospitano le aule e le attrezzature per lo studio della fisica, chimica, biologia e studi ambientali. La palazzina (400 metri quadri di superficie interna) per ragioni di spazio è stata scavata nella roccia e, dato l'uso dei locali, sono state installate dotazioni tecniche di rispetto ambientale: gli impianti di riscaldamento, ad estrazione forzata, evitando la reimmissione dell'aria esausta che viene espulsa dopo il lavaggio con appositi filtri. La parte tecnico-scientifica, sin dalla fase progettuale, è stata seguita direttamente dal corpo docente per consentire che le strutture si legassero agli scopi didattici.

Per la durata della visita di Prodi le strade di accesso a Duino, sia per chi giunge da Sistiana che da Monfalcone, saranno chiuse al traffico. Per la cerimonia funzionerà un servizio «navetta» dal parcheggio dell'hotel Forte Agip alla foresteria del Collegio.

Dichiarazioni doganali trattate anche «on line»

Anche ai valichi della nostra provincia le dichiarazioni doganali potranno essere trattate «on line». Si è svolto nei giorni scorsi a Trieste, nell'auditorium del Lloyd Adriatico, un convegno sull'informatizzazione delle operazioni di dogana. La novità che risulta di particolare interesse per gli operatori del compartimento del Friuli-Venezia Giulia, riguarda la possibilità di presentare le dichiarazioni doganali per via telematica. Le aziende che operano a livello europeo potranno così vedere semplificate operazioni obbligatorie a livello fiscale. Agli operatori che trasmetteranno i dati on line, dagli uffici doganali verrà assegnato un numero di registrazione dell'avvenuta presentazione delle dichiarazioni, mentre per quanto riguarda gli elenchi «intrasat» verrà data conferma dell'avvenuta ricezione. Il convegno ha dato inoltre l'occasione di mettere a fuoco l'attività doganale svolta nell'intera regione, le difficoltà presenti e passate del settore e il desiderio, da parte degli spedizionieri, di fornire servizi sempre più tempestivi e pienamente soddisfacenti.

ALLEANZA CONTADINA

«Un piano globale per aiutare la nostra agricoltura»

Bukavec: «La Provincia deve approvare quanto prima questo strumento indispensabile per lavorare»

«L'agricoltura è un fattore fondamentale per il mantenimento e l'equilibrio di un territorio. E quella triestina, in particolare, necessita urgentemente di un indispensabile strumento, quel Piano globale per lo sviluppo del primario locale, elaborato dall'équipe del professor Mario Prestamburgo dell'Università di Trieste, in collaborazione con l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura».

Per questa ragione, puntualizza Edi Bukavec, segretario dell'Alleanza contadina, riunitasi per l'assemblea annuale (ospiti l'assessore regionale Isidoro Gottardo e il ministro dell'agricoltura sloveno Smrkolj), è importante che «la Provincia approvi quanto prima un piano che è espressione di un lavoro condiviso e sviluppato dai diversi enti e organismi locali. Affinché la Regione possa tradurlo in legge o comunque darne corso attraverso un accordo di programma».

Per ridare corpo a un'agricoltura triestina luci e ombre, dove la crescita del settore olivicolo e vitivinicolo fa da contraltare l'annata negativa sofferta dall'orticoltura e la condizione disperata in cui versa la zootecnia. C'è il rischio che solo le stalle più grandi possano resistere in una situazione dove spicca il fallimento della Latteria sociale del Carso e di altre cooperative sociali. Accanto ai problemi locali, la condivisione della protesta generale formulata dagli agricoltori a livello nazionale per la revisione delle quote di produzione, e per la concessione di forme di autogoverno ai produttori. L'eccessiva burocratizzazione per la contabilità a la gestione aziendale sono ulteriori motivi di allontanamento e fuga dalla vita agricola.

«E di fondamentale importanza perciò - precisa Bukavec - creare le condizioni per assicurare ai produttori un reddito equo, fermando l'abbandono dalle aree montane».

Nell'ambito della messa a punto del Piano per lo sviluppo dell'agricoltura provinciale (previsti in cinque anni per un investimento globale di 37 miliardi), l'Alleanza contadina ritiene prioritario il riconoscimento di zona svantaggiata e di minor sviluppo a tutto il comprensorio triestino, in modo da poter godere di finanziamenti e sovvenzioni previsti dalla legislazione. Rimanendo sui problemi relativi al territorio e all'urbanistica, si è sottolineata l'importanza di mantenere all'interno delle linee del nuovo piano regolatore un atteggiamento che tenda alla conservazione e al mantenimento delle migliori superfici agricole, evitando la pratica dell'esproprio e invertendo la tendenza che da anni vede tali superfici in continua contrazione.

«Non sarà facile trovare delle soluzioni soddisfacenti per i futuri usufruttuari del costituendo parco del Carso - ha sostenuto il presidente dell'Alleanza, Luigi Debelis - tuttavia se da una parte i cittadini hanno il diritto di visitare l'altipiano per goderne le bellezze, dall'altra parte i carsolini, che per secoli hanno lavorato su questa terra, auspicano un parco dove le attività agricole possano venir svolte liberamente, perché già disciplinate da istituzioni e regolamenti che impediscono abusi sul territorio».

Maurizio Lozei

SAN DORLIGO / LUNGA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

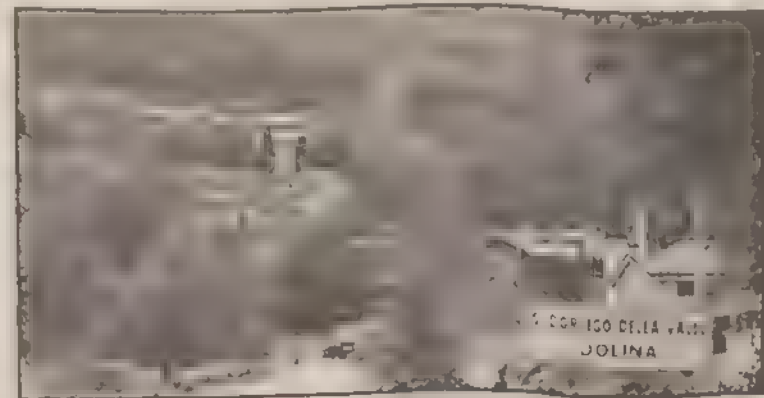
Piano regolatore, approvata la variante

Sì anche al conto consuntivo per il '96 - Eletti inoltre i nuovi revisori dei conti e adottati alcuni piani per il commercio

Il consiglio comunale di San Dorligo ha adottato la variante al Piano regolatore. La lunga seduta protrattasi fino a tarda sera, è servita anche ad approvare il conto consuntivo per il'96, a eleggere i nuovi revisori dei conti e ad approvare alcuni piani per il commercio. Dopo una riunione dei capigruppo per la valutazione di alcuni emendamenti, che ha fatto sospendere momentaneamente la seduta, è stata approvata l'altra sera a San Dorligo la variante n. 14 al Piano regolatore generale del Comune. Ora sarà la Regione a controllare il documento, e solo successivamente i cittadini potranno depositare le eventuali osservazioni, prima dell'approvazione definitiva.

Fra i principali obiettivi la riduzione degli indici di fabbricabilità di alcune zone

Ora la parola passa alla Regione

Il professionista incaricato di redigere il nuovo strumento urbanistico ha seguito quelle che erano state le direttive, già emanate dalla precedente amministrazione comunale. In particolare si sono voluti ridurre gli indici di fabbricabilità nelle zone di espansione degli abitati, mentre negli altri casi sono stati previsti aumenti di volume soprattutto per adeguamenti igienico-sanitari e funzionali. Attenzione particolare è stata dedicata alla tutela dell'attività agricola e alla conservazione del verde esistente. Il voto favorevole è stato quasi unanime, con la sola astensione del consigliere di opposizione, Roberto Raffaele. Renato Schettini, consigliere del Polo, ha fatto invece notare le continue assenze del rappresentante dei Verdi, anche quando si tratta di discutere e votare argomenti strettamente attinenti l'ambiente e la qualità della vita.

Durante la seduta è stato inoltre approvato il «rendiconto di gestione» per il '96: quello che una volta veniva chiamato «conto consuntivo». Positiva la relazione dei revisori dei conti, tranne sul punto riguardante le perdite d'acqua della rete idrica, che sembrano costare parecchi milioni l'anno all'amministrazione. Quello dell'altra sera è stato l'ultimo lavoro dei revisori dei conti, sostituiti proprio durante il consiglio comunale con l'elezione di tre nuovi professionisti. Una curiosità: tra questi ultimi anche il nome di Omero Leiter, ex assessore del comune di Muggia e candidato nelle ultime elezioni nella cittadina costiera. A chiudere la seduta sono stati chiamati tre punti all'ordine del giorno con i quali sono stati approvati il piano di sviluppo e adeguamento della rete di vendita, il piano di localizzazione dei punti vendita di giornali e riviste e l'adozione dei criteri di programmazione per il rilascio di autorizzazione per i pubblici esercizi.

Riccardo Coretti

MUGGIA

Termosifoni accesi

Anche a Muggia l'amministrazione comunale ha autorizzato «la proroga per l'accensione degli impianti di riscaldamento su tutto il territorio comunale fino al 30 aprile».

La durata di accensione massima è di dodici ore, che possono essere frazionate, comprese fra le 5 del mattino e le 23.

La decisione si è resa necessaria per il colpo di coda dell'inverno che negli ultimi giorni ha abbassato sensibilmente le temperature, anche a Muggia.

LE ORE DELLA CITTA'

Conferenze del Fai

Il Fai – Fondo per l'ambiente italiano – organizza per aderenti e simpatizzanti lunedì 5 e martedì 6 maggio due conferenze sul tema «La cultura gastronomica: zibaldone di aneddoti, curiosità, sperimentazioni» tenute dall'aderente dott. Armando Rinaldi. Per ulteriori informazioni telefonare alla segreteria Fai dalle 15 alle 18.30 al 761620-766270. Prenotazione obbligatoria entro il 2 maggio.

Una bibliografia per l'Alpe Adria

A cura del Gruppo 85, stasera alle 18, alla Libreria Minerva di via S. Nicolò 20, sarà presentato il volume «Interculturalità: una bibliografia per Alpe Adria». Interverranno gli autori Eva Masel e Johann Strutz, docenti di romanistica all'Università di Klagenfurt, e i docenti del nostro ateneo Elvio Guagnini e Anna Storti del Dipartimento di italianistica. Il nuovo testo rappresenta il primo tentativo di costruire una bibliografia generale, con materiali principalmente italiani e austriaci, di tutto quanto attiene ai contatti fra culture, l'etnologia, le lingue, le minoranze delle nostre regioni.

Associazione Petrarca

L'Associazione liceo-ginnasio «F. Petrarca» comunica ai propri soci che il concerto previsto per oggi alle 20.30, nella sala del Goethe Institut, è rinviato al 20 maggio, stessi luogo e ora, causa impegni artistici di alcuni interpreti.

Wwf diapositive

«Il fascino della Mongolia», proiezione e video di M. Marolla, A. Russignan, E. Trani oggi, alle 18.30, al Wwf via Rittmeyer 6 (I p.).

Lectura Dantis

Il comitato di Trieste della società «Dante Alighieri» invita i soci e quanti si interessano dell'argomento alla «Lectura Dantis» che il prof. Fabio Suado terrà oggi, alle 18.15, in sede in via Torrebianca 32 (I piano). La «Lectura Dantis» sarà dedicata al 26.o canto del Purgatorio.

Seminario sul linguaggio

Oggi, domani e domenica, alla direzione del Dipartimento di salute mentale di Trieste, Fulvio Toffoli terrà un seminario sul linguaggio della televisione. Gli incontri seguiranno il seguente calendario: oggi 15-19; domani 9-13; domenica 9-13. Il seminario ha luogo nell'ambito del Corso di formazione ai linguaggi organizzato dal Dipartimento di salute mentale di Trieste.

Un'ora con Cinzia Forte

Cinzia Forte, il soprano napoletano che nell'ultimo «Flauto magico» alla Sala Tripcovich si è alternata con Valeria Esposito come Regina della notte, sarà oggi a Trieste per recuperare l'appuntamento di «Un'ora con...» rinviato nel febbraio scorso. Nell'auditorium del Museo Revoltella, alle 18, per la rassegna degli incontri di canto promossa dal Teatro Verdi in collaborazione con l'Associazione triestina Amici della lirica, Cinzia Forte offrirà al pubblico un originale programma dal titolo «Melodie per quattro stagioni».

Yogic culture

«Come superare lo stress e vivere felici», conferenza di Paolo Benussi sull'arte di essere felici, questa sera alle 20.30, all'Institute of yogic culture in via S. Francesco 34/36. Ingresso libero.

Concerto all'Itis

Oggi, alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, si terrà un concerto vocale con il coro «Arupinum - Famia Rovignisa» diretto dal maestro Giorgio Cecchini.

Club cinematografico

Oggi, nella sede del Club cinematografico triestino, in via Mazzini 32, con inizio alle 20.30, concorso «Flash» riservato a opere a tema libero della durata massima non superiore a un minuto, escluso i titoli di testa e di coda. La consegna dei filmati dovrà avere luogo nella stessa serata di svolgimento del concorso. Al termine delle proiezioni la giuria assegnerà i riconoscimenti di merito. Ingresso libero.

Dialetti dell'Istria

«Le origini dei dialetti e di cognomi dell'Istria», quarta conferenza tenuta dagli studiosi Marino Bonifacio e Lauro Decarli e introdotta dal professor Rinaldo Derossi oggi, alle 17. Testimonianza dialettale della poetessa isolana Editta Depase Garau. L'appuntamento è nella sala dell'Associazione delle Comunità istriane di via Belpoggio 29/1.

Gruppo Tergeste

Oggi, alle 20.30, all'ostello Tergeste di viale Miramare 331, il Gruppo astrologico Tergeste terrà la riunione mensile di aggiornamento su temi astrologici. La conferenza è ad entrata libera e gratuita è aperta a tutti gli interessati.

Amici dei musei

L'Associazione triestina Amici dei musei «Marcello Mascherini» informa che oggi, alle 18, nella sala della Ras (piazza della Repubblica 1) avrà luogo una conferenza sulla mostra «Van Dyck a Genova», tenuta dal dottor Clario Di Fabio, direttore della Galleria di Palazzo Bianco e curatore della mostra stessa. I non soci potranno ritirare alcuni inviti direttamente alla Ras prima della conferenza.

Pro Senectute

Oggi alle 16 al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, proiezione di video; al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 17, concerto lirico vocale con la collaborazione dell'Associazione internazionale di Duino «Musici Artis».

Conferenza dell'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19.30, nella sede dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 1, I piano, Antonino Danelutto terrà una conferenza corredata da diapositive dal titolo: «Resiutta e la miniera del Rio Resartico». La conferenza è organizzata dal Tam (Tutela ambiente montano) del Cai, sezione Alpina della Giulie.

Corsi di formazione Caritas

Nell'ambito dei corsi di formazione della Caritas diocesana di Trieste, rivolti a quanti operano o intendono operare in attività parrocchiali di promozione della carità, oggi, con inizio alle 16, nella sede della Caritas in via Cavana n. 15 I p., si terrà un incontro sul tema «La Caritas parrocchiale», con l'intervento di don Antonio Cecconi, vicedirettore della Caritas italiana.

Università terza età

Oggi, aula A, 9.30-12.20, sig.ra M. de Gironcoli, lingua inglese: Corso base, III Corso e II Corso; aula C, 9-11, sig.ra W. Allibrante, disegno e pittura; aula D, 9.30-11, ing. A. Antoni, incisione su rame e zinco con bulino; aula D, 9.30-11, sig. G. Bianco, sbalzo su rame; aula A, 16-16.50, prof. ssa G. Bravar, arte antica a Trieste e Regione; aula A, 17.10-18, prof. N. Orciuolo, geografia turistica, viaggiare con intelligenza e sicurezza; aula C, 16-17.50, prof. ssa G. Franzot, lingua francese: corso base e corso avanzato.

Associazione Lupusinfabula

L'associazione Lupusinfabula, in collaborazione con il circolo culturale sloveno S. Skamperle, invita oggi alla presentazione della videocassetta «Voi con noi», nata dall'esperienza di collaborazione quinquennale tra la scuola elementare Largo Isonzo di Monfalcone e la scuola con lingua di insegnamento slovena O. Zupancic di Gorizia, alle 18, nella sede del circolo Skamperle (S. Giovanni - Strada di Guardiella, 7).

Incontro del vescovo con gli Amici del presepio

Oggi, alle 18, il vescovo monsignor Eugenio Ravignani incontrerà gli Amici del presepio triestini nella sede dell'Opera figli del popolo a palazzo Vivante. Tutti i soci e loro familiari sono invitati a partecipare.

Con le Acli a Sella Nevea

Con le Acli domenica 27 aprile a Sella Nevea, salita sul monte Canin fino al rifugio «Gilberti» quindi escursione in val Resia. Informazioni alle Acli via S. Francesco 4/1, tel. 370525.

Sci Cai Trieste

Oggi, inizio alle 19, al Teatro del Centro giovanile Madonna del Mare in via Sturzo 2, premiazioni dei Campionati triestini di sci 1997, disputatisi a Sappada il 9 e il 23 marzo 1997 ed assegnazione dei Trofei Eurospar - CrTrieste Banca Spa di fondo e slalom gigante.

Corso di giardinaggio

Domani, dalle 9 alle 11, lezione pratica di giardinaggio all'Orto botanico tenuta da Fulvio Caruso, Giada Passalacqua e Claudio Raini; la lezione riguarderà le fondamentali operazioni di coltura all'aperto e in casa. Lunedì 21 dalle 16 alle 18, nella sala conferenze del museo di Storia naturale, via Ciamician, si svolgerà la lezione teorica dal titolo: Il giardino abitato da uccelli ed altri piccoli visitatori, lezione tenuta da Umberto Chalvien. Il corso, organizzato dal Civico orto botanico in collaborazione con l'Ass. di volontariato Cittaviva, è riservato esclusivamente agli iscritti.

Comitato 25 aprile

Anche quest'anno si svolgerà la riunione preparatoria per organizzare il 25 aprile 1997 la celebrazione dell'anniversario della liberazione. Sono invitati a intervenire i rappresentanti delle varie organizzazioni operanti sul territorio e tutti i cittadini che desiderano il successo dell'iniziativa. L'appuntamento per la riunione è fissato per le 19 di oggi in Strada di Guardiella 25, accanto alla casa di cultura. In caso di maltempo ci si recherà in un locale pubblico.

Orfani di guerra

Proseguono le iscrizioni per la gita-pellegrinaggio a Roma del 24, 25 e 26 maggio, promossa dall'Associazione orfani di guerra. In tale occasione è previsto un incontro con il sindaco Rutelli nonché la deposizione di una corona d'alloro all'Altare della patria. Gli interessati possono rivolgersi al 636098, ore ufficio.

STATO CIVILE

NATI: Carlotta Tognacchini, Ilaria Morrone, Martina Savron, Fabrizio Giraldi.

MORTI: Anita Revere, di anni 83; Marina Sever, 45; Franco Percali, 56; Teodoro Drosina, 69; Edvige Finzi, 91; Giuseppina Budicin, 83; Rodolfo Mosina, 70; Niveo Bona, 72; Iginia Gams, 90; Fabio Marangoni, 35; Zora Deissenberg, 76.

MOSTRE

Galleria «Il Coriandolo»

Via Udine 55

ESPONGONO
BATICH
BIMBEN
DUCATON
DUIZ
FAMÀ
PSACAROPULO
SIAUSS
SIVINI
STEIDLER

ORE SPE

Caduta eccessiva di capelli?

Parlane con Giorgio, via Ginnastica 9, 771289 chiuso il lunedì.

La più grande scelta della città!!

Sempre 300 divani pronti in tessuto, pelle, alcantara, a partire da L. 486.000 da O. Krainer arredamenti, via Flavia 53, tel. 826644.

Giubilo tappeti orientali

Via S. Nicolò 21; ultimi arrivi di stagione. Grandi sconti su tutta la merce giacente.

Lingua spagnola corsi intensivi

Ass. Italia-Cuba c/o Conf. Es. piazza Borsa 7. Da aprile a giugno inf. e iscr. sede lun. merc. e ven. 17-19 765389.

RISTORANTI E RITROVI

L'Oasi del gelato

Questa sera, come tutti i martedì e venerdì, musica dal vivo. Prezzi invariati.

Osteria Alla terza fontana

La nuova gestione via aspetta a Roiano Scala Santa 135 tel. 414380. Oggi... come sempre, domani conida mexico brasiliana.

Si balla latino-americano

Mambo - rumba - merengue - salsa - cha-cha-cha e tutte le vostre richieste. Le scuole di ballo hanno l'ingresso ridotto. Naturalmente al Paradiso ore 22.

Cagliostro

Ha aperto in via Ponziana n. 2. 767685!

Ristorante «Cagliostro»

Gradita la prenotazione aperto sino a tardi. 767685!!!

La Divisione Julia coordinatrice del Progetto europeo

I ragazzi della Divisione Julia sono stati coinvolti in una serie di iniziative nell'ambito del Progetto educativo europeo, di cui la scuola media triestina è coordinatrice, e che ha come partners Nantes (Francia) e Viseu (Portogallo). Si sono svolte visite di studio dei ragazzi stranieri a Trieste e visite degli alunni triestini a Nantes durante le quali si sono fatti confronti e osservazioni sulle varie attività. In particolare all'inizio del mese le classi della Divisione Julia che studiano francese hanno accompagnato i ragazzi d'Oltralpe nella vita di Trieste, della scuola, della grotta Gigante e delle Cave di Aurisina. Nella foto le classi della Divisione Julia con quelle francesi a Miramare.

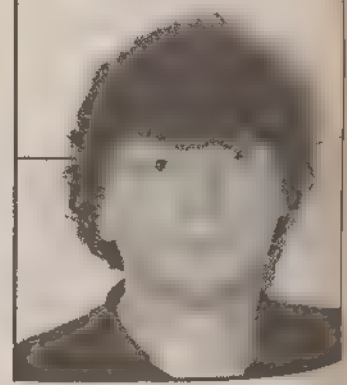
NUOVE INIZIATIVE DELLA SCUOLA 55

Dal classico al rock in classe e in carcere

MUSICA
Serata «divisa» fra Grossman e Morblues

Stasera alle 22, al Circolo della Ferriera di Servola (via San Lorenzo in Selva 162), l'associazione culturale Macondo presenta un concerto del sassofonista americano **Steve Grossman** (nella foto). Con lui, considerato uno dei migliori sassofonisti della scena internazionale, suoneranno Rosario Bonaccorso al contrabbasso e Fabio Grandi alla batteria.

Sempre stasera alle 22, all'Hip Hop di Montebello, concerto della **Morblues Band**. Si tratta di un gruppo veronese di funky-blues, che si presenta per l'occasione in formazione allargata: sul palco saranno in sette. All'Hip Hop il 2 maggio arriveranno gli inglesi **Tinpots**.

Baiguera (foto) annuncia anche incontri rivolti agli anziani

Ormai è risaputo: il piatto della musica giovane a Trieste non solo piange, si dispera. Chi «comanda» fa orecchi da mercante, e se le cantine pullulano di bravi musicisti, mancano del tutto i locali per fare musica dal vivo, senza parlare dei concerti rock.

Per fortuna accanto alle istituzioni esistono i privati, e tra questi la Scuola di Musica Cinquantacinque, che da molti anni ha avviato una serie di iniziative che agiscono nel «sociale». Nelle scuole, nelle carceri e ora per gli anziani, realizzate in parte con la collaborazione di alcuni settori della Regione Friuli-Venezia Giulia, in parte autoprodotte.

Tali iniziative sono state presentate ieri mattina nel corso di una conferenza stampa dal direttore artistico della Scuola di musica, Angelo Baiguera e dai suoi collaboratori, alla presenza del direttore della Casa Circondariale di Trieste, Sbriglia, poiché da cinque anni la Scuola conduce qui – e nel carcere di Gorizia – una serie di seminari concerto rivolti alla popolazione carceraria, in collaborazione con il Css – Centro servizi e spettacoli di Udine. Fino al 14 maggio dunque si terranno a Trieste cinque appuntamenti tematici dedicati a pop, jazz, blues-rock, musica classica e popolare, introdotti per la parte teorica da Sergio Cimarosti, Carlo Muscatello e Baiguera stesso e completati da un'esecuzione «live». Il ciclo di seminari sarà poi ripetuto a Gorizia dal 16 maggio al 13 giugno.

Per quanto riguarda le scuole è stato invece progettato un laboratorio sul tema: «Ascoltiamo una canzone», condotto da Angelo Baiguera, Gabriele Centis, con la partecipazione di giovani musicisti, dedicato alla canzone italiana d'autore. Inoltre nell'ambito delle proposte elaborate da «Fuori dalle nuvole» Unione degli studenti, la scuola ha ideato un calendario di sei lezioni-concerto su «Linguaggi musicali del '900», curate dal Trio di Sergio Cimarosti, dal trio di Gianluigi Destradi, dal duo Simonetto-Daris, da Marco Ballaben, Angelo Baiguera ed alcuni musicisti della Scuola) che ha già aderito il Liceo «Petrarca».

Infine, dal maggio prossimo si avvierà una serie di «Incontri di avvicinamento alla musica» rivolti alla terza età, coordinati da Nicolò Ceriani che in otto - dieci lezioni forniranno le basi del linguaggio musicale con una parte teorica e una parte esemplificativa che si propone il reale coinvolgimento dei partecipanti. Per ulteriori informazioni telefonare al numero: 040/307309.

Enrica Cappuccio

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Un uomo ozioso è al capezzale del diavolo.

Inquinamento

2,7

(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 3,4; temperatura massima gradi 10,6; umidità 43 per cento; pressione millibar 1017,9 in diminuzione; cielo sereno; vento da Ovest con velocità di 17,6 e raffiche di 21,2 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 12,4.

Le maree

Oggi: alta alle 7.17 con cm 18 e alle 19.40 con cm 39 sopra il livello medio del mare; bassa alle 1.41 con cm 22 e alle 13.11 con cm 32 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 7.50 con cm 24 e prima bassa alle 2.02 con cm 31.

(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

AL CCA
Il prof. Pataki sulla ricerca scientifica in Ungheria

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini di via Trento 8, il professor János Pataki, docente di matematica al Collegio del Mondo Unito di Duino, , parlerà sul tema «L'organizzazione della ricerca scientifica in Ungheria». Il caso Ungheria è infatti divenuto emblematico dopo la caduta del muro Berlino che ha avuto ripercussioni drammatiche sull'organizzazione della ricerca scientifica nei paesi dell'Est e del centro Europa che appartenevano all'area sovietica. La torre d'avorio in cui viveva il ricercatore scientifico viveva è andata in frantumi: viaggiare all'estero, nelle mutate condizioni dell'economia di mercato, è diventato quasi un obbligo per far quadrare i bilanci a fine mese e ciò rende drammatico il problema della fuga dei cervelli. La conferenza è organizzata dalla sezione scientifico-tecnologica del Circolo della cultura e delle arti.

Farmacie di turno

Dal 14 al 19 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, tel. 630213; via Costalunga 318/A, tel. 813268; viale Mazzini 1 Muggia, tel. 271124. Prosecco, tel. 225141 - 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7, via Costalunga 318/A, via Giulia 14, viale Mazzini 1 Muggia. Prosecco, tel. 225141 - 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 14, tel. 572015.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

In memoria di Anita Revere ved. Guardiani dalle fam. Demarchi e Galetto 50.000 pro Ass. de Banfield.

In memoria di Claudio Galvi nel XVI ann. (15/4) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Agmen.

In memoria di Giuseppe Battich nel VII ann. (18/4) dalla famiglia 150.000 pro frati cappuccini di Montuzza (Pane per i poveri).

In memoria del caro Giuseppe Cavallaro nel IV ann. (18/4) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Adele Crevato ved. Fermo nell'ann. (18/4) dal figlio Gino e sorella Violetta 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di nonna Ines da Nilda e Fabio 50.000 pro Cest 2.

In memoria del caro Giovanni Sollazzo dalla famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fulvio Zecchin nel II ann. (18/4) dai familiari 100.000 pro Ass. amici del cuore.

Per Giopsy da C. e M. 20.000 pro gattile Cociani.

— In memoria di Filiberto Toscano da moglie, figlio, sorella 100.000 pro Lega filo d'oro, 100.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Clara Urbani Marcuzzi dal personale medico, paramedico e amministrativo del ministero della Sanità (ex Cassa marittima adriatica) 245.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Patrizia Vatta Skerli da Livia e Lucio Biekar 100.000 pro Astad.

— In memoria di Giovanna Zerial ved. Chiurco dalla famiglia Egidio Coslovich 25.000 pro Pro Senectute; da Elvino ed Eleonora Bicci 50.000, da Giordano ed Emilia Caschi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Lia Zessar da Ida e Gianna 20.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria dei propri cari da N.N. 300.000 pro Unione italiana ciechi.

— In memoria dei cari defunti da N.N. 5.000 pro bambini della Russia «Pro deo et fratribus» (Roma).

— In memoria di Antonio Bacci dalle sorelle Carlin 50.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Augusto Boz da Giuseppina Bolzich 15.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Fernanda Buttolo Covacci dalle famiglie Licudi e Coni 50.000 pro Airc.

— In memoria di Dora Capponi da Wilma, Marisan 15.000 pro Istituto Burlo Garofolo (leucemia).

— In memoria di Margherita Cerbone Corbatti dai condomini di via A. Gramsci n. 3 150.000 pro Istituto patologia medica Cattinara.

— In memoria di Rosa Cesari dalla famiglia Nachich 50.000 pro Anffas.

— In memoria di Giovanna Chiurco da Willy e Luisella 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Antonietta Cifarelli dalla famiglia Skele 100.000 pro Enpa.

— In memoria di Alberto Comino dalla famiglia Tlustos 100.000 pro chiesa di Santa Croce.

— In memoria di Antonia Crivici dalla famiglia Rossi 30.000 pro Centro Mariapoli di Cadine.

— In memoria di Silvano Crozzoli dai condomini di via S. Pasquale 135 250.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Silvano Denich da Adriano e Chiara Chinelli 50.000 pro Astad.

— In memoria di Raffaele Ferin dai nipoti 220.000 pro Aism; dalla famiglia Pipan 100.000 pro Enpa; da Ambra de Franceschi 20.000 pro Uildm.

— In memoria di Thea Fogazzaro da Callisto Gerolimich Cosulich 200.000 pro Fondo «Capitano G. Banellis»; da Pierina Santi Romano 100.000 pro Caritas, 100.000 pro Pro Senectute; da Robi e Giovanna Sperco, Riccardo e Cucchi de Stauber, Saretta de Stauber, Attilio e Tony Kozmann, Guido e Bruna Cutroneo 250.000 pro Agmen; da Paola Leonori 100.000 pro Ass. amici del cuore; da Erberto e Vanna Rode 100.000 pro Enpa.

— In memoria di Paolo Francia dalla moglie Elsi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giacomo Forza da Andreina e Stelio Zeppi 200.000 pro Astad.

— In memoria di Mari Georgacopulo dai cugini Olli e Giulio Cesare 500.000 pro Ass. Amici del cuore; da Luisella, Willy ed Elena 100.000, da Titti Anastassachi Davide 50.000 pro Comunità greco orientale; da Maria Grazia Mocher 50.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria della dott. ssa Adelma Giorgini dal personale tutto dell'ospedale Santorio Opicina 650.000 pro Associazione per la ricerca in gerontologia.

— In memoria di Elisabeth Horn Zorini dalla cognata Aurelia e nipote Loredana Bernobini 100.000 pro chiesa S. Maria Maggiore (pane per i poveri).

— In memoria di Ladislao Janousek da Sergio e Silvia Spreafico 50.000 pro Airc; dai compagni della IV B dell'Oberdan 1940 100.000 pro La via di Natale (Aviano); Pellizzari famiglia 100.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Giuseppe Lussini dai condomini di via S. Pasquale 135 250.000 pro Aism.

— In memoria del prof. Antonio Miotto da Vito Mizzan 50.000 pro La Viace Giuliana.

— In memoria di Basilio Monticco da Giuseppina Bolzich 15.000 pro Airc.

— In memoria di nonna Pia da Mario e Lele 100.000 pro parrocchia San Vincenzo de' Paoli.

DOMANI LE PREMIAZIONI DEI CONCORSI PROMOSSI DAI CIVICI DI STORIA ED ARTE NELL'AMBITO DELLA SETTIMANA DEI BENI CULTURALI

Musei di ragazzi, veri e raccontati

Due alunne della media «Ai Campi Elisi» prime ex aequo con i loro elaborati - Della scuola Finzgar di Barcola il miglior allestimento

ECCO I TEMI VINCITORI SELEZIONATI FRA 74 DALLA GIURIA

Pomeriggio alla mostra, c'è qualcosa nell'aria

Era un pomeriggio di pioggia. La nonna era andata a prendere Maria a scuola e bisognava aspettare che venisse sera. La solita passeggiata nel parco era impossibile perché pioveva molto e poi la nonna si lamentava dei suoi soliti dolori alle gambe. Maria non sapeva dove farsi portare per passare quelle due o tre ore che la separavano dal ritorno a casa dei suoi genitori. Camminando per la strada passarono davanti ad un grande portone con dei manifesti molto vistosi.

– Maria – disse la nonna – c'è una mostra di quadri al museo. Vuoi che ci andiamo? – Maria non aveva molta voglia ma acconsentì, anche perché forse al museo la nonna avrebbe potuto trovare una sedia per riposarsi.

Non c'erano molte persone, anche se quel giorno si entrava senza pagare. Maria ripensava a quell'unica volta che era entrata in un museo in gita scolastica tre anni prima: la guida spiegava in una maniera noiosa, l'insegnante teneva i ragazzini che volevano scappare di qua e di là e lei chiacchierava con le sue amiche.

Questa volta, entrando nella prima sala, le parve che qualcosa dovesse essere diverso, qualcosa nell'aria forse, o nella sua mente. La prima sala non era grande e quasi vuota; c'era solo un uomo in fondo a destra che si alzava sulle punte dei piedi per vedere da vicino la firma di un quadro. I loro passi risuonavano pesanti sul pavimento di legno che scricchiolava. Maria – disse la nonna – hanno esposto i quadri che c'erano in un museo di Parigi che avevo visitato con tuo nonno tanti anni fa. – Parlando si avvicinò al primo quadro della parete di destra, che raffigurava un paesaggio di campagna con in primo piano delle ragazze che giocavano. – Aspetta, Maria, io mi ricordo di questo quadro. Tuo nonno mi aveva detto che assomigliavo a una di queste ragazze, a questa forse... no, ecco, a questa qui, con i capelli lunghi e neri. Maria guardò il quadro, poi guardò la nonna, e dentro di sé sorrise pensando che i vecchi si sognano tante cose: la nonna con i suoi pochi capelli bianchi come poteva assomigliare a quella ragazza? Proseguirono. Maria notò, passando alla seconda sala, che il passo della nonna si era fatto più leggero, più spedito, tanto che la superò e puntò dritta sul terzo quadro della parete di sinistra.

Maria, guarda: vedendo questo quadro tuo nonno mi ha detto che sarebbe stato bello abitare in un posto così: avremmo potuto far correre di più il nostro bambino, cioè tuo padre, invece di rinchiuderlo in una cameretta. Lui era tanto piccolo, quella volta, e voleva correre e saltare. Maria si voltò a guardare la nonna perché sentiva una voce nuova, più giovane. Restò stordita: forse era anche per colpa delle luci, oppure della stanchezza che le tirava brutti scherzi, ma la nonna le sembrava più... Di corsa si voltò e andò davanti al quadro della prima sala, quello con le ragazze. Adesso vedeva anche lei la somiglianza della figura del quadro con la nonna. Ritornò nuovamente dalla nonna ma la trovò già alla terza sala e fece un po' di fatica per individuarla: non aveva più le spalle curve, i capelli sembravano più folti ed anche più scuri. Maria, Maria, vieni! Nonno diceva che tuo padre assomigliava molto a questo bambino.

Il quadro raffigurava la Madonna con un bellissimo Gesù in braccio. A Maria era difficile credere che suo padre, quello che ieri aveva sorpreso davanti allo specchio sconsolato per la scarsità di capelli, potesse essere stato un giorno un bambino, e anche così carino. Beh, certo, doveva essere stato così. Ma intanto la nonna era già avanti, ma era una nonna diversa, leggera. Quando Maria la raggiunse si accorse che aveva una luce nuova negli occhi. – Maria – disse – questo quadro non l'ho mai visto, ma con il nonno eravamo andati in gita proprio in questo laghetto, e c'erano anche le barchette come ci sono qua. Aspetta che leggo il nome. E mentre si allungava per leggere il nome, Maria notò che si toglieva gli occhiali per leggere meglio. Maria era agitata, perché stava succedendo qualcosa che non capiva. Guardò la nonna, ma si trovò vicino a una bella signora che indossava gli stessi abiti che prima indossava la nonna, ma si muoveva con eleganza; aveva lo stesso pettinino che aveva la nonna ma aveva i capelli lunghi, neri e lucidi, la pelle liscia, lo sguardo ridente, ma si rivolgeva ancora a lei come a Maria, sua nipote. Corri qui, Maria. Vieni a vedere questo quadro. Ma la ragazza, pur stando vicino alla nonna, non riusciva più a concentrarsi sulla pittura, ma spiava le trasformazioni della nonna, la sua nuova vitalità, le sue risate, mentre continuava a passare da un quadro all'altro, a chiacchierare e a ricordare.

In questo modo arrivarono all'ultima sala, e a fatica Maria raggiunse la nonna, ferma davanti al ritratto di un giovane. Maria – sospirò la nonna – a Parigi avevo detto al nonno che assomigliava a questo ragazzo, e sai, era vero. Maria guardava la nonna, e vide i suoi occhi riempirsi di lacrime, le vide le spalle pian piano curvarsi, i capelli diventare bianchi. Senza parlare, la prese per mano e si avviarono con passo stanco verso l'uscita.

Arrivate nell'atrio, Maria pensò di aver avuto le allucinazioni, forse le sarebbe venuta l'influenza e comunque era sicura di aver sognato. La nonna disse che era stanca e Maria la fece accomodare su una sedia. Poi chiese al custode il permesso di entrare una volta ancora nella prima sala. Correndo si avvicinò al primo quadro della parete di destra. In primo piano c'erano delle ragazze che giocavano, e un po' più in là, una giovane bruna seduta sotto un albero in compagnia di un bel ragazzo. Si tenevano per mano.

Sara Vogiatzakis

C'ERA UNA VOLTA... UNA STORIA FANTASTICA

La rivolta dei quadri senza cuore

C'era una volta un uomo ricchissimo che era proprietario di tantissimi musei: storici, teatrali, archeologici e di storia dell'arte che contenevano immensità di quadri. Ed è infatti in uno di questi musei che si svolge la nostra storia.

Tutto incominciò proprio nell'ufficio del signor James Quadrovendò (il nostro ricco proprietario) che in quel momento stava parlando con un suo amico: «Ah, ah! Eh, eh! Sì, sono proprio felice, le vendite dei biglietti vanno proprio a gonfie vele! Non posso proprio lamentarmi!». E così si vantava, ma non possiamo proprio biasimarlo! Infatti il suo museo era il più visitato di questo mondo e incassava più soldi di Paperon de' Paperoni!

Ma un giorno successe che, mentre stava contando i soldi, arrivò una telefonata al museo. Era il portinaio: «Padrone! Padrone! Tutti i visitatori stanno scappando! Non riesco a capire! Corra subito qui!». E non aveva nemmeno finito di parlare che il signor Quadrovendò stava lì fuori tra la gente impazzita, e chiese a una donna: «Ma perché scappate così?». E lei: «I quadri! Sono impazziti! Vada a vedere!».

Scomparsa la massa di gente, entrò e vide tutti i quadri che litigavano: «Noi ritratti siamo stufi di dover competere con voi quadri astratti!», e un altro: «I nostri autori impiegano ore per dipingerci, ci sfumano meravigliosamente e devono seguire attentamente i modelli!». E un quadro astratto: «Solo perché voi teste di tela pensate che i nostri autori stiano solo tre minuti per farci e che siamo brutti, noi non ci offendiamo; sappiamo di valere in tutti i sensi più di voi! Tze!». E così si prepararono tavolozze come scudi, pennelli come armi e incominciarono a sporcarsi di tutti i colori. Intanto il signor James, che era rimasto lì a guardare, corse in mezzo a loro e cercò di fermarli, ma si beccò colore in faccia e pennellate in testa.

Naturalmente, molto preoccupato, si affidò a un'équipe di geni ma nessuno riuscì a fermarli. Così un giorno, mentre si stava compiangendo seduto su un marciapiede (parlava a voce alta), un bambino con un lecca-lecca lo ascoltò e gli disse: «Lei è proprio sciocco! Ha cercato tutti i mezzi per fermarli, ma non ha pensato di toccare il cuore di quei quadri!» e se ne andò. Allora quello si mise a saltare dalla contentezza e a gridare: «Sono salvo! Evviva!». E corse a chiamare gli autori dei quadri, ma solo due poterono venire: erano i più grandi pittori viventi. Dopo aver loro spiegato la situazione, il nostro James Quadrovendò li spinse nel campo di battaglia (che poi era il museo) e disse loro: «Ora sono vostri!». Allora i due si buttarono nella mischia e riuscirono a fermare i quadri e a parlare con loro: «Non dovete litigare solo perché siete diversi fra voi, la vostra immagine dipende dal cuore dell'artista!» disse uno, e l'altro: «Esatto, disegnando un ritratto, l'autore segue il modello e facendo un quadro astratto esprime le sue sensazioni nel guardare il modello! Semplice no?!» e se ne andarono.

Ed è qui che finisce la nostra storia. I quadri capirono che la loro composizione dipende solo dai sentimenti dell'artista! Così il museo venne ripulito da tutte quelle macchie causate dalla lotta e i quadri, tornati al loro posto, ripensano ancora a quella vicenda ridendosela fra amici.

Dayana Lakic

In occasione della dodicesima settimana del Beni culturali, in corso di svolgimento fino a lunedì, i Civici musei di Storia ed arte, nell'ambito delle attività del servizio didattico, hanno bandito due concorsi, «Inventa il tuo museo» e «Accadde in un museo», rivolti rispettivamente agli alunni delle scuole elementari e medie inferiori della provincia di Trieste. All'iniziativa hanno partecipato gli alunni di nove scuole, che hanno fatto pervenire ben 74 elaborati che sono stati vagliati dalle due giurie presiedute dal dottor Adriano Dugulin, direttore incaricato dei Civici musei di Storia ed arte. Per il concorso «Accadde in un museo», riservato alle scuole medie inferiori, sono state proclamate vincitrici ex aequo Dayana Lakic e Sara Vogiatzakis, entrambe iscritte alla classe I A della scuola «Ai Campi Elisi», di cui pubblichiamo qui a lato i due eleborati.

Per quanto riguarda il concorso «Inventa il tuo museo», riservato alle scuole elementari, il premio è andato al gruppo costituito dalle classi II, III e V della scuola elementare statale con lingua di insegnamento slovena F.S. Finzgar di Barcola. La commisisone giudicatrice ha particolarmente apprezzato il lavoro (nella foto) dei ragazzi i quali, con l'aiuto delle insegnanti, hanno allestito all'interno della loro scuola un museo dal titolo «Curiosando in soffitta...alla scoperta del nostro passato», raccogliendo una ricca serie di oggetti che essi stessi hanno recuperato nelle loro case: attrezzi agricoli, oggetti per la casa e personali, strumenti musicali. Attraverso l'allestimento museale, tutti questi elementi sono così diventati documenti del passato delle tradizioni locali su cui riflettere.

La premiazione dei vincitori del concorso si svolgerà domani, alle 11, al Civico museo Sartorio di Largo Papa Giovanni XXIII 1.

Il museo allestito dalle classi II, III e V della elementare Finzgar di Barcola.

CONCERTO

I ragazzi del Tartini a Spazio Rossetti

Proseguono a Spazio Rossetti i pomeriggi muisicali con i ragazzi del conservatorio Tartini. Oggi, alle 18, nel foyer del Politeama, a ingresso libero, è in programma un concerto di strumenti a percussione con gli allievi della classe del maestro Giorgio Ziraldo e la collaborazione della pianista Silvia Tarabocchia. Sarà presentato un programma di musica moderna e contemporanea, con strumenti come marimba, vibrafono, xilofono, tamburi, campane e timpani. Brani di Reich, Cage, Chavez, Varese, Gauger, Perez, Tedesco, Zappa e Bartok.

DA TRIESTE

Una classe «virtuale» con Croazia e Slovenia

Una classe virtuale tra le scuole in Italia, Slovenia e Croazia, in collaborazione con le scuole elementari, medie e superiori triestine interessate a dar corpo all'iniziativa. E' il progetto della Fondazione Ibm e Ibm Progetto scuola che verrà presentato oggi, alle 10, durante un' assemblea pubblica nell'aula magna dell'istituto Volta di via Monte Grappa 1. Il progetto è costruire, con l'uso di software e di reti di comunicazione, un Cd multimediale interattivo, sviluppando un' attività di confronto e cooperazione tra giovani che vivono in classi e realtà diverse.

INCONTRO

Minoranza serba nel dopo Dayton

La «Convivenza dopo Dayton» è il tema dell'incontro che si svolge oggi, alle 18, al dipartimento di Psicologia, via dell'università 7. Interverrà il comitato cittadino per i diritti umani di Parenzo per illustrare l'attuale situazione nella Krajina, con particolare riguardo alla condizione della minoranza serba. L'incontro ha lo scopo di costituire un comitato per il sostegno delle famiglie serbe che vivono in un particolare stato di indigenza. Parteciperanno Tiziano Trissino (Assopace), Azra Ralievic (Dai ruote alla pale), Gabriella Luccio (Betati costruttori di pace).

LA «GRANA»

Tassa sui rifiuti: quarta rata '96 e prima '97 alla stessa scadenza

Care Segnalazioni,

mi rivolgo a questa rubrica per rendere pubblico il modo inconsueto usato dall'Esattoria comunale per incassare i tributi sullo smaltimento rifiuti. Premetto che a suo tempo avevo ricevuto la cartella per il 1996, la cui ultima rata (la IV) scade il 10 aprile 1997. Giorni orsono, mi è pervenuta un'altra cartella per il 1997, la cui I rata scade il 10 aprile 1997 (tutte e due con la stessa cifra di 47.750). Cartella n. 668120 e n. 853945. Naturalmente, ho pagato tutte e due le cifre (in caso di mancato pagamento, come stabilito, arriva l'avviso di mora). Chiedo pertanto se c'è stato uno sbaglio nella compilazione dei mandati e nel caso perché non ne è stata data notizia a mezzo stampa, radio, giornali, tv.

Lina Bressan-Castelli

Gorizia e il suo castello alla fine della Grande guerra

Una veduta parziale di Gorizia, con il castello diroccato dalle artiglierie, come si presentava alla fine della prima grande guerra.

Pietro Covre

SCUOLE MATERNE / PENDICE SCOGLIETTO

Il giardino è ancora un sogno

«Buone notizie per i piccoli alunni della scuola materna di Pendice Scoglietto. Entro il prossimo febbraio dovrebbe venire approvata la delibera comunale che dà corso al progetto per la realizzazione di quel "giardinetto incantato" tanto agognato dai bimbi dell'istituto. È il primo caso, vale la pena sottolinearlo, di un'opera pubblica ideata e studiata dai più piccoli. Gli alunni costretti a giocare su una terrazza di cemento, hanno sognato un proprio giardino...».

Così il 28 gennaio '97 l'amministrazione comunale ha pubblicato un articolo sul «Piccolo», comunicando la notizia della ormai quasi avviata realizzazione del giardino per i piccoli della scuola materna di vicolo dell'Edera 10.

Ricordo che i bambini avevano partecipato durante l'anno scolastico 1995-1996 al concorso Torvis «La bontà del latte» e avevano vinto il primo premio. L'amministrazione comunale si era poi impegnata a stanziare una somma a integrazione del premio per permettere la realizzazione del giardino (vedi articoli apparsi in data 13.6.96, 28.10.96 e 28.1.97).

Siamo quasi alla fine dell'anno scolastico 1996-97 e, per qualche motivo a noi incomprensibile, i bambini stanno ancora sognando il giardino. La «pratica» sta passando di mano in mano, Ufficio tecnico, Verde pubblico, Consiglio circoscrizionale e poi ancora Verde pubblico per essere approvata, ma l'approvazione tarda a venire. È un piccolo grande esempio di come la burocrazia rallenti la realizzazione di una semplice iniziativa.

Nell'articolo del Piccolo del 28 gennaio l'amministrazione comunale aveva inoltre dichiarato: «Ci stiamo lavorando sopra... e prima della fine di febbraio potremo finalmente dare la buona novella all'utenza». L'utenza, cioè i bambini, attendono con ingenua fiducia che la buona novella arrivi quanto prima, convinti che fra «pochi giorni» non giocheranno più su una terrazza di cemento. La sensazione che si percepisce è che questo «giardino» venga considerato un piccolo problema non rientrante, però, nella gestione ordinaria e da rinviare «forse» alla nuova amministrazione dopo le elezioni.

I bambini crescono in fretta e, se i tempi di realizzazione del giardino saranno uguali a quelli dell'approvazione della pratica, gli alunni della sezione F che hanno partecipato al concorso e vinto il premio, lasceranno la scuola materna prima che il loro tanto agognato giardino incantato sia realizzato.

Adriana Aiza
sez. F scuola materna di vicolo dell'Edera

L'Ezit

replica

[29]- Si fa riferimento all'articolo apparso sulla rubrica «Segnalazioni» dell'edizione del 14 aprile sotto il titolo «L'efficienza dell'Ezit». La domanda della signora Giuliana Longhi, che non risulta essersi mai rivolta a questo ente per qualsivoglia argomento, necessita di una precisazione nella stessa forma in cui è stata posta dato che, anziché seguire i normali procedimenti, ha preferito la strada «pubblica».

È innanzitutto completamente deviante la considerazione della sig.ra Longhi in merito alla conoscenza o meno da parte del presidente del «ruolo esercitato da chi amministra gli stabili». In primo luogo perché non esiste «un amministratore» degli stabili dell'ente bensì una struttura tecnica di più persone e in secondo luogo perché un'assegnazione di immobile avviene con atto deliberativo del comitato esecutivo.

Circa le assegnazioni degli appartamenti va infine notato che esistono criteri fissati ancora nel 1980 che individuano priorità di soggetti e che sempre vengono applicati dall'ente. Nel caso in esame è stato appurato che non esistevano diritti di assegnazione da parte della prima categoria (soggetti espropriati per opere pubbliche da parte dell'ente) né della seconda categoria (dipendente dell'ente) ma esclusivamente di quelli della terza categoria (dipendenti di aziende del comprensorio) e che le domande precedenti in ordine cronologico rispetto a quello del risultante assegnatario sono state tutte oggetto di rinuncia da parte degli interessati per le ridotte dimensioni dell'immobile in rapporto con i rispettivi nuclei familiari.

Va aggiunto che sono tanto distanti gli interessi personali nella gestione degli appartamenti di proprietà, che l'Ezit segnala di norma in soprannumero, rispetto al dovuto, all'Ufficio casa del Comune di Trieste, buona parte dei locali liberi, contribuendo non poco all'annosa soluzione del problema degli sfrattati.

Ritenendo di avere così tolto ogni dubbio sulla vicenda, rimane la considerazione che questo discorso poco abbia a che fare con l'efficienza di un Ente di sviluppo industriale.

Umberto Dallegno
direttore dell'Ezit

BENZINA REGIONALE / PROCEDURE INUTILI

La tessera via posta e gratis

Molti italiani da Maastricht si attendono grandi cose e molti ritengono che l'Europa sia solo un'etichetta da attaccare al retro della carrozzeria dell'automobile; altri pensano che sia l'ennesima tassa da pagare. Io credo invece sia perfettamente inutile entrare in Europa se l'apparato burocratico italiano non si snellisce e questa operazione deve essere svolta indipendentemente da Maastricht.

Prendiamo ad esempio la tessera benzina regionale. È evidente che non esiste alcun collegamento telematico (che tradotto vuol dire pagare più bolletta Telecom) tra Regione, Camera di commercio, Anagrafe comunale, Pubblico registro automobilistico e Aci, visto che si costringe il cittadino a presentare documentazione. Inoltrare una domanda per ottenere ciò che una legge regionale estende a tutti i cittadini motorizzati residenti in regione, sembra superfluo, e a maggior ragione a noi triestini che abbiamo già presentato una domanda per il contingente agevolato. Altro che file, la tessera dovrebbe arrivare per posta gratis, considerato che il minor prezzo della benzina viene pagato dal cittadino di questa regione attraverso le tasse regionali. Nasce quindi il sospetto che si cerchi di scoraggiare l'operazione distributiva perché troppo onerosa per le casse regionali, oppure si cerchi di attivare un censimento e aggiornamento gratis adoperando gli ignari cittadini. Comunque l'inefficienza del sistema è palese.

Piero Zanon

Erminia e Giovanni, 50 anni insieme

Erminia e Giovanni, nella foto il giorno delle nozze, festeggiano domenica 50 anni di vita insieme. Auguri dai figli, dalle nuore e dai nipoti Irene, Francesco e Stefano

SPECIALE RISTRUTTURAZIONI

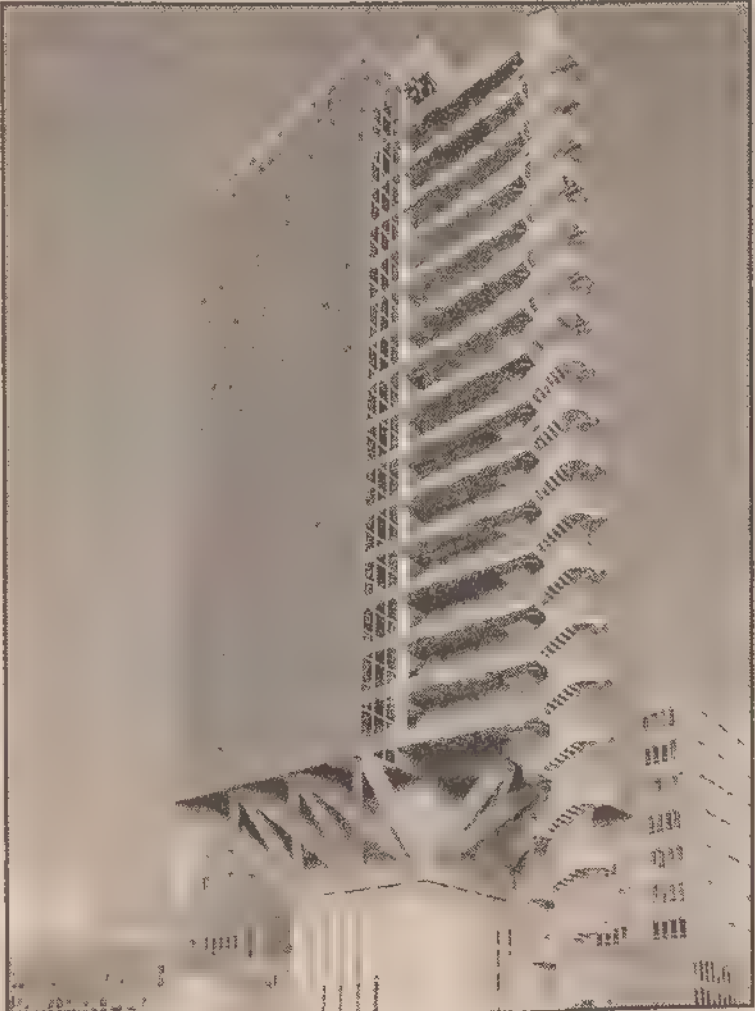
A CURA DELLA SPE

Un'oasi di relax fra le mura di casa

Negli interventi di ammodernamento si presta oggi una grande attenzione alla qualità del comfort domestico

La casa si rifà il look, ma non solo. L'estetica non è tutto: i pavimenti rifatti, il serramento nuovo di zecca, le pareti ritinte di fresco non bastano. Per stare bene in casa ci vuole un tocco in più, quella ventata di confort che regala al soggiorno fra le pareti domestiche una marcia in più. Stiamo parlando di quelle innovazioni, più o meno impegnative, che trasformano l'ambiente casalingo in un'oasi di benessere: un sistema di illuminazione all'ultimo grido, l'impianto di condizionamento per alleviare la calura estiva e un bagno veramente de luxe.

Per non ingaggiare un defatigante slalom alla ricerca dell'artigiano giusto l'ideale sarebbe quello di rivolgersi a un'impresa in grado di fornire una ristrutturazione «chiavi in mano».

In questo settore è impegnato tra gli altri Zollia impianti che esegue ristrutturazioni veramente a tutto campo: dal salotto alla cucina, dall'impianto di riscaldamento a quello di condizionamento, dal bagno al sistema elettrico. Il segreto di tanta polivalenza sta nel consorzio Casanova, un organismo cui aderiscono sette imprese specializzate in vari settori. La ditta si appoggia a Casanova per determinati interventi, evitando dunque al padrone di casa qualsiasi spreco di tempo e qualsiasi brutta sorpresa.

Grazie all'intervento di professionisti qualificati nel settore è possibile concedersi alcune vere e proprie «chicche» del buon vivere. Tra le più attraenti in questo scorcio di primavera si segnalano senz'altro le vasche per l'idroterapia. Grazie a queste installazioni il bagno di casa si trasforma in uno stabilimento termale in piena regola.

L'idroterapia si fonda sulla possibilità di controllare la pressione, la temperatura e il movimento dell'acqua della vasca producendo così, a seconda della regolazione, vari effetti di carattere curativo, estetico o preventivo di grande piacevolezza.

Il massaggio prodotto dalle correnti d'acqua è una grande fonte di benessere i cui effetti positivi sono particolarmente apprezzati da chi conduce una vita intensa e stressante. Bastano poche decine di minuti alla settimana per ritrovare il proprio equilibrio psico-fisico tra le onde della propria vasca.

I sistemi idroterapici più avanzati utilizzano delle bocchette d'aria che immettono aria precedentemente filtrata e riscaldata nella vasca mediante un dispositivo a turbina. Gli iniettori sono situati sul fondo della vasca e sono regolabili. Le speciali valvole montate sugli iniettori impediscono all'acqua di penetrare nelle canalizzazioni dell' «aria»: si raggiunge così una completa sicurezza igienica allontanando tutti i rischi di incrostazioni o di diffusione di batteri.

LAVORI

Macchinari per edilizia

Il Centro edile Srl si occupa della produzione, del commercio, anche al dettaglio, dell'intermediazione, dell'importazione ed esportazione, del noleggio e riparazione di macchine operatrici edili, di movimento terra, stradale ed affini, di attrezzature per l'edilizia, nonché del commercio di accessori e parti di ricambio dei suddetti beni, di semilavorati e prodotti finiti per l'edilizia; di servizi di montaggio e smontaggio di macchine e attrezzature edili, dell'allestimento degli impianti necessari per il funzionamento di tali beni, della consulenza e assistenza nell'allestimento di cantieri edili.

SPECIALE RISTRUTTURAZIONI

Una stufa in maiolica per scaldarti meglio

Nel valutare i diversi tipi di riscaldamento, bisogna accertarsi che rispondano a due requisiti essenziali: il calore fornito deve essere sano e piacevole, i costi da sostenere devono essere i più economici possibile.

La stufa di maiolica è in grado di soddisfare perfettamente queste condizioni. La stufa di maiolica deve le sue prerogative a un particolare sistema di costruzione che le permette di accumulare calore e di cederlo uniformemente all'ambiente tramite processi di irradiazione e convezione, in proporzioni ideali per il corpo umano. Grazie a ciò si ottiene un calore giusto e piacevole riducendo al minimo la circolazione della polvere con tutti i suoi dannosi effetti. Giustamente si considera questo tipo di riscaldamento il più sano sotto il profilo igienico-sanitario.

Con una stufa di maiolica si ottengono anche dei notevoli risparmi economici e ci si assicura dalle difficoltà di approvvigionamento dei prodotti petroliferi. Data la sua capacità di accumulare calore, è sufficiente caricare la stufa solo una o due volte al giorno. Inoltre con una progettazione accurata, si può riscaldare anche tutto un alloggio e persino una piccola casa.

Il suo impiego è possibile ed economico ovunque, anche dove esiste già un altro tipo di riscaldamento.

La stufa di maiolica è ideale, infatti, per la mezza stagione o come fonte aggiuntiva nei giorni molto freddi poiché con essa è possibile riscaldare solo gli ambienti più abitati senza dover riscaldare tutta la casa.

Il risparmio così ottenuto raggiunge il 30%.

La stufa di maiolica è anche un inceneritore prezioso, anzi i rifiuti bruciabili (tranne la plastica), sono una fonte di energia assolutamente gratuita. Da una stufa di maiolica otterrete un calore giusto e sano, ecologico e soprattutto economico. E in più avrete un risultato estetico: la stufa di maiolica rende accogliente e bello ogni ambiente. Le stufe in maiolica si distinguono in due gruppi: le stufe tradizionali piene e le stufe ad aria calda. La stufa tradizionale piena funziona per accumulo del calore: durante la combustione i gas caldi che si dirigono verso la canna sono prima incanalati nelle serpentine di materiale refrattario; il calore si irradia poi alla superficie in maiolica della stufa. Si ottiene in questo modo una dispersione minima di calore ed un riscaldamento uniforme e piacevole. La stufa tradizionale piena può essere alimentata con legna, ramoscelli,. mattonelle di lignite o trucioli.

La stufa di maiolica ad aria calda rappresenta uno sviluppo più moderno ed avanzato della stufa di maiolica tradizionale. La stufa ad aria calda è costituita da una caldaia interna in ghisa, dove avviene la combustione, e da un rivestimento esterno in maiolica. Tra il rivestimento e la caldaia c'è uno spazio libero dove l'aria viene riscaldata, prosegue verso l'alto ed esce dalla stufa all'ambiente circostante.

LAVORI

Elettricità sicura

L'installazione degli impianti è disciplinata da una precisa normativa. A definire le regole da seguire sono la legge 46 del 5 marzo 90 e la legge regionale 57 del 20 giugno del '95.

In base alla normativa vigente le imprese installatrici sono tenute a eseguire gli impianti a regola d'arte: lo garantiscono le norme Ce. Il committente o il proprietario è tenuto quindi ad affidare i lavori a imprese abilitate e regolarmente iscritte alla Camera di commercio industria e artigianato. Il mancato rispetto delle normative, afferma il decreto del 27 agosto '94, n. 514, comporta una sanzione nei confronti del committente o proprietario.

Per un impianto nuovo o per l'adeguamento di un impianto è necessario affidarsi dunque a un installatore abilitato che vi assicuri impianti sicuri, affidabili e funzionali.

Al termine dei lavori l'impresa installatrice è tenuta a rilasciare la dichiarazione di conformità al committente che è necessaria per ottenere dal Comune l'abitabilità o l'agibilità dei locali.

La costruzione, la modifica e gli ampliamenti degli impianti quando richiesto dalla legge, devono essere realizzati sulla base di un progetto esecutivo redatto e firmato nei limiti delle rispettive competenze da un ingegnere o da un perito industriale iscritti ai rispettivi albi professionali.

Per ottenere un risultato sicuro l'interlocutore giusto è senz'altro rappresentato dalle imprese iscritte all'albo installatori elettrici qualificati del Friuli-Venezia Giulia (Aei Fvg) che offrono al committente la migliore qualità degli impianti elettrici.

SPECIALE RISTRUTTURAZIONI

Ed ecco a voi Ytong, l'amico della natura

Arrivano i prodotti amici dell'ambiente, che non attentano né alla salute delle piante né a quella della collettività. Questi materiali rispondono alle direttive nazionali e ai requisiti fissati da un apposito gruppo europeo (il Consorzio federale prodotti biologici per l'edilizia) e vengono proposti da tempo nella nostra zona dalla Commissionaria Edile Giuliana, società specializzata nei sistemi di costruzione.

Nei loro interventi gli addetti della Commissionaria Edile Giuliana utilizzano infatti prodotti e materiali che rispondono alle più avanzate esigenze in fatto di benessere e di tutela dell'ecosistema. Tra i prodotti amici dell'ambiente usati figura il calcestruzzo cellulare Ytong: un materiale leader nel settore delle costruzioni a livello internazionale.

Ytong, utilizzabile sia nelle piccole abitazioni sia negli edifici multipiano e negli insediamenti industriali, unisce alle ottime capacità di isolamento termico, la portata e la lavorabilità tipiche del legno, l'elevata durata nel tempo e la resistenza al fuoco. Fra i prodotti usati dalla Commissionaria Edile Giuliana vi sono anche speciali pannelli in Celenit che isolano gli ambienti dal punto di vista termico e acustico.

SPECIALE RISTRUTTURAZIONI

Un'iniezione di resina per un «lifting» ecologico

Il rispetto dell'ambiente è la prima regola. Per questo l'impresa Ecologia edile utilizza, nei propri interventi, metodi ecologici che salvaguardino l'ambiente circostante e le persone, materiali «puliti» e tecniche di bio-architettura. Ecologia edile opera nel settore da oltre 10 anni ed è in grado di effettuare lavori di qualsiasi entità. In particolare, l'impresa è specializzata in restauri di interni e di esterni, nella costruzione di nuovi edifici tradizionali o prefabbricati (con struttura portante in legno e isolazioni ecologiche). A richieste dei clienti gli addetti sono in grado di effettuare studi per eseguire le opere secondo le tecniche della bioarchitettura e in base alla Stapatya veda, la scienza indiana che progetta la costruzione degli edifici e delle città nella piena armonia con la natura. Per le opere di recupero dei pavimenti e delle fondazioni o per il consolidamento delle strutture portanti e dei terreni Ecologia edile mette a disposizione dei propri clienti un metodo particolare che prevede delle iniezioni di schiume di resine sintetiche a espansione (fino a 15 volte il volume iniziale) sotto controllo con un sistema di laser.

Grazie a questo metodo è possibile sollevare una pavimentazione, risolvere il cedimento dei terreni e ovviare alle alterazioni degli edifici.

SPECIALE RISTRUTTURAZIONI

Via l'amianto dall'ambiente

Occhio all'amianto. Molto spesso in fase di ristrutturazione fa capolino il problema amianto. Il metallo può essere presente nelle caldaie o essere stato impiegato nelle murature. Non è certo il caso di lasciarsi prendere dal panico: ma è chiaro, una soluzione per eliminare il metallo dal proprio appartamento o dall'ambiente lavorativo va trovata quanto prima. I medici hanno infatti rilevato da tempo quali possono essere gli effetti sulla salute di una prolungata esposizione all'amianto.

La bonifica va eseguita da ditte specializzate in grado di garantire l'utilizzo di tecnologie e di metodiche adeguate. In questo senso opera la ditta Roberto Tamburini che tra le sue attività prevede appunto interventi per la bonifica dei manufatti in amianto, le rimozioni di materiali speciali e tossico nocivi e i trattamenti incapsulanti specifici.

La ditta offre inoltre la possibilità di eseguire monitoraggi ambientali per determinare le fibre di amianto aerodisperse ed effettua campionamenti di materiali contenenti amianto per analisi di tipo qualitativo o quantitativo. Roberto Tamburini si occupa inoltre di isolazioni termo-acustiche, di isonorizzazione degli ambienti e della predisposizione di refrattari e tagliafuoco.

ERBE E SALUTE

Fiori «complessi» come grattacieli

Milioni di cellule che al microscopio svelano al nostro occhio un piccolo mondo vivente

Prendiamo un comune fustino di fiore qualunque, anche prataiolo. Ora immaginiamo un bel grattacielo, di quelli alti, i più alti di New York o di Los Angeles, o di qualsivoglia altra città: vediamo che piano su piano, la costruzione sta in piedi, ritta verso il cielo sfidando i maltempi, i venti e talvolta i terremoti.

Guardiamo questo capolavoro di grattacielo e pensiamo a come gli ingegneri lo abbiano costruito, come abbiano calcolato la sopportazione elastica della costruzione, a come e fino a quanto possa la costruzione assorbire i colpi del vento, le vibrazioni. Vi è dunque previsto un piano di elasticità e un minimo di sicurezza nella angolazione; guai se così non fosse.

Noi vediamo e contiamo i piani: consideriamo ora che ogni piano, sia pure con le sue finestre, sia una cella, o meglio una cellula (che vuol dire appunto piccola cella). La similitudine ora appare evidente se paragoniamo un fuscello d'erba, ritto e resistente ai colpi del vento, così come a un grattacielo.

Ci spieghiamo meglio: il fuscello visto al miscroscopio, appare composto come un grattacielo, solamente che al posto dei piani porta tante e tante celle: appunto le cellule. Unite l'una all'altra e giustamente sovrapposte, queste cellule formano la piantina che sta ritta in piedi.

Queste cellule sono milioni. Entro queste si trovano i meravigliosi componenti che sentiremo. Viste al microscopio, vi svelano un mondo vivente che prima di sorprendere per se stesso, commuove.

Non staremo a completare la composizione della cellula vegetale che è molto complessa e venne studiata dal Malpighi, nostro grande studioso, già nel 1600; questo studio è chiamato citologia. Seguiamo ora i componenti di queste cellule, tanto spesso nominati. Prima di tutto troviamo i cloroplasti, ossia granelli di clorofilla, quella sostanza che dà il colore verde alla pianta. Poi molecole di oli essenziali, sali minerali, zuccheri, proteine e acqua.

Quindi amidi e le vitamine, cioè le sostanze che danno la vita e che sono alla base della vita stessa. Divise secondo le lettere dell'alfabeto, a seconda delle loro intrinseche proprietà, sono la A, le varie B, la C, la D, la H, e così avanti senza particolari accenni ai loro poteri benefici, più o meno a tutti noti.

Inoltre grassi e oli, che per le piante rappresentano dei materiali di riserva e hanno pure la funzione di energetici. Notevolissima la presenza di acqua.

Salvatore Cavallar

SCACCHI

Successo dei triestini

Hanno battuto gli udinesi nel quarto turno del campionato italiano

Dell'incontro svoltosi a Trieste tra la Società scacchistica triestina e il Dlf Udine, nell'ambito del quarto turno del Campionato italiano a squadre di scacchi '97 – serie A2 – e vinto dalla rappresentativa cittadina col punteggio di 3 a 1, presentiamo due delle quattro partite giocate.

Bianco: F. Rupeni, Nero: P. De Poi.

1. e4 c5 2. Cf3 d6 3. Ab5+ Ad7 4. Axd7+ Dxd7 5. 0-0 g6 (1) 6. c3 Ag7 7. d4 cdx4 8. cxd4 Cf6 9. Cc3 0-0 10. Af4 Cc6 11. Dd2 d5 (2) 12. Ce5 De6 13. Cxc6 Dxc6 14. e5 Cd7 15. Ah6 Tfc8 (?) (3) 16. Axg7 Rxg7 17. f4 f5 18. exf6+ exf6 19. f5 Te8 20. fxg6 hxg6 21. Tf3 Tac8 22. Th3 (4) Th8 23. Te3 Dd6 (?) (5) 24. h3 The8 25. Tael Txe3 26. Dxe3 Rg8? (6) 27. De7 Tc6 28. De8+, ABBANDONA (1-0)

NOTE: (1) L'impianto scelto dal N. appare meno solido di quello, più frequente, che prevede 5.. Cc6 6. c3 Cf6.

(2) È sintomatico che il N. già qui incontri delle difficoltà; in alternativa alla mossa del testo, si poteva forse tentare 11.. b5 (con l'idea 12. e5, b4) e se 12. a3 Ca5.

(3) Questa mossa non sembra la più precisa: era probabilmente preferibile l'immediata 15... f5, e dopo l'eventuale 16. Axg7 Rxg7 17. f4 era possibile 17.. f5; ora il B. prende decisamente l'iniziativa, e non la lascerà più.

(4) Mossa che lo stesso B. non riteneva buona, ma che, in realtà, serve a indurre il N. a cercarsi un altro indebolimento con 22.. g5 oppure, come in partita, a deviare la TN dalla colonna «e».

(5) Stranamente, questa mossa così spontanea risulta un errore; era preferibile 23.. Tce8 24. Tael Txe3 25. Dxe3 Tf8, per quanto il B. avrebbe mantenuto il vantaggio, per esempio con 26. Dh3.

(6) Così si perde immediatamente; era necessario entrare nel finale di CC con un pedone in meno che scaturiva da 26.. Tf8 27. De7+ Dxe7 28. Txe7+ Tf7 29. Txf7+ Rxf7 30. Cdx5.

Bianco: R. Tamai, Nero: T. Mocchi.

1. c4 e5 2. g3 Cf6 3. Ag2 Cc6 4. Cc3 Ab4 5. Cd5 a5 6. Cxb4 axb4 7. d3 0-0 8. Cf3 d6 9. 0-0 Te8 10. h3 h6 11. e4 De7 12. Ae3 Ch7? 13. Ch4 Cg5 14. Rh2 Ce 6 15. Cf5 Df6 16. a3 (?) (1) bxa3. 17. Txa3 Txa3 18. bxa3 Cc5 19. g4? (2) Ce6 20. Df3 g5 21. h4 Cf4 22. Th1 Axf5 23. gxf5 Cd4 (3) 24. Dg4 Rg7 25. Af1 Th8 26. Tg1 Rf8 27. Tg3 Tg8 28. Rgl h5 29. hxg5 hxg4 30. gxf6 Cf3+ (4) 31. Txf3 gxf3+ 32. Rh2 Ch5 33. Acl Cxf6 34. Ah3 c5 35. Ad2 Ch5 36. f6 Cf4 37. Af1 Re8 38. a4 Rd7 39. a5 Re6 40. Ah3+ Rxf6 41. ABBANDONA (0-1)

NOTE: (1) Il B. perde l'occasione per confutare la farraginosa e artificiale manovra del CN (il N. avrebbe dovuto giocare già alla 11.a mossa Cd7 e poi Cc5) tramite l'energica 16. f4!. Dopo 16.. exf4 17. gxf4 Dxb2 (neanche altre repliche sono soddisfacenti) il B. avrebbe ottenuto un attacco fortissimo sul lato di re, in grado di compensare a iosa la perdita di materiale sul lato di D..

(2) Dopo questo errore, è addirittura il N. a passare in vantaggio, a causa delle gravi debolezze del B. sulle case nere.

(3) Risulta ora evidente la superiorità dei CC NN sugli AA BB; in particolare, è decisiva la totale passività dell'Ag2.

(4) Ben più forte di 30.. Cf (d) e2+, che pure vincerebbe.

t.m.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
18/4	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
18/4	8.00	It LONGOBARDA	Taranto	S. Sabba 1
18/4	8.00	Rs SORMOVOSKIY 29	Bandirma	Molo VI
18/4	17.00	Fr STYVAL	Taranto	Frigomar
18/4	24.00	Gr KIMOLOS	Pennington	Siot

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
18/4	15.00	It SEBASTIANO CABOTO	Bar	51
18/4	19.00	Rs VOLGOBALT 116	ordini	S.L.B.
18/4	19.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
18/4	24.00	Tw EVER GLEAMY	Jeddah	Molo VII

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
18/4	13.00	VOLGOBALT 116	Da S. Leg.	ad orm. 44

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

OGGI: Su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso. Durante la notte e di primo mattino probabili gelate in pianura.

DOMANI: Su tutta la regione cielo da poco nuvoloso a variabile.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	-5	11
Atene	nuvoloso	8	16
Bangkok	[illegible]	27	36
Barbados	variabile	24	30
Barcellona	pioggia	14	24
Belgrado	nuvoloso	0	5
Berlino	nuvoloso	3	12
Bermuda	nuvoloso	14	18
Bruxelles	nuvoloso	7	12
Buenos Aires	variabile	18	30
Caracas	[illegible]	17	32
Chicago	variabile	0	10
Copenaghen	nuvoloso	1	10
Francoforte	sereno	1	12
Gerusalemme	n.p.	-	-
Helsinki	nuvoloso	-2	12
Hong Kong	sereno	21	23
Honolulu	sereno	21	29
[illegible]	pioggia	6	11
Il Cairo	sereno	12	23
Johannesburg	variabile	7	21
Kiev	nuvoloso	3	7
Londra	nuvoloso	7	13
Los Angeles	sereno	13	18

Località	Cielo	Min.	Max
[illegible]	pioggia	11	26
[illegible]	variabile	24	34
La Mecca	n p	-	-
Montevideo	[illegible]	17	24
Montreal	sereno	3	16
[illegible]	variabile	7	17
New York	pioggia	10	19
Nicosia	n.p	-	-
Oslo	nuvoloso	0	13
Parigi	variabile	5	13
Perth	nuvoloso	14	30
Rio de Janeiro	variabile	22	28
San Francisco	variabile	12	19
San Juan	sereno	22	33
Santiago	sereno	10	25
San Paolo	variabile	17	25
[illegible]	nuvoloso	7	17
Singapore	sereno	24	33
Stoccolma	nuvoloso	-1	11
Tokyo	sereno	10	18
Toronto	nuvoloso	0	13
Vancouver	[illegible]	5	16
Varsavia	pioggia	-2	6
Vienna	variabile	-1	8

VENERDÌ 18 APRILE — S. GALDINO VESCOVO

Il sole sorge alle 6.14 e tramonta alle 19.55. La luna sorge alle 15.40 e cala alle 4.16.

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	3,4	10,6	MONFALCONE	-3,8	13,4
GORIZIA	-2,5	13,3	UDINE	-0,9	12,9
Bolzano	-2	15	Venezia	2	13
Milano	4	16	Torino	5	15
Cuneo	np	np	Genova	9	17
Bologna	2	13	Firenze	5	15
Perugia	4	12	Pescara	2	10
L'Aquila	0	9	Roma	4	15
Campobasso	-1	6	Bari	5	10
Napoli	8	14	Potenza	-1	4
Reggio C.	11	17	Palermo	13	18
Catania	10	12	Cagliari	9	19

Tempo previsto per oggi: al Nord generalmente poco nuvoloso con locali addensamenti sui rilievi. Al Centro nuvolosità variabile con residui annuvolamenti sulle zone interne. Al Sud della penisola e sulle isole da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni sparse più probabili su Sardegna, Sicilia e Calabria.

Temperatura: senza variazioni significative.

Venti: al nord deboli di direzione variabile; deboli o localmente moderati orientali al centro. Al sud e sulle due isole maggiori moderati nord-orientali con rinforzi.

Mari: molto mossi lo Jonio meridionale, il canale d'Otranto, lo stretto di Sicilia, il canale e il mare di Sardegna. Mossi il basso Adriatico, Jonio settentrionale, Tirreno centro-meridionale. Poco mossi i rimanenti bacini.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle estreme regioni meridionali iniziali condizioni di variabilità con possibili addensamenti associati a residui piovaschi ma con tendenza a ulteriore miglioramento. Sul resto del Paese cielo sereno o poco nuvoloso con locali annuvolamenti sulle zone interne. Dal pomeriggio tendenza ad aumento della nuvolosità sul settore nord-orientale in successiva estensione alle zone del versante Adriatico.

Temperatura: in lieve aumento, specie nei valori massimi.

Venti: deboli variabili.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Terza nota - 3 Personal Computer - 5 Lo seguono in velocità - 7 La prima donna - 9 Smarriti - 11 Nasce nel Cuneese - 12 Si ripete nel brindisi - 13 All'alba si arrossa - 15 Scrisse *Re Lear* - 17 Prendere paura - 18 La benevolenza del datore di lavoro verso i dipendenti - 20 Comune solvente - 21 Granoturco - 22 Uccello sacro agli Egizi - 24 Commissione Arbitri nazionali - 25 In prov. di Trento - 28 Istituto che assicura (sigla) - 29 I confini di Rangoon - 30 La Mannoia della canzone - 32 Antichissima arma - 34 Veritiero - 36 Comunissime posate - 37 Principio di energia

VERTICALI: 1 Secondo (abbrev.) - 2 È al centro di New York - 3 Eterno - 4 Negozio che vende anche baccarat - 5 Grigi - 6 Negazione - 8 La *Teresa* di Sailer - 9 Giocatori che... che fanno cip - 10 Formano il calice del fiore - 11 Stretto tra il Mar Rosso e il golfo di Aden - 14 Lo è un bene che... interessa il fisco - 16 Possedimenti - 17 Sorta di Società (sigla) - 19 Chi le ha... rotte è antichissimo - 21 Giacomo, famoso scultore nativo di Bergamo - 23 Lago lappone - 24 Dissesto finanziario - 26 Francesco, regista di *Cadaveri eccellenti* - 27 Rientranze di mare - 30 ...simile, è una copia - 31 Le doppie degli allocchi - 33 Zico è senza pari - 35 Siede a Montecitorio (abbrev.).

INTARSIO (xyyzzzyxzzxxx)

Causa di riconoscimento

Coi principi del foro
codesta mostra i denti
pei carichi pendenti
ma ci vorrà un tesoro;
andando con... prudenza
a capo posson ire,
con atti da eseguire
della real presenza!

ANAGRAMMA (2,4/4 = 10)

Bustarelle... militari

Può, l'esperta di... tattica, pigliare
da quei che son nel Corpo i superiori
la grana, ma non è ciò regolare!

SOLUZIONI DI IERI

Spostamento di accento: gràndine, grandìne

Lucchetto: sugo, gogna – sugna

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Nel lavoro non dimenticate di avere a che fare con una situazione complicata. Muovetevi con cautela. In amore state razionalizzando troppo.

Toro 21/4 – 19/5
Nel lavoro state vivendo un ottimo periodo, che vi aiuterà a porre le basi per il futuro. Sorprese piacevoli per chi cerca un partner.

Gemelli 20/5 – 20/6
Le vostre iniziative di lavoro subiranno una momentanea battuta d'arresto, ma presto riprenderanno vivacità. In amore il sesto senso vi aiuta.

Cancro 21/6 – 21/7
Momento favorevolissimo per chi si vuole mettere in luce nell'ambiente di lavoro. Cercate le cause dell'eterna insoddisfazione sentimentale.

Leone 22/7 – 23/8
Siete pieni di vitalità e le iniziative che prenderete in questi giorni potranno dare buoni risultati. Nella vita affettiva una presenza discreta.

Vergine 24/8 – 22/9
Non lasciatevi condizionare da modesti ostacoli e proseguite sulla vostra strada con determinazione. Rapporti troppo cervellotici e complicati in amore.

Bilancia 23/9 – 22/10
Avete in mano le armi giuste per affrontare difficili battaglie: ne uscirete vincitori. In amore invece siete un po' in difficoltà, ma non disperate.

Scorpione 23/10 – 22/11
Non sprecate energie lasciandovi assorbire da troppi interessi professionali diversi. Qualcosa interverrà a sconvolgere l'equilibrio sentimentale.

Sagittario 23/11 – 21/12
La vostra creatività si manifesterà in azioni ingegnose, in iniziative coraggiose che vi daranno il successo. Storia d'amore con una persona volubile.

Capricorno 22/12 – 20/1
Riuscirete a sfondare in vari settori della vostra attività: il difficile è non perdere posizioni. Va rafforzandosi l'intesa sentimentale.

Aquario 21/1 – 19/2
Diffidate di una persona invidiosa che mette ostacoli sul vostro cammino nella professione. Inquietudine giustificata in amore.

Pesci 20/2 – 20/3
Non accettate ulteriori impegni professionali: rischiate di farvi sopraffare dallo stress. In amore vi serve una pausa di riflessione.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Lavoro pers. servizio
richieste

REFERENZIATA automunita presenza offresi governo casa adulti telefonare ore pasti 816382. (A4547)

Impiego e lavoro
richieste

LAUREATA 30.enne esperienza import-export conoscenza inglese e serbo-croato, uso Pc, cerca lavoro come impiegata qualsiasi settore. 0481/81265 ore pasti - Patrizia. (B00)

Impiego e lavoro
offerte

CERCASI aiuto pizzaiolo, presentarsi ore 18.30 via Corti 4.

CERCASI banconiera, cameriera bar. Presentarsi sabato, domenica al bar Giardino, via Giulia 2, interno Giardino Pubblico, alle ore 14. (A4722)

CERCASI commessa esperta abbigliamento uomo donna conoscenza lingue slave max 40 bella presenza. Scrivere a Cassetta n. 26/Y Publied 34100 Trieste. (A4538)

CERCASI estetista con esperienza zona Monfalcone e dintorni tel. 0481/411278. (C00)

NOSTRI uffici Monfalcone Trieste cercano telefoniste min. 23 anni per Telemarketing part-time tel. 0481/790204 040/43983 telefonare 14-18. (A4566)

PADRONCINI muniti di furgone per montaggio mobili di qualità cercansi. Zone Ts-Ud-Go-Monfalcone. Scrivere a Cassetta n. 21/Y Publied 34100 Trieste. (A00)

VUOI lavorare stando comodamente a casa? Tel. 0383/890877. (G.MI)

Rappresentanti

PRESTIGIOSA Spa settore industriale assume due agenti vendita per Ud-Go e relative province, anche prima esperienza, automuniti per visitare propria clientela e non. Offre adeguato training iniziale, reali possibilità di carriera con un guadagno medio annuale di 50/60 milioni. Per colloquio telefonare ore pomeridiane allo 0432/470366. (G.UD)

Vendite d'occasione

AFFARONE vendesi in blocco o singoli attrezzatura ristorante ore pasti tel. 768214 via Della Guardia 20. (A4691)

Acquisti d'occasione

A. LIBRI antichi moderni intere biblioteche stampe cartoline acquista la libreria "Achille Misan" massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario negozio. (A4552)

Mobili e pianoforti

A. ANTIQUARIO acquista in contanti mobili quadri libri soprammobili di ogni genere. Tel. 040/412201-382752. (A4638)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A4577)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI arredati varie zone 650.000 Tris via Udine 3 tel. 040/369940. (A4564)

CAMINETTO affitta appartamento centralissimo vuoto quattro stanze cucina bagno. Tel. 040/639425.

CAMINETTO affitta Baracola appartamento ottimamente arredato soggiorno angolo cottura stanza bagno terrazzo posto macchina spiaggia privata. Tel. 040/639435.

CAMINETTO AFFITTA zona Pam monolocale arredato non residenti L. 420.000. Tel. 040/639425.

CAMINETTO affitta zona Rossetti appartamento soggiorno due stanze cucina abitabile bagno. Tel. 040/639425.

ABITARE a Trieste. Burlo. Arredato non residenti recente. 80 mq posto auto. 800.000. 040/371361. (A4503

ABITARE a Trieste. Castagneto. Ultimo piano. Arredato non residenti adatto coppia. 700.000. 040/371361. (A4503)

ABITARE a Trieste. Ufficio recentissimo. Sistiana centro. Due stanze bagno. Autometano. 1.000.000. 040/371361. (A4503)

AFFITTASI ufficio-ambulatorio Largo Barriera, mq 120, biservizi, conforts. Altro piazza San Giovanni mq 60. Immobiliare Solario 040/636164. (A4498)

AFFITTASI via Udine vuoto, 4 stanze, cucina, autoriscaldamento, patti deroga. Altro uguale via Nordio, adatto ufficio. Immobiliare Solario 040/636164. (A4498)

Capitali - Aziende

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (G00)

FINANZIAMENTI: 10 milioni a 230 mila mensili bollettini postali. Tempi veloci. Dipendenti autonomi pensionati. Possibilità anche protestati. Inoltre mutui acquisto casa tasso 8,86% Trieste 040/772633. (G.PD)

GABETTI Opimm 040/763325 edicola zona forte passaggio. Informazioni riservate. (C00)

KRONOS S.A. Svizzera finanziamenti ogni categoria importo ed operazione. Tel. 0041/91/9605480 Lugano.

A.A.A. velocissimi finanziamenti qualsiasi importo e operazione. Tel. 0376/327411. (G.MI)

A.A. abbisognandi finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa tel. 0422/422532-422527. (G.PD)

ABITARE a Trieste. Cessione licenza attrezzatura avviata panetteria-forno. Semicentrale. Subentro ottima affittanza. 040/371361. (A4503)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02-29518014. (G.MI)

CAMINETTO cede bar ristorante centrale avviatissimo rivolgersi nei nostri uffici previo appuntamento. Tel. 040/630451.

CEDESI in fitto d'azienda negozio abb. uomo-donna ottimo fatturato tel. 0347/2314220. (A4558)

CEDESI negozio abbigliamento uomo-donna ottimo fatturato clientela già acquisita L. 150.000.000 più inventario parziale tel. 0347/2314220. (A4558)

Case-ville-terreni
vendite

CAMINETTO VENDE appartamento zona Fabio Severo soggiorno tre stanze cucina bagno cantina terrazza 16 mq. Tel. 040/630451.

CAMINETTO VENDE zona D'Annunzio due stanze tinello cucinino bagno. Tel. 040/630451.

CAMINETTO vende zona Ospedale appartamento ristrutturato soggiorno due stanze cucina bagno vero affare. Tel. 040/630451.

COSTIERA privato vende casetta casa piccolo terreno al mare posteggio zona Tenda Rossa tel. 311929 mattina. (A4551)

GABETTI Opimm 040/763325 adiacenze Ippodromo, appartamento 85 mq: soggiorno, due stanze, cucina, bagno. Lire 170.000.000 compreso il box auto!

GABETTI Opimm 040/763325 Tibullo, luminosissimo appartamentino ristrutturato, cucina, soggiorno, stanza, bagno, due balconi. Riscaldamento autonomo.

GABETTI Opimm 040/763325 via S.Marco, stabile ristrutturato. Soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggiolo. Prezzo interessante. (C00)

GRADO Immobiliare Arketipo vende 0431/83329 Cervignano splendido attico bicamere con terrazza panoramica e piscina. Occasione. (C00)

GRADO Immobiliare Arketipo vende 0431/83329 Grado centro bicamere soggiorno, cucina, loggia e posto auto. Prezzo interessante. (C00)

GRADO Immobiliare Arketipo vende 0431/83329 Pineta seminuovo bilocale con giardino, bagno posto auto in proprietà, termoautonomo, arredato. (C00)

LORENZA 040/7606552 Oriani mq 125 II piano 4 stanze cucina bagno autoriscaldamento 160.000.000; Ginnastica 2 stanze cucina wc 65.000.000. (A4500)

MANSARDINA straordinaria, primingresso completamente arredata con rifiniture elegantissime, composta da: ingresso, salotto con caminetto, cucina all'americana, matrimoniale, bagno con doccia, ascensore, zona centrale. Casacittà, 040/362508.

MARKETING 040/632211 Altura, recente, ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, poggioli 185.000.000.

MARKETING 040/632211 Aurisina, villetta, soggiorno, cucina, tre matrimoniali, bagno, ripostigli, ampio giardino, box.

MARKETING 040/632211 centrale mansarda perfetta, soggiorno, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, ascensore, 145.000.000.

MARKETING 040/632211 D'Annunzio, buone condizioni, salone, cucina, due matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio, poggioli. 295.000.000.

MARKETING 040/632211 Eremo adiacenze, buone condizioni, soggiorno, cucina, due matrimoniali, doppi servizi, poggiolo, posti auto, cantina 220.000.000.

MARKETING 040/632211 Lucrezio, panoramico, soggiorno, cucina, due camere, due bagni, ripostiglio, poggioli box. 250.000.000.

MARKETING 040/632211 Navali attico, cucinino, tinello, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, terrazzone 225.000.000.

MARKETING 040/632211 periferico, recente, ingresso, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo 185.000.000.

MARKETING 040/632211 Roiano buone condizioni, saloncino, cucinino, tinello, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina 114.000.000.

MARKETING 040/632211 S. Giovanni recente, saloncino, cucina, due matrimoniali, doppi servizi 207.000.000.

MARKETING 040/632211 Sansovino ottime condizioni, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio 98.000.000.

MARKETING 040/632211 semicentrale, soggiorno, cucina, due matrimoniali, doppi servizi, ripostigli 145.000.000.

MARKETING 040/632211 Sistiana, panoramico, salone, angolo cottura, matrimoniale, guardaroba, bagno, ripostiglio, poggiolo, possibilità box. 155.000.000.

MONFALCONE attico panoramico in stabile recente composto da ingresso soggiorno/pranzo, cucina abitabile, 2 camere da letto, disimpegno, bagno 32 mq di terrazze abitabili. Buone condizioni, ottima opportunità: 140.000.000. Progettocasa 0431/35986.

Continua in 25.a pagina

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
AZIENDA OSPEDALIERA "OSPEDALI RIUNITI" di TRIESTE

Avviso di gara ad appalto concorso (estratto)

L'Azienda Ospedaliera «Ospedali Riuniti» di Trieste, indice una gara ad appalto concorso da aggiudicarsi secondo il criterio di cui all'art. 16, I comma, lettera b) del D. L.vo 358/92, per la fornitura e installazione di una gamma camera.
Il bando integrale, inviato per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea il giorno 9.4.97 potrà essere richiesto o ritirato alla Divisione Approvvigionamenti dell'Azienda Ospedaliera medesima - via del Farneto n. 3 - 34142 TRIESTE (tel. 040/3995133 oppure 5167 - fax 040/3995099).
Le domande di partecipazione, redatte secondo le modalità stabilite nell'avviso integrale di gara dovranno pervenire all'Azienda Ospedaliera - Ufficio Protocollo - entro le ore 12 del giorno 16.5.97.

IL DIRETTORE GENERALE
dott. Gino Tosolini

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.09 D Venezia S.L.
5.41 IR Venezia S.L.
6.02 IC (!) Venezia S.L.
6.51 R (*) Portogruaro-Caorle
7.17 E (!) Venezia S.L.
8.04 IC ( ) Roma Termini
9.01 IR Venezia S.L.
11.01 IR Venezia S.L.
12.04 IC (!) Napoli C.le
12.39 R (*) Portogruaro-Caorle
13.00 D Venezia S.L.
14.01 IR Venezia S.L.
14.08 R (*) Portogruaro-Caorle
14.55 IC (!) Sestri Lev. via Genova P.P.
15.17 D (*) Venezia S.L.
16.01 IR Venezia S.L.
17.17 E (!) Venezia S.L.
17.29 R Venezia S.L.
17.48 D (*) Cervignano
18.01 IR Venezia S.L.
19.01 E (!) Lecce
19.31 R (*)(A) Portogruaro-Caorle
20.04 IR Venezia S.L.
20.32 E (!) Ginevra Aerop.
22.20 E (!) Roma Termini.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.
(A) Autoservizio con partenza da viale Miramare (fermata bus n. 6)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.48 D Venezia S.L. via Udine
1.14 IC (!) Milano C.le
1.50 IR Venezia S.L.
6.30 R (*) Portogruaro-Caorle
7.02 D Portogruaro-Caorle
7.41 D (*) Portogruaro-Caorle
7.58 E Roma Termini
8.45 E (!) Ginevra Aerop.
9.13 R (*) Portogruaro-Caorle
9.53 IR Venezia S.L. via Udine
10.05 E (!) Lecce
10.34 D (*) Venezia S.L. via Udine
10.55 IR Venezia S.L.
11.55 E (!) Venezia S.L.
12.29 IR Venezia S.L. via Udine
13.55 IR Venezia S.L.
14.29 IR Venezia S.L. via Udine
14.55 IR Venezia S.L.
15.31 R (*) Portogruaro-Caorle
15.48 IC (!) Napoli C.le
16.23 D Venezia S.L.
16.29 IR Venezia S.L. via Udine
16.56 IC (!) Zurigo
17.55 IR Venezia S.L.
18.29 IR Venezia S.L. via Udine
18.48 R (*) Venezia S.L.
18.55 D (*) Venezia S.L.
19.11 R (*) Venezia S.L.
19.55 IR (!) Venezia S.L.
20.29 IR Venezia S.L. via Udine
20.44 D (*) Venezia S.L.
20.55 IR Venezia S.L.
21.24 IC (!) Milano C.le
22.03 IC (.) Roma Termini
22.29 IR Venezia S.L. via Udine
23.00 R Venezia S.L.
23.55 E (!) Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.15 R (*) Udine/Venezia S.L.
5.51 R (*) Udine/Sacile
6.18 D (*) Udine
6.43 R (*) Udine
7.23 IR Udine/Venezia
8.15 R (*)(f) Udine
8.23 D (*) Udine
9.23 IR Udine/Venezia
10.15 R (*)(f) Udine
11.23 IR Udine/Venezia
11.40 R (*) Udine
12.09 R (*)(f) Udine
12.23 D (*) Udine/Sacile
13.23 IR Udine/Venezia
13.40 R (*) Udine
14.15 R (*)(f) Udine
14.23 D (*) Udine
14.44 R (*) Udine
15.23 IR Udine/Venezia
16.15 R (*) Udine
16.23 D (*) Udine/Sacile
16.56 R (*) Udine
17.23 IR Udine/Venezia
17.36 R (*) Udine
17.48 D (*) Udine/Pontebba
18.09 R (*)(f) Udine
18.23 D (*) Udine/Pordenone
18.46 R (*) Udine
19.23 IR Udine/Venezia
20.11 D (*) Udine
21.23 IR Udine/Venezia
23.14 R Udine

(*) Servizio periodico.
(f) Solo festivo.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.48 D Udine
6.44 R (*) Udine
7.29 R (*) Udine
7.51 D (*) Sacile/Udine
8.25 R (*) Udine
8.32 D (*) Tarvisio/Udine/Cervignano
8.39 R (*)(f) Udine
9.20 R (*) Sacile/Udine
11.41 R (*)(f) Udine
13.41 R (*)(f) Udine
13.45 D (*) Udine
15.05 R (*) Udine
15.43 D (*)(f) Udine
15.43 R (*) Udine
16.29 IR (*) Udine
17.41 R (*)(f) Udine
17.43 D (*) Udine
18.23 R (*) Udine
19.21 R (*) Udine
19.44 D (*)(f) Tarvisio C.le via Udine
20.23 R Udine
20.29 IR (*) Udine
21.44 D (*) Udine
22.29 IR (*) Udine

(*) Servizio periodico.
(f) Solo festivo.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.15 E (*)(!) Budapest / Mosca
9.08 E (!) Zagabria
12.16 E (!) Budapest K.
18.16 IC (!) Zagabria

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E (*)(!) Mosca / Budapest
11.04 IC (!) Zagabria
17.01 E (!) Budapest
20.09 E (!) Zagabria

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

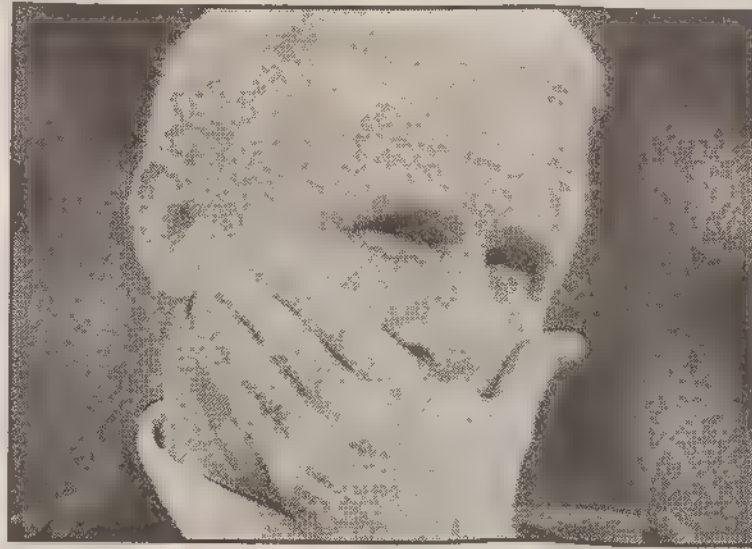
CALCIO

IL VALZER DELLE PANCHINE

Roma, Sacchi o Scala

Il «no» di Trapattoni (resta a Monaco) ha spiazzato il presidente Sensi

ROMA — Si complica il gioco delle panchine per la prossima stagione della serie A. E' Trapattoni, infatti, a far cadere molte ipotesi , a smontare un puzzle che sembrava ormai composto quando Nils Liedholm, subentrando a Carlitos Bianchi, disse che quasi sicuramente sarebbe stato l'attuale tecnico del Bayern a guidare i giallorossi da luglio in avanti. Ieri,invece, Trapattoni ha concesso una lunga intervista a Tuttosport e ha detto «Resto dove sono. Non andrò via perchè non sono un buffone e nemmeno un voltagabbana: ho dato la mia parola a gente che mi vuole bene e rispetterò l'accordo biennale».

D'accordo che nel mondo del calcio oggi si dice bianco e domani si replica nero, ma quelle del Trap sono parole che non sembrano passibili di un ripensamento a breve scadenze e spiazzano, di conseguenza, Sensi. L'irrevocabile «no» proveniente da Monaco lo mette quindi nelle condizioni di ricominciare da capo la sua ricerca e di raggiornare i progetti che aveva già fatto insieme a Liedholm.

Trapattoni non si muoverà da Monaco di Baviera.

Ieri, comunque, c'è stato un primo giro di consultazioni durante il quale è stata subito esclusa l'eventualità di ricorrere nuovamente ad un allenatore straniero. Dopo la dolorosa esperienza-Bianchi si vuole andare sul sicuro, sul collaudato e quindi su un tecnico che abbia una lunga esperienza nel nostro campionato. Fatta questa dichiarazione di principio, si è parlato di tantissima gente e, stando ai soliti bene informati, sarebbero state abbozzate queste ipotesi: 1) CAPELLO - E' il tecnico che piace di più e che Liedholm gradirebbe tantissimo in quanto hanno già lavorato insieme al Milan. Ma Fabio si è ripromesso a Berlusconi e per evitare un suo ritorno in rossonero bisognerebbe che Sacchi, da domenica in avanti, vincesse tutte le partite, riuscendo così a riconquistare quella popolarità che in questo momento non ha più presso il pubblico di San Siro.

2) SACCHI- L'ex tecnico della nazionale non vive momenti facili, ma a Roma ha ancora grandi estimatori, soprattutto al Messaggero che sponsorizzerebbe al volo un suo arrivo sulla panchina giallorossa. Oggi Sacchi alla Roma può sembrare fantascienza, ma è un'ipotesi molto meno campata in aria di quanto possa sembrare.

3) SCALA - Sensi aveva già fatto un pensierino sul tecnico del Perugia prima che venisse ingaggiato da Gaucci. Adesso tra il presidente umbro e il tecnico i rapporti non sono più felicissimi e, nel caso il Perugia dovesse retrocedere, si arriverà quasi sicuramente alla rottura. In questo caso Sensi cercherebbe di rilevare da Gaucci il contratto con l'allenatore padovano.

4) RANIERI - Lui romano era la grande alternativa a Trapattoni e fino ad un paio di mesi fa sembrava davvero sulla strada di Trigoria. Si diceva che fosse sul punto di rompere con Cecchi Gori nonostante un contratto che lo lega alla Fiorentina fino a giugno del 1998 e che fosse destinato a lasciare il posto a Zeman. Ultimamente, però, i rapporti tra Ranieri e Cecchi Gori si sono ricomposti.

UN NULLA DI FATTO

L'Uefa non sa scegliere tra Germania e Inghilterra per i Mondiali del 2006

GINEVRA — Pur sostenendo il principio di una candidatura unica per continente ai mondiali di calcio, il comitato esecutivo dell'Uefa, riunito ieri a Ginevra, ha deciso di non scegliere fra la Germania e l'Inghilterra, entrambe desiderose di organizzare i mondiali del 2006.

Secondo le norme della Fifa, le singole federazioni possono candidarsi anche senza ottenere l'appoggio della Confederazione di appartenenza. «Vogliamo modificare questa situazione - ha detto il presidente dell' Uefa Lennart Johansson - e quindi chiederemo al prossimo Congresso della Fifa (nel giugno 1998 a Parigi) di cambiare i suoi statuti. Secondo noi, per evitare spese inutili, non dovrebbe esservi più di un candidato per continente. E dovrebbe spettare ad ogni Confederazione designarlo». Nell'attesa dell'eventuale modifica, tuttavia, sia la Germania, sia l'Inghilterra mantengono la propria candidatura. E l'Uefa rimarrà imparziale, anche se fino a poco tempo fa aveva dichiarato sostenere il dossier tedesco. «La candidatura tedesca - ha spiegato Johansson - ci è stata presentata già nel 1993. In seno al comitato esecutivo, esisteva un accordo affinchè l'Uefa appoggiasse il dossier. Questa 'nondecisionè ha pienamente soddisfatto la delegazione inglese: «Non era concepibile - ha affermato il presidente della federazione Keith Wiseman - che l'organizzazione del secondo più importante evento sportivo del mondo venga decisa da accordi più o meno segreti. Adesso abbiamo la garanzia che la procedura di scelta rispetterà pienamente le regole della democrazia.»

MA «CODINO» VORREBBE RESTARE

Caliendo fiuta per Baggio le piste spagnole e inglesi

MILANO — La notizia che Roberto Baggio sia tornato nella scuderia del procuratore Caliendo - quello che curò il suo passaggio dalla Fiorentina alla Juve, nell' estate del '90 - è l'indiretta conferma della possibilità che a fine stagione il fantasista lasci il Milan. A dispetto, per la verità, di tutte le sue dichiarazioni di questi ultimi mesi: Voglio restare in rossonero, ma giocando, perchè non ho ancora perso la speranza di partecipare al mondiale in Francia.

E ieri proprio Caliendo ha confermato che il primo obiettivo del suo assistito è quello di rimanere al Milan, Sacchi permettendo. Ma in attesa che si chiarisca la situazione in casa rossonera - l'Arrigo va o resta, Capello arriva o no? - Caliendo e Baggio stanno valutando le offerte arrivate da ogni parte del mondo. E' noto che Baggio, qualora il suo divorzio dal Milan diventasse inevitabile, preferirebbe restare in Italia per non allontanarsi troppo dalla natia Caldogno: ma i timidi sondaggi fatti dal Vicenza e dal Bologna e le lusinghe del Napoli non sono supportati, per il momento, da concrete proposte economiche. Concretissime, e miliardarie, le offerte giapponesi e americane: i Verdi Kawasaki, i Metrostars di New York (dove gioca Donadoni), il New England di Boston (dove gioca Zenga) sono pronti a fare ponti d'oro a Roby.

Roby Baggio

Ma lui nicchia: ha richieste anche in Europa, che lo attraggono di più. E ha dato mandato a Caliendo di partire oggi per la Spagna, per discutere con l'Atletico Madrid, il Barcellona e probabilmente anche con il Real Madrid.

Dall'Inghilterra, giunge voce di un interessamento dell'Aston Villa e del Manchester United, mentre l'Arsenal ha fatto sapere di ritenere il giocatore troppo caro. Ma il manager dell'Arsenal Wenger e Caliendo si conoscono da tempo: non è detto che possa riaprirsi uno spiraglio. Caliendo ripete: Non c'è niente di concreto, stiamo valutando le diverse possibilità.

E non c'è fretta: prima bisogna capire le intenzioni del Milan. Baggino sogna di riconquistare la nazionale, e sa benissimo che sarà difficile. Ma sa anche che giocando nel Milan avrebbe qualche chance in più, mentre se emigrasse in Giappone o negli Usa si chiuderebbe la porta in faccia da solo.

TORNA IL CAMPIONATO CON IL SUCCOSO ANTICIPO DI BOLOGNA

La Juve non può più sbagliare

Tutto esaurito al «Dall'Ara» - Zidane a Ulivieri: «Il sesso non fa male»

TORINO — Se non bastassero le iniezioni di fiducia di Marcello Lippi sul futuro della Juventus, ci pensa Zinedine Zidane a professare ottimismo per la squadra. «Il passo falso di domenica scorsa contro l'Udinese - spiega il francese prima di raggiungere i compagni all'allenamento - non ha alcuna spiegazione e proprio per questo dobbiamo dimenticarlo in fretta, convinti che la vera Juve sia quella di tutto il resto dell'anno. Il campionato lo vinceremo noi, perchè siamo più forti del Parma e non temiamo il confronto diretto in casa.

Per loro la vita è più facile perchè in settimana possono pensare solo al campionato, ma noi non cerchiamo scuse. Se siamo impegnati su tutti i fronti è per merito nostro». Sorride stupito all' invito, rivolto mercoledì ai propri giocatori dal tecnico bolognese Renzo Ulivieri, di astenersi dal sesso nella settimana che precede Bologna-Juventus: «In Francia non abbiamo mai ricevuto richieste del genere, ognuno fa quello che vuole e poi non credo proprio che faccia male».

La Juventus, secondo Zidane, «andrà a Bologna come al solito per cercare di vincere, perchè il pareggio non basta» e indica in Andersson, che ha già conosciuto in Francia, l'avversario più temibile fra i rossoblù. Il francese, dopo i gol sbagliati di Amsterdam, fece una severa autocritica e ha voglia di riscatto. «La vera Juve non è quella vista contro l'Udinese e lo dimostrerà».

Un solo dubbio nel Bologna per la grande sfida di domani con la Juventus: il ballottaggio è in difesa e riguarda la fascia laterale destra. De Marchi e Tarozzi i candidati, mentre è certo l'impiego di Cardone a centrocampo. In realtà quella rossoblù sarà una retroguardia a 5, con 3 centrali. Già scelto anche il tris d' attacco: Schenardi (al posto di Nervo, infortunato) Andersson e Fontolan.

Esauriti tutti i biglietti, nelle prossime ore sarà ufficializzato un record incasso superiore ai 2 miliardi. Sono previsti 10.000 tifosi bianconeri. Una cornice di prestigio che porta con sè molte pressioni, alle quali Ulivieri reagisce abbassando il profilo: «La Juve di solito sbaglia una partita in sei mesi, mi sento di supporre che fosse quella di domenica scorsa con l'Udinese. In questo caso, siamo fregati. Se invece i famosi grandi numeri non contano, possiamo covare qualche piccola speranza. Una cosa è però certa. Non possiamo permetterci di metterla sul piano del gioco, con loro. Dobbiamo invece aspettare la loro iniziativa e coglierli di incontro».

A giudicare dalle parole sembra comunque che Ulivieri intenda riproporre lo stesso assetto che all'andata non portò fortuna alla sua squadra (rinchiusa per 90', venne poi trafitta da una invenzione di Zidane).

SU RICHIESTA DEL CELTIC GLASGOW

Chiesto transfer per Gattuso

GLASGOW — Il caso Gattuso è arrivato alla Fifa. Su richiesta della federcalcio scozzese a sua volta sollecitata dal Glasgow Rangers, la federazione internazionale ha chiesto a quella italiana di concedere il transfer al giovane giocatore del Perugia per il suo trasferimento in Scozia, altrimenti agirebbe d'ufficio autonomamente nel giro di cinque giorni, come previsto dai suoi regolamenti.

La Federcalcio fa sapere che interpreta «l'iniziativa della Fifa come una richiesta di spiegazioni e non come un diktat» e rileva che, «contrariamente a quanto indicato dalla Fifa e dalla federcalcio scozzese Gennaro Ivan Gattuso non è giocatore dilettante ma giocatore di serie, tesserato per una società professionistica» e che, sulla base del regolamento della Figc (art. 33) in difesa dei vivai, «i giocatori di serie non possono avere transfer finchè non hanno ottenuto il contratto da professionisti». «E' la risposta che invieremo nelle prossime ore alla Fifa», ha precisato un portavoce della federcalcio, ricordando che i 'giocatori di seriè sono in addestramento tecnico e non dilettanti.

UDINESE / SGAMBATA IERI A RIVIGNANO

Mercato a tre punte

Numerose richieste per Amoroso, Bierhoff e Rossitto

RIVIGNANO — Solita gita fuori porta, solito test amichevole per l'Udinese contro la reginetta del campionato di eccellenza, il Rivignano di Tedeschi, ma anche in questa settimana di gloria e di pensieri europei non mancano le piccole tensioni dell'ambiente. Capita che il martedì il brasiliano Amoroso firmi un contratto, tutto sommato abbastanza sostanzioso, che lo lega all'Udinese fino al 2002. Ebbene ora chi vuole comprare il «cerbiatto» di Brasilia deve scucire, soldino più soldino meno, una cifra attorno ai 16 miliardi.

Con questa mossa dunque, patron Pozzo ha messo in cassaforte il suo Ronaldo, facendo lievitare di tre volte tanto il prezzo di costo del cartellino (che è di 5 miliardi). Ma questo non comporta il ritiro di Amoroso dal mercato, anzi. Davanti alla sede dell'Udinese, dove già ci sono le bancarelle con in bella mostra tutti i pezzi d'oro della rosa friulana, c'è la fila di pretendenti. In ordine rigorosamente cronologico si sono fatte vive per Amoroso la Samp, l'Inter, il Milan, il Corinthians, il Palmeiras, il Deportivo Lacoruna.

Marcio Amoroso

Un tira e molla per il rinnovo del contratto di Zaccheroni

Davanti a una proposta particolarmente allettante, dunque, le resistenze vere o presunte, del patron bianconero dovrebbero crollare. Stesso discorso per Bierhoff che, tuttavia ha meno mercato del brasiliano e per Rossitto che ha estimatori in mezza Inghilterra, forse per il suo piede ruvido e per il carattere combattivo. Il tedesco, il brasiliano e friulano, comunque potrebbero anche rimanere a svernare in Friuli, se c'è il programma di pensare a ribalte di un certo tipo. Ma se il martedì succede che Amoroso balzi alle prime pagine della cronaca sportiva italiana, il mercoledì capita che il brasiliano si infortuni. Una distorsione alla caviglia che ne mette in dubbio l'impiego per domenica prossima a Parma. Guarda caso, proprio il giorno dopo la sua firma sul contratto.

Di giovedì invece, succede che Zaccheroni decida di dichiararsi esasperato sul tira e molla concernente il suo contratto. Lui domanda ai Pozzo un prolungamento annuale, il patron vuole una firma biennale. Ma il vero problema è il programma tecnico sull'Udinese che verrà, che probabilmente, non è di gradimento pieno del mister bianconero. La riconferma, comunque, non sembra poi lontanissima. Di giovedì capita pure che il tecnico di Meldola quasi dichiari la formazione anti-Parma: scenderanno in campo gli 11 eroi del «Delle Alpi» con la sola eccezione dello squalificato Genaux. Ieri nel test amichevole vinto con il Rivignano per 3-0 (reti di Capp[illegible], Bierhoff e Locatelli) Zaccheroni ha provato varie soluzioni per il ruolo del terzino destro senza ricevere grandi consensi.

Francesco Facchini

CALCIO

C2

TRIESTINA / LOMBARDI SPOSTA QUALCHE PEDINA

Un tridente senza Marsich

Il «Condor» dovrebbe andare in panchina - In difesa tornano Corino e Scattini

TRIESTE — Tutto lo staff del Giorgione, prossimo avversario della Triestina, è già calato a Trieste in occasione di Italia-Slovenia, mercoledì scorso. Una rapida occhiatina da parte di Vitale e Caltarossa – rispettivamente allenatore e «diesse» veneti – e qualche confabulazione col bel mondo del calcio di Terza serie catapultatosi nell'occasione al «Rocco». Un tanto, per «assaggiare» il teatro che li vedrà protagonisti domenicali.

Il Giorgione, un po' a sorpresa, è infatti lanciato verso i play-off. Posizione che, ad inizio stagione, competeva, almeno nei pronostici, più all'Alabarda che ai prossimi ospiti. Ma la realtà è diversa. Purtroppo. La Triestina, costretta «tra color che son sospesi» tra il Paradiso (leggi play-off) e l'Inferno (play-out), dovrà finalmente decidere a che santo votarsi. Una vittoria scaccerebbe l'incubo, un pareggio cancellerebbe il sogno. Non vogliamo nemmeno pensare alle conseguenze di un'eventuale sconfitta.

Adriano Lombardi sta intanto cercando di affilare le armi in attesa del giorno «decisivo». Medita, il trainer alabardato, su quale tridente puntare per scardinare il bastione «castellano». Ad occhio, sembrerebbe toccare al «Condor» l'ingrato compito di rimanere questa volta fuori. Spilli, Nzamba e Di Costanzo al momento sembrano offrire maggiori garanzie. L'ultimo, dopo l'esaltazione del rientro in campo post-infortunio, è ritornato sui livelli a lui standard, ma per domenica promette scintille.

Di Costanzo

«Sono convinto – assicura il franco napoletano – che se non ripeteremo certi piccoli errori ormai a noi usuali stavolta vinceremo. Però dovremo stare attenti. Il Giorgione è una delle squadre più pericolose di questo campionato. Noi ci troviamo in una situazione di classifica strana, senza sapere bene a cosa dover puntare. Bisognerà vincere questa partita per capire bene dove possiamo andare».

Gli squalificati Zanotto e Grandini saranno rimpiazzati da Scattini e Corino, mentre l'acciaccato Pavanel (stiramento al legamento collaterale del ginocchio destro per lui) lascerà il campo al gabonese Aubame. Quasi tutte certezze quelle qui sopra elencate. I dubbi, semmai, derivano alla risposta di un pubblico sempre più sconfortato e «rapito» dal tepore primaverile.

«Noi siamo delusi come i tifosi – confessa Marco Di Costanzo – per i traguardi non ottenuti. Ma quante squadre sono state formate con grandi giocatori e poi il complesso non ha funzionato? Basti vedere quello che succede al Milan... ». Consolazione ben magra.

a.r.

TRIESTINA / UN TEMIBILE BAGGIO NEL GIORGIONE

Eddy, il fratellino goleador

L'attaccante ha finora realizzato undici reti

CASTELFRANCO VENETO — C'è anche un Baggio che non soffre di «depressioni calcistiche». E' Eddy, 23 anni, fratello del celebre Roby . Si tratta del centroavanti del Giorgione che domenica scenderà al «Rocco». Eddy sulla rampa di lancio: quest' anno il giocatore ha realizzato complessivamente 11 gol e sei lo scorsa stagione. Domenica scorsa ha firmato il gol della vittoria contro il Tolentino.

«E' un attaccante molto potente - spiega l'allenatore Cesare Vitale - e ha una buona tecnica in area, è molto coraggioso, per cui possiede le caratteristiche del goleador. Fisicamente, comunque, l'atleta è tutt' altra cosa dal fratello. Se Roberto non è molto alto, spiega Vitale, Eddy raggiunge il metro e ottanta, è ben strutturato muscolarmente e appare più potente. «Il calcio è una questione di famiglia - dice da parte sua lo stesso giocatore - tutti i miei fratelli hanno sempre giocato a calcio e io ho copiato da loro». «In casa siamo in otto - racconta - quattro sorelle e quattro fratelli.

Noi maschi abbiamo sempre giocato intensamente a pallone, ma professionalmente abbiamo proseguito soltanto Roberto e io. Le nostre sorelle giocavano a tempo perso, ma divertendosi ugualmente. Papà era appassionato di ciclismo, io mi chiamo Eddy come Marckx, da questo punto di vista lo abbiamo un pò tradito». Quanto all'impegno, Eddy Baggio, che è fidanzato, afferma che «anche se il calcio è importante, è altrettanto importante trovare un equilibrio con la vita privata». Soddisfatto anche il presidente del Giorgione Angelo Carron: «abbiamo acquistato Baggio l'anno scorso al 50 per cento con la Fiorentina. Sapevamo di fare un buon acquisto, poi ci siamo accorti che era sempre più bravo, come suo fratello». Per la partita con la Triestina, Vitale avrà qualche problema di formazione causa le squalifiche del centrocampista Gobbato e del portiere Riccetelli che sarà sostituito dal «vice» Ballico. Probabile l'utilizzo di Cartini dal primo minuto.

A SAN GIOVANNI AL NATISONE

Giocatore con la meningite: scongiurata l'epidemia

SAN GIOVANNI AL NATISONE — Scongiurato il pericolo di un'epidemia di meningite all'interno della squadra del Natisone grazie al tempestivo e responsabile intervento del presidente della società Claudio Visintin. L'allarme è scattato domenica sera subito dopo l'incontro di Seconda categoria Natisone-Domio (finito in parità, 1-1) quando il giocatore Maurizio Venuti, 27 anni, si è sentito male. Mentre era a casa ha avvertito un fortissimo mal di testa accompagnato da uno stato febbrile.

Il giovane è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale di Palmanova dove gli è stato riscontrato un attacco di meningite. E' tuttora tenuto in isolamento, ma è fuori pericolo. Lunedì il presidente del Natisone ha provveduto ad avvisare l'ufficio profilassi dell'Usl della Bassa che a disposto la somministrazione di forti antibiotici a tutti i giocatori. In questo modo è stato evitato il contagio. Stanno tutti bene, ma a titolo cautelare mercoledì è stata rinviata la partita di Coppa Regione.

Tutti promossi gli allievi del corso allenatori

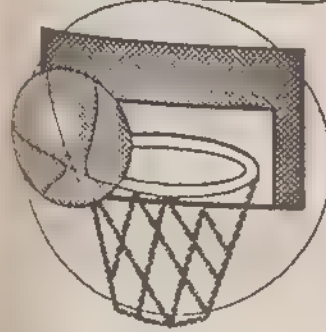
TRIESTE - Tutti promossi i 39 «allievi» che dal 10 febbraio al primo marzo hanno frequentato il corso allenatori tenuto dal tecnico federale Vittorio Russo. Tra gli «studenti» che hanno appena ottenuto il patentino di allenatori di Terza categoria figurano anche i giocatori della Triestina Paolo Bianchet, Gianluca Birtig, Massimo Marsich e Gioni Pivetta.

Una volta appese le scarpe al chiodo evidentemente sperano di poter intraprendere la difficile attività di allenatore. Chi per passione, chi per farne una nuova professione.

Nell'elenco ci sono anche gli ex alabardati Ezio Panero e Rosolo Vailati, il preparatore atletico Tropea oltre a molti nomi del calcio dilettantistico locale. Tutti hanno dimostrato di avere un buon bagaglio tecnico e buone capacità di apprendimento. I tecnici in possesso del patentino di Terza categoria possono allenare fino in Interregionale

Questo l'elenco completo dei promossi: Umberto Bernabei, Paolo Bianchet, Gianluca Birtig, Maurizio Budicin, David Busetti, Maurizio Castro, Giorgio Cattonar, Enrico Cecchi, Giuliano Cernecca, Maurizio Ciani, Riccardo Cino, Enrico Coceani Maurizio Cotterle, Giacomo Di Summa, Davide Gerin, Maurizio Giacomin, Luciano Leone, Fabio Maranzana, Vincenzo Marrone, Massimo Marsich, Andrea Massai, Renato Mauro, Stefano Michelutti, Alessandro Musolino, Giorgio Nargiso, Ezio Panero, Arnaldo Piccinino, Fabio Pisani, Gioni Pivetta, Luigi Rapone, Gianluca Rorato, Roberto Sorrentino, Dino Spadaro, Evelino Tomizza, Silvano Tordi, Gianfranco Trevisan, Umberto Tropea , Rosolo Vailati e Roberto Verbich.

BASKET

PLAY-OFF / OPERATO IERI RIVA - KINDER IN SEMIFINALE

Anche Bologna avanza Gorizia avrà Pozzuoli

BASKET / GENERTEL FUORI DAL TORNEO JUNIORES

Trieste, altro smacco

A Faedis sorridono solo Don Bosco e Italmonfalcone

TRIESTE — La Genertel è giunta al capolinea anche del campionato juniores. La seconda fase con le finali svoltesi a Faedis ha sancito l'eliminazione dei ragazzi allenati da Bill Paterno, che hanno mancato clamorosamente l'approdo al girone di Eccellenza.

Buone notizie invece per quanto concerne l'altra formazione triestina in lizza, il Don Bosco. La compagine allenata da Luca Daris, pur aggiudicandosi solo una delle tre gare a Faedis, ha staccato il biglietto per il prosieguo della manifestazione giungendo al canale interzona in programma dal 23 al 25 aprile a Folgaria. In passato i salesiani hanno conquistato lo scudettino riservato alle società che non appartengono alla massima serie.

Proprio il Don Bosco ha scompaginato i piani della Genertel nella gara d'esordio. Infatti i salesiani hanno battuto i «cugini» per 103-90 con Pecile e Celian (28 e 29 punti rispettivamente) gran protagonisti; troppo dimessa invece la manovra espressa dalla Genertel, priva di Zambon.

Nel secondo appuntamento giungeva la buona reazione della Genertel che batteva per 97 a 83 l'Italmonfalcone. Ottime le prove di Giacomi e Ogrisek mentre tra gli isontini si mettevano in grande evidenza Tessarolo e Strukel.

Tonfo finale infine contro la Dinamica (89-78) e definitivo abbandono dei sogni di qualificazione. Il Don Bosco nel frattempo perdeva anch'esso al cospetto della Dinamica (73-97). E quindi dell'Italmonfalcone 81-103, ma come accennato erano risultati ininfluenti ai fini della graduatoria. Graduatoria che in virtù degli scontri diretti ha promosso oltre al Don Bosco anche l'Italmonfalcone.

Francesco Cardella

E adesso occorre autocritica

TRIESTE — La prima squadra retrocessa in A2, le formazioni giovanili fuori già nelle fasi regionali. La stagione della Pallacanestro Trieste si chiude com'è vissuta. Oltre alle difficoltà societarie, è alle prese con una preoccupante crisi tecnica davanti alla quale sarebbe offensivo continuare a fare come le tre scimmiette .

Se il domani della Genertel è nei giovani, dubitiamo che quest'anno sia servito a chiarire le idee sulle potenzialità future dei pargoli biancorossi. Qualche anno fa il gruppo di Gironi, Zambon, Spigaglia era tra i migliori in Italia. Finì quarto alle finali nazionali cadetti, battendo Kinder e Fortitudo. Gironi veniva chiamato - unico italiano - nella selezione del Resto del Mondo che ha affrontato i babies Usa. La Scavolini voleva Spigaglia nel «pacchetto Thompson».

Negli ultimi tre anni, però, quel gruppo ha cambiato quattro allenatori. Boniccioli, Stoch, Steffè, Paterno. Una successione dettata in qualche caso da scelte dirigenziali, in altri da...cause di forza maggiore (Stoch prima e Steffè poi sono stati catapultati sulla panchina della prima squadra). La sostanza è che proprio nel momento in cui c'era bisogno di un discorso tecnico coerente - è tra i 17 e i 20 anni che un prospetto diventa un giocatore - non c'è stato un progetto.

Un errore, non l'unico. Per non mortificare i giovani limitandoli alla prima fase del torneo juniores (quella degli scarti da 50-60 punti, per intenderci) sono stati inviati - col doppio tesseramento - in C2. Un torneo del tutto diverso dalla filosofia delle serie maggiori. Al punto che adesso, nell'allestire la rosa per il prossimo anno, accanto al nome di ogni promessa c'è un grosso punto interrogativo. Chi sarà mai da A2? Non esiste una risposta neppure per Gori e Gironi, che pure svernano in B1, a Treviglio. Ogni coach, infatti, impiega i giovani nel rispetto delle proprie esigenze. Gironi, che doveva maturare da ala piccola, continua così a giocare da «4» e rischia di aver perduto l'ennesimo anno.

La Pall. Trieste giustifica una stagione fallimentare con l'esiguità del budget a disposizione. In questo caso, però, i soldi c'entrano poco. A livello giovanile, infatti, ha raccolto di più il Don Bosco che non risulta sguazzi nell'oro. Se pianificare costa, offriamo qualche consiglio disinteressato e gratuito: il piano del rilancio deve mettere in discussione tutto, partendo dalle fondamenta; va avviata con le altre società triestine (pure loro in crisi di risultati a livello di prima squadra, solo lo Jadran a metà aprile lotta ancora per qualcosa) una collaborazione reale, va scelta una precisa linea tecnica proiettata negli anni, vanno recuperati credibilità e popolarità. Vanno restituiti orgoglio e dignità alla «scuola triestina». Il Monte dei Paschi ha destinato un miliardo al minibasket italiano, sarebbe bello, ad esempio, se le aziende di «Sistema Trieste» si ricordassero dei ricreatori.

La vena non si è esaurita. Partono oggi per la Rep. Ceca, con la nazionale juniores, Miccoli della Genertel e Pecile, del Don Bosco. Si sono fatti apprezzare durante l'ultimo collegiale. Segno che la materia prima, nonostante tutto, c'è ancora. Con gli azzurrini c'è nello staff tecnico un altro triestino, Matteo Boniciolli. Nei mesi scorsi è stato chiamato da diverse società di A1 e A2 per mini-stage e consulenze. Ma a Trieste è stato messo nella lista di proscrizione. Per eccesso di critica.

Forse è ora che in via Lazzaretto Vecchio la si smetta di considerare qualsiasi appunto sotto la lente della dietrologia, leggendovi attacchi personali o sfoghi rancorosi. Se davvero si vuole ricostruire, il primo passo è l'autocritica. Anche se fa male.

Roberto Degrassi

98-81

KINDER: Patavoukas 9, Abbio 8, Prelevic 26, Savic 21, Binelli 7, Ravaglia 2, Carera 2, Magnifico 13, Galilea 10. Ne: Komazec.

TELEMARKET: Busca 2, Henson 27, Ancilotto 11, Pessina 7, Stokes 11, Ambrassa 19, Capone, Tonolli 4, Ansaloni. Ne: Negro.

ARBITRI: Zancanella di Este e M.Vianello di Mestre.

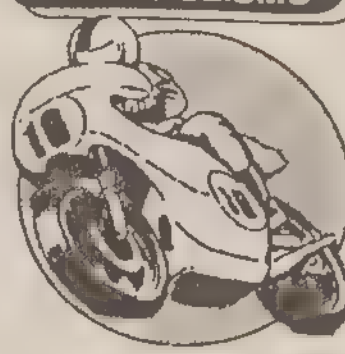
NOTE: tiri liberi. Kinder 25/34, Telemarket 33/36; usciti per 5 falli: 34'45« Stokes (67-82), 38'30» Abbio (90-76); tiri da tre punti: Kinder 7/14 (Patavoukas 1/3, Abbio 0/2, Prelevic 4/5, Ravaglia 0/1, Galilea 2/3), Telemarket 6/18 (Henson 3/7, Ancilotto 0/3, Ambrassa 3/5, Capone 0/2, Tonolli 0/1); spettatori paganti 5650 per un incasso di 245 milioni.

BOLOGNA — Non c'è stata proprio partita nella gara5 dei quarti di finale dei play-off tra la Kinder Bologna e la Telemarket Roma. I felsinei hanno dominato dal primo all'ultimo minuto lasciando i capitolini sempre a debita distanza. Prelevic e Savic hanno trascinato la Kinder alla vittoria. Due «bombe» di Galilea nel secondo tempo ha frustrato ogni proposito di rimonta della Telemarket. Ora i bolognesi incontreranno la TeamSystem in semifinale: si annuciano dei derby incandescenti. Intanto l'avversaria della Dinamica Gorizia (A2) nei play-off sarà la Serapide Pozzuoli che ieri sera ha nettamente battuto il Banco di Sardegna con il risultato di 87-66.

L'isontino Antonello Riva è stato operato ieri mattina al pollice destro, che si era fratturato martedì sera in allenamento. L' intervento è stato eseguito in una clinica di Legnano e - riferisce una nota della società - è «perfettamente riuscito». Il giocatore è stato ingessato e il 28 aprile sarà sottoposto a una visita «per valutare la situazione generale del decorso post operatorio».

MOTOCICLISMO

ENDURO / PRESENTATA LA «12 ORE»

Ghedina e Alphand dalla Streif a Lignano

UDINE — Oltre ai big dell'enduro internazionale (tra gli altri il «re di Dakar» Edi Orioli) la tredicesima edizione della «12 ore» di Lignano Sabbiadoro schiererà ai nastri di partenza anche quattro campioni dello sci alpino, abituati alle grandi emozioni dell'alta velocità, che al posto delle tavole ai piedi avranno come supporto tecnico robuste moto da enduro.

Dopo l'anteprima dello scorso anno, nella quale ha gareggiato con buoni risultati e tantissimo divertimento, Kristian Ghedina ne deve aver parlato tanto bene al punto che è riuscito a trascinare sulla spiaggia friulana altri campioni del calibro del transalpino Luc Alphand, iridato, e gli italiani Alessandro Fattori e Alberto Senigagliesi. Dalle nevi delle Alpi dunque alla sabbia lignanese, in un matrimonio moto-sci che riserverà sicuramente belle sorprese.

L'edizione'97 dell'ormai classifica competizione enduristica friulana, presentata ieri nella sala di rappresentanza della Regione, scatterà alla mezzanotte di sabato 26 aprile e terminerà a mezzogiorno di domenica, dopo 12 intense e ininterrotte ore di gara con un grande afflusso di spettatori pronti a vivere l'entusiasmo di una competizione carica di emozioni e sensazioni forti. I fari sulla spiaggia, i salti sotto i riflettori e il rumore dei motori nella notte danno quel non so che di magico che attanaglia e non fa sentire né freddo né fame. Si bivacca senza dormire tutta la notte, aspettando l'alba sulla battigia.

Kristian Ghedina

Nata verso la metà degli anni Ottanta come una gara atipica, la «12 ore» è pian piano diventata una sfida fra le stelle del motociclismo, con il grande corollario di due centinaia di piloti che sentono nella gara lignanese il diritto di non poter mancare.

A mezzanotte in punto scatterà dalla Terrazza a mare (la gara si svolge a coppie) la prima delle 12 manche della parte notturna, due per ogni pilota, intervallate a partire dalle 2 da una prova speciale in linea sulla spiaggia, che porterà i concorrenti fino a Lignano Pineta. Alle 11.30 l'ultima sfida, il «Master Challenge», che assegnerà il titolo di vincitore assoluto.

Claudio Soranzo

MOTO

Domani Gp del Giappone

SUZUKA — Domani secondo round del motomondiale. I centauri, dopo l'esordio in terra malese, si cimenteranno a Suzuka, in Giappone (la Rai trasmetterà la diretta dell'avvenimento a partire dalle 4 del mattino).

Il tema predominante sarà verificare la forza di Max Biaggi che in Malaysia si trova benissimo (4 vittorie, su quel circuito) ma che in Giappone corre sulla pista del grande nemico, Harada. E' di queste ore la notizia secondo cui Carlo Pernat, gran capo dell'Aprilia, ha scoperto che le ruote di Max sono in fibra di carbonio, progetto esclusivo che a suo tempo era stato elaborato per l'Aprilia, il che non può che tramutarsi in ulteriore benzina su un fuoco delle polemiche che non si è sopito, e che evidentemente, non si sopirà mai.

IPPICA / A CAPANNELLE

Sfida tra velocisti, Petline dovrà giocare con il Topo

ROMA — Gran volata sui 1200 oggi a Capannelle nella Tris. La categoria non è proprio il massimo, ma in quanto a incertezze la corsa ha indubbiamente i suoi pregi. Addirittura in 20 nelle gabbie, e pronostico che si affida in primis a Petline (con Bartolo Jovine) e il top weight Topo del Deserto che proviene da categorie più rappresentative. Non staranno a guardare Mr. Love, Harmony Maker, Barrera's War e Metastasio che, assieme a Gentle Fan, sono i più appoggiabili, mentre la grossa sorpresa potrebbe fornirla Golden Turk.

Premio Giuseppe Gallieni, lire 70.000.000, metri 1200 in pista dritta, corsa Tris. 1) Topo del Deserto (62 1/2 Pasquale); 2) Gentle Fan (60 1/2 Zarroli); 3) Metastasio (58 1/2 Mezzatesta); 4) Mr. Love (57 1/2 Freda); 5) Silver Fire (56 1/2 Mosconi); 6) Petline (56 1/2 Jovine); 7) Smurda (54 1/2 Arbau); 8) Big Mc Coy (54 1/2 Corrias); 9) Barrera's War (53 1/2 Bietolini); 10) Follow the Breeze (53 M. Vargiu); 11) Golden Turk (53 1/2 Fancera); 12) Ivory Turner (52 1/2 Ligas); 13) Harmony Maker (52 1/2 Monteriso); 14) Angel Blu (50 Ficuciello); 15) Pichon Lalande (49 1/2 Vargiu); 16) Silvermane (49 A. Contino); 17) Seccite (49 1/2 Di Chio); 18) Medieval Punch (49 Fiocchi); 19) Bucefalo (47 Ferrari); 20) Bold Ideal (47 1/2 Blanco).

I nostri favoriti. Pronostico base: 6) PETLINE. 1) TOPO DEL DESERTO. 4) MR. LOVE. Aggiunte sistemistiche: 9) BARRERA'S WAR. 13) HARMONY MAKER. 11) GOLDEN TURK.

m.g.

A Firenze 14-11-4
Oltre cinque milioni

FIRENZE — Vincono 4.267.200 lire gli scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (14-11-4) della Tris di galoppo di ieri. La corsa è stata vinta da Ombry Girl davanti a Hollywood Park e Valentinàs Reef. Il montepremi è stato di 5.735.230.200 lire.

IN BREVE

Volley: novità in vista

LOSANNA — Aria di rivoluzione nella pallavolo. La Federazione Internazionale sta infatti valutando una serie di modifiche al regolamento per velocizzare le partite, renderle più spettacolari e incentivare i giocatori mediante premi in denaro, i primi che sarebbero versati ai singoli in uno sport di squadra. Lo ha annunciato il presidente della Ivf, il messicano Acosta. La durata di ciascun set non dovrebbe più superare il tempo massimo di 25 minuti.

Pantani: giro incerto

ROMA — «Non ho ancora deciso se farò il Giro». È un'ammissione di Marco Pantani, dopo il quinto posto alla «Freccia Vallone». Il romagnolo si allena per la Liegi-Bastogne-Liegi. «La sensazioni sono buone. Per sentirmi davvero bene devo migliorare del 5-10 per cento».

Ferrari cede la base inglese

MARANELLO — La Ferrari ha comunicato di aver definito un accordo con John Barnard per la cessione delle sue strutture inglesi.

Villeneuve stacca «Schumi»

BARCELLONA — Vola la Williams-Renault di Jacques Villeneuve sulla pista di Barcellona. Il canadese, vincitore in Argentina, proprio utilizzando inedite coperture, ha ottenuto il miglior tempo in 1'17"87 lasciando la Ferrari di Michael Schumacher a oltre 2".

DIRAMATE LE CONVOCAZIONI IN VISTA DELL'AMICHEVOLE CON L'ITALIA

Croazia senza stelle

Il c.t. Silic ha lasciato a casa i giocatori migliori impegnati nei play-off croati

TRIESTE — Finalmente si conoscono i nomi che compongono la nazionale croata di pallanuoto che lunedì, alle 18.30, alla piscina Bianchi di Trieste affronterà in un'amichevole l'Italia di Ratko Rudic. Ieri, in anteprima al «Piccolo» il commissario tecnico croato, Bruno Silic, ha svelato le sue carte. Questi i convocati per la trasferta triestina: Dalibor Percinic '76 (poritere del Solaris), Goran Volarevic '77 (portiere del Kvarner Express), Ivo Ivanis '76 (difensore dello Jug), Andrija Komadina '77 (difensore del Solaris), Hrvoje Sintic '77 (centrovasca del Medvescak Cb), Alen Boskovich '71 (centrovasca dello Jug), Mario Oreb '75 (centrovasca dello Slobodna Dalmacija), Samir Barac '73 (centrovasca del Primorje Cl), Pero Jovica '76 (centrovasca dello Jug), Viseslav Saric '77 (difensore dello Slobodne Dalmacja), Slavko Letica '78 (centrovasca del Mornar Bs), David Burburan '75 (centrovasca del Primorje Cl), Renato Vrbicic '70 (centroboa del Solaris) e Igor Hinic '75 (centroboa del Primorie Cl).

Il viceallenatore è Bozo Vuletic. Si tratta per la maggior parte di giovani che il tecnico croato sta provando per inserirli come titolari in prima squara. I veterani, titolari ai Giochi olimpici di Atlanta '96 giocano perlopiù nello Jadran, Mladost e Jug e non saranno presenti perché impegnati nelle finali dei play-off nel loro Paese.

Il primo risultato di prestigio in campo internazionale della Croazia è stato conseguito a Zagabria nel '93, dove si classificò seconda dietro alla Russia alle qualificazioni per gli europei di Sheffield. Agli europei, nell'agosto del '94, si è poi classificata quinta, quarta ai mondiali di Roma nel settembre '94 e agli europei di Vienna agosto '95, sesta in Coppa Fina ad Atlanta nel settembre '95. Ha partecipato per la prima volta alle Olimpiadi ad Atlanta '96 dove si è classificata quarta, dietro all'Italia. Il c.t. Silic è l'ex allenatore dello Jadran e del Mladost ed è considerato un tecnico di assoluto valore. Dei giocatori titolari presenti ad Atlanta si sentirà certamente la mancanza di Simenc, dal tiro fenomenale, di Bukic, temibile bomber, di Hergec e Kobescak, ma ci saranno Vrbic, Boskovic, Barac e Hinic, considerato promessa della pallanuoto croata e messosi in evidenza in tutti i tornei internazionali cui ha partecipato.

Isabella Grandi

PALLANUOTO / SERIE C MASCHILE

Parola d'ordine: unione

Gli Allievi e i Ragazzi dell'Edera Samer Shipping. (Lasorte)

TRIESTE — Alla vigilia dell'inizio del campionato di serie C maschile, l'Edera ha presentato ufficialmente il settore pallanuoto. La presentazione è avvenuta alla Samer Shipping, nuovo sponsor dell'Edera. Con il responsabile della pallanuoto ederina, Livio Ungaro, e del presidente, Franco Rauber, erano presenti tra gli altri i presidenti del Coni regionale, Felluga, e provinciale, Borri, il presidente della Fin regionale, Giulio Delise, il giudice unico regionale Giuseppe Giustolisi ed il presidente della Triestina Nuoto, Renzo Colautti. Delise ha auspicato che si torni ad una collaborazione fra Edera e Triestina. «Poiché – ha affermato Delise – è già dimostrato che soltanto unendo le forze di queste due realtà sportive, di antica tradizione pallanotistica, si potrà raggiungere quel livello che ha fatto grande Trieste un tempo». L'ospite della riunione, Dario Samer ha ricordato il suo passato nelle file dell'Edera «quando si giocava in porticciolo a Barcola» con grande affetto e ha manifestato la speranza che anche gli atleti presenti possano amare la pallanuoto anche quando smetteranno l'attività come succede a lui.

La squadra giovanile dell'Edera è impegnata nei campionati Ragazzi e Allievi ed è allenata da Piero Bonetta e Guido Widmann ed è composta da 32 ragazzi. La squadra femminile, che milita in serie C, è guidata da Widmann e Lucio Vercelli ed è composta da Roberta Babic, Piera Bono, Irene Bruno, Barbara Cacciatori, Annalisa Ceci, Laura Culini, Michela Degrassi, Rossana Dezzoni, Elisabeth Luconi, Michela Macchia, Cristina Macchia, Benedetta Nicolini, Michela Nicolini, Barbara Perossa, Gabriella Serafino, Maura Sergon, Patrizia Stojkovic, Katia Tonel, Roberta Venturin, Alberta Vercelli e Roberta Zanon.

La prima squadra maschile che anche quest'anno parteciperà al campionato di serie C, è allenata dal tecnico Felice Tedeschi ed è formata da Christian Amasoli (difensore) e Furio Cuccaro (capitano, portiere), Matteo Derota (portiere), Emilio Dibiagio (vicecapitano attaccante), Emiliano Fortini (attaccante), Saro Giberna (centrovasca), Stefano Glavina (centrovasca), Francesco Irredento (attaccante), Piero Juretig (centrovasca), Massimiliano Lepore (attaccante mancino), Alessandro Mendizza (centrovasca), Alessandro Montagnana (centrovasca), Alessandro Rautnik (portiere), Matteo Ravasini (attaccante), Davide Ruzzier (stopper difensore), Giulio Tiberio (difensore), Matteo Tommasi (centroboa), Efrem Valeri (centroboa), Francesco Zanon (attaccante mancino) e Adriano Zanot (attaccante).

CANOTTAGGIO / COMITATO REGIONALE

Dimissioni a gogò

Gli atleti emigrano

TRIESTE — Come un fulmine a ciel sereno, la scorsa settimana sono giunte sul tavolo del Presidente del Comitato regionale della Federcanottaggio, Silvio Deganello, le dimissioni dall'incarico del consiglio eletto alcuni mesi orsono. La battuta d'arresto dell'apparato burocratico di Piazza della Borsa ha avuto come seguito l'immediata sospensione della regata in programma domenica sulla riviera di Barcola. Al fatto non è rimasta insensibile la Federcanottaggio nazionale, che col segretario generale, Vittorio Caputo, ha già convocato un incontro nel capoluogo giuliano auspicando nuove elezioni in tempi brevi, evitando così il commissariamento.

La situazione di disagio venutasi a creare per la prima volta in un organismo additato sempre ad esempio dalle altre Federazioni, ha procurato delle difficoltà in particolare ad atleti e tecnici che temono con preoccupazione un possibile annullamento anche della gara del 18 maggio. I club agonisticamente più esigen[ti] guardano già alla Slo[ve]nia come soluzione [a] un periodo di forza[ta] inattività, partecipand[o] sui campi di regata del[la] vicina Repubblica, a ma[-]nifestazioni aperte an[-]che alle nazioni limitro[-]fe.

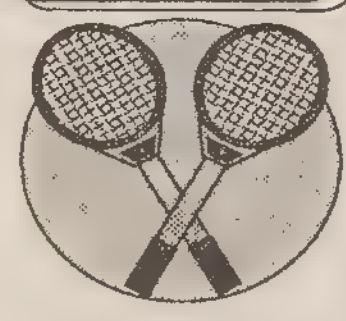
Dal canto suo, al fine di superare l'impasse in tempi stretti, Deganello ha convocato l'Assem[-]blea delle società in se[-]duta straordinaria entro i termini voluti dal rego[-]lamento federale. I soda[-]lizi del Friuli-Venezia Giulia si riuniranno d[o]mani alle 16 nella sede della S.T.C. Adria p[er] procedere alle nuove ele[-]zioni del presidente [e] dei membri del con[si]glio. Il giorno succes[si]vo, dovrebbe essere [da]to il primo «via» dal n[eo] eletto organismo reg[io]nale alla regata orga[niz]zata dalla Canott[ieri] Netturno nell'ambito d[el]le manifestazioni de[lla] Bavisela.

Maurizio Ustolin

SCI

Premiazioni campionati

TRIESTE — Sono in programma oggi, a cura dello Sci Cai Trieste, le premiazioni dei campionati di sci triestini, disputatisi il 9 e il 23 marzo a Sappada. L'appuntamento è alle 19, al teatro del centro giovanile Madonna del Mare in via Sturzo 2 a Trieste. Ai campionati avevano partecipato 503 concorrenti di 14 sci club cittadini.

TENNIS

SERIE C / TURNO INAUGURALE IN ARCHIVIO

Spauracchio Latisana

La Ferriera cade in casa

TRIESTE — Niente fuochi d'artificio nella prima giornata di serie C maschile. Nel primo girone il Ct Latisana campione uscente mette subito in mostra i suoi nuovi giocatori provenienti dal Veneto: Facciolo e Ongarato, dimostrando di essere la squadra più accreditata per la conquista del titolo. Il circolo della Ferriera di Servola si fa superare in casa dal Tc San Vito subendo delle pesanti sconfitte nei quattro singolari. Battuto il Tc Muggia dal Tc Danieli, nel secondo girone il Ct Triestino ha rimandato a domenica prossima contro il Tc Azzano Decimo il suo esordio. Nello stesso raggruppamento il Tc Garden ha dominato il Tc Morena, confermandosi con Zanor, Santarelli, Cicuttini & Company, ancora come una delle squadre più forti. Nel torneo femminile importante sconfitta del Cordenons priva della Turchetto. Quest'anno a gareggiare per il titolo oltre al Tc Garden ci sarà anche l'As Borgolauro con Novello, Negrisin e Masè pronti a fornire qualche sorpresa.

Risultati. Serie C maschile, prima giornata. Primo girone. Circolo Ferriera Servola-Tc San Vito 2-4, Lucito b. Vascotto 6-4 6-7 6-3, Pascatti b. Coletta 6-0 6-1, Di Bella b. Sorrentino 6-4 7-5, Stefanutti b. Poiani 7-6 6-0, Vascotto-Bretti b. Stefanutti-Zulian 7-6 7-6, Poiani-Sorrentino b. Di Bella-Zuccheri 6-2 6-3. Tc Danieli-Tc Muggia 4-2. St. Ronchi-St Latisana 1-5, Dolce b. Samele 6-3 6-1, Rizzi b. Ongarato 6-2 2-6 6-4, Cudini b. Tommasella 6-3 6-0, Facciolo b. Valenta 6-1 6-1, Dolce-Cudini b. Samele-Tommasella 6-3 7-6, Facciolo-Ongarato b. De Benedittis-Valenta 7-5 6-0. II girone, Tc Morena 2000-Tc Garden 0-6. Tc Pordenone-Tc Azzano Decimo 3-3, Sain b. Santarossa 3-6 7-6 6-4, Lis Ventura b. Santarossa A. 6-3 6-0, Pizzinato b. Brunetta 2-6 7-6 6-4, Marchiori b. Miani 6-3 7-6, Piccini-Santarossa b. Favarò-Pizzinato 7-5 6-7 6-4, Lis Ventura-Miani b. Marchioro-Sain 4-6 6-1 6-1. Tc Triestino-Tc Martignacco rinviata all'1.5.97. Serie C femminile. Prima giornata. Et Cordenons-Tc San Vito 1-2. At Campagnuzza-As Borgolauro 0-3, Novello b. Papagna 6-3 6-2, Negrisin b. Guyral 5-7 6-4 7-5, Masè-Novello b. Comelli-Milani 6-2 6-2. Tc Garden-Tc Obelisco 3-0, Radin b. Onofri A. 6-2 7-6, Voli b. Poli K. 6-2 7-6, Radin-Voli b. Poli A.-Palmieri 6-2 6-2.

Sebastiano Franco

CORSA ORIENTAMENTO

Vaccari e la Crepaz nel segno triestino dominano i regionali

TRIESTE — Dominio triestino ai campionati regionali sulla corta distanza di corsa orientamento, a Tarcento, nella zona del monte Bernadia. I titoli assoluti sono andati a Mita Crepaz del Cai XXX Ottobre e a Franco Vaccari della Pol. Le Volpi. I triestini hanno dominato anche a livello societario grazie alla vittoria delle Volpi (1472 p.) sul Cai XXX Ottobre (1330). Terzo il Nordest Tarcento. Queste le classifiche (per classi d'età). Maschile. 21-34: 1) Vaccari (Volpi) 23'35"; 2) Semp (Volpi) 27"12; 3) Apollonio (Volpi) 30'. 13-16: 1) Laurini (Volpi); 17-20: 1) Candido (Tarcento); Over 35: 1) Tarabocchia (XXX Ott.); Over 45: 1) Zuffi (Volpi). Donne. 21-34: 1) Crepaz (XXX Ott.) 25'32"; 2) Sancin (Volpi) 28'31"; 3) Vecchies (Cus Ts) 29'45". 13-16: Pascoli (Tarcento); 17-20: Cin. (XXX Ott.); Over 35: Brearley (XXX Ott.); Over 45: Mauro Cigni (XXX Ott.). Domenica appuntamento a Lucca con la prima prova di Coppa Italia, con una forte partecipazione triestina.

FOOTBALL

Singolare pareggio «a occhiali» dei Muli

TRIESTE — Un pareggio 0-0 nel football americano non è certo cosa di tutti i giorni. Per i «Muli» sembra invece essere diventato un'abitudine. È già la seconda volta che accade in cinque giornate di campionato di Silver League. Stavolta la formazione triestina ha pareggiato con gli Springjacks di Fiuggi.

I laziali pur avendo giocato l'anno scorso in Golden Laegue sono stati controllati senza difficoltà dalla difesa triestina. L'attacco dei «Muli» ha avuto spesso la partita in pugno ma la formazione offensiva ha sprecato due favorevoli occasioni a sole 15 yards dal touch down.

Positivo l'esordio in campionato di Brusich, convincente anche la prova di Kerstich e De Vincenzi. I «Muli» adesso occupano il terzo posto del girone con due punti. L'attacco triestino ha solo una meta all'attivo, in compenso la difesa è la seconda del torneo con quattro touchdown.

Nel prossimo turno i «Muli» resteranno al palo, in attesa della trasferta a Cagliari del 26 aprile. I «Crusaders» sardi sono la Cenerentola del campionato ma l'impegno è reso problematico per i triestini dalla mancanza di uno sponsor. Intanto, da Torino rimbalza la notizia che dal '98 verrà organizzato in Italia un altro campionato, in concorrenza con quello della Fiaf. Lo gestirà l'Iafl (Italian American Football League).

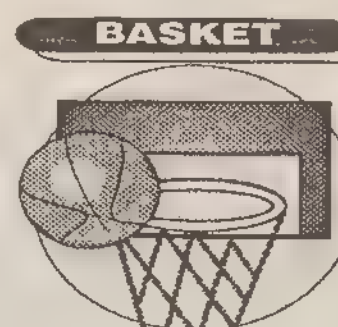
I risultati. Muli-Springjacks 0-0; Renegades-Saints 14-7; Nightmare-Crusaders 34-6. **Classifica girone nord:** Nightmare 10; Aquile 8; Muli 2; Saints 1. **Girone centro:** Springjacks 5; Renegades 4; Crusaders 0.

SCHERMA

Sgt e Asu si dividono la regione nel fioretto

TRIESTE — Seconda fase dei campionati regionali under 14 a Pordenone. Buone prestazioni da parte dei ragazzini della Sgt-Ina. Nella prima parte del campionato si erano messi in evidenza nel fioretto, categoria allievi, Filippuzzi dell'As Udinese, sui triestini dell'Sgt Massimo Bidussi e Matteo Revelli. Sempre nel fioretto, ma nella categoria ragazze, si era affermata la Giudobaldi dell'Asu sulla goriziana Valantig e su Giulia Terzani dell'Sgt. Uguale il podio nella spada con la Giudobaldi, dimostratasi imbattibile, e nel fioretto categoria giovanissime finale vinta dalla Barbiera dell'Asu su Isabella Mazza dell'Sgt.

Le gare di Pordenone, riservate al fioretto, hanno riproposto tra i protagonisti i ragazzini dell'Sgt e dell'Asu. Tra le «bambine» doppietta al vertice dell'Asu con le gemelle Domiziana e Annalisa Merlo e la triestina Beatrice Banica terza. Tra le giovanissime prima l'udinese Barbiera sulla triestina Isabella Mazza. Tra le «prime lame» vittoria di Francesca Nardella dell'Asu su Marta Riva e Catherine Zanevra dell'Sgt. Tra i «maschietti» primo Jacopo Gotti (Sgt) e podio anche per Zaramella dell'Asu e Giulio Borgino dell'Sgt. Tra i giovanissimi bella prova di Marco Banchieri affermatosi su Artur Janon della Gemina e su Antoniazzi dell'Asu. Sempre per quanto riguarda i giovanissimi domenica a Cividale si disputerà la fase regionale del Trofeo Topolino, riservato agli esordienti. Intanto, ai campionati nazionali assoluti di Bolzano le ragazze dell'Sgt gareggeranno nella spada e Margherita Granbassi (Asu) tirerà di fioretto. Margherita sarà in gara domani nella prova individuale e domenica in quella a squadre.

BASKET

SERIE C FEMMINILE / TESTA A TESTA IN VETTA

Il Cus festeggia Ficich

Buona Servolana contro l'Italmonfalcone (fuori classifica)

TRIESTE — **Il punto.** È sempre la coppia composta da Primizia Gorizia e il Porcia a dominare la classifica della serie C di basket femminile. Entrambe le compagini hanno ottenuto un successo nella nona giornata del girone di ritorno. Per le isontine il confronto sul terreno di gioco del Faedis si è concluso con un 40-61, che fa ben sperare anche per il prossimo turno, nel quale Gorizia andrà a giocare a Staranzano. Per il Porcia, i due punti sono arrivati grazie al successo per 50-68 sul parquet del Casarsa, prossimo ospite a Monfalcone. Per il Porcia, impegnato davanti al proprio pubblico, è in calendario invece il match con il Mediofriul, battuto in casa dal Mortegliano.

La sorpresa. Come progredire di due punti in classifica nonostante una sconfitta. Per la Servolana, impegnata contro l'Italmonfalcone che gioca fuori classifica, la gara della scorsa settimana si è conclusa con un 70-62 per le giovani monfalconesi, dopo che il primo tempo era terminato 25-20 per l'Italmonfalcone e il secondo sul 58 pari. La Servolana è scesa in campo a ranghi ridotti e senza il coach Tallarico, ed è riuscita ad approdare ai supplementari solo grazie a un'azione individuale della Stoppari a fil di sirena. Con l'uscita per falli di Tonini, Giovannini e poi della Stoppari stessa, la vivacità delle avversarie (tra le cui fila hanno fatto faville De Luca con 28 punti e Borgetta con 32) ha condannato le triestine. Da segnalare i 21 punti di Stoppari e i 14 di Tatiana Acquavita. Il prossimo impegno per Tonini e compagne sarà la trasferta a Pordenone contro il Team 90, vittorioso nell'ultimo turno sullo Staranzano 73-62.

La protagonista. Avranno di certo festeggiato le triestine del Cus dopo il successo 81-41 sul Roraigrande, in una gara che ha visto anche il rientro di Edra Ficich, autrice di 10 punti. Questa settimana le giuliane osservano il turno di riposo pensando ancora all'ottima prestazione interna che offre una menzione particolare per la Busatto, autrice di 16 punti.

g.st.

Risultati. Casarsa-Porcia 50-68; Cus Trieste-Roraigrande 81-41; Faedis-Primizia Gorizia 40-61; Italmonfalcone-Servolana 0-20; Mediofriul-Mortegliano 63-78; Team 90 Pn-Staranzano 73-62.

Classifica. Primizia Gorizia e Porcia 32; Cus Trieste 28; Mortegliano, Mediofriul e Team 90 Pordenone 24; Servolana 20; Faedis, Staranzano e Roraigrande 16; Casarsa 14; Tricesimo 6; Italmonfalcone 0.

Prossimo turno. Italmonfalcone-Casarsa, Mortegliano-Faedis, Porcia-Mediofriul, Staranzano-La Primizia Gorizia, Team 90 Pordenone-Servolana Trieste, Tricesimo-Roraigrande.

Basket in carrozzina: Gradisca a testa alta

GORIZIA — Si è concluso ai quarti di finale l'ottimo campionato della Castelvecchio. A Torino contro la forte compagine dell'Uicep, che annovera tra le sue file tre giocatori della nazionale italiana, i regionali sono stati sconfitti per 57-42. La Nord Est Castelvecchio Gradisca dunque esce di scena a testa alta, dopo aver disputato forse la miglior partita della stagione.

Sin dall'inizio i gradiscani si dimostravano molto motivati e mettevano in difficoltà i torinesi che, grazie alle migliori percentuali nel tiro da fuori, si portavano in vantaggio. Attorno al 10' del primo tempo l'Uicep alzava il livello del gioco e metteva a segno il break decisivo. La Castelvecchio non riusciva a gestire nel migliore dei modi la propria crisi, tanto che i padroni di casa andavano al riposo sul 30 a 14.

All'inizio della ripresa l'imprevedibile grande rimonta della Castelvecchio che si portava per due volte a -5 grazie alla solita grande prestazione di Dubrowski ben coadiuvato da D'Agaro, Pezzarini e Greco. I padroni di casa si disunivano incorrendo anche in due falli tecnici. Ma in seguito emergeva nuovamente la differenza di caratura delle due formazioni e i torinesi allungavano ancora, aggiudicandosi l'incontro con il punteggio di 57 a 42.

Questo il tabellino della Castelvecchio. Dubrowski 28, Fabris 2, Greco 4, D'Agaro 6, Verzini 2, Toso, Pitticco, Pezzarini, Ridolfi, Zuzek.

BASKET / PROMOZIONE MASCHILE

Ancora da risolvere il rebus dei play-off

TRIESTE — **IL PUNTO.** Resta ancora da risolvere il rebus play-off quando ormai il campionato di Promozione è arrivato a due giornate dalla conclusione. C'è ancora in ballo l'ultimo dei quattro posti utili per disputare semifinali e finali validi per il salto di categoria. Intanto, nella terzultima giornata di campionato si sono registrati gli importanti successi di Virtus Basket e Petrolchimica Adriatica rispettivamente ai danni di Civica Romanelli e Skyscrapers.

Da registrare inoltre il sedicesimo successo consecutivo colto dall'Omnia Costruzione che, dopo un primo tempo equilibrato, ha imposto il suo ritmo al Bira Bora finendo per vincere largamente: 83-69 il finale. Conferme positive invece sono arrivate da Scoglietto e da Duke Pub che hanno superato rispettivamente la Stella Azzurra ed il Breg.

IL PROTAGONISTA. La squadra rivelazione del campionato è senza dubbio la Virtus ha disputato un'ottima stagione. La sfida con la Civica Romanelli rappresentava un test importante per verificare le reali possibilità della squadra di accedere alle finali play-off. Eppure il primo tempo non era stato certamente brillante. Sotto di 10 all'intervallo, la compagine di Milan sembrava bloccata, incapace di entrare in partita, completamente in balia dell'avversaria. La ripresa ha ripristinato i veri valori: trascinata dal solito Floridan e da un Paolo Cernivani nuovamente sugli scudi, la Virtus ha ripreso a macinare il suo gioco finendo con l'imporsi per 65-59. E il prossimo turno, neanche a farlo apposta, propone per la Virtus un nuovo match chiave: gli esami non finiscono mai.

Lorenzo Gatto

Risultati 17.a giornata. Stella Azzurra-Scoglietto 64-65, Breg-Duke Pub 68-89, Omnia Costruzioni-Bira Bora 83-69, Skayscrapers-Petrolchimica Adriatica 68-77, Virtus-Civica Romanelli 75-59.

Classifica: Omnia Costruzioni 32; Scoglietto 26; Duke Pub 22; Virtus, Petrolchimica Adriatica 18; Bira Bora 16; Skyscrapers 14; Stella Azzurra 10; Civica Romanelli 8; Breg 2.

Prossimo turno: Civica Romanelli-Stella Azzurra, Petrolchimica Adriatica-Breg, Scoglietto-Omnia Costruzioni, Skayscrapers-Bira Bora, Virtus-Duke Pub.

HOCKEY SU PISTA / SERIE B

Il Polet «distratto» dal ritardo dell'arbitro Goriziana, un rullo

TRIESTE — La Goriziana procede inarrestabile verso le finali di serie B (che si disputeranno tra Pieris e Gorizia). I ragazzi allenati dal triestino Fonda guidano la classifica del girone per differenza reti sul Thiene. I triestini del Polet, fermi la scorsa settimana a causa dell'assenza del portiere, sono a metà classifica e dopo la prestazione non esaltante contro il Roller Bassano puntano a giocare alla grande contro la Latus. Rientrerà in pista, dopo aver scontato la squalifica, anche Cervo, il capitano della squadra triestina. Questi i risultati delle partite dei giorni scorsi.

LATUS BASSANO 2
UG GORIZIANA 3

Latus: Carlesso 1 aut., Guidolin 1, Rosso, Marangon, Geremia 1, Gnoato, Durante, Torresan. All.: Tonellotto.
Ugg: Fedon, Bognolo, Cortes, De Biasi, Vidoz, Lepore 1, Lodi 1, Ladini, Giardini, Persoglia. All.: Fonda.
Arbitro: Aloisi di Pordenone.

BASSANO — Si è rivelata più temibile di quanto ci si potesse aspettare (vista la sua posizione in classifica) la Latus. La squadra veneta, che può schierare un buon numero di ex atleti di serie A, si è chiusa in difesa, rendendo difficilissimo qualsiasi tentativo di attacco all'Ugg. La partita era valida per il recupero dell'ultima giornata di andata.

UGG 7
THIENE 5

Ugg: Fedon, Bognolo, Cortes 4, Franzoni, Vidoz, Lepore 1, Sequalino, Lodi 1, Ladini 1, Coos. All.: Fonda.
Thiene: Capellan, Borgo 1, Saperi, Dal Bianco, Nunes 3, Conzato 1, Casarotto, Costa, Ba[illegible] Tacciolo. All.: Nu[illegible]
Arbitro: Bortol[illegible] Trieste.

Dopo un primo te[mpo] splendido, dominato dagli isontini, la difesa dell'Ugg si è trovata in difficoltà, complice anche l'espulsione di Lepore e l'uscita per infortunio di Lodi. A 6' dalla conclusione dell'incontro l'Ugg perdeva per 5 a 4. G[li] isontini però, con grande grinta, si sono ripresi e con due splendidi assist hanno rovesciato la situazione. In grande evidenza il portiere Fedon e Cortes.

POLET 6
ROLLER 6

Polet: Zotti, Bono 2, R[illegible] so 1, Molendi 1, Loigo [illegible] Stigli, Roselli, De M[illegible] do. All.: Bono.
Roller: Bellò, Ton[illegible] Galliotto 2, Bellò M., G[illegible] do, Poletti 4, Bellò C[illegible] Pozzobon, Onesti, Giac[illegible] cone. All.: Marchesini.
Arbitro: Spina di Novara.

Partita sottotono dei triestini, forse distratti d[al] ritardo con cui l'arbitro è giunto sul terreno di gioco. Dopo un primo tempo non esaltante conclusosi sul 2 a 0 per il Bassano, i giuliani hanno puntato tutto sull'attacco, schierando [illegible] punte. Il portiere [illegible] Mundo, sempre positivo, ha ben protetto la porta triestina nonostante una difesa ballerina, mentre gli attaccanti mettevano sotto pressione il portiere avversario. Per quanto [riguarda] l'incontro della scorsa settimana con il Thiene, i triestini, a causa dell'impossibilità del portiere titolare e della riserva di partecipare alla trasferta hanno rinunciato alla partita, perdendo a tavolino per 2 a 0. Domani il Polet giocherà a Bassano contro la Latus.

an.pu.

Continuaz. dalla 21.a pagina

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 alloggio biletto, soggiorno, cucina abitabile, bagno, terrazzo, cantina, verde condominiale. Altro autoriscaldato, box.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi villa bipiani, ampio soggiorno, spaziosa cucina, triletto, studio, tripli servizi, terrazzo, taverna, portico, giardino autoriscaldata.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Fogliano piccola palazzina alloggio triletto, doppi servizi, autoriscaldato, cantina, posto macchina, buono stato.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 vicinanze stazione casa indipendente, triletto, ampia cucina, grande terrazzo, autoriscaldato, cantina, garage giardino.

MONFALCONE luminoso appartamento di 125 mq in elegante residence immerso nel verde: salone con terrazzo abitabile, cucina abitabile con poggiolo, 3 camere, 2 bagni, ripostiglio, posto auto in garage e cantina. 175.000.000. Progettocasa 0431/35986.

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103: informazioni, prenotazioni "Vecchio Mulino". Prestigiosi alloggi, negozi, uffici.

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103: Ronchi perfetto bicamere, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, box. Solo L. 120.000.000.

OCCASIONE: 113.000.000! Aquileia in pieno centro storico in palazzina, al secondo e ultimo piano appartamento in ottime condizioni composto da ingresso, luminoso soggiorno, cucinino, 2 camere, bagno completo, comoda veranda a uso lavanderia e posto macchina. Progettocasa 0431/35986.

OCCASIONE: 195.000.000! Cervignano periferia a 5 minuti dal centro recente villa a schiera in perfette condizioni e ottimo stato di manutenzione: soggiorno, cucina abitabile, 3 camere da letto, due bagni completi, 2 terrazze, taverna con caminetto, soffitta e cantina comodo box per 2 macchine e giardino. Progettocasa 0431/35986.

PRIVATAMENTE vendesi Farco Severo alta, perfetto tricamere soggiorno cucina servizi separati, poggiolo, box. (A4094)

PRIVATO con progetto approvato per la costruzione di n 4 villette a schiera Trieste zona Perteole, cerca persone interessate a partecipare alla costruzione. Scrivere a Casella n. 24/Y Publied 34100 Trieste. (A4504)

PRIVATO vende villetta collina Muggia o spearatamente terreno costruibile. Prezzo conveniente impegnativo. Tel. 273273. (D00)

PRIVATO vende pendice Scoglietto saloncino due camere cucina bagno poggioli cantina ascensore tel. 040/574073 ore serali. (A4545)

PROSSIMA consegna zona centrale superservita appartamenti rifinitissimi signorili varie tipologie a partire da L. 110.000.000 Futura Studio tel. 040/661488. (A4484)

REVOLTELLA ultimo piano in stabile d'epoca totalmente ristrutturato, appartamento luminoso, ottime condizioni interne, composto da: ingresso con corridoio, matrimoniale, piccola cameretta, cucina abitabile arredata su misura, bagno con doccia, 79.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

ROIANO (via Apiari) in uno stabile d'epoca, proponiamo un appartamento tranquillo, composto da: atrio d'ingresso, soggiorno, ampia matrimoniale, cameretta, cucinotto, bagno, servizio separato, cantina, riscaldamento autonomo, a lire 89.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

ROIANO alta in splendida posizione con vista totale città e golfo, in palazzina recente completamente immersa nel verde proponiamo attico composto da: due saloncini, cucina abitabile, quattro stanze, doppi servizi, terrazze abitabili, due posti macchina, riscaldamento autonomo, ascensore, L. 430.000.000. Casacittà, 040/362508. Trattative riservate.

ROMAGNA meravigliosa mansarda con vista aperta, composta da: salone con caminetto, cucina abitabile, due matrimoniali, lussuosissimo bagno con vasca idromassaggio doppia, doppi lavandini, completamente finestrata, con pavimenti in legno a listoni, controsoffitti con spot, riscaldamento autonomo a metano, L. 265.000.000. Casacittà, 040/362508.

RONCHI in zona residenziale recentissima villa indipendente a livelli sfalsati e vista sulla campagna. Taverna con cucina, porticato sul giardino circostante, garage, ripostiglio e cantina. Cancelli automatici e videocitofono. Rifinitissima sia internamente che esternamente. 410.000.000. Progettocasa 0431/35986.

RONCHI in zona tranquilla nel verde splendida villa d'epoca completamente ed elegantemente ristrutturata con giardino di 500 mq sempre nel verde. Tripli servizi, ampia taverna, portico sul giardino, terrazza e grande box per 3 macchine. 450.000.000. Progettocasa 0431/35986 o 040/368283.

ROTONDA Boschetto 160.000.000 appartamento al dodicesimo e ultimo piano con vista panoramica, ampio soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, balcone, ripostiglio. Possibilità di acquistare un box auto nelle immediate vicinanze per 30.000.000. Progettocasa 040/368283.

RUDA casa di campagna recentemente ristrutturata: salone 2 camere matrimoniali, cucina abitabile, bagno completo e possibilità ripristino secondo bagno, ampia mansarda da rifinire, giardino di proprietà di 500 mq 160.000.000! Progettocasa 0431/35986.

SAN Giacomo in uno stabile d'epoca proponiamo due mini appartamenti composti da: matrimoniale, cucina abitabile e servizio, unificati, per totali 65 mq circa, da ristrutturare, a lire 59.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

SAN Giacomo in uno stabile d'epoca proponiamo ultimo piano, molto luminoso, totalmente ristrutturato a nuovo, composto da: salotto, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno con doccia, a lire 89.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

SAN Giacomo, splendida mansarda primingresso, finemente arredata, composta da: cucina, soggiorno, bagno, soppalco con zona notte, armadi a muro, L. 20.000.000 + 680.000 di mutuo mensili (L. 90.000.000), Casacittà, 040/362508.

SIT 65.000.000 centralissimo paraggi Barriera minialloggio luminoso perfetto, visione planimetrie in ufficio. 040/636222.

SIT splendida vista mare villino unifamiliare Commerciale alta ristrutturato cucina abitabile saloncino con caminetto bagno al p.t. con antistante grande patio 2 stanze al 1.o piano con terrazzone 2 giardini grande cantina posto macchina di proprietà. 040/633133.

SIT via Ginnastica alloggio adatto investimento ottime condizioni piccolo stabile appena ristrutturato ingresso angolo cottura soggiorno due stanze bagno eventualmente nel prezzo anche la mobilia esistente. Tel. 040/636828.

SIT via Matteotti affarissimo piccolo alloggio appena ristrutturato casa recente ingresso angolo cottura soggiorno con terrazzino matrimoniale bagno prezzo molto interessante possibilità anche arredato. 040/636222.

SIT via Piccardi panoramicissimo anche vista mare VIII piano ascensore ingresso saloncino con terrazzino cucina abitabile con poggiolo grande due stanze doppi servizi e ripostiglio. Tel. 040/636222.

SIT via Rossetti bello stabile epoca stile liberty alloggio ingresso cucina abitabile soggiorno due stanze stanzino bagno wc ripostiglio cantina e poggiolo piano basso, tel. 040/636222.

SPLENDIDO appartamento due livelli adatto giovane coppia soggiorno matrimoniale cucina bagno Futura Studio tel. 040/661488. (A4484)

STRADA di Rozzol (via Revoltella alta) 380.000.000 primingresso appartamento all'ultimo piano totalmente esposto a sud in una nuova costruzione immersa nel verde e in posizione tranquilla. Ha un ingresso indipendente, è disposto su due livelli, ha il riscaldamento autonomo. Soggiorno, cucina abitabile, quattro camere, doppi bagni, ripostiglio, sottotetto. Possibilità di box o posto macchina coperto. Progettocasa 040/368283.

STRADA per Longera adiacenze, appartamento silenzioso in ottime condizioni in palazzina ristrutturata, composto da: soggiorno, cucina con terrazzino, bagno, matrimoniale, cantina, posto auto condominiale, ascensore.L. 125.000.000. Casacittà, 040/362508.

STUDIO 4 040/370796 Campo Marzio vista golfo salone tre stanze stanzetta doppi servizi cucina terrazzi.

STUDIO 4 040/370796 ville prestigiose su tre piani vista golfo finiture di lusso giardino prezzi impegnativi zone Scala Santa, Strada del Friuli, Opicina, Padriciano.

STUDIO 4 040/370796 zona Rossetti appartamento al VI piano salone due stanze servizi grande cucina poggioli parziale vista mare casa recente ascensore.

STUDIO 4 040/370796. Imbriani appartamento 1.o ingresso salone tre stanze doppi servizi ripostiglio 150 mq riscaldamento autonomo.

TRIESTE centro appartamento libero soleggiato vista panoramica ampio salone cucina 4 camere doppi servizi ripostiglio atrio cantina ascensore 3 terrazze. Tel. 0481/481629.

UFFICI affittasi e/o vendesi Zona Industriale (via Caboto), metrature da 180 a 400 mq, canoni mensili da 2.000.000. Progettocasa 040/368283.

ULTIMO appartamento in villino zona carsica servita taverna garage giardinetto Futura Studio tel. 040/661488.

V.LE D'Annunzio, appartamento luminoso, piano basso, composto da: camera matrimoniale grande, bagno, cucina abitabile, due cantine, L. 65.000.000. Casacittà, 040/362508.

VESTA 040/636234 viale Miramare vista mare appartamento mq 300 eventualmente frazionabile in due appartamenti. (A4531)

VIA Ariosto (v.le Miramare) 300.000.000 appartamento prestigioso con vista mare, eleganti e particolarissime rifiniture, salone, due camere, grande cucina abitabile, bagno con vasca idromassaggio, cantina. Possibilità acquisto box auto adiacente a 30.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA Carpineto, appartamento in ottime condizioni, piano alto con ascensore, vista aperta scorcio mare, composto di: salone, tre camere da letto, cucina, due bagni, balcone, riscaldamento autonomo. L. 210.000.000. Casacittà, 040/362508.

VIA Conti adiacente 140.000.000 appartamento in buone condizioni, luminoso, secondo piano con ascensore in casa recente, soggiorno, due stanze, cucinino, doppi servizi, balcone. Progettocasa 040/368283.

VIA del Castelliere, vista mare completa, in posizione tranquilla nel verde, ristrutturato a nuovo con controsoffitti con spot incassati, ottime ceramiche e infissi in alluminio: salone, cucina abitabile, due camere, bagno, cantina, terrazza, garage, L. 220.000.000. Casacittà, 040/362508.

VIA Parini (piazza Ospedale) 110.000.000 appartamento di soggiorno, camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, balcone, cantina. Progettocasa 040/368283.

VIA Pauliana (adiacenze Stazione) appartamento ottime condizioni soggiorno, due camere, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, possibilità box 128.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA Pindemonte (v.le XX Settembre) 135.000.000 piano alto in palazzina con ascensore. L'appartamento è in ottime condizioni e totalmente esposto al sole; è composto da soggiorno, cucinotto, camera matrimoniale, bagno, due ampi balconi e cantina. Progettocasa 040/368283.

VIA Solitro (Roiano) 134.000.000 appartamento in buone condizioni, terzo piano, ingresso, soggiorno, due stanze, cucina abitabile con balcone, bagno, ripostiglio, cantina. Progettocasa 040/368283.

VIALE XX Settembre alta in stabile d'epoca signorile recentemente ristrutturato, appartamento luminoso con vista verde, composto da: atrio, salone, tre matrimoniali, ampia cucina abitabile, grande bagno con vasca, ripostiglio, riscaldamento autonomo a metano, 197.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

VILLA bifamiliare nuova panoramica impresa vende direttamente, scrivere a cassetta n. 8/Y Publied 34100 Trieste. (A4308)

VILLA primi novecento vista panoramica città golfo parzialmente da ristrutturare vende Immobiliare per tel. 0336/255683. (A4549)

ZONA Fiera (via Cumano) in palazzina recente, perfetta, terzo piano con ascensore, luminosissimo, circa 125 mq in ottime condizioni, ampio ingresso, grande salone, tre camere, grande cucina abitabile, doppi servizi completi, due poggioli, ripostiglio, cantina, 290.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

ZONA Barcola Gretta cercasi appartamento luminoso possibilmente con vista mare composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno per nostro cliente. Rabino 040/368566. (A00)

105.000.000 via Piccardi appartamento da restaurare composto da ingresso, ampio soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, stanzetta, servizi separati, balcone, cantina. 040/368283.

226.000.000 Roiano - via S. Ermacora libero in stabile recente appartamento perfetto composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggioli ripostiglio. (A00)

245.000.000 via Belpoggio libero in stabile d'epoca luminoso appartamento totalmente ristrutturato composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno ripostiglio riscaldamento autonomo cortile terrazzo di proprietà. Rabino 040/368566. (A00)

365.000.000 ultima disponibilità - Muggia (Rio Storto) nuovissima villetta, box doppio e taverna al piano seminterrato, salone panoramico, cucina abitabile e bagno al pianoterra, tre camere e bagno al primo piano, più un giardinetto che circonda la casa. Pronta consegna con la possibilità di permuta e alcune agevolazioni nel pagamento. Progettocasa 040/368283.

420.000.000 Strada del Friuli libera villetta trentennale su 2 livelli con splendida vista golfo giardino di proprietà di 250 mq piano terra salone in legno camerino camera bagno lavanderia 1.o piano soggiorno con terrazzo cucina 2 camere matrimoniali cameretta bagno riscaldamento autonomo. Rabino 040/368566. (A00)

450.000.000 Ginestre splendida Canovella libera vista splendida totale golfo composta da salone cucinotto camera matrimoniale cameretta 2 bagni completi 2 terrazzi per totali 100 mq ripostigli cantina soffitta 2 posti macchina di proprietà accesso diretto al mare con balconata prendisole con doccia. Rabino 040/368566.

620.000.000 Grignano libero splendido appartamento di 200 mq con vista mare in palazzina signorile immersa nel verde composto da salone cucina abitabile 4 camere doppi servizi terrazzi abitabili posti macchina. Rabino 040/368566. (A00)

690.000.000 Barcola libero piano alto con ascensore in stabile recente immerso in un parco condominiale con campi da tennis appartamento splendido con scorcio mare totali 160 mq composto da salone di 50 mq con marmi rosa soggiorno cucina abitabile 3 camere doppi servizi ripostiglio cantina terrazzo abitabile di 70 mq posto macchina coperto. Rabino 040/368566. (A00)

800.000.000 adiacenze via Cantù libero lussuoso e unico attico in palazzina decennale vista totale mare e città 180 mq composti da salone cucina abitabile 5 camere 4 bagni terrazzi per un totale di 200 mq ripostiglio riscaldamento autonomo box di proprietà trattative riservate. Rabino 040/368566.

900.000.000 Contovello livera villa su 2 livelli immersa nel verde con cancello automatico parco di 3400 mq composta da taverna di 100 mq salone cucina 3 camere guardaroba tripli servizi riscaldamento autonomo soffitta di 100 mq box di 20 mq parzialmente arredata. Rabino 040/368566. (A00)

SMARRITO anello fedina rubini e brillantini caro ricordo, lauta ricompensa. Telefono 639825.

Borsa

12.332 -0,32%

Dollaro

1701.73 +0,11%

Marco

985.2 +0,01%

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var %	Min.	Max	Contr.
Acq De Ferr.r	2352	1.51	2320	2385	14
Acq De Ferrari	4520	-3.62	4520	4520	18
Acqua Marcia	340	0.00	340	340	0
Acque Pot To	4197	-6.67	4060	4280	13
Aedes	9068	0.00	9068	9320	0
Aedes mc	4620	-4.49	4620	4620	28
Alitalia	584 1	0.86	580	590	111
Alitalia Pr	407 5	-0.07	390	414 5	114
Alitalia Ri	550	0.53	550	550	6
Alleanza	12411	-0 07	12260	12560	7627
Alleanza mc	8868	-0 29	8770	8950	448
Allianz Subal	11388	-0.54	11000	11400	569
Ambroveneto	4291	5 27	4120	4410	8016
Ambroveneto mc	3053	1 13	3005	3080	1319
Amga	1342	1.51	1331	1359	5321
Ansaldo Trasp	1574	-5 12	1520	1660	1019
Arquati	2628	4.91	2550	2670	1031
Assitalia	6058	1 41	6000	6150	236
Att In.P.Imm.	1777	0.00	1760	1790	31
Ausiliare	2900	0.00	2900	2900	0
Auto To Mi	10845	0.42	10800	10890	22
Autogrill Fin	2421	-2.65	2400	2470	1356
Autostrade Pr	3370	-2.52	3330	3415	868
Avirfin	20750	0.00	20750	20750	322
Banca Roma	1270	0 32	1259	1279	2324
Banca Roma wB	53.1	-3 63	53	54	30
Banco Chiavari	3186	0.41	3165	3200	263
Bassetti	6000	-1.15	6000	6000	12
Bastogi	59 6	3.65	59	60	30
Bayer	67667	0.25	67500	68000	25
Bca Agr Mn	11975	-0.98	11900	12150	281
Bca Agr Mn W 01	518.2	-0.77	510	527	12
Bca Agricola Mi	11824	0.15	11800	11900	118
Bca Briantea	12262	1.34	12150	12350	92
Bca Carige	11725	0.16	11700	11750	70
Bca Fideuram	4499	-0.07	4455	4550	4083
Bca Intermob	3014	0.53	2980	3100	181
Bca Legnano	6174	0.28	6130	6250	488
Bca P Bg-Cr.Var	24878	-1 80	24700	25100	3166
Bca Pop Bg W 00	621 2	-1 43	615	625	65
Bca Pop Brescia	8885	0 00	8850	8920	524
Bca Pop Milano	8999	-0.99	8950	9100	5624
Bca Pop Spoleto	10157	1 67	9630	10480	142
Bca SanPaolo Bs	3470	0.58	3430	3495	94
Bca Toscana	3149	-1 96	3130	3200	464
Bco Desio	2686	1 36	2660	2715	81
Bco Napoli	-	-	-	-	-
Bco Napoli mc	727.2	-1 12	710	738	58
Bco Sanpaolo To	11816	0 19	11660	11920	7958
Bco Sardegna m	15373	-0.18	15000	15400	231
Benetton	22106	0.83	21900	22350	5504
Bna	1031	-0 87	1020	1038	82
Bna Pr	626.9	0.55	620	630	38
Bna mc	724.1	-1.50	720	735	181
Bn r	15737	-0.91	15600	15890	1621
Boero	6500	0 00	6500	6500	0
Brembo	17339	-0 77	17210	17440	867
Brioschi	210	1.45	210	210	11
Bulgari	31370	-1 19	31050	31600	1294
Burgo	9014	-2 04	8950	9180	3110
Burgo Pr	11700	0.00	11700	11900	0
Burgo mc	9350	0.00	9350	9350	0
CAB	10664	1.22	10600	10750	368
Caffaro	1630	-1.81	1620	1640	603
Caffaro Ri	1735	-3 61	1735	1735	17
Calcemento	3351	-0 03	3320	3380	23
Calp	5737	0.51	5705	5760	103
Caltagirone	1154	1.76	1120	1165	40
Caltagirone mc	1040	0.00	1040	1040	0
Camfin	2900	0 00	2900	2900	0
Cantoni	1900	0.00	1900	1900	0
Cantoni Ri	1750	0.00	1750	1750	0
Carraro	8497	-0.15	8380	8600	348
Cem Augusta	2300	-2.13	2300	2300	6
Cem Barletta	4888	2.91	4725	4990	15
Cem Barletta m	3700	0.00	3700	3700	0
Cementir	1043	-1.32	1025	1055	459
Cent Zinelli	99.5	-0.50	99	100	10
Ciga	720 5	-0.81	712	730	274
Ciga mc	826.7	-0 88	825	830	25
Cir	1147	-0.09	1138	1152	562
Cir mc	667 2	-1.51	660	680	354
Cirio	936.5	-0.05	920	949	805
Cino War 00	291 4	-3.57	285	303	699
Cmi	3695	0.00	3695	3700	0
Cofide	685	1 78	685	685	41
Cofide mc	430 5	-2.73	430	440	172
Comau	5636	-0.09	5600	5685	169
Comit	3601	0.19	3580	3630	16925
Comit mc	3629	-0.85	3500	3700	102
Commerzbank	44900	-0.53	44900	44900	11
Compart	800 1	-0 32	794	809	2848
Compart W 98	205 3	-0 77	204	209.5	86
Compart W 98 2	189	1.29	189	189	11
Compart War	48 4	-1.83	48	49.5	121
Compart mc	733.6	0.48	722	739	279
Costa	3812	0.05	3795	3820	191
Costa Ri	2452	0.25	2445	2460	141
Costa Rnc War	298.9	-0.63	290.5	300	69
Cr Bergamasco	27303	2.20	26950	27600	2252
Cr Fondiario	1637	-5 05	1610	1680	246
Cr Valtel 1/97	12150	1.67	12150	12150	12
Cr Valtel. W 98	1348	-7.86	1341	1356	5
Cr Valtellinese	12656	0 17	12600	12690	304
Credit	2368	-0.56	2345	2390	14918
Credit W 97	615.3	-3.32	596	635	7587
Credit mc	2035	-0.63	2015	2040	61
Crespi	5300	-0.69	5300	5300	5
Cucirini	1355	0.00	1355	1355	0
Dalmine	375.2	-0.05	373	379	169
Danieli	12559	1 75	12360	12745	1017
Danieli War	1926	-1 48	1910	1950	223
Danieli mc	6184	-0.75	6145	6205	284
Del Favero	-	-	-	-	-
Deroma Holding	10103	-1.46	10000	10240	450
Edison	8863	-2 06	8750	9140	25587
Eni spa	8902	0 98	8800	8945	118299
Ericsson	24396	0.19	24300	24500	305
Erid Beghin	255300	-1 43	255000	259000	191
Esaote	4993	-0.02	4960	5020	624
Espresso	5645	0 14	5625	5655	42
Euromobil	2710	2.26	2700	2750	68
Euromobil 2	2850	0.00	2850	2850	0
Falck	7443	-0.21	7425	7460	22
Falck Ri	7150	0 00	7150	7150	0
Ferraresi	10900	0.00	10900	10900	0
Fiar	4301	2.62	4200	4350	56
Fiat	5866	0 79	5790	5930	60220
Fiat Pr	3008	0.67	2965	3035	7902
Fiat R	3128	0.87	3100	3160	9525
Fin Part Ord	1106	3.46	1081	1129	343
Fin Part Pr	696.3	1.80	680	710	341
Fin Part mc	838 4	-1 25	835	841	59
Finarte Aste	1063	-0 65	1050	1070	32
Fincasa	168	-5.99	168	168	4
Finmecc	904.5	0.70	890	938	914
Finmecc R	810	-0.21	810	810	8
Finmecc W 97	96.5	0.00	96.5	96.5	0
Finpe War	29.2	-3.31	28	30.5	3
Finrex	-	-	-	-	-
Fochi	-	-	-	-	-
Franco Tosi	12050	-0.57	11950	12250	54
Franco Tosi W97	165	0.00	165	165	0
Gabetti	901 7	1.31	900	905	14
Gajana	3100	0,00	3100	3100	0
Garboli	2170	0.00	2170	2170	0
Gemina	670.2	-0.27	661	685	1104
Gemina mc	1478	0.20	1470	1499	95
Generali	30669	0.07	30400	30900	34480
Generali War	29004	0.13	28600	29250	2806
Gewiss	23564	-1 93	23400	24000	247
Gifim	80	0.00	80	80	0
Gildemeister It	4879	0.33	4850	4900	102
Gim	1028	0.00	1020	1037	46
Gim Rnc	1234	0 24	1220	1250	74
Gim W 97	98.3	-2 96	98	98.5	39
Gott. Ruff.	-	-	-	-	-
Hdp	931 9	-1 19	924	942	5373
Hpi W 98	100.1	-1.09	98.5	102	903
Hpi mc	797 8	-0.83	795	805	164
Ifi Pr	21507	1.62	21350	21750	6463
Ifil	5138	-0 46	5070	5215	2117
Ifil R	3125	-0.16	3105	3150	1338
Ifil W 99	1227	-3.16	1205	1268	42
Ifil r W 99	815 4	-2.17	807	830	26
Ima	7231	-0.28	7160	7295	376
Imi	15111	-0.23	15015	15200	12542
Imm Metanopoli	1178	0 60	1165	1190	82
Impregilo	1255	-1.34	1242	1274	1362
Impregilo W 01	497 7	-0.28	490	506	90
Impregilo W 99	511.4	-1 97	506	520	151
Impregilo mc	1257	-0.48	1238	1282	63
Ina	2308	-0.86	2295	2335	9814
Interbanca	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	34941	1 50	34900	34950	96
Interpump	5290	-1.20	5215	5350	492
Irce	9703	-0 34	9650	9750	403
Isefi	669.3	7 17	640	690	141
Ist.It.Cr Fond	32500	0.00	32500	32500	0
Italcem	9692	-0.42	9600	9740	1997
Italcem R War	433	-4 08	426	445	191
Italcem mc	4252	-1 55	4200	4295	833
Italgas	5981	-0 58	5905	6070	8804
Italmobil.mc	12940	-1 02	12850	13000	58
Italmobiliare	25871	-1 46	25650	26250	91
Jolly Hotel R	8755	0.00	8755	8755	0
Jolly Hotels	8300	0 00	7900	8300	0
La Dona	5090	-0.31	5050	5100	97
La Fond. mc	3678	-1 05	3670	3700	70
La Fondiaria	6608	-0 09	6530	6690	5095
La Previdente	8834	0.41	8750	8920	115
Linificio	877 3	-0 84	860	900	61
Linificio mc	633	-0 94	629	635	19
M Marelli	2505	2.12	2480	2540	2806
M. Marelli mc	1728	-3 25	1728	1728	9
Maffe	2350	-1 84	2350	2350	6
Magona	8415	0.12	8415	8415	59
Marangon	4800	0 00	4800	4800	0
Marzotto	12721	-0.78	12615	12845	242
Marzotto Ri	12780	-0 16	12780	12780	13
Marzotto mc	7166	1.29	7010	7280	258
Mediaset	7127	-0.01	7090	7170	12650
Mediobanca	10918	1 05	10810	10990	14625
Mediolanum	15835	0 30	15750	15945	1552
Merloni	4121	1 75	4050	4200	319
Merloni mc	1432	-0.07	1430	1440	43
Milano Ass	4381	-0.84	4355	4445	254
Milano Ass mc	2720	-0.95	2700	2745	174
Mittel	1333	0.23	1330	1340	20
Mondadori	10698	0.38	10520	10790	834
Mondadori mc	8470	0.00	8470	8470	0
Monrif	616.7	0.00	616 7	620	0
Montedison	1157	-0.52	1143	1175	17401
Montedison Ri	1595	-2.03	1555	1635	16
Montedison mc	1144	-0 61	1131	1150	795
Montefib r W 97	51 9	-1.89	51 5	52 5	21
Montefibre	936.4	-1 44	935	940	66
Montefibre mc	900	0.22	900	900	9
Nai	306.6	-3 31	305	310	138
Necchi	960	0.00	960	960	0
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	5200	0 00	5200	5200	0
Olcese	-	-	-	-	-
Olivetti	503.3	-0.42	495	514	18370
Olivetti Pr	1239	-11.18	1201	1260	37
Olivetti mc	590 9	-2.27	580	605	272
Pagnossin	5683	-1 03	5650	5770	250
Parmalat	2555	-0 82	2505	2600	7295
Parmalat W	1569	-2 49	1530	1620	667
Parmalat W 03	1434	-1.78	1421	1440	158
Perlier	313.6	0.00	313.6	328	0
Pininfarina	24465	-1 78	24100	24800	404
Pininfarina Ri	24200	-1.63	24200	24200	12
Pirelli & C	2527	-1 79	2475	2570	1794
Pirelli & C mc	2156	0.89	2120	2180	183
Pirelli Spa	3824	-0.47	3780	3885	14244
Pirelli Spa mc	2732	-0.51	2700	2750	376
Poligrafici	3121	0.00	3121	3150	0
Premafin	502	-0.24	500	510	100
Premuda	1708	0 06	1705	1710	26
Premuda R	1650	-1 49	1650	1650	17
Ras	15080	-0.44	14900	15300	6515
Ras War 97	4670	-2.16	4550	4810	1674
Ras r War 97	3096	-2.58	3030	3190	1314
Ras mc	9124	-0.92	9025	9230	1683
Ratti	3785	0.72	3700	3870	19
Recordati	12060	-0 99	12060	12060	36
Recordati mc	7015	-2.57	7000	7080	56
Reina	14650	0.00	14650	14950	0
Reina Rnc	40540	0.00	40540	40540	0
Reno de Medici	1614	-1 71	1590	1635	351
Repubblica	2591	0 23	2550	2620	52
Ricchetti Cer	1826	0 11	1815	1835	110
Rinascente	9241	-0.28	9205	9275	721
Rinascente Pr	3562	0.42	3530	3600	64
Rinascente War	847 6	-1 19	840	855	102
Rinascente r W	281.3	-2 33	280	282	10
Rinascente mc	4325	-0.35	4290	4350	2452
Risanamento	18000	0.00	18000	18000	45
Risanamento mc	10000	0.00	10000	10000	35
Riva Fin	4797	13.78	4700	4845	2490
Rodriquez	-	-	-	-	-
Roland Europa	5201	0.87	5130	5250	83
RoloBanca1473	17276	1.30	16900	17450	11229
Rotondi	392 5	0.00	385	392.5	0
Saes Getters	22804	-1 48	22550	23000	1134
Saes Getters P	17210	0.00	17210	17840	0
Saes Getters R	16422	-0.74	16100	16700	160
Saffa	3610	-0 06	3550	3650	135
Saffa Ri	3390	0 00	3390	3390	0
Saffa mc	1476	0 48	1450	1480	26
Safilo	32912	-1 12	32700	33100	576
Safilo mc	27500	2 40	27500	27500	7
Sai	13433	-0.99	13300	13650	987
Sai mc	5745	-1 68	5655	5860	684
Saiag	7019	0.50	7000	7030	105
Saiag mc	4089	-0.61	4050	4100	53
Saipem	8208	0 01	8100	8285	3053
Saipem mc	5748	0.17	5700	5850	63
Santavaleria	-	-	-	-	-
Santavaleria R	-	-	-	-	-
Sasib	4943	-1.49	4920	4980	89
Sasib R War	72.9	-2.54	71	75	7
Sasib War	135	0.00	135	135	0
Sasib mc	3209	-0.96	3125	3245	366
Savino Del Bene	2114	4.71	2035	2170	262
Schiapparelli	104.4	-3.96	103	107	215
Sci	21.5	9.69	21	21.5	405
Seat	519 4	-2.75	508	536	3397
Seat mc	324.7	-3.62	320	335	2594
Serfi	9066	2.08	8930	9245	317
Simint	8857	2.87	8600	9100	3211
Simint pr	1275	0.00	1275	1275	0
Sirti	10649	-0.07	10585	10730	3807
Sisa	1160	0,00	1160	1160	6
Smi	713.6	-0.29	707	721	392
Smi W 97	107 2	-1.74	106.5	108.5	26
Smi mc	755 6	-1 45	751	760	76
Snia Bpd	1680	0 42	1645	1705	1974
Snia Bpd Ri	1600	4 17	1600	1600	8
Snia Bpd mc	1267	0.08	1255	1280	114
Snia Fibre	634	-0.55	624	649	108
Sogefi	3949	-1.79	3850	4000	395
Sondel	3387	0.06	3300	3410	3726
Sopaf	1750	-0.06	1750	1750	123
Sopaf mc	1351	-0.44	1350	1355	41
Sorin	6108	-0.05	6025	6150	385
Sott-Binda	27	0.00	26.5	27 5	57
Standa	14850	-0.67	14850	14850	15
Standa mc	4004	0.23	3970	4050	264
Stayer	1391	-0.93	1390	1395	28
Stefanel	3228	10.40	3125	3300	6835
Stefanel R	3131	9 59	3055	3170	305
Stefanel War	691.4	14.91	626	736	814
Stet	7853	-0.72	7770	7965	46058
Stet mc	6223	-0.77	6140	6295	19994
Tecnost	3471	-0.57	3450	3495	226
Teknecomp	895	1.16	882	908	18
Teknecomp mc	730	0.00	730	730	7
Teleco	5970	2 45	5900	6100	287
Teleco mc	5303	-1 19	5250	5350	170
Telecom It	4443	-0.67	4385	4500	37232
Telecom It R	3691	-0.24	3640	3745	7530
Terme Acqui	615.3	-2.33	615	616	9
Terme Acqui mc	415	0.00	415	415	0
Texmantova	1335	0.00	1335	1350	0
Tim	5157	2 81	5100	5200	127778
Tim mc	3092	2.66	3060	3125	19549
Toro	20074	-0.65	19950	20400	311
Toro p	9148	-0.32	9100	9200	165
Toro mc	9252	-0 18	9200	9350	1184
Trenno	3200	6.67	3200	3200	16
Unicem	12227	-0 76	12200	12350	428
Unicem mc	4989	-1.23	4915	5050	105
Unipol	4995	-0 40	4960	5030	519
Unipol Pr	3444	-0 52	3410	3500	310
Unipol W 99	498.4	-1.87	490	505	158
Unipol p W 99	504 7	-3.35	500	514	109
Vianini Ind	825	0.00	825	825	0
Vianini Lav	3095	2.21	3095	3095	15
Vittoria	5777	0 66	5775	5780	17
Volkswagen	1070000	2 39	1060000	1100000	685
Zignago	11092	-0.29	10990	11400	355
Zucchi	7000	-0.38	7000	7000	7
Zucchi mc	4180	-0 24	4180	4180	4
Zucchini	11337	-0.45	11210	11500	714

PIAZZA AFFARI
Lieve calo tecnico Cede Telecom

MILANO — In attesa dei dati sull'inflazione (lunedì e martedì della prossima settimana) e in assenza di novità di rilievo, Piazza Affari ha archiviato una tranquilla seduta di trading. Il lieve ribasso finale (meno 0,32% l'indice Mibtel a quota 12.332) è stato attribuito alle sistemazioni per le scadenze tecniche di premi e opzioni, in calendario domani.

Gli scambi hanno subito un assestamento a 880 miliardi di controvalore circa. Secondo gli operatori, comunque, la tendenza di fondo del mercato resta positiva in vista di una probabile e attesissima riduzione dei tassi d'interesse.

Al listino, ancora in evidenza le Tim che hanno messo a segno un altro rialzo dell'1,30% a 5.140 lire, dopo aver raggiunto i massimi storici a 5.200. Da qualche giorno a questa parte gli acquisti di Tim corrispondono ai ribassi di Stet (meno 0,76 a 7.830) e soprattutto di Telecom (meno 1,10 a 4.405). In grande fermento il settore bancario, con le Ambroveneto in rialzo del 6,61 a 4.370 sulle ipotesi di riassetto del sistema e con il ritorno di Mediobanca (più 1,64 a 10.990) e Comit (più 0,28 a 3.600) in terreno positivo. Le Fiat hanno ceduto lo 0,89 a 5.800, mentre le Ifi privilegiate hanno fatto un balzo del 2,76 a 21.550 dopo le notizie sugli utili '96. Ancora in volo Stefanel (più 10).

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Autostrade Mer	7940	7990	-0.63
Base H p	230	230	+0.00
Bca Pop Com Ind	22100	21950	+0.68
Bca Pop Crem	11200	11145	+0.49
Bca Pop Crema	57500	58000	-0.86
Bca Pop Emilia	128000	128000	+0.00
Bca Pop Intra	12350	12390	-0.32
Bca Pop Lodi	11500	11500	+0.00
Bca Pop Lui-Va	7895	7900	-0.06
Bca Pop Nov	6890	6890	+0.00
Bca Pop Sirac	15585	15595	-0.06
Bca Pop Sondrio	27100	27100	+0.00
Bca Prov Na	2340	2300	+1.74
Borgosesia	656	656	+0.00
Borgosesia mc	160	160	+0.00
CBM Plast	25	24	+4.17
Calzatur Varese	335	340	-1.47
Carbotrade p	1010	1010	+0.00
Cond Acq Rm	-	-	-
Fem partecip	75	70	+7.14
Ferr Nord Mi	650	630	+3.17
Finance	-	-	-
Finpe	816	816	+0.00
Frette	3000	3000	+0.00
Ifis p	830	830	+0.00
It Incendio	13180	13200	-0.15
Napoletana Gas	2100	2100	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	+0,32%	Parigi	-0,22%
Londra	+0,10%	Zurigo	+0,87%
Francoforte	+0,89%	Tokio	+0,35%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1701 73	1699.85	Franco sv.	1157.25	1159.2
Fiorino ol.	876.73	876.39	Sterlina	2771.61	2757.67
Yen	13.55	13.52	Corona sved.	220.67	221.22
Marco ted.	985.2	985.06	Scellino	139.97	139.96
Franco fr.	292.86	292.94	Corona dan.	258.64	258.65
Franco bel.	47.76	47.76	Corona norv.	240.44	241.71
ECU	1926.87	1924.23	Dracma	6.27	6.26
Dol. canad.	1216.39	1217.66	Escudo port.	9.83	9.84
Dol. austral.	1316.29	1314.83	Marco finl.	328.36	328.63
Peseta	11.69	11.69	Lira irl.	2624.41	2617.09

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	18.650	18.700
Argento (per kg.)	263.500	264.900
Sterlina (v.c.)	134.000	147.000
Sterlina (n.c.)	136.000	162.000
Sterlina (post.74)	135.000	150.000
Marengo italiano	121.000	130.000
Marengo svizzero	110.000	127.000
Marengo francese	108.000	121.000
Marengo belga	108.000	121.000
Marengo austriaco	108.000	121.000
Krugerrand	580.000	630.000
20 Marchi	135.000	155.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var.%	Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%	107	+0.00	Cir 94-99 Cv 6%	95.97	-0.12
B P Com In 95-01 TV	108	+0.00	Cr Fond 94-01 6,5%	99	-0.20
B P Com In 94-99 6%	131	+0.96	Cr Valtell. 95-98 7%	119.8	-0.06
B Pop Cr 95-00 8%	117.5	-0.63	Gifim 94-00	99.6	-0.40
B Pop Cr 96-02 7%	110.25	-1.87	Imi Cino 95-00 10%	112.48	-0.24
B P Emil. 94-99 5,75%	107	+0.00	Medio Italmob 93-99	102.85	+0.25
B P Emil. 94-99 6%	132	+0.00	Medio Unic. r 2000	103.17	0.05
B Pop Intra94-99 6,5%	110.95	-0.05	Medio Unic.2000 4,5%	107.9	+0.36
B Pop Lodi 95-00	106.6	-0.37	Medio Alleanza 93-99	108.97	-0.21
B Agr-Mn 2001 7%	107.39	+0.05	Medio-Sai R 95-02 6%	104.26	-0.12
B Agr-Mn 2001 Zc	112.5	+0.00	Olivetti 93-99	99.43	-1.32
B Agr-Mn 94-99 6,3%	113	+0.00	Pirelli Spa 94-98 5%	140.82	-0.50
Bca Carige 95-02 7,7%	100.85	-0.49	Pop.Bg/Cr Var. 94-99	127.5	-1.42

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Invest. Amer.	26331	26157	0.67
Mediceo Amer.	12340	12224	0.95
Oasi New York	13420	13359	0.46
Prime M Amer.	27505	27255	0.92
Putnam Usa Eq.	10360	10379	-0.18
Putn.Usa Eq.Dl	6.095	6.095	0.00
Roloamerica	15415	15382	0.21
S.Paolo H Ame	14222	14122	0.71
Select America	16944	16911	0.20
AZIONARI SP. PACIF.			
Adriat.F.East	11784	11695	0.76
Arca Az Far E.	11784	11793	-0.08
Arca Az F.Ea.Y.	872.09	874.23	-0.23
Azimut Pacif.	11662	11565	0.84
Carif.Az.Asia	9931	9888	0.43
Centr.Em.Asia	13233	13190	0.33
Intermoney	13399	13397	0.01
Oasi Mon.Ita	13159	13157	0.02
Oasi Obbl.Ita	17785	17775	0.06
Personal Lira	15275	15269	0.04
Pitagora	16301	16302	-0.01
Prudential Mon.	10526	10524	0.02
Quadrif. Obb.	20690	20683	0.03
S.Paolo Vega	12206	12199	0.06
Zeta Reddito	10048	10046	0.02
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat.Bond F	22246	22249	0.01
Arca Bond	16038	16030	0.05
Azimut Ren.Int	12147	12148	-0.01
Bn Sofibond	10860	10864	-0.04
BPB Rembrandt	10957	10949	0.07
Carifondo Bond	12816	12804	0.09

ESTERI AUTORIZZATI

	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	87968	51.79
Fonditalia (Lit)	160462	160462
Interfund (Dlr)	83970	49.32
Intern.sec.fund (Ecu)	88622	46.16
Italfort. A (Lit)	87461	87461
Italfort. B (Dlr)	23179	13.64
Italfort. C (Dlr)	19984	11.76
Italfort. D (Ecu)	21829	11.35
Italfort. E (Lit)	11471	11471
Italfort. F (Dlr)	9822	5.78
Euroras Bond (Ecu)	71796	[illegible]
Euroras Equity (Ecu)	64385	33.45
Rom Italbonds (Lit)	237314	237314
Rom Short Term (Ecu)	355540	184.77
Rom Universal (Ecu)	58824	30.57

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Mag 97	99.600	-	Btp Ago 98	103.810	-	Btp 15 Lug 2000	110.100	-
Btp Giu 97	99.800	-	Btp 18 Set 98	106.390	-	Btp Nov 2000	110.870	-
Btp 16 Giu 97	100.250	-	Btp Ott 98	102.990	-	Btp Feb 01	108.480	-
Btp Ago 97	99.930	-	Btp Nov 98	105.250	-	Btp Mar 01	117.850	-
Btp Set 97	100.880	-	Btp Gen 99	102.730	-	Btp Mag 01	108.700	-
Btp Nov 97	101.980	-	Btp 17 Gen 99	107.710	-	Btp Giu 01	117.200	-
Btp Dic 97	100.940	-	Btp Feb 99	104.500	-	Btp Lug 01	104.720	-
Btp Gen 98	102.830	-	Btp Apr 99	103.100	-	Btp Set 01	118.000	-
Btp Gen 98	102.940	-	Btp 15 Apr 99	105.120	-	Btp 15 Set 01	103.200	-
Btp Mar 98	103.410	-	Btp 18 Mag 99	109.480	-	Btp Gen 02	118.900	-
Btp 19 Mar 98	104.220	-	Btp Lug 99	103.090	-	Btp Gen 02	97.860	-
Btp 15 Apr 98	103.230	-	Btp Ago 99	103.150	-	Btp Mar 02	97.460	-
Btp Mag 98	104.230	-	Btp Ott 99	101.950	-	Btp Mag 02	119.880	-
Btp Giu 98	104.190	-	Btp Dic 99	105.920	-	Btp Set 02	120.710	-
Btp 20 Giu 98	105.170	-	Btp Gen 2000	98.610	-	Btp Gen 03	121.590	-
Btp 15 Lug 98	104.190	-	Btp 15 Feb 2000	98.380	-	Btp Mar 03	119.550	-
			Btp Apr 2000	109.280	-	Btp Giu 03	117.650	-

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Ago 03	113.100	-	Cct Ago 97	100.450	-
Btp Ott 03	108.200	-	Cct Set 97	100.650	-
Btp Gen 04	105.760	-	Cct Gen 98	103.100	-
Btp Apr 04	105.840	-	Cct Mar 98	100.210	-
Btp Ago 04	105.670	-	Cct Apr 98	100.270	-
Btp Gen 05	111.440	-	Cct Mag 98	100.420	-
Btp Apr 05	117,590	-	Cct Giu 98	100.520	-
Btp Set 05	118.970	-	Cct Lug 98	100.450	-
Btp Feb 06	112.710	-	Cct Ago 98	100.370	-
Btp Lug 06	108.360	-	Cct Set 98	100.420	-
Btp Nov 06	102.690	-	Cct Ott 98	100.580	-
Btp Feb 07	95.640	-	Cct Nov 98	100.730	-
Btp Nov 23	110.320	-	Cct Dic 98	100.810	-
Btp Nov 26	94.600	-	Cct Gen 99	100.660	-
Cct Mag 97	99.930	-	Cct Gen 99 Cl	103.510	-
Cct Giu 97	100.090	-	Cct Gen 99 Cl	102.750	-
Cct Lug 97	100.350	-	Cct Feb 99	100.730	-

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%
Cct Mar 99	100.780	-	Cct Feb 03	100.400	-
Cct Apr 99	100.830	-	Cct Apr 03	100.830	-
Cct Mag 99	100.990	-	Cct Mag 03	100.500	-
Cct Giu 99	101.100	-	Cct Gen 04	99.000	-
Cct Ago 99	100.840	-	Cct Mar 04	99.010	-
Cct Set 99 Cl	103.790	-	Cct Ecu Mag97	100.000	-
Cct Nov 99	101 100	-	Cct Ecu Mag98	101.000	-1.94
Cct Gen 2000	101.270	-	Cct Ecu Giu98	103.300	-
Cct Feb 2000	101.300	-	Cct Ecu Lug98	101.900	0 98
Cct Mar 2000	101.340	-	Cct Ecu Set98	103.100	-0.96
Cct Mag 2000	101.690	-	Cct Ecu Set98	102 000	-
Cct Giu 2000	102.000	-	Cct Ecu Ott98	102.000	-
Cct Ago 2000	101.680	-	Cct Ecu Nov98	101.500	-
Cct Ott 2000	100.690	-	Cct Ecu Gen99	101 000	-
Cct Gen 01	100.870	-	Cct Ecu Feb99	101.050	-
Cct Apr 01	100.630	-	Cct Ecu Feb99	100 070	-0.99
Cct Ago 01	100.690	-	Cct Ecu Lug99	102.320	-
Cct Ott 01	100.580	-	Cct Ecu Nov99	104.500	-
Cct Dic 01	100.340	-	Cct Ecu Mag00	105.500	-1.87
Cct Feb 02	100.370	-	Cct Ecu Set00	106.400	-
Cct Apr 02	100.760	-	Cct Ecu Feb01	107.050	-
Cct Giu 02	100.330	-	Cct Ecu Lug01	102 800	-
Cct Ago 02	100.360	-	Cto Giu 97	100.470	-
Cct Ott 02	100.780	-	Cto Set 97	101.740	-
Cct Nov 02	100.440	-	Cto Gen 98	103.320	-
Cct Dic 02	100.420	-	Cto Mag 98	105.000	-

CENTRARE L'OBIETTIVO DI MAASTRICHT

L'Ue è pessimista: l'Italia non ce la farà

Per l'esperto tedesco Hax Roma lontana dall'Euro.

Tietmeyer (Buba): «Un rinvio non sarebbe una catstrofe»

ROMA — «Non saprei dire in quale anno l'Italia centrerà l'obiettivo di Maastricht; posso dire che adesso non è più tanto vicina di quanto non lo fosse qualche anno fa»: se per tutta la giornata di ieri si erano accavallate smentite alle nuove voci di un patto franco tedesco per escludere Italia e Spagna dalla prima tornata di Paesi che il primo gennaio '99 aderiranno all'euro, ieri sera è arrivata la mazzata. Herbert Hax, uno dei cinque saggi incaricati dal governo di Bonn di seguire la convergenza verso l'unione monetaria, ha espresso chiaramente i suoi dubbi, benchè ritenga che sul lungo termine l'Italia dovrà entrare, altrimenti l'unione monetaria «sarebbe un fallimento». Se a questo si aggiungono le pesanti indiscrezioni giunte da Bruxelles, il quadro è completo. E assolutamente nefasto.

Nelle previsioni economiche che la Ue diffonderà mercoledì prossimo, infatti, si stima che quest'anno in Italia il rapporto fra deficit e Pil (Prodotto interno lordo) non ce la farà a stare nel 3% richiesto ma anzi, pur considerando la manovra bis appena varata, si aggirerà intorno al 3,2-3,3%. La crescita economica sarebbe pari all'1,1%, cioè inferiore all'1,2% ipotizzato dal governo e all'1,4% indicato dalla stessa Commissione europea.

In tutti i Paesi Ue, Italia e Grecia a parte, il rapporto sarà pari o inferiore al 3%. Anzi per Danimarca, Olanda, Lussemburgo, Finlandia e Irlanda il parametro del 3% sarebbe stato rispettato già nel '96. Nel '98 Svezia, Regno Unito e Belgio non avrebbero difficoltà a restare sotto il 3%, mentre Francia, Spagna, Germania, Austria e Portogallo potrebbero raggiungere l'obiettivo con uno sforzo di portata marginale.

Ciò che alcuni vedono in questo 3,2-3,3% sbattuto in faccia all'Italia dalla Commissione Ue è un chiaro segnale politico al nostro Paese. Che viene in sostanza invitato ad attuare pienamente la legge Finanziaria '97 e la manovra bis, e a considerare la necessità di ulteriori aggiustamenti nel '98 quando tra l'altro si dovrà compensare le misure una tantum varate quest'anno.

Secondo le voci raccolte a Bruxelles, dunque, l'Italia sarebbe l'unica in Europa, Grecia a parte, a rischiare di rimanere fuori il primo gennaio '99. In base alle indiscrezioni sulle stime del Fondo monetario internazionale, invece, che diffonderà la prossima settimana il suo tradizionale outlook, il 3,3% nel rapporto fra deficit e Pil peserà non solo sull'Italia ma anche su Germania e Francia. A ogni buon conto il ministro dell' Economia e delle Finanze francese Jean Arthuis ha assicurato che Parigi «rispetterà rigidamente» il parametro del 3%.

Prima di questi due allarmanti tasselli la giornata, a parte le dichiarazioni del presidente della Bundesbank, Banca centrale tedesca, Hans Tietmeyer («un rinvio dell'Uem di qualche mese non sarebbe una catastrofe», e «la convergenza va rispettata tenendo conto del passato, del presente e delle prospettive future dei candidati»), era filata via tra le smentite dell'accordo franco tedesco. Un vecchio argomento che era stato rilanciato da due quotidiani in Italia.

INFLAZIONE

Lunedì i nuovi dati Polemica Fini-Prodi

ROMA — Si avvicina un momento di verifica importante per l'inflazione, che lunedì con i dati delle prime città campione dovrebbe scendere sotto la soglia del 2% tornando al livello del marzo 1969. La nuova frenata dovrebbe portare il carovita ad aprile all'1,8% dal 2,2% di marzo. Ma sul raffreddamento dei prezzi, ormai in atto da oltre un anno, è polemica tra opposizione e Governo. «I prezzi sono scesi anche e soprattutto per una paurosa contrazione dei consumi», ha detto oggi il presidente di An Gianfranco Fini, secondo il quale «oggi tanta gente ha rinunciato al superfluo o spende di meno perchè non sa cosa c'è dietro l'angolo, questa è crisi, recessione, timore per il futuro». Non c'è stata nessuna calo dei consumi, ha risposto il presidente del Consiglio Prodi. Nel '96 sono cresciuti dello 0,7%, quest'anno saliranno, in base a stime Ocse dell'1% e questo, ha detto, «fa risaltare ancora di più il buon operare del Governo che è riuscito a ridurre di oltre metà l'inflazione consentendo alle famiglie italiane di aumentare, anche se in modo ancora insoddisfacente, i consumi». Intanto i mercati hanno già scontato il calo dell'inflazione e le loro aspettative puntano a una nuova riduzione del costo del denaro. Occhi puntati su Bankitalia, quindi, nella speranza che di un taglio del tasso di sconto, fermo al 6,75% dal 21 gennaio.

LA MAGGIORANZA PUNTA A INTRODURRE UNA FRANCHIGIA FINO A DIECI DIPENDENTI

Un compromesso sul Tfr

Il gettito sarebbe di 5 mila miliardi - Seppia: «Presto la riforma delle pensioni o il sistema salta»

ROMA — La maggioranza tenta di trovare un faticoso compromesso sulle liquidazioni. E ieri dopo l'ennesimo vertice in Commissione Bilancio è venuta fuori una traccia di mediazione che dovrebbe consentire di ridurre di circa 1.000 miliardi, grazie a un sistema di franchigie, il peso dell'anticipo sulle imprese. Nel dettaglio si sta pensando, oltre a mantenere la completa esenzione di pagamento per tutte le aziende al di sotto dei 15 dipendenti, di concedere delle franchigie a quelle comprese tra i 15 e i 50 addetti. In sostanza queste imprese pagherebbero solo a partire dal decimo dipendente.

Ultimo particolare, niente sarà dovuto per tutti i neo assunti a partire dal 30 ottobre del '96 a patto che rappresentino occupazione aggiuntiva. E a questa esenzione sarebbero interessate indistintamente tutte le imprese senza limiti di dimensioni. In pratica anche la Fiat non dovrebbe anticipare il versamento della tassa sulle liquidazioni dei neo-assunti. Il pacchetto di modifiche dovrebbe alleggerire, secondo calcoli della commissione Bilancio, di circa 1.000 miliardi il gettito atteso che scenderebbe da 6 a 5 mila.

Il Governo non è però convintissimo e per motivi opposti anche i «ribelli moderati» pattisti e diniani non sono sicuri di voler accettare la proposta. Il ministro Visco in particolare è perplesso sull' esenzione a favore dei neo-assunti e sulla copertura delle misure. Ma non si oppone rimettendosi alla volontà del Parlamento.

Polemiche anche sul fronte pensioni. Se non si procede in tempi brevi ad un riequilibrio del sistema pensionistico, questo è destinato a saltare, perchè gli enti previdenziali nel giro di poco non saranno più in grado di far fronte alle prestazioni dovute. Ad affermarlo è stato il presidente dell' Inpdap, Mauro Seppia, nel corso di un' audizione alla commissione bicamerale di controllo sulle attività degli enti di previdenza. «E' ancora presto per valutare gli effetti della riforma Dini - ha detto Seppia - ma è evidente dalle proiezioni della spesa pensionistica pubblica sul Pil che questa crescerà ulteriormente nei prossimi tre anni, passando dall' attuale 3% al 3,20% circa nel '99». Di qui la necessità di «interventi diriequilibrio» che portino ad «anticipare i tempi» della riforma del '95. Del resto, come ha sottolineato lo stesso Seppia, le cifre parlano chiaro: l' Inpdap - che gestisce direttamente quattro casse pensioni (enti locali, sanitari, insegnanti d'asilo, ufficiali giudiziari) e che entro l' anno dovrebbe gestire interamente anche quella degli statali - ha un deficit presunto per il '97 di 633 miliardi; un «buco» che è destinato ad aumentare se si considera la costante riduzione del rapporto pensionati ed iscritti (in media 2,4 lavoratori su un pensionato, ma per gli enti locali il rapporto scende a 1,7) ed il blocco delle assunzioni.

Lo scontro sulla manovra si somma ai malumori sulle pensioni e alle difficoltà per condurre in porto il cosiddetto «pacchetto Treu» sull'occupazione. In commissione Lavoro della Camera si va avanti a rilento e tra fiducia sulla legge Bassanini, stop dei lavori per le elezioni amministrative e esame della manovra, l'esame del provvedimento rischia di slittare a data da destinarsi. E visto che molte misure sono urgenti e sono attese dai sindacati che hanno lanciato una sorta di ultimatum al Governo, si sta facendo strada di non modificare il testo per evitare un terzo passaggio al Senato. Per arrivare a questo risultato appare pressochè obbligato chiedere l'ennesimo voto di fiducia.

PROTESTA

Grande fuga dalla polizia: «spiazzato» il governo

NAPOLI — Nella sola città all'ombra del Vesuvio (una metropoli da... 147 morti all'anno) qualcosa come 300 poliziotti hanno presentato domanda di prepensionamento dall'inizio dell'anno. «Fuga di massa?

Evidentemente sì - è scritto in una nota della segreteria provinciale del Lisipo, il Libero sindacato di polizia -. Forse perchè c'è 'giustamentè paura di ulteriori tagli previdenziali. Insomma, paura di nuovi sacrifici e penalizzazioni. Gli ennesimi».

E il coordinatore napoletano dell'organizzazione, Michelangelo Starita, ammonisce: «Se non saranno prontamente rimpiazzati, il tutto si ripercuoterà indirettamente sulla sicurezza dei cittadini...».

Dal capoluogo campano al resto del Paese il «malessere» nelle Forze dell'ordine non si attenua: «Sempre dai primi giorni del '97 ad oggi - spiega Luigi Ferone, che del Lisipo è il leader nazionale - le richieste di lasciare il servizio anticipatamente sono state circa 3mila. Sui 102miila poliziotti dislocati nel Paese, ma soprattutto a fronte di 'riservè di cosiddetti ausiliari assolutamente non in grado di colmare i vuoti d'organico».

Ad originare la protesta, continua il dirigente sindacale, «è il percorso previdenziale individuato dal Governo, che entro il 2008 porterà a 35 anni (più 5 figurativi, che si acquisiscono singolarmente ogni lustro) il limite contributivo per andare in pensione con il massimo...».

Oggi, coniderata la natura «usurante» della professione, i «paletti» legislativi sono disposti alla soglia dei 24 anni, 6 mesi ed un giorno.

«Il presidente Prodi - esordisce Eugenio Sarno, segretario nazionale Uil Penitenziari - ha ricevuto i rappresentanti dei sindacati di polizia e della Guardia Forestale nelle scorse ore (nella tarda serata di mercoledì, ndr.). Con lui c'erano il ministro del Lavoro Treu ed ai sottosegretari Sinisi (Interno) e Ayala (Giustizia). Al termine della riunione, con la quale si è deciso di istituire una sorta di gruppo tecnico, abbiamo deciso di sospendere la manifestazione nazionale di protesta organizzata per domani (oggi per chi legge, ndr.) a Roma. Corteo cui hanno aderito anche i Cocer dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, che come è noto non possono organizzare questo tipo di manifestazioni...».

Poi, dopo un incontro (ieri) con i gruppi parlamentari, la tensione è nuovamente salita: «Prodi - riprende Sarno - ci ha garantito che il Governo non ha problemi ad equiparare la previdenza delle Forze dell'ordine civili a quelle militari. E che avrebbe ascoltato anche le nostre ragioni prima di varare definitivamente la riforma... Ora, però, alcuni parlamentari ci informano che le cose non starebbero così. E noi abbiamo deciso di ripromuovere la manifestazione: il prossimo 23 aprile. Salvo annullarla successivamente se il risultato del gruppo tecnico sarà accettabile». E il leader Uil conclude: «Noi comprendiamo alla perfezione il momento del Paese, la crisi economica. Ma a tutto c'è un limite...». Per la cronaca, al 28 marzo scorso, le domande di prepensionamento degli agenti di polizia penitenziaria (45mila circa in tutto il Paese) erano 2.740.

CRITICO ARTICOLO DEL «FINANCIAL TIMES» SULL'«AZIENDA ITALIA»

«Basta con le super-dinastie»

I grandi gruppi privati dovranno essere in grado di superare la «logica familiare»

LONDRA — L'Italia si avvia a una nuova fase di privatizzazione ma l'economia di libero mercato trionferà solo se i grandi gruppi privati sapranno superare la loro logica familiare per divenire vere imprese 'privatè e sopravvivere nella realtà della concorrenza deregolamentata e globalizzata.

E' la tesi di un lungo commento-analisi pubblicato ieri dal «Financial Times» (Ft) che, sposando nella sostanza la tesi del pamphlet di riflessioni di Salvatore Brigantini «Capitalismo all' italiana», critica lo stile imprenditoriale dei «membri dell'esclusivo e incestuoso salotto buono», stile che per un banchiere si traduce in «capitalismo senza capitale».

Fra manager ed esperti l'esigenza di un cambiamento comincia a mettere radici e i grandi gruppi, nota il «Financial Times», hanno preso a semplificare e rendere più trasparenti i loro intricati apparati, a sfrondare le attività ridondanti per concentrarsi su quelle principali e soprattutto a smantellare le strutture a «scatola cinese» attraverso cui finora le «dinastie aziendali» sono riuscite a tenere gli affari in famiglia.

Qualcosa è cambiato in imperi come Fiat, Olivetti e Pirelli, spiega il «Finacial Times», ma «le famiglie industriali hanno rafforzato il controllo dei conglomerati attraverso gruppi di azionisti amici e distribuzione incrociata di quote azionarie». E così ora i gruppi pubblici sono meno centralizzati.

All'interno delle aziende, fa notare ancora il «Finacial Times», si fa comunque strada la consapevolezza che presto o tardi bisognerà cambiare. A favorire il cambiamento ci sono le nuove norme fiscali che scoraggiano gestioni basate sul debito e incoraggiano invece le acquisizioni, mentre l' espansione del mercato finanziario spinge le imprese a una crescente trasparenza. Investitori istituzionali e piccoli azionisti finalmente cominciano a contare.

Fino a qualche tempo fa forse le dinastie industriali servivano, dopotutto il miracolo italiano del dopoguerra è stato costruito su una combinazione di «capitalismo familiare e intervenzionismo statale benevolente», conclude il «Financial Times», ma è tempo di smantellare «la rete di alleanze di settore organizzata intorno a Mediobanca» se l'Italia vuole rimanere in futuro fra le grandi potenze economiche nel mondo.

Non lesina bacchettate, dunque, l'autorevole giornale finanziario, puntando con decisione sulla necessità di un cambiamento strutturale di metodo operativo del «sistema Italia». Certo non sarà facile avviare la «riforma» auspicata dal giornale inglese,soprattutto là dove critica l'eccessiva dipendenza dalle dinastie industriali, alle quali, peraltro, viene riconosciuto il merito diaver contribuito pesantemente nel dopoguerra a quello che negli anni Sessanta è stato definito come il «miracolo italiano». E oggi, lascia trasparire tra le riche il «Financial Times» forse solo un miracoloriuscirà a mutare le carte in tavola nel Belpaese.

IN BREVE

Il gruppo «Sai» vara sinergie finanziarie e assicurative

TRIESTE — E' stato firmato tra la «Saifond-Sim» e la Giunta Agenti della «Sai-Società assicuratrice industriale» il primo accordo di integrazione tra agenti assicurativi e promotori finanziari in Europa. Obiettivo dell'intesa è quello di realizzare un progetto di agenzia polifunzionale che il gruppo Sai ha elaborato e che «considera strategico - come si legge in una nota - per la sua attività». Le agenzie si trasformeranno in questomodo in «centri polifunzionali» che, grazie alla collaborazione tra due professionalità, saranno in grado di fornire la più ampia offerta di servizi al mercato, in linea con quelle che sono le esigenze della clientela con a disposizione un vasto portafoglio prodotti.

Nuovo prestito obbligazionario emesso dall'«Ambroveneto»

MILANO — Un prestito obbligazionario di 4 anni a tasso variabile per un ammontare massimo di 250 miliardi di lire sarà emesso dal banco Ambrosiano Veneto. I titoli, del valore unitario di 5 milioni di lire e tagli variabili di valore nominale pari o multiplo di 5 milioni, avranno godimento dal primo maggio 1997 e saranno emessi «alla pari». Le obbligazioni frutteranno interessi semestrali indicizzati al Ribor.

Comit-Confcommercio: firmato l'accordo credito alle imprese

MILANO — Sergio Billè, presidente di Confcommercio, e Luigi Fausti, vice presidente e amministratore delegato della Banca commerciale italiana, hanno siglato un accordo per definire l'offerta di prodotti e di servizi bancari per la gestione e lo sviluppo delle imprese associate al sistema Confcommercio. Comit dedicherà tra l'altro un plafond di 300 miliardi a finanziamenti a 5 anni di importo da 30 a 150 milioni.

Unione europea: stanziati fondi per aeroporti di Bari e Palermo

BRUXELLES — In arrivo da Bruxelles 5 milioni di Ecu per il miglioramento delle infrastrutture e dei servizi degli aeroporti di Bari e di Palermo-Punta Raisi, e il conseguente aumento della fluidità e della sicurezza del traffico aereo. Sarà anche istituito un sistema automatico di controllo delle deformazioni subite da queste piste per permettere una migliore pianificazione della loro manutenzione.

LE «GENERALI» MANTENGONO LA LEADERSHIP NEL MERCATO «SPAZIALE»

Cresce l'orbita delle assicurazioni

Il «Leone di Trieste» è in grado di esprimere una capacità operativa di 110 milioni di dollari

Dall'inviato
Fulvio Gon

VENEZIA — Era il luglio del 1969 quando Neil Armstrong stampò quella prima impronta sulla Luna. Lo spazio era conquistato.

E chi si sarebbe sognato che già qualche anno prima, quei giri attorno alla Terra della cagnetta Laika avrebbero portato alla più grande rivoluzione mai avvenuta nella vita dell'uomo, quella delle telecomunicazioni.

Oggi si sta entrando nella terza era spaziale, quella delle reti globali satellitari, di costellazioni, di satelliti progettati per rimbalzare telefonate, dati e immagini, vincendo l'ostacolo della rotondità della Terra. Su queste reti stanno già lavorando più di 30 consorzi, quasi tutti americani.

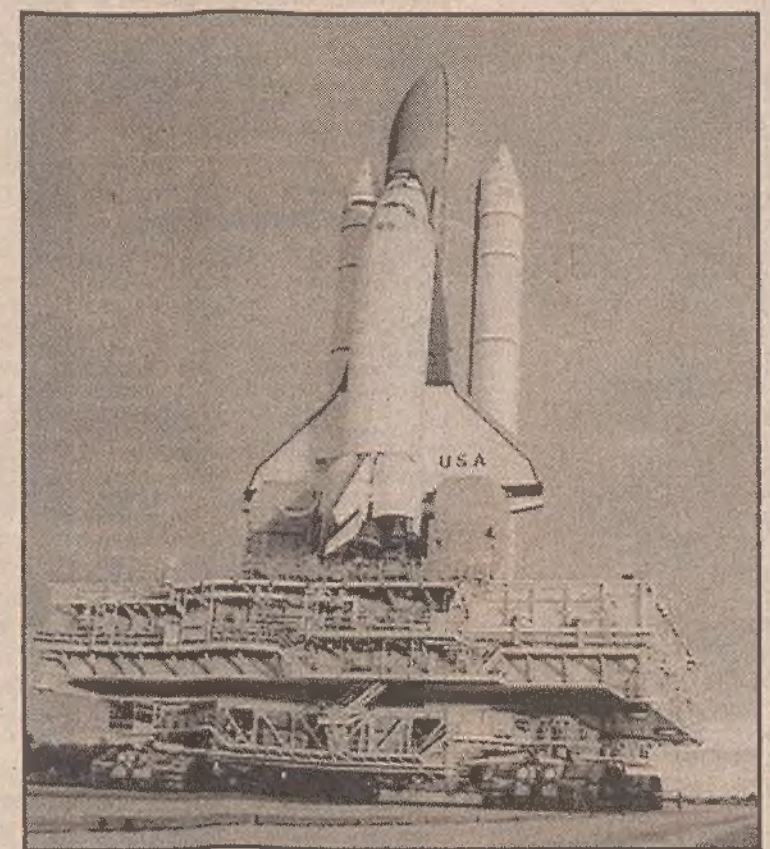
Gli Stati Uniti conducono questa corsa per la commercializzazione dello spazio con la creazione di reti satellitari per la telefonia mobile e per le «autostrade informatiche». È l'affare del secolo e in Italia l'etere è diventato campo di battaglia, anche politico.

Ormai il cielo sopra di noi è popolato da migliaia e migliaia di oggetti: satelliti e pezzi di satelliti ormai distrutti. Numeri impressionanti: sono attualmente in orbita 8.500 pezzi di dimensioni superiori ai 10 centimetri e almeno 80.000 «proiettili» di dimensioni inferiori.

E il numero è destinato ad aumentare, se si considera che soltanto quest'anno sono stati lanciati in orbita geostazionaria, a 36.000 chilometri di altezza, cinque nuovi satelliti e ne saranno lanciati altri 19 fra breve tempo.

In aggiunta, si prevedono altri 35 satelliti di piccole dimensioni della «costellazione Iridium» che opereranno in orbite basse. Si è passati insomma dai due satelliti commerciali lanciati nel 1965 ai 19 del '94, ai 24 del '95, per progredire in maniera geometrica fino a quando si creerà intorno alla Terra una vera e propria nuvola spaziale.

Ma quanto costa lanciare un oggetto ad altissima tecnologia e quali sono i danni che può provocare il fallimento del lancio o un guasto improvviso che lo renda inutilizzabile? Sono cifre astronomiche che porterebbero al fallimento del lanciatore e delle aziende costruttrici.

Lo «shuttle» da solo costa 2.500 milioni di dollari, sta crescendo quindi parallelamente, il mondo delle assicurazioni spaziali e le Generali sono ormai il leader mondiale del settore; proprio di questo si è parlato ieri a Venezia, alla Fondazione Cini in un convegno di risonanza mondiale organizzato dalle Assicurazioni Generali a cui prendono parte tutti i maggiori operatori dello spazio, di Stati Uniti, Cina, Giappone, oltre che dei Paesi europei.

Aumentano i rischi perché oramai sono troppi i «rifiuti» vaganti. Anche le nuove reti satellitari al centro di un convegno a Venezia

L'argomento è stato introdotto da Benito Pagnanelli, vicedirettore generale della compagnia e pioniere del settore, davanti a una platea gremita dai rappresentanti delle agenzie di lancio, costruttori, utilizzatori di satelliti, assicuratori, broker e studi legali.

La prima fase delle assicurazioni spaziali è iniziata negli anni '62-63, ma assunse forma scientifica negli anni '78-79. L'assicurazione non copre i satelliti militari, ma solo quelli civili e commerciali.

Per quanto riguarda il mercato, fino alla metà degli anni '80 la sua capacità non era sufficiente ad assicurare i valori a rischio, a causa di una sinistralità piuttosto pesante. Per assicurare un satellite il tasso era salito al 33% del costo.

Oggi il massimo rischio che il mercato è disposto a coprire è salito dagli 80-100 milioni di dollari agli 800-850 attuali, sufficiente ad assicurare due satelliti lanciati contemporaneamente.

I clienti delle assicurazioni sono le società che costruiscono i satelliti, quelle che costruiscono i lanciatori e le società di gestione del sistema spaziale.

«I valori massimi assicurati per singolo satellite e per lancio sono considerevolmente aumentati – ha ricordato Pagnanelli – si sono superati i 300 milioni di dollari nel primo caso e i 500 nel secondo». Per gli amanti delle cifre, il premio netto complessivo del settore dall'84 a oggi (il fatturato) si è aggirato sui 4,8 miliardi di dollari pari a circa 7.700 miliardi di lire nonostante l'elevata sinistralità, il mercato assicurativo ha però registrato nel complesso un utile.

Le Generali, come si è detto, mantengono la prima posizione sul mercato con una capacità operativa di 110 milioni di dollari.

Ma la preoccupazione cresce soprattutto per la presenza della «spazzatura» nello spazio. Ne hanno parlato ieri a Venezia, gli esperti della Nasa: gli space-shuttle negli ultimi anni hanno subìto danni di rilievo per le collisioni di frammenti di oggetti che navigano nello spazio.

Ma ci sono anche problemi di responsabilità civile. Chi risponde se un frammento precipita sulla Terra, magari su un centro abitato? Un pezzo di un lanciatore Delta, utilizzato il 24 aprile '96 è caduto recentemente nel Texas a 45 metri dall'abitazione più vicina, a George Town. Pesava 225 chili.

Chi avrebbe dovuto pagare? Il convegno «Attività commerciali e industriali nello spazio: implicazioni assicurative», al quale ha preso parte tra gli altri anche il neo presidente dell'Ania, Alfonso Desiata, continua oggi.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Melba Ruffo e Stefano Zianloni.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH (9.30)
9.35 SHOW BOAT. Film (musicale '52). Di George Sidney. Con Ava Gardner, Howard Keel, Kathryn Grayson.
11.25 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella, Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Un autentico purosangue"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 TEST. Con Sebastiano Somma.
15.05 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.50 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA
18.45 LUNA PARK. Con Giancarlo Magalli.
19.20 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.45 LA ZINGARA
20.50 SUPERQUARK. Documenti.
22.40 TG1
22.45 CHECK - UP. Con Luigi Necco e Annalisa Manduca.
0.10 TG1 NOTTE
0.35 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.40 TEMPO - NOVECENTO
1.10 SOTTOVOCE: CRISTINA COMENCINI. Con Gigi Marzullo.
1.35 LE AMANTI DI DRACULA. Film (orrore '68). Di Freddie Francis. Con Christopher Lee, Rupert Davies.

RAIDUE

6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 GO CART MATTINA
7.05 DON COYOTE E SANCHO PANDA
7.25 VOLPE TASSO E COMPAGNIA
7.50 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.15 LA FAMIGLIA ADDAMS
8.35 POPEYE
8.50 LASSIE. Telefilm. "Un gioco molto pericoloso"
9.10 IO SCRIVO TU SCRIVI
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHE'?
11.00 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
19.40 HUNTER. Telefilm. "Il caso e' chiuso"
19.50 QUANDO RIDERE FACEVA RIDERE
20.20 JOVANOTTI:"QUESTA E' LA MIA CASA"
20.30 TG2 20.30
20.50 PIPPO CHENNEDY SHOW
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 TGS NOTTE SPORT
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 STORIE
2.05 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 SPAZIO EDUCATIONAL
10.30 TEMA
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 MEDIA / MENTE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 PER LE REGIONI INTERESSATE: TRIBUNE REG. AMM. '97
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 MOTOCICLISMO: PROVE DEL GIAPPONE
15.45 PALLACANESTRO: QUARTI DI FINALE PLAY OFF
16.15 PALLAVOLO FEMMINILE: CAMPIONATO ITALIANO
16.35 PALLANUOTO: RECCO - ANZIO
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 PER LE REGIONI INTERESSATE: TRIBUNE REG. AMM. '97
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.45 SABOTAGE. Film. Di Tibor Takacs. Con Mark Dacascos, Carrie Ann Moss, Graham Green.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 FORMAT PRESENTA: MAASTRICHT - ITALIA
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 BILIARDO: 3A PROVA MASTER BOCCETTE
2.10 GABRIELE LA PORTA PRESENTA MESTIERI DI VIVERE
3.30 I GIORNI CONTATI. Film (drammatico '62). Di Elio Petri. Con Salvo Randone, Franco Sportelli.
5.05 VALZER
5.55 SERATA DI GALA PER RENATO CAROSONE

TMC

7.00 GALAXY EXPRESS
7.30 GOOD MORNING ITALIA
9.05 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
10.00 IL FARO INCANTATO. Telefilm.
10.30 DUE COME VOI. Con W. De Angelis, B. Boccoli.
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
13.15 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 UNA COMMEDIA ROMANTICA. Film. Con Dudley Moore.
15.55 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.55 ZAP ZAP. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.50 TMC SPORT
20.10 CHECK POINT 8
20.30 MY FAIR LADY. Film (musicale '64). Di George Cukor. Con Audrey Hepburn, Rex Harrison.
22.30 TMC SERA (ALL'INTERNO DEL FILM)
0.05 OMBRE MALESI. Film (drammatico '40). Di William Wyler. Con Bette Davis, Herbert Marnhall.
2.10 TMC DOMANI
2.30 TMC RACE
3.00 STRETTAMENTE PERSONALE (R). Con Marco Balestri.
3.45 TMC DOMANI (R)
3.55 CNN

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 GALAPAGOS. Documenti.
9.30 DISPERATAMENTE GIULIA. Scenegg.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
20.50 LA SAI L'ULTIMA!. Con Gerry Scotti e Natalia Estrada.
23.00 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.30 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO (R)
3.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 A-TEAM. Telefilm.
10.15 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.20 PLANET (R)
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 HAPPY DAYS. Telefilm.
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 LUPIN, L'INCORREGIBILE LUPIN
13.55 CIAO CIAO PARADE
14.00 STREET SHARKS
14.25 TELEPANZANE
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 BAYWATCH. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 DOLCE CANDY
16.30 ALE' ALE' ALE' O-O
16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.25 BATROBERTO 2
17.30 PRIMI BACI. Telefilm.
18.00 KARIN E ARI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 FLIPPER. Telefilm.
20.00 EDIZIONE STRAORDINARIA. Con E.Papi.
20.30 STUDIO APERTO
20.45 DEMOLITION MAN. Film (azione '93). Di Marco Brambilla. Con S. Stallone, W. Snipes.
23.00 8 MILLIMETRI. Con Paolo Calissano e Sabrina Donadel.

RETE 4

6.50 AGATHA CHRISTIE: 13 A TAVOLA. Film tv (giallo '85).
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 PERLA NERA. Telenovela.
10.30 ALI DEL DESTINO. Telenovela.
11.00 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.45 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 ES L'ESSENZA DELLA VITA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.25 ASPETTANDO "PIANETA BAMBINO"
15.35 I DUE VOLTI DELL' AMORE. Telenovela.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT
19.35 I PUFFI
20.00 GAME BOAT
20.05 PETALI DI STELLE PER SAILOR MOON
20.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.35 DOVE COMINCIA IL SOLE. Scenegg.
22.30 CARAMELLE DA UNO SCONOSCIUTO. Film (thriller '87). Di Franco Ferrini. Con Barbara De Rossi, Mara Venier.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 ZOOM
11.00 LA RIBELLE. Telenovela.
11.45 IL SUPPLEMENTO
13.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 TRIESTE ECONOMICA
14.05 IN DIRETTA
15.35 PALLAMANO: CAMPIONATO MASCHILE SERIE A1
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
18.00 GENERAZIONI: ETA' A CONFRONTO
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.30 PERSONAGGI E OPINIONI
21.00 RAMBLE TAMBLE
21.45 DETECTIVE PER SIGNORA. Telefilm.
22.30 I FORTI DI FORTE CORAGGIO
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM
23.50 SPECIALE MAGAZINE
0.20 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
1.10 I FORTI DI FORTE CORAGGIO
1.35 FATTI E COMMENTI
2.05 FILM. Film.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.00 ZONA SPORT
16.30 MERIDIANI
17.30 PETER PAN CLUB
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI / I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 BABA MALU' E LE CENTO FIABE RUSSE
19.45 TIC TAC DI MAPPAMONDO
20.05 TG ATTUALITA'
20.30 POLICE NEWS. Telefilm.
21.30 MEDITERRANEO
22.00 TUTTOGGI / II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 RHYTHM & NEWS
23.00 VIAGGIO IN GERMANIA. Documenti.

TELEFRIULI

6.20 TARZAN E LE AMAZZONI. Film (avventura '45). Di Kurt Newmann. Con Johnny Weissmuller, Brenda Joyce.
7.30 SINTESI DELL'UDIENZA GENERALE DEL PAPA
7.45 COMPAGNI DI VIAGGIO
9.15 MATCH MUSIC MACHINE
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 CANZONI E EMOZIONI
12.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
12.55 EUROMERCATO: UN MONDO DI VITA
13.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 MATCH MUSIC
18.35 LA GRANDE IPPICA
18.50 EUROMERCATO: UN MONDO DI VITA
19.00 GLI ARGOMENTI DI AN
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 ISCRITTO A PARLARE. Con Renato Cracina.
20.05 VIDEO NATURA: I FIUMI DEGLI ORSI. Documenti.
20.30 FRIUL TIME
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 EUROMERCATO: UN MONDO DI VITA
23.10 VOLLEY TIME
23.30 AUTO TV
0.00 GLI ARGOMENTI DI AN
0.13 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.50 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
1.00 VIDEOSHOPPING
2.00 MATCH MUSIC MACHINE
2.30 UNDERGROUND NATION
3.00 TARZAN E LE AMAZZONI. Film (avventura '45). Di Kurt Newmann. Con Johnny Weissmuller, Brenda Joyce.
4.10 TELEFRIULI NOTTE
4.40 VIDEOBIT

TELE+3

7.00 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 G. ROSSINI: BACKSTAGE, VIAGGIO A REIMS. Documenti.
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
21.00 MUSICA SINFONICA: BRAHMS - SINFONIA N3
21.35 MUSICA DA CAMERA: W.A. MOZART - SALVE' TU, DOMINE'
21.45 STRAUSS: TILL EULENSPIEGELS LUSTIGE
22.00 BRAHMS: QUINTETTO PER CLARINETTO
22.40 J.S. BACH: CONCERTO BRANDEBURGHESE N4
23.00 JAN SIBELIUS - 2A PARTE. Documenti.
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 TRIDER G7
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 TRIDER G7
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 DIAMONDS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 HE MAN
18.00 CHINA BEACH. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 QUANDO TUTTO TI VA MALE. Film tv (avventura). Di A. Gottien. Con D. Mills, J. Schneider.
22.40 SEVEN SHOW
23.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
23.45 A TUTTO GAS
0.15 BIKINI BEACH
0.45 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.30 RALLY MANIA
13.10 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
21.00 OLTRE OGNI LIMITE
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 UNA CANZONE PER LO SPORT
0.30 SOLO MUSICA ITALIANA
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Panorama Parlamentare; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: GR1 Questione di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Golem; 8.44: Radio anch'io anteprima; 9.00: GR1 - Ultimo minuto; 9.05: Bolneve; 9.10: Radio anch'io; 10.00: GR1 - Ultimo minuto (11.00); 10.07: Italia no, Italia sì; 10.30: GR1; 11.05: Golem; 11.30: GR1 - Ultimo minuto (12.30); 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Il rotocalco quotidiano; 12.19: Radiouno Musica; 12.38: Voci dal mondo; 13.00: GR1; 13.28: Radiouno Sport; 14.00: GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (15.30 16.30 17.30 18.30); 14.38: Learning; 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16.00 17.00 18.00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Noi solo verde; 16.11: Personaggi e interpreti; 16.34: Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.04: Bit: Viaggio nella multimedialità; 18.15: I mercati; 18.15: Tam Tam lavoro; 18.32: RadioHelp!; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.20: Mondo motori; 19.32: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 20.40: Radiouno musica; 21.00: GR1 - Ultimo minuto (22.00); 22.42: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 23.40: Sognando il giorno; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1.00: La notte dei misteri; 2.00: GR1 - Ultimo minuto; 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.10: Bolneve; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Il mercante di fiori; 9.10: La musica che gira intorno; 9.30: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Chiamate Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con Gianni Morandi; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Divertimento musicale per due corni; 13.30: GR2; 14.00: In Aria; 15.00: Hit parade - Yesterday; 15.30: GR2 Notizie; 15.35: Single; 16.30: GR2 Notizie; 16.35: Area 51; 17.30: GR2 Notizie; 18.00: Caterpillar; 18.30: GR2 Notizie; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.00: Stasera a Via Asiago 10; 22.30: GR2; 22.40: Cronache dal Parlamento; 1.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Mattino tre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.00: Voce e notte; 7.22: Bolneve; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.05: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.00: Pagine da "Il rosso e il nero"; 11.15: Mattino Tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo?; 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.05: Lampi di primavera; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood Party; 19.45: Poesia su Poesia; 20.00: Bianco e nero; 20.18: Radiotre Suite; 20.30: La potenza delle tenebre; 23.50: Storie alla radio; 24.00: Musica classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Onda Verde - Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: La specule; 15: Giornale radio; 15.15: In prima battuta; 18.30: Giornale radio - Incontri con la Bibbia.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Istria; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. F.S. Finzgan: «La serva Anna»; 9.40: Ginnastica per tutti; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali: sipario alzato; 15: Musica per tutte le età; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Le ali spezzate - Evergreen; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congati commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. Vendita dei posti disponibili per tutte le rappresentazioni de «Il Barbiere di Siviglia». Direttore Julian Kovatchev. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Martedì 29 aprile ore **20** (Turno A); mercoledì 30 aprile ore **20** (Turno B); venerdì 2 maggio ore **20** (Turno C); sabato 3 maggio ore **20** (Turno L); domenica 4 maggio ore **16** (Turno G); martedì 6 maggio ore **20** (Turno E); mercoledì 7 maggio ore **20** (Turno F); giovedì 8 maggio ore **20** (Turno H); sabato 10 maggio ore **17** (Turno S); domenica 11 maggio ore **16** (Turno D). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario: 9-12; 16-19.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. Incontri di canto all'auditorium del museo Revoltella. Oggi, venerdì 18 aprile, ore **18**, recital di Cinzia Forte.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Spazio Rossetti. Ore **18**, quarto concerto del Conservatorio «G. Tartini». Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. II Edizione TS Festival. Domani 19/4 ore **21**, Giorgio Panariello in «Boati di silenzio». Dal 28/5 all'8/6, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, «Irma la dolce», regia di Antonio Calenda. Prevendita per tutti gli spettacoli del Festival.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30**: il Teatro stabile del Veneto presenta «Se no i xe mati no li volemo» di Gino Rocca, con Giulio Bosetti, Antonio Salines e Gianni Bonagura. Regia di Giulio Bosetti. Parcheggio serale gratuito (fino a esaurimento dei posti). Ultimi giorni. Per informazioni: tel. 390613.

TEATRO MIELA. Solo domenica 20, ore **21**: «Kay Mc Carthy & Her Group» irish music live. Una civiltà, le cui origini si confondono con la leggenda: Kay Mc Carthy ci regala le magiche atmosfere di antiche notti irlandesi. Ingresso L. 15.000, prevendita Utat.

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4. Oggi, alle ore **20.30**, per il turno di abbonamento A, W. Shakespeare «Re Riccardo Terzo». Regia di Mile Korun. Coproduzione Teatro Stabile Sloveno di Trieste e Primorsko Dramsko Gledalisce di Nova Gorica.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18 (L. 7000), 20.05, 22.15: «Dante's peak, la furia della montagna» con Pierce Brosnan e Linda Hamilton. In Dts, the digital experience.

ARISTON. Oscar. Ore **17.15** (settemila) e ore **21** (prezzi normali): «Il paziente inglese», vincitore di 9 premi Oscar 1997. 6.a settimana di successo. N.b.: precede il korto «Senza parole», candidato all'Oscar.

SALA AZZURRA. Ore **18** (L. 7000), **20, 22:** «Shine» di Scott Hicks. Premio Oscar a Geoffrey Rush per il miglior attore protagonista.

EXCELSIOR. Ore **17.25** (L. 7000), **19.50, 22.15:** «L'Impero colpisce ancora» di Irvin Kershner e George Lucas. Secondo capitolo della trilogia. Edizione speciale con sonoro digitale.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Un mondo analmente perverso».

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15 (L. 7000), 20.15, 22.15: «Space truckers - spazio profondo anno 2196» con Dennis Hopper e Stephen Dorff. Allacciatevi le cinture, sta per iniziare un viaggio nel futuro che non dimenticherete mai! Dolby digital e widescreen.

NAZIONALE 2. 15.45, 17.50 (L. 7000), 20, 22.15: «Conflitti del cuore» con Shirley MacLaine, Jack Nicholson, Juliette Lewis. Un cast eccezionale per un film indimenticabile. Il seguito di «Voglia di tenerezza», il film dei 5 Oscar. Dolby digital.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.15 (L. 7000), 20.15, 22.15: «La carica dei 101». Dalla Disney con Glenn Close. Dolby stereo. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16, 18 (L. 7000), 20.05, 22.15: «L'ombra del diavolo» con Harrison Ford e Brad Pitt. Dolby stereo. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «Uomo d'acqua dolce» di e con Antonio Albanese. Martedì 22/4: «La freccia azzurra».

CAPITOL. Ore **17, 19.30, 22:** «Jerry Maguire», l'ultimo successo di Tom Cruise. 1.o spettacolo L. 5000.

LUMIERE PRIMA VISIONE. Ore **18, 20, 22.10:** «Emma» di D. Mc Grath con Gwyneth Paltrow, Toni Collette, Greta Scacchi, Sophie Thompson. Tratto dal romanzo di Jane Austen (Ragione e sentimento). Una commedia romantica e ironica... Una acuta e penetrante satira sociale. Premio **Oscar** migliore musica originale. Prezzi normali.

MIELA CINEMA - CINEMALIE. «Made in England». Ore **20:** «Piccoli omicidi tra amici» (Gb 1994) di Danny Boyle; ore **22:** «Trainspotting» (Gb 1995) di Danny Boyle. Ingresso per le singole proiezioni L. 7000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. «Contaminazioni». Festival internazionale musicale. 19.4: ore **20.30**, Terem Kvartet «Tradizione classica e folclore russo»; 24.4: ore **20.30**, l'Ensemble di Micha van Hoecke «Le diable et le bon Dieu»; 29.4: ore **20.30**, Jan Garbarek Group «The visible world». Biglietti e abbonamenti presso la cassa del teatro tutti i giorni ore 17-19; Utat, Trieste; Discotex, Udine; Appiani, Gorizia.

GRADO

CRISTALLO. Sabato ore **19.50, 22.10:** «Jerry Maguire» con Tom Cruise, premio Oscar.

GORIZIA

AUDITORIUM BRATUZ. Sabato 19 aprile, ore **21**, concerto dell'Orchestra e del Coro del Teatro Verdi di Trieste. Direttore Maffeo Scarpis. Violino Domenico Nordio. Organo Mauro Macri. Musiche di Haydn, Schubert e Mozart.

SALA STORICA DELL'U.G.G. Ore **16.30:** Sabato tutti a teatro! Rassegna di teatro per ragazzi e non solo... As.Te.R. (Firenze). «Robin Hood». La famosa leggenda dell'eroe di Sherwood raccontata con la tecnica del Teatro di carta (età consigliata 5-10 anni).

CORSO. 18, 20, 22: «Dante's peak - La furia della montagna» con Pierce Brosnan e Linda Hamilton.

VITTORIA 1. 16, 19, 22: «Il paziente inglese». **0.40:** «Aster hour» Flexy gang in concerto con film. Ingresso 1000 lire.

VITTORIA 3. 18, 20.15, 22.15: «L'impero colpisce ancora» di Irvin Kershner. Con Harrison Ford.

MUSICA / FORLI'

Jovanotti, che ritmo

Tre ore di concerto per Lorenzo Cherubini davanti a 7000 spettatori

FORLI' — «Spero che qualcuno dei tanti ragazzi di 14 anni che erano al concerto sia uscito pensando: "Ehi, ma allora si può fare qualche cosa di buono nella vita". E da domani tenti di realizzare veramente un suo progetto, come ho fatto io a Roma quando, a 14 anni, ho visto il mio primo grande concerto rock e ho deciso di buttarmi nella musica». Così Jovanotti ha sintetizzato il suo stato d'animo al termine del concerto di mercoledì sera a Forlì, tappa d'esordio del tour '97, che terminerà il 27 maggio a Varese. Oltre settemila spettatori, in grande maggioranza giovanissimi, trascinati da ritmi coinvolgenti hanno cantato e ballato assieme a lui e alla band di dieci elementi che lo ha accompagnato per quasi tre ore.

Tre ore passate da Jovanotti in costante movimento: sul megapalco, simile a un'isola galleggiante sul mare di folla, Lorenzo Cherubini ha corso incessantemente da una parte all' altra, macinando chilometri, in questo imitato da gran parte dei musicisti, con un effetto scenico elettrizzante. «La scaletta del concerto l'ho preparata proprio in funzione di questo grande sforzo fisico che ho imposto a me e al pubblico. Così, da di quale sono stato, ho alternato sequenze di pezzi veloci ad altrettanti lenti, per permettere a chi si era stancato ballando di recuperare fiato. Per parte mia, sono tre mesi che mi alleno come un vero atleta per sopportare la fatica di questo concerto».

Aperto dalla prevista esibizione della banda di Santa Sofia, che ha eseguito assieme a Jovanotti «Il re», e da una prima serie di canzoni tratte dal nuovo album «L'albero», lo spettacolo è veramente decollato quando Jovanotti ha attaccato i suoi brani più celebri. «Penso positivo» e «L'ombelico del mondo» (con Jovanotti al centro del palco su una pedana girevole impegnato a suonare il tamburo) sono stati eseguiti in un'atmosfera ribollente, che ha spesso sovrastato con il suo canto a squarciagola i 90 mila watt dell'impianto di amplificazione.

Ma Jovanotti ha anche stupito, presentandosi a sorpresa su un ballatoio sospeso a oltre 10 metri sopra il palco per eseguire «Serenata rap», e ancora quando, spente tutte le luci, ha cantato «Gente della notte», immerso nella più totale oscurità, indossando una giacca ricoperta di numerose piccole lampadine accese che ne disegnavano la sagoma.

Dopo il finale in crescendo, con «Io no», «Ciao mamma», «Ragazzo fortunato» e la ripresa di «L'ombelico del mondo», Jovanotti ha concesso tre bis. Tra questi, un'insolita «Romagna mia rap».

«In verità ogni volta che canto in Romagna la faccio - ha spiegato Lorenzo - Sette anni fa la improvvisai per caso e il pubblico quasi impazzì. E poi "Romagna mia" musicalmente mi piace molto. Ovvio però che l'ho messa in scaletta solo per il concerto di Forlì».

«Ma non preoccupatevi» ha aggiunto «a Milano non farò "O mia bela Madunina"». Partito alle 21 in punto, Jovanotti ha terminato la sua performance poco prima di mezzanotte, dopo avere eseguito 32 brani, essersi cambiato cinque camicie e avere scolato altrettante bottiglie di acqua minerale. Perfetto l'affiatamento dei musicisti, con i fidi Michele Centonze (chitarre), Saturnino (basso e violino), Pier Foschi (batteria), il cubano Ernesttico Rodriguez (percussioni), Marco Tamburini (tromba e direzione fiati); con loro, sul palco, Luca Scarpa, Daniele Di Gregorio, Roberto Rossi, Vittorio Alinari e Andrea Tofanelli.

«Sono soddisfatto dello spettacolo» ha commentato l'artista, parlando con i giornalisti al termine del concerto «mi sono divertito molto e mi è sembrato così anche per il pubblico. Lo spettacolo migliorerà ancora, credo solo dal punto di vista tecnologico, perchè sotto il profilo musicale e scenografico siamo a posto (quando canta "L'albero" compare un albero-totem gonfiabile alto sette metri, il simbolo del tour). In questa produzione c'è molta tecnologia innovativa, che non si vede ma permette di farci sentire. Cose complesse come il dover amplificare per la prima volta il vibrafono e la marimba. Trattandosi dell'esordio, non tutto su questo versante è filato liscio, ma si tratta di quisquilie che svaniranno nei prossimi concerti».

Oggi e domani, tappa a Firenze. E il 24 maggio al Palaverde di Treviso, unica tappa nel Triveneto.

MUSICA / TRIESTE

Note notturne dall'Irlanda

TRIESTE — Una musica che contiene in sé la tradizione, la magia, il mistero, il fascino del passato. E' quella che Kay Mc Carthy (*nella foto*) proporrà domenica sera, alle 21, al pubblico triestino. Il concerto della solista, e del suo gruppo, è promosso da Helikonia e dalla Cooperativa Bonawentura al Teatro Miela.

Insieme a Kay Mc Carthy si esibiranno musicisti italiani che sono entrati in sintonia con la sua musica: Antonietta Ricciardi all'arpa, Ida Natale ai flauti, Piero Ricciardi al tambro e alle nacchere irlandesi, Claudio Anguillara alla gironda e salterio, Fabrizio Bono al violino e Luigi Pignatiello alla chitarra.

Kay Mc Carthy, dublinese, ha già all'attivo alcuni cd di successo, come «Aris» e «Nil se na là». Ha cominciato a suonare giovanissimi e in Italia, dove è già venuta diverse volte, il pubblico l'ha sempre seguita con grande interesse.

Una musica notturna, quella di Kay Mc Carthy, che riporta indietro nel tempo. Che permetterà al pubblico di sintonizzarsi con tradizioni antichissimi. Portandolo a provare vibrazioni intense.

MUSICA / MONFALCONE

Folclore e suoni «alti» a Contaminazioni con il Quartetto Terem

MONFALCONE — Archiviata la prima puntata del Festival monfalconese «Contaminazioni», è già in arrivo la seconda, che vedrà domani schierato sul palcoscenico del Comunale il Quartetto russo Terem, sorto undici anni fa a San Pietroburgo per iniziativa dei suoi componenti, Andrei Kostantinov, Igor Ponomarenko, Andrei Smirnov e Mikhail Dziudze. Quest'ultimo suona una gigantesca bakalaika, simile a un contrabbasso dalla cassa acustica triangolare. Ne è un virtuoso riconosciuto per inventiva, forza e un pizzico di umorismo.

Ma tutti agiscono su strumenti inconsueti e originali: Kostantinov e Ponomarenko utilizzano le «domre», in tutto simili ai mandolini, ma di varie misure, mentre Smirnov suona il «bayan accordeon», particolare tipo di fisarmonica.

I quattro incarnano l'essenza del folclore russo, ricchissimo quanto a repertorio, ma riescono allo stesso tempo a mantenere vive le tracce della cultura musicale contemporanea, segno palese della loro formazione assolta nei conservatori e nelle accademie più rigorose. I brani originali appartengono tutti a Ponomarenko, al quale si devono anche gli arrangiamenti del loro repertorio. Nel programma predisposto per Monfalcone figurano, tra gli altri, la Sinfonia del «Barbiere di Siviglia» di Rossini, un tempo della «Kleine Nachtmusik» di Mozart, un Notturno di Chopin e le «Csardas» di Monti.

MUSICA

Tre «glorie» del rock in concerto in Svezia

STOCCOLMA — Chuck Berry, Jerry Lee Lewis e Little Richard si esibiranno insieme il 26 luglio a Christinehofs, nel sud della Svezia. Sarà la prima e forse l'ultima volta che le tre vecchie glorie del rock anni '50 saliranno sullo stesso palco in Europa. Ognuno sarà accompagnato dalla sua band. Di quella di Jerry Lee Lewis fanno parte due vecchi chitarristi di Elvis Presley, James Burton e Kenny Lovelace.

I tre arrivarono al successo con canzoni «storiche» come «Maybellene»(Chuck Berry), «Tutti frutti» (Little Richard) e 'Great balls of fire» (Jerry Lee Lewis).

CINEMA / LOS ANGELES

Arnold, cuore matto

Operato in America «Terminator» Schwarzenegger

LOS ANGELES — Arnold Schwarzenegger (nella foto), protagonista di film di grande successo come «Conan il barbaro» e «Terminator», ha subito un intervento chirurgico per la sostituzione di una valvola cardiaca. La sua agente, Catherine Olim, ha dichiarato che l'operazione è ben riuscita e che i medici prevedono che l'attore si sarà pienamente ripreso per la fine di maggio. Non ha rivelato, tuttavia, il nome dell' ospedale dove Schwarzenegger è ricoverato.

L'attore quarantanovenne, di origine austriaca, sapeva da tempo di soffrire di un difetto congenito alla valvola aortica e che prima o dopo avrebbe dovuto sostituirla, e ha scelto di sottoporsi all' operazione anche se la cosa non gli provocava per ora problemi.

«Non mi sono mai sentito male né ho avuto sintomi di qualsiasi genere, ma sapevo che prima o dopo avrei dovuto affrontare la questione. Ho detto ai dottori: facciamolo adesso, mentre sono giovane e sano. E loro hanno concordato che era bene così». Questa la dichiarazione fatta diffondere dall'attore tramite il suo agente.

Schwarzenegger si riposerà fino alla fine del mese prossimo quando ha in programma di iniziare la campagna di promozione del suo ultimo film «Batman e Robin», quarto della serie dell'uomo pipistrello, nel quale interpreta la parte di «Mr. Freeze», il «cattivo».

Sposato dal 1986 con la giornalista televisiva Maria Shriver, nipote del presidente Kennedy, sono in attesa del loro quarto figlio.

Schwarzenegger, originario di Graz in Austria, si trasferì negli Usa nel 1968 e divenne famoso come campione di culturismo: vinse il titolo di Mister Universo cinque volte e di Mister Olimpia sette volte, prima di ritirarsi per sfruttare il suo eccezionato apparato muscolare nel cinema, dove raggiunse la fama con «Conan il barbaro», del 1982, seguito da «Terminator», del 1984. L'ultimo suo successo di cassetta è stato «Eraser».

CINEMA

Pieraccioni, una bomba

ROMA — Il prossimo film di Leonardo Pieraccioni, «sarà una bomba, una bomba vera», e si comincerà a girare «dal 19 maggio a Settignano vicino Firenze e poi alle Maldive». Si chiamerà «Fuochi d'artjficio» e avrà tra gli interpreti due degli attori del «Ciclone», entrambi candidati ai David di Donatello: Barbara Enrichi e Massimo Ceccherini.

«La protagonista non l'ho ancora scelta - anticipa Pieraccioni - deve essere di una bellezza straordinaria, superlativa. Spero che sia italiana».

Il prossimo film non uscirà a Natale,

CINEMA / NOVITÀ

Kubrick eccitante e segreto

Filtrano le prime indiscrezioni dal set di «Eyes Wide Shut»

NEW YORK — Indiscrezioni dal set segretissimo dell'ultimo film di Stanley Kubrick: «Eyes Wide Shut» è un giallo psicologico in cui i protagonisti Tom Cruise e Nicole Kidman, marito e moglie nella vita, mettono in atto ogni possibile fantasia sessuale.

«Quando la gente vedrà il film, sarà inevitabile: cominceranno a scervellarsi sulla nostra relazione personale», ha dichiarato Nicole, mentre Tom ha definito gli esercizi mentali del film «eccitanti». Ma l'attore ha smentito categoricamente con il «Daily News» che il suo personaggio a un certo punto si vesta da donna: «Ho letto un sacco di voci. Non è vero. Nessuno ci ha visto giusto».

Il film, il primo di Kubrick dopo «Full Metal Jacket» del 1987, viene girato in una località top-secret e Kubrick è notoriamente un regista esigentissimo: «Prova la scena, noi ci lavoriamo sopra, lui la riscrive da cima a fondo, noi ci lavoriamo di nuovo, lui la riscrive», è sbottato Cruise. Ma il divo non ha dato segno di voler gettare la spugna: «Come attore devo appoggiare il regista. Il film è il frutto della sua visione».

Ha invece abbandonato il set «in una nuvola di mistero» Harvey Keitel, riporta l'ultimo «New York». Secondo il settimanale, attore e regista «litigavano tutto il tempo».

Il portavoce di Keitel ha smentito dissapori con Kubrick precisando che il suo cliente se ne è andato per cominciare un nuovo film in cui avrà la parte di un sessantenne che crede di essere Elvis Presley: «In «Eyes Wide Shut» non aveva girato molte scene ed era sorto un conflitto di calendari: Harvey sta per cominciare «La strada per Graceland»».

Keitel, che nel 1976 fu licenziato da Francis Ford Coppola sul set di «Apocalypse Now», è stato sostituito da Sydney Pollack che ha debuttato come attore in «Tootsie», il film del 1982 di cui era anche il regista.

Stanley Kubrick ritorna a dirigere un film dopo dieci anni.

CINEMA

Rocciatori al posto della donnina di Manara

MILANO — No alla donnina di Manara ritratta di spalle pronta a immergersi in un fresco laghetto alpino coperta solo dai suoi lunghi capelli (nella foto), sì al gruppo di rocciatori litigiosi del disegnatore alpinista Sa[illegible]vel che si affannano per conquistare una vetta.

Il consiglio direttivo del Festival internazionale del Film di Montagna di Trento ha deciso così «all'unanimità ma dopo una vivace discussione».

«Veramente avremmo preferito farci pubblicità per i contenuti del nostro festival - ha detto il direttore artistico Gian Luigi Bozza - piuttosto che per una polemica nata probabilmente da incomprensioni».

TV / NOVITÀ - 1

Anna Falchi, «pupa» del gangster

Nel telefilm «Gli eredi» che vedremo nel prossimo autunno su Canale 5

ROMA — I clan marsigliesi e i night, i soldi facili e la bella vita, pupe del gangster e sparatorie: «Gli eredi», tre puntate televisive in onda in autunno su Canale 5, prende a modello le atmosfere di film come «Borsalino» e «La Stangata» per una storia ambientata tra il 1945 e il 1950.

Il locale notturno teatro delle vicende, il Cocoricò, è stato ricostruito su un'ansa del Tevere poco fuori Roma. Dentro Anna Falchi, fatale ed emaciata, rapita da un boss napoletano (Mattia Sbragia) e imbottita di morfina per convincerla alle nozze, viene salvata da Richard Anconina e Christopher Thompson malavitosi 'buoni' che affrontano gli 'sgherri' della mala napoletana.

La scena è una delle ultime che la regista Josee Dayan («tra le più brave che abbiamo in Francia», dice uno dei produttori Serge Gobbi) si appresta a girare. «Gli eredi» dopo undici settimane di lavorazione tra Marsiglia e Napoli per gli esterni e Toma per gli interni, finisce proprio in questi giorni.

«Dopo 'Il Rosso e il Nero' - anche questo in coproduzione con Mediaset - 'Gli eredi' è la seconda produzione importante dell'anno per Tf1», aggiunge Gobbi. La miniserie costa 12 miliardi, per il 70 per cento coperti dalla Francia e il restante 30 da Mediaset.

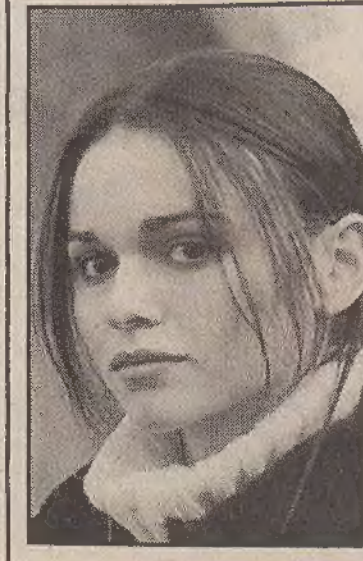
Il cast degli «Eredi» è di rilievo: Richard Anconina e Stephane Ferrara sono importanti attori francesi, Florence Darel ha lavorato con Rohmer; per l'Italia oltre alla Falchi e Sbragia c'è anche Sergio Fiorentini. Il soggetto e la sceneggiatura sono di Sergio Donati, mentre le musiche sono di Bruno Coulais, lo stesso di «Microcosmos». La regista Dayan comincerà presto la nuova fiction italo-francese, «Il conte di Montecristo» con Gerard Depardieu.

«Mi piaceva l'epoca, che evocava questo film, mi ricorda le atmosfere dei film con Cary Grant, Lauren Bacall e James Cagney - ha detto sul set Anconina - mi piaceva poi l'originalità della storia, la ricchezza dei personaggi. Non è usuale per la tv questo sforzo di ricostruzione di un'epoca, degli ambienti e dei costumi. Solitamente è quel che fa il cinema. Motivo in più per accettare questo ruolo».

Per Anna Falchi, che si definisce «antidiva per eccellenza», è un ruolo importante, «Sophie è un personaggio complesso, che si sviluppa in 3 puntate, canta persino e fa l'attrice melodrammatica in un film nel film. La fiction tv la ritengo un passo importante, il mio lavoro principale visto che a maggio girerò per Canale 5 'La principessa e il povero' con la regia di Lamberto Bava. Quello di conduttrice invece lo ritengo un secondo lavoro. Essere riuscita ad emanciparmi dal lavoro di modella è una grande vittoria».

Nel telefilm «Gli eredi» Anna Falchi interpreta la «pupa» del gangster.

TV / NOVITÀ - 2

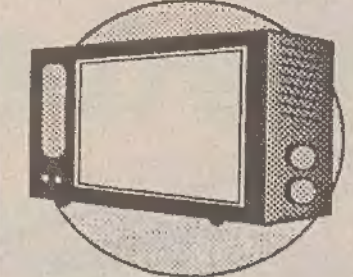
I sogni delle «Ragazze di piazza di Spagna»

ROMA — A più di 40 anni dal film di Luciano Emmer «Le ragazze di piazza di Spagna» tornano a sognare. Questa volta però il centro dell' attenzione si sposta dall'ingenuo universo delle tre sartine del dopoguerra interpretate a suo tempo da Lucia Bosè, Cosetta Greco e Liliana Bonfatti a quello più glamour dell'alta moda.

La storia raccontata dalle «Ragazze di piazza di Spagna» - una miniserie diretta da Josè Maria Sanchez che andrà in onda nell'inverno del '98 su Raiuno - ha per protagoniste tre ragazze che sognano di diventare top model interpretate da Vittoria Belvedere, Romina Mondello *(nella foto)* e Alice Evans.

«Non è un vero e proprio remake: il film di Emmer è piuttosto una fonte di ispirazione. La vera analogia sta nel clima di semplicità e nel fatto che oggi, come allora si sogna» spiega Sanchez. Girato per intero a Roma, tra antichi palazzi del centro, strade e piazze che fanno parte ormai dell'immaginario cinematografico, con qualche incursione nella periferia, «Le ragazze di piazza di Spagna» è una coproduzione italo-francese che costa 3.750.000.000 di lire.

La storia di «Le ragazze di piazza di Spagna» ruota attorno alle vicende di una proletaria del Sud (la Mondello), una francese con aspirazioni intellettuali che si converte all' amore per la moda (Alice Evans), e della figlia di una parrucchiera (Vittoria Belvedere) che si trovano a dividere un appartamento a Roma e i sogni di aspiranti modelle, implicazioni sentimentali comprese.

«La verità è che in televisione mi hanno offerto ruoli interessanti che al cinema non mi hanno proposto - dice Romina Mondello, recente protagonista del serial «AleX» - questo non vuol dire che ho abbandonato il cinema, visto che è da poco uscito nelle sale 'Maschera di cera', prodotto da Dario Argento».

TELEVISIONE

I FILM

Stallone, poliziotto da fantascienza

Il film da non perdere questa notte in tv è **«Uccellacci e uccellini»** diretto nel 1966 da Pier Paolo Pasolini. Va in onda su Requattro all'1.20 e per molti sarà certamente un'emozione ritrovarvi la maschera intensa, pronta a declinare le smorfie della commedia e i dolori del dramma del grande Totò scomparso proprio 30 anni fa. Con lui in un' elegia della felicità della povera gente, l'attore-feticcio del cinema di Pasolini Ninetto Davoli. I film di serata:

«Demolition man» (1993) di Marco Brambilla (Italia 1, ore 20.45). In «prima tv». Il poliziotto Sylvester Stallone affronta lo psicopatico Wesley Snipes nella Los Angeles del futuro. Una miscela esplosiva di fantapolitica e azione.

«Sabotage» (1996) di Tibor Takacs (Raitre, ore 20.45). E' la prima volta in tv di un classico film di genere, nelle corde del thriller con implicazioni internazionali, che il cinema americano ha imparato a sfornare a tempo di record agganciandosi ai temi dell'attualità. Qui si racconta di un ex agente Cia reduce dalla Bosnia che diventa la guardia del corpo di un industriale dagli affari dubbi.

«My fair lady» (1964) di George Cukor (Tmc, ore 20.30). Il prof. Rex Harrison rieduca alla vita di società la fioraia Audrey Hepburn.

«Ombre malesi» (1940) di William Wyler (Tmc, ore 0.05). Drammone esotico con Bette Davis. In bianco e nero.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Costanzo Show»

Questi gli ospiti della puntata odierna del «Maurizio Costanzo show». Vittorio Giordano, 42 anni di Reggio Emilia, che pesa 130 chili ed è uno dei promotori dell'associazione «Oltre misura»; Franco Mascherpa, ginecologo e docente di sessuologia all'Università di Torino; Antonio Raspa, esperto di comunicazione che ha messo a punto le «Pagine utili»; Antonietta Labriola, agente di polizia penitenziaria; Leopold Alois Wagner, 76 anni, vedovo che vive a Vienna e vorrebbe sposare una donna italiana; Romina Mondello, attrice; Deborah Compagnoni, prima sciatrice italiana che ha conquistato 5 medaglie d'oro di cui due olimpiche e tre mondiali; Gigliola Cinquetti, cantante, e Raul Cremona, prestigiatore.

Telequattro, ore 21

U2 e Zucchero a «Ramble Tamble»

Il programma musicale realizzato e condotto da Carlo Muscatello stasera va in onda alle 21. La puntata è dedicata agli U2 e a Zucchero, e comprende un'intervista a Laura Schiavini, autrice di un libro sulla band irlandese.

Canale 5, ore 20.50

La Windham a «La sai l'ultima?»

Wendy Windham sarà ospite oggi di «La sai l'ultima?». La giovane soubrette americana ripercorrerà le tappe della sua carriera e con il gioco dell'«Autoscrivania» sarà «virtualmente» accompagnata in un viaggio attraverso un colorato Luna Park.

Raidue, ore 0.35

Dario Fo e Franca Rame a «Storie»

Dario Fo e Franca Rame saranno ospiti della puntata odierna di «Storie», il talk show condotto da Gianni Minà. Alla coppia si unirà il vecchio amico di famiglia Enzo Jannacci che, in un duetto dal vivo con Fo, canterà dei brani in gramelot. Fo parlerà degli esordi con Franco Parenti. Si parlerà anche delle censure che la coppia Fo-Rame ha subito nel corso della sua produzione artistica in primo luogo a «Canzonissima» nel 1961.

Raidue, ore 23

«Dossier»: inchiesta sul posto fisso

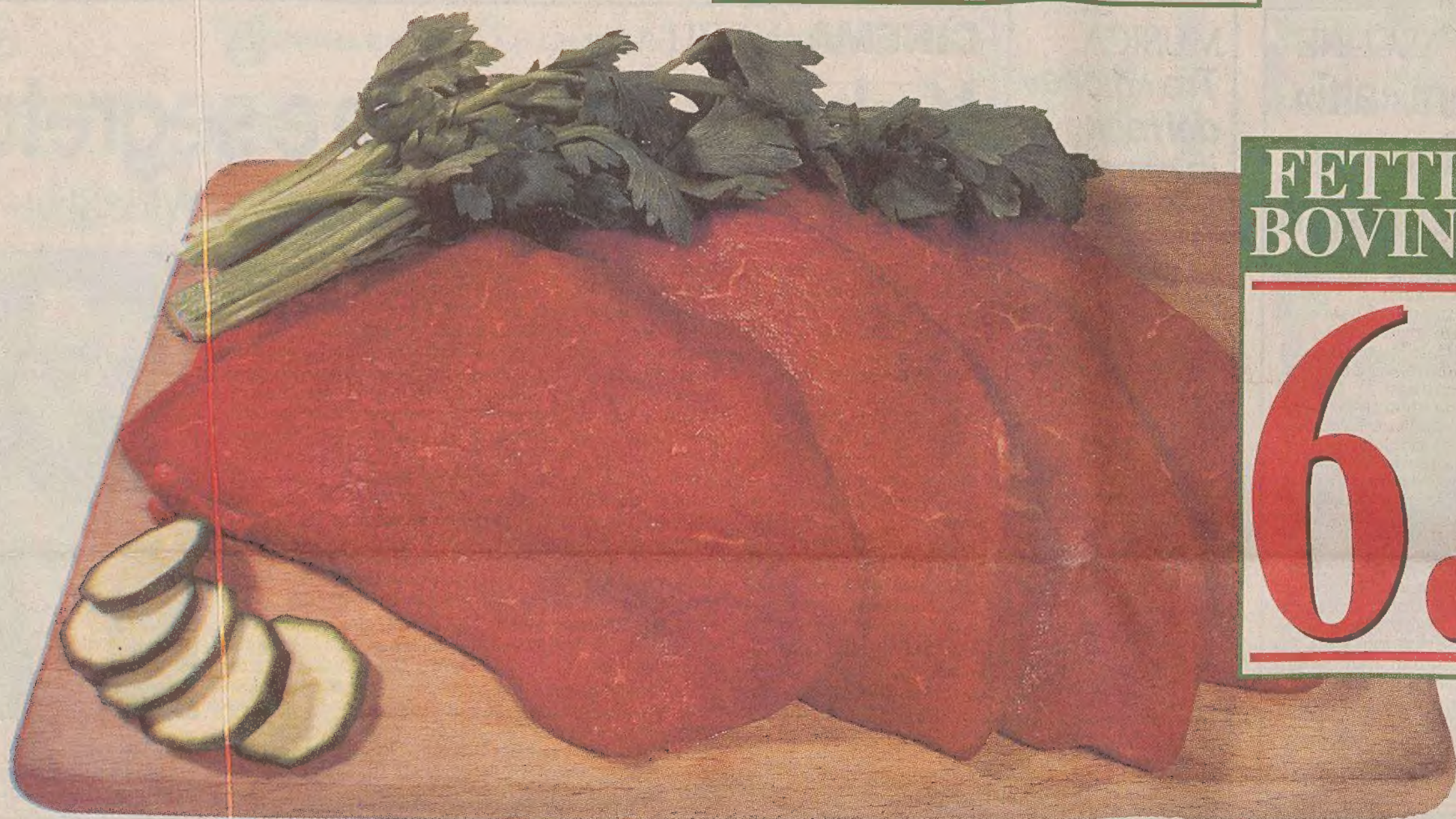
Questa sera a «Tg2 Dossier» va in onda uno speciale dal titolo «Un posto all' ombra» di Donato Placido. Un viaggio tra le ansie e le incertezze dei lavoratori a posto fisso ora che comincia a soffiare il vento della ristrutturazione e si prevedono decine di migliaia di posti di lavoro in meno.

! La Parola alla Convenienza !

UOVA medie
confezione 10 pezzi

790

LIMONI
di Sicilia rete kg. 1 ca.
prezzo al kg.

260

6.900

STRACCHINO INVERNIZZINA
gr. 200

850

BRANZINO
prezzo al kg.

9.900

Offerta valida solo per i supermercati **EUROSPAR** di: **Trieste** - *Via dei Leo*; **Cervignano**, *Via Garibaldi*; **Gradisca d'Isonzo**, *Via Papalina*; **Gorizia**, *Via dei Cappuccini*; per il negozio **SCONTOPIÙ** di: **Monfalcone** - *via Colombo*; e nell'**INTERSPAR** di **Lucinico**.

EUROSPAR

Offerta valida solo Giovedì 17 e Venerdì 18 aprile 1997, salvo esaurimento delle scorte. I prezzi possono subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche alle leggi fiscali. Le fotografie hanno valore puramente illustrativo.